



L'energia siamo noi

# LA STAMPA

MARTEDÌ 7 GIUGNO 2005. ANNO 139. N. 155. € 0,90



L'energia siamo noi

MARONI: ALLO STUDIO UN PROGETTO DI PARITÀ CON IL DOLLARO. SINISCALCO: SUI CONTI PUBBLICI ANCORA DIVERGENZE CON ALMUNIA

## Ritorno alla lira: la Lega insiste, coro di no

Per Casini «una follia». Prodi: orgoglioso di quella scelta

### BUFFONATE PERICOLOSE

Mario Deaglio

È ben triste che un Paese con molti problemi perda tempo a discutere di fantasie impossibili. Se la lira venisse davvero resuscitata e venisse ancorata al dollaro, milioni di italiani correrebbero subito in banca a cambiarla con la più forte valuta nordamericana; si determinerebbe così una forte carenza di liquidità in lire e l'attività economica ne soffrirebbe gravemente; oppure il cambio verrebbe immediatamente regolamentato o sospeso e, come è successo in altri Paesi, le lire servirebbero per le piccole spese e le transazioni importanti si effettuerebbero in dollari.

Per rivendicare la nostra indipendenza, ci trasformiamo paradossalmente da partner di pieno diritto della zona euro, «a voce in capitolo» in tutte le decisioni della Banca Centrale Europea, in schiavi senza valore del dollaro, soggetti a variazioni al rialzo e al ribasso di una moneta nel cui governo non abbiamo alcuna voce. L'Europa ci disprezzerebbe e l'America neppure si accorgerebbe di noi; forse allora ci renderemo conto di avere sperperato un capitale di credibilità inter-

**CONTRATTI: RIVEDERE L'INTESA DEL '93**  
Il governo scrive alle parti sociali «Collegare i salari alla produttività»  
A PAGINA 18

nazionale che viene già seriamente intaccato quando forze politiche importanti avanzano proposte così strampalate. Ma sarebbe naturalmente troppo tardi.

Buffonate di questo tipo, enunciate con serietà da esponenti della maggioranza e da personaggi con responsabilità di governo, rendono problematico accreditarsi come Paese serio; diventa immediatamente più difficile per gli operatori italiani negoziare accordi importanti all'estero. Ci stiamo facendo del male, molto male, con le nostre stesse mani.

Il vero problema è che l'Italia presenta forti debolezze strutturali e sta disastrosamente perdendo competitività per una serie di motivi, abbondantemente analizzati, che richiederebbero cure molto pesanti. Queste cure, l'Italia proprio non le vuol seguire: va alla ricerca di alibi; e l'euro, con le ineluttabili difficoltà che comporta, è un alibi perfetto. Dagli all'euro, dunque, evviva la lira; proprio da parte degli stessi che pochi anni fa, in spregio alla lira, volevano a tutti i costi la «moneta padana».

mario.deaglio@unito.it

### I SERVIZI

#### SELLA: CON LA MONETA UNICA SIAMO AL RIPARO DAGLI CHOC

«Soltanto per gli interessi ogni anno un risparmio di cinquanta miliardi»

INTERVISTA DI Roberto Ippolito A PAGINA 2

#### E' L'ORA DELLE AUTOCRITICHE PARTE L'Euro-RIPENSAMENTO

Le riserve di D'Alema e Amato. E a sorpresa l'euroscettico Tremonti diventa realista

Fabrizio Rondolino A PAGINA 3

### COSTITUZIONE UE



**BLAIR DECIDE DI FRENARE E SOSPENDE IL REFERENDUM**  
«Dobbiamo riflettere»  
Londra congela la procedura di ratifica

Bonazzi e Mastroianni A PAGINA 5

ROMA. La Lega Nord di nuovo alla carica con l'ipotesi che l'Italia abbandoni l'euro e torni alla lira. L'ultima proposta è del ministro Maroni: stiamo studiando la possibilità di una parità con il dollaro. Dure critiche arrivano da maggioranza e opposizione. Il presidente della Camera Casini definisce tutta la vicenda «una follia». Prodi si dichiara orgoglioso di essere stato tra i protagonisti dell'approdo all'euro dell'Italia: con Ciampi abbiamo messo a posto i conti pubblici e dato energia al Paese.

Sul fronte europeo restano distanti le valutazioni sui bilanci dell'Italia fatte dal ministro Siniscalco e dal commissario Ue Almunia, dopo 40 minuti di faccia a faccia non è stata trovata una soluzione condivisa. Barbera, di Robilant, Maggiore e Siqueri

DA PAG. 2 A PAG. 5

### RETROSCENA

#### Rutelli: Romano deve fermare i suoi

«E' evidente che chi incoraggiasse più o meno direttamente la divisione della Margherita, da quel preciso momento non potrebbe più essere considerato il leader del centrosinistra»

Federico Serelecchia A PAGINA 6



Francesco Rutelli

### TIR E ALTA VELOCITÀ

#### FREJUS CHIUSO UNA LEZIONE PER IL FUTURO

Paolo Baroni

La chiusura del tunnel del Frejus non ha solo bloccato i collegamenti tra Italia e Francia ma rischia anche di scaricare per diversi mesi sui valichi del Monginevro e del Moncenisio un pesantissimo carico di traffico. Si stima che siano oltre quattromila i Tir che fino a sabato scorso utilizzavano ogni giorno il collegamento Bardonecchia-Modane. Per ora la Prefettura rende possibile il transito solo ai mezzi che pesano meno di 19 tonnellate, dirottando tutto il resto del traffico verso il Monte Bianco o Ventimiglia. Ma l'operazione non si presenta facile: la Val d'Aosta, ad esempio, ha già fatto sapere di non voler derogare al tetto dei 1000 camion che ogni giorno percorrono le sue strade e la Val di Susa rischia di dover pagare un prezzo pesante.

Parliamo di quella stessa valle dove proprio sabato scorso, poche ore prima del disastro costato la vita a due persone, tra le 20 e le 30 mila persone hanno sfilato per protestare contro l'apertura dei cantieri della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Singolare coincidenza. Da un lato un'infrastruttura vitale per la nostra economia, per quanto fragile e inadeguata, va in tilt per un incidente; e dall'altro una nuova linea ferroviaria, destinata a ridurre drasticamente il transito dei camion sulle strade, incontra nuovi ostacoli. Tutto nello stesso giorno. Istituzioni e associazioni economiche sono convinte da tem-

### DUSSI SULLA VENTILAZIONE

Il fumo ha invaso il tunnel invece di uscire dai camini

Enrico Martinez e Ladovito Pelotto A PAG. 12

po che la Torino-Lione rappresenti una priorità assoluta per l'ammodernamento del nostro sistema dei trasporti, oltre che un importante volano per l'economia. La stessa Ue l'ha inserita tra i grandi progetti di valore europeo. E proprio ieri di fronte alla nuova emergenza tutte le Regioni del Nord, assieme alle Camere di commercio e alle associazioni degli industriali hanno scritto al presidente del Consiglio Berlusconi per sollecitare una accelerazione dei finanziamenti.

Tutti dicono che occorre togliere i Tir dalle autostrade ad utilizzare di più le ferrovie. Dovrebbero prenderne coscienza anche in Val di Susa e, dopo i fatti di questi giorni, maturare un atteggiamento differente nei confronti dell'alta velocità. Non si può infatti protestare contro lo scempio dell'ambiente e poi accettare quasi senza battere ciglio colonne di Tir, rumorosi e inquinanti, che sfilano sotto le finestre di casa. Le occasioni per far registrare dei passi avanti sono già pronte: per questa sera è infatti prevista un'assemblea dei sindaci della valle, mentre giovedì si riunisce il tavolo di concertazione della Regione Piemonte.

Non si tratta di scegliere il male minore, si tratta solamente di guardare, con occhi diversi, al futuro.

### SEVERO INTERVENTO SU FECONDAZIONE E COPPIE DI FATTO

#### Il Papa: la vita che nasce non si può manomettere

ROMA. Papa Ratzinger riafferma «l'intangibilità della vita umana dal concepimento fino al suo termine naturale» contro ogni ipotesi di manipolazione. Il Papa, parlando a San Giovanni in Laterano al convegno diocesano sulla famiglia, ritorna a difendere il valore unico e insostituibile dell'essere umano, pur senza fare cenni espliciti al prossimo appuntamento referendario. Benedetto XVI ha parlato anche delle famiglie di fatto, dicendo che le unioni non matrimoniali «escludono Dio».

Amabile, Feltri e ALTRI SERVIZI A PAG. 9

### LIBRO-AUTORITRATTO

#### IL DIZIONARIO DI BENEDETTO XVI

Dall'amore all'impegno sulle sfide del secolo  
Il Pontefice visto attraverso omelie e note autobiografiche

Marco Tosatti A PAGINA 25

### TERRORISMO



#### NUOVI BRIGATISTI TRE ARRESTI A PISA

Parla la Banelli e la polizia ferma fiancheggiatori Br

Guido Ruotolo A PAGINA 8

### CALCIO



#### NEGLI STADI ARRIVANO I BIGLIETTI NOMINATIVI

Pisano: e dal prossimo campionato le curve saranno videosorvegliate

Francesco Grignetti A PAGINA 31

### NEW YORK

#### RUSSELL CROWE HA TIRATO IL TELEFONO A UN CAMERIERE



#### Arrestato il Gladiatore

New York. Ieri alle 4 del mattino il quarantenne attore ha cercato di fare una chiamata in Australia dalla sua stanza, non c'è riuscito e ha chiesto aiuto a un cameriere. Di fronte ai tentennamenti dell'uomo ha perso la pazienza e gli ha lanciato il telefono in faccia. Per l'attore l'accusa è aggressione di secondo grado: rischia fino a un anno di carcere.

### CATANIA



#### E' GAY, GLI REVOCANO LA PATENTE DI GUIDA

La Motorizzazione: non ha i requisiti psicofisici. Ma il Tar gli dà ragione

Fabio Albanese A PAGINA 13

### prestiti personali

a tutte le categorie Casalinghe o Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde 800-929291

FORUS

Finanziamenti personali a tasso fisso o variabile. Importi da 1.000 a 30.000 euro. Rimborsabili da 1 a 10 anni. Tassi da 4,99% a 12,99% (TAN). Tassi da 5,99% a 13,99% (TAEG). Offerta riservata ai clienti Forus. Per informazioni e richiedi il tuo finanziamento. Forus è un marchio registrato di Forus S.p.A. - Via Salaria 100 - 00198 Roma - Tel. 06/49811111 - Fax 06/49811112 - Email: info@forus.it

### BUONGIORNO

#### Il Ponte sul Ristretto

Dopo essersi ammorito dentro una domenica ostile, insanguinata in autostrada o sopra un fiume, il vacanziero del primo ponte estivo dovrebbe anche sentirsi in colpa per aver osato avventurarsi fino al mare. Lo hanno trasformato in un caso politico. Per i berlusconiani è la prova dell'inesistenza della recessione, per certi ulivisti un sospetto evasore fiscale, per tutti un conformista che programma i suoi svaghi nei giorni e agli orari sbagliati. Il Pensiero Unico Luogocomunista non se ne abbia a male, ma forse qualcuno è andato in vacanza adesso perché non poteva permettersi di farlo dopo, quando le tariffe entreranno nella fascia dell'alta stagione. Qualcun altro conserva i propri affetti a parecchia distanza dal luogo in cui abita e i viaggi sono l'unico vizio

che si concede allora. Esistono infine parecchie famiglie del centro medio che posseggono un buco per la villeggiatura. Dovrebbero venderlo o lasciarlo depredare per non essere considerati dei nababbi o dei piagnoni?

La crisi non significa povertà, ma impoverimento. E il livello del malessere dipende da quello in cui uno si trovava quando ha cominciato a slittare. Chi già prima se la cavava a fatica, ora si trova nelle ristrettezze e durante il ponte era sì in coda, ma nei supermercati, a fare acquisti di offerte speciali. Invece gli ex benestanti cercano di diffondere l'antico tenore di vita: alcuni ricorrendo a rate e prestiti, altri riducendo la quantità delle spese per perpetuare il più possibile la qualità. Questi ultimi meriterebbero un incoraggiamento, non una pernacchia.

### COSTA AZZURRA

ROQUEBRUNE CAP MARTIN Affare da non perdere! A qualche minuto dal Principato di Monaco, prestigiosi appartamenti nuovi immersi nel verde, in un grande parco privato con piscina. Ampie terrazze soleggiate, giardini e vista mare. Prezzi a partire da:

€ 110.000

ITALGEST GROUP I SERVIZI AL CLIENTE: PER INFORMAZIONI E INVESTIMENTI IN COSTA AZZURRA E NELLE PIAZZE FINANZIARIE DEL MONDO

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

### Domani in edicola con La Stampa

#### IL PAPA TRA NOI



€ 2,50 più il prezzo del quotidiano

50607 9771122176003

RILASTIL MAKE UP

ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME



IL CARROCCIO RIENTRERA' NELLA GIUNTA

Nel Comune di Milano rientra la Lega  
Il sindaco Albertini sigla la pace

■ Pace fatta nella Casa delle libertà al Comune di Milano. I rappresentanti della maggioranza, convocati dal sindaco Gabriele Albertini, si sono incontrati ieri per «concludere uniti l'ultima parte della legislatura e formulare un programma elettorale condiviso per il prossimo quinquennio». Al vertice hanno partecipato, oltre al primo cittadino, Maurizio Lupi, Luigi Casero e Maurizio Bernardo per il Pd, Ignazio La Russa e Riccardo De Corato per An, Massimiliano Orsatti e Matteo Salvini per la Lega. Il partito di Bossi tornerà quindi nell'organo di governo cittadino dopo i contrasti degli scorsi mesi. Per trovare i soldi necessari per alcune opere pubbliche, la Cdl ha preso alcuni impegni: la vendita di una quota minoritaria della Sea con asta competitiva, la cartolarizzazione degli immobili comunali non occupati e l'emissione di bond.



Gabriele Albertini

LA TRATTATIVA SUL NUOVO VERTICE

Salta l'assemblea per il presidente Rai  
Oggi l'Unione potrebbe designare Petruccioli

■ Non si svolgerà oggi l'assemblea della Rai che dovrà nominare il nuovo consigliere, destinato a diventare presidente, in sostituzione del «bocciato» Andrea Monorchio. La riunione dei soci era stata chiesta dal consigliere anziano, Sandro Curzi, ma il Tesoro sembra intenzionato a prendere tempo anche perché il ministro è impegnato sul fronte del budget a Lussemburgo. Probabilmente, del presidente si riparerà alla ripresa dei lavori parlamentari la prossima settimana, anche se un chiarimento nel centrosinistra è atteso per oggi con un vertice dell'Unione convocato da Prodi (potrebbe arrivare il via libera a Petruccioli dalla coalizione). Curzi, però, ha preannunciato «un atto formale» nei confronti di Siniscalco per sollecitare la convocazione dell'assemblea. Ancora più in alto mare è la questione del nuovo direttore generale, che dev'essere indicato dal cda e nominato dallo stesso consiglio.



Claudio Petruccioli

IL LEADER DELL'UNIONE DIFENDE LE SCELTE FATTE QUANDO ERA A PALAZZO CHIGI CON L'ALLORA MINISTRO DEL TESORO

# Prodi: orgoglioso di aver portato l'Italia nell'euro

## «Con Ciampi abbiamo messo a posto i conti pubblici e dato energia al Paese»

Andrea di Robilant

ROMA

Preso di mira dalle cannonate anti-euro dei leghisti, Romano Prodi si concede una pausa dai lavori della Fabbrica, convoca i giornalisti e offre fieramente il petto. «Sono orgoglioso», dice il leader dell'Ulivo, «di aver portato l'Italia nell'euro assieme all'allora ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi».

Per il Professore, l'accusa di aver negoziato male l'entrata dell'Italia nella moneta unica quando era a Palazzo Chigi nel 1998, è dunque di essere responsabile di buona parte dei malanni economici del Paese - ieri il ministro delle Riforme Roberto Calderoli lo ha addirittura accusato di essere «il virus» che ha infettato l'Italia - semplicemente non sta in piedi. «L'euro è stata un'opera che ha messo in ordine i conti dello Stato e che ha ridato energia al Paese», ha insistito Prodi. «Ha permesso a tanti italiani di farsi un mutuo per la casa, ha abbassato i tassi d'interesse e il costo del denaro, ha messo l'Italia in linea».

L'entrata dell'Italia nella zona euro nel primo round fu un punto d'onore del governo Prodi. Non era affatto scontato che arrivasse il disco verde degli altri Paesi europei, dotati di una finanza più stabile. E proprio la Lega avanzò la bizzarra proposta di far entrare la Padania nell'euro visto che l'Italia non sembrava poterla fare. Ma l'opera di risanamento della finanza pubblica avviata dal governo Amato è proseguita dal governo Prodi - e in particolare

dall'allora «super ministro» del Tesoro Ciampi, il cui prestigio personale negli ambienti finanziari internazionali aiutò non poco il Paese in quel delicato passaggio - permise all'Italia di entrare nell'euro da subito.

Se poi l'entrata in vigore dell'euro ha coinciso con una difficoltà crescente delle famiglie e delle aziende, ha proseguito Prodi, la colpa non è certo della moneta unica ma di chi ha governato da quando è stata introdotta. Il leader dell'Unione ha accusato il governo Berlusconi di aver «disperso» il patrimonio che i precedenti governi avevano lasciato in eredità in materia di finanza pubblica.

«Ci sono Paesi che crescono nell'euro», ha detto Prodi. «La Spagna e la Francia hanno sviluppato un rinnovamento sostanziale delle proprie strutture produttive. La Germania, pur avendo una crisi della domanda interna, ha raggiunto il record assoluto della sua storia nelle esportazioni. Il problema dunque non è l'euro ma l'Italia».

Intervenendo nella polemica innescata dalla Lega ai microfoni del Tg3, Francesco Rutelli si è guardato dal fare un'esplicita difesa di Prodi - i rapporti tra i due sono alquanto tesi in questi giorni. Ma ha liquidato la proposta leghista di tornare alla lira come «una pazzia che costereb-

be agli italiani un sacco di soldi». Il leader della Margherita ha poi esortato Silvio Berlusconi «a far vedere la guida ancora lui il governo o se ancora una volta è sotto i tacchi della Lega».

Nel frattempo, esponenti del centrosinistra che erano al governo quando fu negoziata l'entrata dell'Italia nell'euro hanno fatto arrivare a Ciampi attestati di solidarietà dopo gli attacchi della Lega. E Piero Fassino ha fatto sapere di aver telefonato al Capo dello Stato a nome del partito.

Per Massimo D'Alema la campagna della Lega non mira affatto alla reintroduzione della lira,

«una palese assurdità». Mira invece a scaricare sull'euro la responsabilità del fallimento della politica economica del governo Berlusconi. Se i prezzi salgono, ha spiegato il presidente diessino, è perché l'economia va male e non perché c'è l'euro. E il capogruppo del Ds alla Camera, Luciano Violante, ha messo in guardia: «Non è possibile che il nuovo attacco della Lega al Presidente della Repubblica, per essere stato protagonista dell'ingresso dell'Italia nell'euro, passi per la solita "hinchinata", come il presidente del Consiglio suole definire le sortite estemporanee del Carroccio».



Maurizio Sella, presidente dell'Associazione bancaria



Romano Prodi e il Presidente Carlo Azeglio Ciampi in un'immagine d'archivio

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA

# Sella: ogni anno un risparmio di 50 miliardi per gli interessi

«Con la lira il debito pubblico correva, ora siamo a livelli tedeschi»  
«Avevamo una valuta ballerina: si sta meglio al riparo dagli choc»

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

RIMPIANTI zero. «Guai se tornassimo alla lira, la vecchia moneta debolissima», avverte il presidente dell'Associazione bancaria Maurizio Sella. E, senza voler entrare nel merito delle polemiche della Lega e della sua richiesta di far rinascere la lira agganciandola al dollaro, dice che l'euro fa bene all'Italia ed è un bene per l'Europa.

Dottor Sella, è possibile valutare gli effetti in Italia della moneta unica?

«Comincerò ricordando l'enorme risparmio realizzato dallo Stato per il minor pagamento di interessi. Il debito pubblico è pari a 1.400 miliardi di euro; a inizio 1996 gli interessi erano alti di oltre quattro punti di quelli tedeschi, ora sono superiori di appena venti centesimi. Questo significa che l'Italia spende oltre 50 miliardi di euro in meno in un anno. È una somma notevole per il bilancio dello Stato e quindi per tutti i cittadini».

Anche i cittadini, fra l'altro, pagano meno interessi, no?

«È straordinario il beneficio ottenuto con l'euro per i mutui, visto che i tassi sono così bassi. Il livello del costo del denaro in

Italia è il più basso da 60 anni. E questo non avviene per caso».

Per lei, insomma, è importante la stabilità ottenuta?

«La stabilità monetaria è preziosa per le imprese, come per i consumatori. Ricordiamoci che la lira rispetto al marco nel corso degli anni salì da un rapporto di 156 a un picco di oltre 1.200 con oscillazioni impressionanti. Invece di avere una moneta ballerina, siamo meglio al riparo dagli choc. Cosa sarebbe successo dopo l'11 settembre con la vecchia lira?».

E secondo lei anche la vicenda Parmalat avrebbe avuto altre ripercussioni?

«L'esistenza dell'euro ha sicuramente salvato il valore della moneta dagli attacchi che ci sarebbero stati avendo ancora la lira. L'immagine del nostro Paese avrebbe avuto un ulteriore colpo, una caduta della reputazione».

E come valuta il super euro, ovvero le quotazioni così alte rispetto al dollaro?

«L'euro è una moneta forte e una moneta forte rende le esportazioni meno facili e facilita le importazioni. Occorre pertanto da parte degli imprenditori riflettere sul processo produttivo e sulla delocalizzazione, ovvero sullo svolgimento all'estero di quelle parti del processo produttivo non più economicamente fattibili in Italia a causa dei costi derivanti da una moneta forte».

«Certo oggi le esportazioni sono più difficili mentre sono facilitate le importazioni, ma la nostra economia può utilizzare una grande area di scambio estesa come il mercato americano»

È un tema sul quale si discute molto...

«Conservare la testa in Italia e delocalizzare deve avere come obiettivo conquistare i mercati esteri, aumentare le dimensioni, lavorare per lo sviluppo e non solo difendere l'esistente. In definitiva serve a creare occupazione, un'occupazione sempre più qualificata».

Ma che qualcuno ha nostalgia delle svalutazioni competitive?

«Non avere più il comodo riaggiustamento portato dalle ripetute svalutazioni della lira induce alle decisioni coraggiose per i necessari investimenti in innovazione di processo e di prodot-

to nonché per l'aumento della competitività che altri concorrenti europei hanno già preso (e l'andamento delle loro economie è migliore). Siamo al bivio: vediamo imprese consapevoli delle sfide della competitività, mentre vediamo anche la sopravvivenza ancora della ricerca di protezioni».

Le banche aiuteranno veramente il processo di internazionalizzazione?

«Assolutamente sì. E' interesse delle banche aiutare, direi coadiuvare, le imprese per renderle più internazionalizzate e quindi più solide. Le imprese sane fanno le banche sane».

E cosa risponde a chi accusa le banche di aver alzato i prezzi negli anni dell'euro?

«L'aumento dei costi delle banche per la collettività (margini di interessi e costi dei servizi) è cresciuto dal 1999, cioè dall'introduzione dell'euro a un livello contabile, dello 0,9% annuo mentre l'inflazione complessiva media annua è stata pari al 2,3%. Le banche hanno dunque contribuito a tenere bassa l'inflazione». Si può dire: meno inflazio-

ne con l'euro?

«In generale, prima dell'euro il costo della vita cresceva a un ritmo ben più forte: circa il 5% e metà degli Anni Novanta. Se per ipotesi tornassimo alla lira, importeremmo subito inflazione: quanto pagheremmo il petrolio con la lira invece dell'euro?».

Per lei, in sintesi, l'euro deve essere giudicato positivamente anche alla luce dell'esperienza compiuta con la sua circolazione dal 2002?

«Con l'euro è stata creata un'area omogenea molto ampia. Questo è un grande vantaggio. Il mercato domestico ora è molto più grande ed è assimilabile a quello americano».

Interessi risparmiati, stabilità, bassa inflazione, mercato più ampio: lei vede solo benefici?

«Parlare di lira è anacronistico. Ogni cambiamento porta costi e anche svantaggi, ma i vantaggi scaturiti dall'euro sono incompensabilmente superiori. E per sfruttarli al massimo, è necessaria una politica economica europea concertata a favore della competitività».

«ESTERREFATTI PER CERTI AFFERMAZIONI SULL'EUROPA»

# Montezemolo: non si torna indietro

MILANO

Basta, con l'analisi della crisi, ora servono le ricette per guarire il malato Italia. E' esplicito il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo: «al tempo delle diagnosi è finito, passiamo ai fatti concreti». Impegnato a Varese per incontrare gli industriali prealpini e a Milano, nella sede di Assolombarda, per l'assemblea annuale degli imprenditori dell'Anie, federazione che riunisce le imprese elettrotecniche ed elettroniche, Montezemolo riconosce al governo l'intervento su Irap, cuneo fiscale e i provvedimenti per favorire le fusioni e le acquisizioni tra le piccole e medie imprese. «Grandioso atto con soddisfazione», dice, «che il presidente del Consiglio, il ministro dell'Economia e il ministro delle Attività Produttive hanno detto che ci sarà un impegno forte del governo su questi punti. Certo, gli industriali avrebbero preferito che tali decisioni fossero state prese all'inizio della legislatura, ma meglio tardi che mai». E assicura che «noi faremo la nostra parte, anche se abbiamo bisogno di essere incoraggiati».

Nel contempo però Montezemolo richiede di fare ulteriori passi verso quelle che definisce «priorità bipartisan». Sono cinque quelle su cui «tutti si devono impegnare: meno burocrazia, più concorrenza, formazione ed istruzione, più infrastrutture, ricerca e innovazione». Ne aggiunge una sesta, «la lotta all'evasione e al sommerso». L'imperativo è fare di tutto per recuperare quelle risorse di cui il Paese ha bisogno per guardare avanti.

Ma se da un lato traccia una specie di canovaccio per i prossimi mesi, Montezemolo ha parole dure per la politica. Eccole: «C'è un dibattito influenzato dalla politica e sembra che oggi le colpe siano degli imprenditori, il che è paradossale perché siamo uno dei Paesi al mondo con la più bassa ricerca pubblica». E, fa notare, «non è che negli ultimi mesi la politica nel suo complesso abbia dato a cittadini e imprenditori grandissimi esempi sul come far riprendere il Paese dalla difficoltà». Piuttosto, «si parla, senza mettersi d'accordo, del Cda e della presidenza Rai, di deflagranti dispute sui perimetri all'interno dei poli», si sentono «affermazioni sull'Europa che ci lasciano esterrefatti».

Non manca però nemmeno un'analisi del mondo delle imprese. «Insieme a scarsi investimenti di ricerca pubblica - ricorda -, noi abbiamo un tasso di investimenti privati molto basso, quanto significa che dopo esserci compiuti per dieci anni con lo slogan "piccolo è bello" oggi dobbiamo ammettere che chi fa ricerca è la grande impresa come la Fiat, con 4 miliardi di euro investiti ogni anno, Finmeccanica, che alla ricerca destina il 16% del

fatturato».

Accanto a questo il numero uno degli industriali si rivolge al governo, spiegando «non si possono tagliare risorse per le imprese con la finanziaria di turno: sarebbe come quell'imprenditore che taglia le spese di pubblicità, facendo andar bene il bilancio solo per qualche anno, ma poi si presentano i problemi». La conseguenza è la necessità di «aprire al centro del Paese il sistema manifatturiero, quel settore che ha fatto uscire il Paese da una guerra senza materie prime fino a farlo diventare la sesta potenza del mondo».

Ricorda come il pil italiano cresca dell'1% contro il 2% dell'Europa, il 4% degli Usa e l'8% di Asia e Cina. Uno scenario di fronte al quale Montezemolo chiede un grande sforzo di «credenza e capacità per far sì che ciascuno faccia bene il suo mestiere per contribuire ad uscire da una situazione con numeri che dal dopoguerra ad oggi non sono stati mai così negativi». Ma difende senza esitazioni la scelta europea del nostro Paese che «non può tornare indietro» ma deve comunque «scapire il perché» del «due euro» alla Costituzione europea. Questo non significa però «fermare un processo affascinante, che ci ha evitato di diventare un Paese sudamericano, visto il debito pubblico che avevamo». Un passo indietro in Europa significherebbe «tornare indietro» non ce lo possiamo permettere».

«Non rallentare il processo di unificazione che ci ha evitato di diventare un Paese sudamericano visto il debito pubblico che avevamo»

[r.m.]

ALTROVE  
di Guido Caronetti

«... noi, docile pasta di un mondo che c'incalza e che ci plasma, impigliati alle reti sfuriose di una vita che era giusta e si è fatta polvere ed è colata a picco nella rena, lasciandosi dietro soltanto l'infinito dondolio di un'altra palma che ci ha storditi».

GIORGIO SEFERIS: Un vecchio sulla riva del fiume - Il Cairo 1942 (Trad. di Filippo Maria Pontani)



PER L'ASSUNZIONE DI CONSULENTI

E' di nuovo polemica a Bologna tra Cofferati e i sindacati confederali

■ È di nuovo polemica tra il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, e i sindacati. Il mese scorso Cgil, Cisl e Uil avevano minacciato uno sciopero contro il mancato reintegro del salario di produttività ai dipendenti comunali. Il 13 maggio, dopo due notti di trattative, l'accordo era arrivato. Ieri, a meno di un mese da quell'accordo, Cgil, Cisl e Uil accusano l'amministrazione comunale di fare eccessivo ricorso a consulenti esterni. Secondo i sindacati l'amministrazione, invece di valorizzare i dipendenti comunali, «ha deciso di coprire i posti da dirigente vacanti con soggetti esterni e per tutta la durata del mandato». I confederali, dunque, hanno chiesto al sindaco di rendere pubblici i curricula dei consulenti «per verificare se veramente vi si possa trovare il valore aggiunto che giustifichi il dispendio di risorse economiche».



Sergio Cofferati

LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

Umberto Bossi assolto a Brescia Aveva detto: «Quel magistrato è un cornuto»

■ La Corte d'Appello di Brescia ha assolto Umberto Bossi dall'accusa di diffamazione aggravata per aver detto, nel corso di un comizio: «Quel magistrato, ma non dico come si chiama, è un gran cornuto (...) ci sono magistrati che bramano dalla voglia di mettere in galera la gente. Anche in provincia di Varese ce n'è uno che è un gran cornuto». La notizia dell'assoluzione è stata diffusa dal quotidiano La Padania che ha anche ricordato che «per la verità l'on. Bossi non ha mai individuato il magistrato nella persona del dottor Abate e questi ha comunque querelato ritenendosi individuato esattamente». Il legale del leader leghista, avvocato Matteo Brigandì, sempre secondo la nota della Padania, si dichiara «soddisfatto della sentenza che, pur essendo motivata da ragioni procedurali, arriva all'assoluzione».



Umberto Bossi

I MINISTRI DELLA LEGA INSISTONO PER IL RITORNO ALLA VECCHIA VALUTA, MA RESTANO ISOLATI ANCHE NELLA MAGGIORANZA

# Maroni: tornare alla lira agganciandola al dollaro

## Casini: una follia totale, un atto di autolesionismo, un film dell'orrore

Alessandro Barbera

ROMA

Un referendum per tornare alla doppia circolazione euro e lire, agganciando il vecchio conio al dollaro. La campagna antieuropeista del Carroccio si arricchisce di una nuova puntata e piace sempre meno agli alleati di governo. I protagonisti sono sempre i due vice in pectore: Roberto Maroni e Roberto Calderoli. «Sono ipotesi allo studio e tutte molto serie», ha detto ieri dai microfoni di Radio Padania il ministro del Welfare. «Altro che boutade: questa è la strada giusta e andremo avanti». L'appuntamento è per il 17 giugno al raduno di Pontida, dove è atteso anche il leader massimo Umberto Bossi. «Bisogna considerare l'idea di federalismo monetario», spiegava Calderoli dopo un vertice della Casa delle Libertà nel comasco. «Ragioneremo con il popolo italiano». Ma in attesa degli applausi almeno dal popolo del Carroccio, la battaglia della Lega viene sommersa da una selva di fischi.

I più forti sono arrivati dal Lussemburgo dove ieri si riunivano i ministri delle Finanze dell'Unione, ma si sono fatti sentire anche quelli romani e uno particolarmente rumoroso da Mosca, dove si trovava il presidente della Casa delle Libertà. Fra tutti quelli che hanno commentato l'ultima sortita leghista questa volta Casini è stato il meno istituzionale: «Sa-

rebbe una follia totale, un atto di autolesionismo, un film dell'orrore». L'uscita dall'euro «porterebbe il Paese verso il dissesto finanziario. Una sorta di thriller ad esito imprevedibile o forse, al contrario, assai prevedibile. Cioè il suicidio» che paventa anche il vicepresidente della Commissione europea Franco Prati. «Soltanto aplomb vagamente ironico per il leader dell'Udc Marco Follini: «La proposta è quanto meno strampalata». Più o meno il giudizio di Ugo di An: «Di questi argomenti non si può parlare come se fossimo al bar dello sport».

Il problema è che la proposta del Carroccio ha spiazzato tutti, maggioranza e opposizione, spingendo all'angolo della difesa ad oltranza dell'euro anche chi finora aveva avuto parole di critica. La nota si nota soprattutto nei commenti degli uomini di Forza Italia, quelli che in più di un'occasione hanno difeso le sortite di Berlusconi proprio sul tema delle conseguenze dell'avvento dell'euro. Coloro che in passato non sono stati teneri con l'Europa strapazzata dal referendum francese e olandese, e ora costretti alla stretta osservanza europeista. Dal coordinatore Fabrizio Cicchitto: «È impossibile ritornare dall'euro alla lira - al presidente degli eurodeputati Antonio Tajani: «L'Europa del burocrati e dei tecnocrati non si sconfigge cambiando moneta: tornare

alla lira significherebbe peggiorare la situazione dei nostri conti». C'è anche chi usa gli argomenti leghisti per sostenere le battaglie in corso con Bruxelles. Come ad esempio quella per evitare all'Italia tagli ai fondi strutturali. «Diciamo no ad una Europa franco-tedesca e sì all'Europa che abbia come protagonista l'Italia e i paesi del Mediterraneo», dice il consigliere economico del premier Bruno Zevi. «Vogliamo più Europa ma la nostra Europa. E con meno soldi non si fa più Europa».

I ministri delle Finanze riuniti a Lussemburgo per parlare anche della situazione dei conti italiani hanno invece gareggiato per il commento più sarcastico. Per il presidente di turno, il lussemburghese Jean Claude Juncker «non c'è tempo da perdere con queste stupidaggini». Il ministro delle Finanze olandese Zalm Sheffegis Maroni: «È un bene che sia ministro del welfare e non dell'economia». L'austriaco Grasser parla dell'ipotesi più pazzesca del secolo. Se Maroni vuole continuare a danneggiare il proprio Paese deve continuare così. Pragmatico il commissario inglese al Commercio Peter Mandelson, il cui Paese nell'euro se ne guarda bene dall'entrare: «Un'idea destinata al fallimento». Un po' più serio lo spagnolo Pedro Solbes: «Quando abbiamo deciso di diventare membri dell'euro abbiamo rinunciato per sempre alle nostre monete nazionali».



Roberto Maroni, ministro del Welfare

L'EUROGRUPPO E LA PROPOSTA LEGHISTA

### «La Ue non discute di tali stupidaggini»

Enrico Singer

inviato a LUSSEMBURGO

Il più caustico è Jean-Claude Juncker. «Non abbiamo tempo da perdere per discutere di queste stupidaggini», dice il presidente di turno dell'Unione. Le «stupidaggini» sono le dichiarazioni dei ministri della Lega, Roberto Maroni e Roberto Calderoli, sull'euro e sull'ipotesi di un ritorno dell'Italia alla lira. «Se io dicessi una cosa simile sarei cacciato via per sempre», aggiunge Juncker che nel suo Paese, il Lussemburgo, è anche ministro delle Finanze oltre che capo del governo. Poi, per stemperare almeno un po' il tono della sua polemica, dice che se la Ue dovesse discutere di «tutte le stupidaggini che arrivano dagli Stati membri si perderebbero intere settimane». Alla riunione dell'Eurogruppo, ieri, i ministri europei erano preoccupati piuttosto dalla perdita di terreno dell'euro sul mercato dei cambi dopo il doppio choc del referendum in Francia e in Olanda. Ma in molti non hanno risparmiato battute sulla proposta di Maroni e Calderoli.

Con un motivo conduttore unico. Proporre di tornare alle monete nazionali è esattamente il contrario di quello che serve, adesso, per rafforzare la fiducia attorno all'euro. Thierry Breton, nuovo ministro delle Finanze francese, spiega che, nonostante la bocciatura del Trattato costituzionale, «l'euro è la moneta della Francia e lo resterà». E che un dibattito sulla possibilità di tornare indietro è «senza costrutto». Anche per lo spagnolo Pedro Solbes è «fuori discussione» che l'Italia possa uscire dall'euro. «Quando abbiamo deciso di diventare membri dell'euro, abbiamo rinunciato per sempre alle nostre monete nazionali», dice l'ex commissario agli Affari economici e monetari dell'esecutivo europeo guidato da Romano Prodi. Per il ministro delle Finanze austriaco, Karl-Heinz Grasser, quella di un ritorno alla lira «è l'ipotesi più pazzesca del secolo». Secondo Grasser, il ministro Maroni è «un irresponsabile» e «se vuole danneggiare il proprio Paese continui pure così».

Anche l'olandese, Gerrit Zalm, ministro delle Finanze del governo di centrodestra uscito sconfitto dal referendum sul Trattato costituzionale, è convinto che «non è un'opzione seria» lasciare l'euro. «È un bene che Maroni in Italia sia ministro del welfare e non dell'economia», ha detto Zalm. E il ministro tedesco, Hans Eichel, ha tagliato corto sulle notizie pubblicate dalla stampa tedesca sull'ipotesi di un'uscita della Germania dall'unione monetaria: «È una cosa talmente priva di senso che non voglio neanche parlarne». Ma il caso-Lega è rimasto fuori dal dibattito svolto nella riunione dell'Eurogruppo. Lo stesso presidente di turno della Ue ha precisato che la questione non era all'ordine del giorno e che non ne avrebbe parlato con il ministro Domenico Siniscalco. «Anche perché se Siniscalco sollevasse la questione lo farebbe soltanto per esprimere disaccordo con simili dichiarazioni», ha detto Juncker.

IL DOPO VOTO E LE POLEMICHE RIDISEGNANO IL «CHI E'» DEGLI EUROPEISTI

# E' l'ora delle autocritiche Parte l'euro-ripensamento

Le riserve di D'Alema e Amato. L'ortodossia di Monti e Padoa Schioppa. E a sorpresa l'euroscettico Tremonti diventa realista

analisi

Fabrizio Rondolino

ROMA

A I bisogni, alle paure e alle speranze dei cittadini europei l'Europa non è stata capace di rispondere, perché ha cominciato ad erodere il potere degli Stati senza sostituirlo con una nuova dimensione politica ma soltanto con un surrogato burocratico-amministrativo. Parola di Massimo D'Alema, presidente dei Ds e leader, se così si può dire, della corrente «euroriformista» formatasi a sinistra all'indomani della doppia bocciatura del Trattato. In Italia, dove ogni avvenimento, non importa se di quartiere o planetario, diventa oggetto di polemiche a non finire e pretesto per sonore litigate, stupisce trovare in bocca al leader della Quercia parole molto simili a quelle pronunciate dal presidente del Consiglio, che ha per l'appunto puntato l'indice contro le troppe leggi, i troppi regolamenti e la troppa burocrazia che hanno allontanato i cittadini dall'ideale comunitario.

La nuova corrente «euroriformista» conta fra i suoi membri più illustri anche Giuliano Amato, il quale, intervistato dal «Corriere», ha subito messo le mani avanti: «Il testo che chiamiamo Costituzione le è per due terzi, l'ultima parte è una riscrittura di tutte le norme dei trattati precedenti, e non ha né rango né contenuto di Costituzione». Disperatamente disse più volte: non le mettiamo insieme. Oggi il documento è criticato perché è un gigantesco massone...». E se lo dice un membro della Convenzione che l'ha scritto, il «massone», c'è da



Massimo D'Alema e Giuliano Amato

credere. Ci si potrebbe anche chiedere perché mai i riformisti del centrosinistra siano usciti allo scoperto soltanto ora, a frittata fatta. Molto semplicemente, il voto francese e olandese ha dato la sveglia, come si suol dire, anche alla classe politica italiana, provocando mutamenti d'opinione e veri e propri sconvolgimenti destinati a rimodellare la topografia. Con il rischio che a finire schiacciato sia Romano Prodi, europeista «senza se e senza ma», ex presidente della Commissione nonché candidato alla presidenza del Consiglio. La posizione ufficiale dell'Ulivo, infatti, è (lo sarebbe) rigorosamente europeista: ma, a scorrere il dibattito di questi giorni, sembra che a difendere le ragioni dell'Europa più o meno così com'è sia rimasto soltanto Prodi: «Col tempo - aveva dichiarato a Repubblica - qualche giorno

fa - si sono create alcune leggende metropolitane, come quella della grande burocrazia di Bruxelles». E ancora ieri: «Sono orgoglioso di aver portato l'Italia nell'euro insieme all'allora ministro del Tesoro Ciampi. Il problema non è l'euro, ma è l'Italia. Cioè Berlusconi che la governa. E tuttavia, se si escludono gli interventi autorevolissimi ma «tecnici», come quelli di Tommaso Padoa-Schioppa («Credo che il bisogno di Europa non diminuisca ma aumenti») o di Mario Monti («Senza il nuovo trattato sarà ancora più difficile conseguire il benessere e la sicurezza che gli Stati nazionali sono sempre meno in grado di garantire»), Prodi è rimasto solo. Né può consolario la conoscenza con Ciampi: il Presidente è all'ultimo anno di settemano e si appresta ad entrare trionfalmente nel pantheon dei padri della patria,

Per il presidente dei Ds «l'Europa ha cominciato a erodere il potere degli Stati senza sostituirlo con una nuova dimensione politica ma con un surrogato burocratico-amministrativo».

mentre il Professore è in campo aperto per consolidare la leadership dell'Unione e per scalzare Berlusconi da Palazzo Chigi.

Proprio il carattere «politico», dunque anche propagandistico e demagogico, dello scontro sull'Europa da qui al 2006 ha probabilmente spinto due politici accorti come D'Alema e Amato a smarcarsi dall'ortodossia europeista, così da avere più strumenti per affrontare gli attacchi del Polo. Il quale, a sua volta, ha visto nascere una corrente «eurorealista», sorprendentemente guidata da Giulio Tremonti. Con interviste e interventi sulla stampa europea, l'ex ministro dell'Economia, considerato fino a ieri il leader degli euroscettici, ha invece rilanciato la posta, spingendosi addirittura a dipingere - con toni che diresti bertinottiani - un'Europa «dei popoli» contrapposta ad una

«élite miope» e incapace. Perché l'Europa non diventi «un museo economico», Tremonti ha poi indicato un triplice piano d'azione imperniato su protezionismo e investimenti pubblici. E si è nettamente differenziato da quegli euroscettici «conservatori», come il presidente del Senato, secondo cui il trattato è costituzionalmente morto: non si può andare avanti con le ratifiche. Fera, per la verità, è la sola voce dissonante all'interno del Polo: perché tutti gli altri - a cominciare dallo stesso Berlusconi - e dal ministro degli Esteri, Fini - non hanno mai messo in discussione il processo di ratifica che dovrà concludersi fra due anni.

E' fuori dal Polo, nei pascoli frizzanti della Casa delle Libertà, che è esplosa invece la rabbia degli ulivi: Roberto Maroni ha proposto un referendum per abrogare la lira, mentre il suo collega Calderoli se l'è presa direttamente con Ciampi, uno di quelli che ha spinto perché il nostro Paese entrasse a tutti i costi nell'euro. Neppure l'intervento di Berlusconi a difesa del Quirinale ha indotto Calderoli al silenzio: l'altro giorno ha proposto di sostituire l'euro con la lira con la L maiuscola legata al dollaro, e ha poi accompagnato Bossi in persona a fare un sopralluogo a Pontida, dove prossimamente partirà la nuova campagna leghista contro l'Europa. Ma sarebbe sbagliato ridurre all'ennesimo fenomeno

di folklore padano la violenta presa di posizione della Lega. Perché anche due commentatori autorevoli e lontani le mille miglia dal Carroccio, Angelo Panebianco e Ernesto Galli della Loggia, hanno espresso un giudizio fortemente negativo sul «tabù dell'euroscetticismo» finalmente infranto. Secondo Galli, il voto franco-olandese ha avuto il merito di mandare in pezzi per sempre il giocattolo costruito dalla burocrazia di Bruxelles; per Panebianco «troppa ipocrisia e troppa arroganza» sono alla base di una sconfitta per molti aspetti salutare.

Quel che è certo, è che un'opinione pubblica tanto «europeista» nei sondaggi quanto svogliata nella realtà ha dovuto assistere ad un dibattito che, in quest'ampiezza, non si era probabilmente mai sviluppato. Se si aggiunge l'avvio da parte della Commissione europea della procedura di deficit eccessivo nei confronti dell'Italia (Siniscalco ha già definito «alieni» i tecnici di Bruxelles), è probabile che abbia ragione D'Alema nel pronosticare un uso massiccio dell'Europa nella prossima campagna elettorale. Ognuno, come si dice, proverà a tirar l'acqua al proprio mulino. Rocco Buttiglione, per esempio, non ha dubbi: il «francese non è isolato, c'è stato un altro caso altrettanto premonitore». Quale caso? chiede la giornalista. «Il caso Buttiglione, se permette».

### Risorse

Ha detto Prodi: «Dobbiamo avere risorse umane che guardino al futuro e non affittare per pochi mesi e poi lasciare sulla strada». Parlava di sé?



LE SFIDE DELLO SVILUPPO

Accordo raggiunto sullo stipendio degli europarlamentari  
In busta paga 7 mila euro al mese lordi

■ E' sempre più vicina la sospirata riforma dello statuto dei parlamentari europei, attesa da circa vent'anni. E' stata intanto raggiunta un'intesa per lo stipendio lordo degli eurodeputati che si aggira sui 7 mila euro lordi, che prevedono un rimborso spese per viaggi, missioni e assistenti, basato sulle effettive spese sostenute. Rimane il regime di rimborso forfettario per le altre voci. E' previsto anche che i contributi pensionistici siano a carico del Parlamento europeo e siano gli eurodeputati ad accollarsi un terzo delle spese mediche e assicurative. Per le prossime due legislature è prevista una fase transitoria, durante la quale gli stati membri possono scegliere di mantenere l'attuale sistema di stipendio, legato a quello dei parlamentari nazionali.



Il Parlamento europeo. Vicina l'intesa sugli stipendi degli eurodeputati

Bruxelles apre indagini sui livelli di concorrenza  
per l'energia, servizi bancari e assicurazioni alle imprese

■ Verificare il grado di concorrenza nei settori di energia, servizi bancari e assicurazioni per le imprese. Questo l'obiettivo della Commissione Ue che oggi inizierà indagini su questi capitoli in tutta Europa. A seconda dei risultati Bruxelles o gli antitrust nazionali potranno decidere azioni «per ripristinare la concorrenza». Particolarmente preoccupanti sono considerati i rincari dei prezzi di gas ed elettricità nel 2005, nonché la scarsità di nuovi concorrenti e la poca trasparenza sulla capacità delle reti tra stati membri o all'interno di ogni Paese. L'iniziativa, firmata dal commissario Ue alla concorrenza Neelie Kroes e da quello al mercato interno Charlie McCreevy era stata annunciata mesi fa, specificando che l'indagine avrebbe riguardato anche l'Italia.

SUI CONTI PUBBLICI QUARANTA MINUTI DI FACCIA A FACCIA. SI CERCA UNA SOLUZIONE CONDIVISA

## Siniscalco e Almunia ancora distanti

«Il problema è l'interpretazione dei numeri»

Enrico Singer

inviato a LUSSEMBURGO

Quaranta minuti di incontro a tu per tu, ma alla fine ognuno è rimasto sulle sue posizioni. «Le divergenze non sono tanto sui numeri, quanto su come interpretarli», dice Domenico Siniscalco. E nelle sue parole c'è la chiave di tutto il confronto-scontro tra l'analisi della Commissione europea e quella del governo italiano. Per Joaquín Almunia il deficit registrato negli anni 2003 e 2004 non possono essere applicate le «attenuanti» previste nel Patto appena riformato e, per questo, oggi stesso il commissario formalizzerà il suo rapporto sui conti pubblici del nostro Paese che è il primo atto per richiedere l'apertura di una procedura d'infrazione. Per Domenico Siniscalco, invece, bisogna tenere conto della qualità e non soltanto della quantità dell'aggiustamento. «In particolare di quello avviato nel 2004 e di come va letto». Una discussione destinata a «continuare nelle prossime settimane», avverte il ministro. Perché soltanto il 12 luglio il caso-Italia approderà all'Ecofin per una decisione.

La speranza di Siniscalco è quel-

la di arrivare a una «soluzione condivisa» ed è importante che su alcuni punti, almeno, ci sia già una convergenza. In particolare sulla necessità di chiudere subito la discussione ancora aperta con Eurostat e sulla scelta di gestire l'esame dei conti pubblici italiani con le regole del nuovo Patto di stabilità che, pure, non sono ancora formalizzate. «L'importante è discutere», nota Siniscalco. Ed anche Almunia si dichiara soddisfatto di avere trovato con il ministro italiano l'accordo esul 90 per cento dei problemi.

Ma da oggi pomeriggio - la riunione della Commissione è in programma per le 14 - la discussione andrà avanti sulla base del rapporto che gli esperti di Almunia hanno preparato e che, a meno di sorprese dell'ultima ora, dovrebbe ricevere la luce verde dal collegio dell'esecutivo Barroso e cominciare il suo iter prima di fronte al comitato dei tecnici Ecofin, poi sul tavolo dei ministri che, nell'ultima riunione prima della pausa estiva, saranno chiamati a decidere se dare seguito alla richiesta di Almunia.

Il rapporto che sarà discusso dalla Commissione, oggi a Stra-



Il commissario Ue Almunia

Oggi l'esecutivo Ue avvierà l'apertura di una procedura contro l'Italia per deficit eccessivo. Il caso verrà discusso dai ministri del Consiglio Ecofin all'inizio di luglio

sburgo, afferma che non sono state rispettate dall'Italia le disposizioni relative sia al criterio del deficit che a quello del debito e che anche «la considerazione dei fattori rilevanti rafforza tale conclusione». Per quanto riguarda il deficit, lo sfioramento al 3,2 per cento registrato nel 2003 e nel 2004 è considerato «non eccezionale» e «non temporaneo». E queste condizioni impediscono di far scattare le attenuanti ammesse dal Patto di stabilità riformato.

Nel rapporto di nove pagine è scritto che le finanze pubbliche italiane «mostrano ampi e persistenti squilibri che non sono coerenti con una politica di bilancio prudente» e si sottolinea che il deficit è risultato oltre il tetto del 3 per cento «in una situazione che era, sì, di bassa crescita ma che non può, comunque, essere giudicata eccezionale».

Per di più lo sfondamento del 3 per cento è «previsto in aumento nel 2005 e nel 2006». E c'è anche la



Il ministro dell'Economia Siniscalco con il collega francese Almunia, ieri a Lussemburgo

partita del debito che rimane molto elevato a circa il 106-107 per cento del Pil e non è diminuito a un ritmo soddisfacente negli ultimi anni. Infine l'attuale livello di surplus primario non assicura un percorso accettabile di diminuzione del rapporto debito/Pil. In sostanza, secondo Almunia, se il rapporto debito/Pil dovesse calare al ritmo sperimentato tra il 2001 e il 2004 occorrerebbero oltre trent'anni per raggiungere la quota del 60 per cento che è considerata

«virtuosa» nel Patto di stabilità. Il rapporto preparato dal commissario passa, poi, in rassegna otto fattori rilevanti per verificare la possibilità di applicare le attenuanti che potrebbero evitare la procedura per deficit eccessivo. E' proprio sulla valutazione della qualità degli interventi che c'è la divergenza più acuta tra Almunia e Siniscalco. Il rapporto giudica in modo positivo le riforme strutturali che hanno «contribuito considerevolmente» alla creazione di posti

di lavoro, ma nota che «non hanno aumentato il potenziale di crescita». Vengono citate anche le iniziative per promuovere la competitività del marzo 2005, ma il loro impatto sul bilancio è valutato inferiore allo 0,1 per cento del Pil. Positiva la riforma della pensione - «un passo nella giusta direzione» - ma anche questo giudizio è venuto dal rischio di «pressioni per indebolirla». E' su queste valutazioni che la battaglia si sposterà in sede Ecofin.

# GLI SPAGHETTI, SONO DAVVERO TUTTI UGUALI?

# NO.

## AGNESI È UNICA. I PERCHÉ SONO CINQUE.

- 180 anni di alta qualità.
  - 13% di proteine per una perfetta tenuta in cottura.
  - 100% dei migliori grani macinati nel proprio mulino per una pasta straordinaria.
  - 15 ore di essiccazione lenta per trattenere tutto il gusto pieno del grano.
  - 11 minuti di cottura per assaporare tutto il gusto di Agnesi in uno dei suoi tanti formati unici.
- Hai mai provato gli Spaghetti Rigati?

Scopri il mondo Agnesi su [www.agnesi.it/agnesiunica](http://www.agnesi.it/agnesiunica)





IL GOVERNO LASCIA UNO SPIRAGLIO: SERVONO ULTERIORI APPROFONDIMENTI. E IL PREMIER A SORPRESA: LA COSTITUZIONE E' UN PASSO AVANTI SAGGIO DOPO LO STOP INGLESE

## IL DESTINO DELLA CARTA UE

### GIÀ APPROVATA

Austria  
Grecia  
Italia  
Lituania  
Slovacchia  
Slovenia  
Spagna  
Ungheria  
Germania  
Lettonia

### REFERENDUM

Lussemburgo - 10/7/05  
(solo consultivo)  
Danimarca - 27/9/05  
Polonia - autunno '05  
Portogallo - entro '05  
Regno Unito -  
Referendum bloccato  
Rep. Ceca - 2006  
Irlanda - (non fissata)

### NON APPROVATA

Francia  
Olanda

### VIA PARLAMENTARE

Cipro - giugno '05  
Malta - luglio '05  
Finlandia - autunno '05  
Svezia - dicembre '05  
Estonia - 2005  
Belgio (manca voto  
parlamentari regionali)



Come i membri  
Ue hanno deciso  
di ratificare  
la Costituzione  
europea  
e dove è stata già  
approvata

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il governo britannico ha evitato di imporre direttamente gli ultimi ritardi alla Costituzione europea, ma intanto ha messo in scena un'operazione di "stop and go". Ieri ai Comuni il ministro degli Esteri Jack Straw ha annunciato che, dopo il voto francese e olandese, «in questo momento non vediamo lo scopo di mandare avanti la legge per indire la consultazione popolare, ma ci riserviamo il diritto di riprendere la considerazione se le circostanze cambieranno».

Parole che non riusciranno a smorzare la furia di Francia e Germania, che l'altro giorno avevano esortato ad andare avanti lo stesso con le ratifiche del trattato. La netta impressione è che il governo britannico non voglia farci la figura del becchino, o peggio dell'assassino, ma che affidi l'eventuale rianimazione ai partner europei: «C'è anche il bisogno di discussioni con loro e di decisioni ulteriori da parte del governo europeo», ha detto Straw. «Finché non verranno chiarite le conseguenze dell'impossibilità da parte di Francia e Olanda di ratificare il trattato, a nostro giudizio non sarebbe sensato riprendere in esame la legge», che era già stata presentata ai Comuni il mese scorso.

Ma poche ore dopo che il suo governo aveva bloccato il processo di ratifica, il premier Tony Blair ha rivolto un apprezzamento inaspettato alla Costituzione europea: «Penso che la Costituzione sia un passo avanti perfettamente saggio», ha detto in un'intervista al «Financial Times», anticipata sul suo sito Internet. In qualche momento l'Europa dovrà adottare regole per il futuro dell'Europa e, se non lo farà, non funzionerà in maniera appropriata.

Nel congelare a tempo indefinito un referendum a suo tempo promesso in un momento di grave debolezza politica, il governo di Blair è senz'altro tolto dai piedi un grosso impiccio. Ma nello stesso tempo, specie alla vigilia della presidenza di turno europea, il primo ministro deve

# Londra sorda agli appelli: stop al referendum

## Il ministro Straw: ormai è inutile tenere la consultazione

stare molto attento a non apparire come se stesse cedendo all'euroscetticismo del Paese. Tuttavia durante il prossimo semestre europeo questa sua decisione potrebbe avere l'effetto di incoraggiare altri partner eventualmente disillusi e inclini a seppellire definitivamente la costituzione. Pur senza dirlo, il governo britannico sembra infatti convinto che il trattato sia già defunto, anche se Straw vi ha diplomaticamente reso omaggio: «Non spetta soltanto al Regno Unito decidere il futuro del trattato. Continuiamo a essere del parere che esso rappresenti un nuovo e sensato insieme di regole per l'unione allargata».

Durante il discorso, interrotto a tratti dagli sberleffi di alcuni euroscettici, il ministro degli Esteri ha anche elogiato l'Unione europea, «che resta una conquista unica, centrale alla prosperità di questo Paese, e un vitale motore di pace, democrazia e riforme», e ha aggiunto: «Per lavorare nel nostro interesse e nell'interesse dell'Europa non dobbiamo comunque agire in modo da minare la forza e le conquiste dell'Unione degli ultimi cinque decenni e non lo faremo».

Sta di fatto, però, che adesso l'Unione «si trova davanti a un periodo di difficoltà». Per Londra i «no francesi» e olandesi «sollevano profonde domande sulla

### VISITA ALL'ELISEO

## Clinton: il no francese non è un dramma

■ PARIGI. La visita del capo al referendum francese sulla Costituzione non significa la fine dell'Unione europea. Lo ha detto l'ex presidente americano Bill Clinton, che si è incontrato ieri all'Eliseo con il capo dello Stato, Jacques Chirac. «Penso che ognuno debba fare un grande respiro», ha detto Clinton, «ascoltare le preoccupazioni degli elettori e rimettersi al lavoro».

futura direzione dell'Europa, che deve venire a patti con le forze della globalizzazione. Blair infatti vorrebbe un'Europa più competitiva e meno regolata. I nodi verranno al pettine al vertice europeo del 16 giugno.

Intanto il conservatore Liam Fox ha esortato il governo a «dichiarare morta questa Costituzione», a suo dire «cattiva per il Regno Unito e per l'Europa», e ha incalzato: «Non pratico più la medicina, ma sono capace di distinguere un cadavere quando ne vedo uno e questa Costituzione è un caso da obitorio». Dal canto suo l'ex leader Tory Iain Duncan Smith, euroscettico irriducibile, ha detto che se il tratta-

to non è morto, bisogna che il popolo britannico abbia la possibilità di votare per ucciderlo».

Le metafore mortuarie si sono moltiplicate ai Comuni. Il deputato della sinistra laborista Dennis Skinner ha esortato Straw a mandare ai leader europei una copia del celebre sketch dei Monty Python sul pappagalio morto.

Con toni molto più pacati, il più europeista tra i conservatori, Kenneth Clarke, ha detto che non riproporre la legge a ratificare il trattato è una questione di «senso comune», e ha invitato Straw a dire agli altri governi di «lasciar perdere i cambiamenti delle regole e di andare avanti con le faccende vere dell'Unione».

## Barroso «Avanti con le ratifiche»

Maria Magliore

BRUXELLES

La Costituzione è morta, viva la Costituzione. Mentre in Europa si prepara il de profundis del testo costituzionale rigettato da Francia e Olanda, a Bruxelles il disco si è incantato. Nell'attesa che i capi di governo decidano di farsi, incontrandosi il prossimo 16 e 17 giugno, le istituzioni europee tentano una difesa del fortino comunitario. Ieri, dopo l'ennesima mezzata del governo inglese che ha annunciato lo stop alla ratifica, i presidenti della Commissione Manuel Barroso e Jean Claude Juncker per l'Unione, ripetevano che le ratifiche devono continuare.

Lo schiaffo inglese era atteso, annunciato già all'indomani del voto francese. Ma fino alla fine al tredicesimo piano del Berlaymont, i consiglieri di Barroso speravano in una marcia indietro dell'ultimo minuto di Blair. Un segno di solidarietà verso quei governi in crisi, Francia e Germania, che avendo appoggiato la Costituzione, si ritrovano ora nel pantano. E invece niente. La notizia è arrivata puntuale e brutale. Il Regno Unito sospende la ratifica, ma si rimette al Consiglio per decidere cosa fare.

Una doccia fredda che complica ulteriormente una situazione, mai stata così confusa, nei palazzi comunitari. Barroso scende in sala stampa nel pomeriggio approfittando di un incontro con il premier lettone, Aigars Kalvitis. E si lascia andare a uno sfogo che fa dice lunga sulla tensione di questi giorni. «La Costituzione è stata sottoscritta dai 25 Stati membri, attraverso un processo imponente, e tutti i 25 Stati membri hanno lo stesso diritto di esprimere la loro posizione, perché non esistono Stati di serie A e di serie B», ha detto.

Barroso. Dopo di lui, a distanza, il premier lussemburghese Juncker puntualizza: «Il trattato non è morto. Se così fosse gli inglesi avrebbero detto che non ratificano. Ma non hanno detto questo».

Ma ora sono i governi a doversi assumere le loro responsabilità. Il Regno Unito per primo. E guai a «decisioni unilaterali» che lancerebbero un ulteriore segnale negativo ai cittadini disorientati della Ue. Bisogna esprimere unità e slancio. Barroso ha auspicato che nel vertice europeo i capi di governo dimostrino «un chiaro impegno per un'Unione ambiziosa» raggiungendo un accordo sulle prospettive finanziarie per il 2007-2013, che possa coniugare «solidarietà e competitività».

Quindi andare avanti, senza ostacolare il calendario delle ratifiche e senza rimettere in discussione l'agenda dell'Unione. Anche se all'interno della Commissione ci sono commissari convinti che la strategia di Barroso rischi il naufragio. Il commissario tedesco Günther Verheugen, a cui è stato affidato il delicato compito di rilanciare l'assetto economico europeo, considera che «occorre» proseguire possa avere un effetto boom-rang sulle opinioni pubbliche. Inoltre, dicono nel suo entourage, approvare ora dossier delicati rischia di farci scivolare in un attivismo politico controproducente. Alla fine, ogni atto di Bruxelles potrebbe cadere agli occhi della gente in una dinamica negativa.

Ma intanto la nave va. E l'allargamento a Romania e Bulgaria non si mette in discussione, così come l'inizio dei negoziati per la Turchia il prossimo 10 ottobre. Ancora una volta, il quesito di responsabilità alla decisione è stata presa dai capi di governo - spiega Barroso - e nessuno, finora ha manifestato la volontà di ripensare alla questione».

Nei Paesi in cui la Costituzione è stata già ratificata (11 paesi, 255 milioni di persone) si cerca di salvare il testo di Giscard. In Spagna, dove la Magna Charta è stata ratificata per referendum, si spinge per andare avanti. Il premier Zapatero sta studiando come conquistare un ruolo il primo piano nel prossimo vertice di giugno, approfittando della debolezza di Chirac: ormai al tramonto, dopo il voto di domenica, di Schroeder in campagna elettorale, e di Blair pronto a staccare l'ancora dalla scialuppa europea. Forse, si mormora a Madrid, l'uovo di Colombo potrebbe essere posticipare la data finale per le ratifiche, dal 2006 al 2007 e permettere così ai Paesi in dubbio di ripensarci. Intanto si salterrebbe il semestre britannico, che prenderà il via il 1° luglio, durante il quale è difficile immaginare che saranno prese delle iniziative per l'aggiornamento.



Manuel Barroso

CON IL SUMMIT DI GLENEAGLES IL PREMIER CERCA DI RILANCIARE UN NUOVO RAPPORTO TRA WASHINGTON E L'EUROPA

## Blair alla Casa Bianca per salvare il suo G8

Ma l'«alleato» Bush ha già fatto sapere che non appoggerà l'iniziativa britannica sugli aiuti all'Africa e sull'effetto serra

### analisi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Tony Blair oggi va alla Casa Bianca per salvare il suo G8, chiedendo a George Bush di compensarlo per la lealtà con cui lo ha sostenuto in Iraq e durante l'intera guerra al terrorismo.

La Gran Bretagna ospiterà il leader degli otto paesi più industrializzati a Gleneagles, in Scozia, dal 6 all'8 luglio prossimo. Rispetto ad un anno fa, le fortune politiche dei protagonisti si sono quasi rovesciate. Il presidente francese Jacques Chirac ha perso il referendum sulla Costituzione europea, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder rischia tutto alle elezioni anticipate in autunno, il premier canadese Paul Martin è ancora in carica grazie ad un solo voto di maggioranza in parlamento, e il capo del governo italiano Silvio Berlusconi ha perso le elezioni regionali. Blair è stato confermato per la terza volta, ma ha perso parecchi consensi, proprio per l'opposizione interna alla guerra in Iraq. Bush invece è stato rieletto in maniera chiara nel novembre scorso, e quindi è il leader che si presenterà nelle condizioni migliori in Scozia, insieme al collega giapponese Junichiro Koizumi.

Blair ha bisogno di un successo al G8, per rilanciare la sua popolarità a sinistra e costruire la propria eredità politica, se

### I PUNTI DELLA DISCORDIA

Al prossimo G8 in Scozia, dal 6 all'8 luglio, Tony Blair vuole lanciare due crociate per le quali però deve ottenere il sostegno di Bush.

#### ■ IL DEBITO

Il premier britannico vuole varare un piano Marshall per il continente africano: l'aumento degli aiuti fino a 50 miliardi di dollari all'anno, la cancellazione del debito dei Paesi africani e la lotta alla corruzione. Ma Bush «per esigenze di bilancio» non vuole sottoscrivere il piano.

#### ■ KYOTO

Blair vuole varare un piano per la riduzione del surriscaldamento globale. Ma gli Usa restano - unico Paese del G8 - il maggiore avversario del protocollo di Kyoto. Washington fa sapere che accetterà solo un terzo delle proposte di Blair.

come promesso questo sarà il suo ultimo mandato da premier. Sognava di guidare la Gran Bretagna al centro del processo unificatore dell'Europa, ma dopo il doppio tonfo della Costituzione in Francia e Olanda ha messo volentieri da parte questo progetto. Ora, quindi, punta su due cose: l'Africa e la lotta al riscaldamento globale. Temi che saranno al centro del vertice di oggi con Bush, naturalmente insieme all'Iraq, il Medio Oriente e l'Afghanistan.

Il cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, probabile successore di Blair, ha proposto un piano in quattro punti: cancellazione completa del debito dei Paesi africani, per investire le risorse liberate in istruzione e sanità; creazione della International Finance Facility (Ifi), per pagare vaccinazioni e altri interventi; raddoppio degli aiuti diretti al continente;

rimozione dei sussidi all'agricoltura e delle tariffe che drogano il mercato, favorendo Paesi ricchi su quelli poveri. In aggiunta il Global Fund, ossia la struttura nata al G8 di Genova per combattere Aids, tubercolosi e malaria, chiede ai grandi di triplicare i loro contributi nei prossimi due anni. L'Italia, ad esempio, dovrebbe salire da 100 milioni di euro a 300 milioni, nel suo stesso interesse, perché l'esplosione dell'Aids nei Balcani e in Africa settentrionale minaccia anche la stabilità di Roma.

Sul riscaldamento globale Blair non spera di convincere Bush a riaprire la pratica del protocollo di Kyoto, ma punta su tre risultati orientati verso il futuro: una dichiarazione comune sulla serietà del problema, un accordo sulle iniziative da prendere «oprattutto per sviluppare le tecnologie dell'energia pulita, e una serie di



Tony Blair ha quest'anno la presidenza del G8 e l'1° luglio assumerà per un semestre anche quella della Unione Europea

Sognava di guidare la Gran Bretagna nel processo europeo. Ora ha bisogno di un successo al vertice dei Grandi per rilanciare la sua popolarità. Ma la Casa Bianca mette degli ostacoli

principi per gestire la questione nel lungo termine.

Bush, finora, ha frenato. Favorisce la riduzione parziale del debito partendo dalla Banca Mondiale, ma non la vendita delle riserve auree dell'Fmi per pagare la sua parte. Non vuole

la Ifi di Brown. Bush condivide l'impegno ad investire lo 0,7% del pil in aiuti, e chiede che vengano contabilizzati nel totale nazionale anche i contributi dei privati americani. Sul riscaldamento il favore allo sviluppo delle tecnologie pulite, ma sospettoso delle dichiarazioni generali.

Per convincerlo a fare concessioni, Blair punta su un ragionamento politico che si riallaccia anche all'Iraq, il Medio Oriente, l'Iran e la lotta al terrorismo. Il premier britannico fa notare che gli oppositori della guerra, Chirac e Schroeder in testa, sono quasi finiti. Quindi Bush può sfruttare la crisi di coscienza continentale, generata dalla bocciatura della Costituzione, per riportare la «vecchia Europa» più vicina all'America. Per riuscirci, però, deve assumere la leadership su questioni che possono rilanciare la popolarità di Washington,

tanto nel mondo industrializzato quanto in quello in via di sviluppo, dove nasce la maggior parte dei terroristi. Sul Iraq Blair è convinto che bisogna tenere duro, perché con le elezioni di gennaio la marea ha iniziato a cambiare direzione. Sul Medio Oriente bisogna aiutare Abbas e il negoziato di pace, magari anche facendo aperture ad Hamas, se depone la armi. Sull'Iran bisogna continuare la mediazione europea, che Washington almeno finora ha accettato, dando un segnale nuovo di disponibilità al dialogo. Sull'Afghanistan la collaborazione con la Nato è già forte, e destinata ad aumentare. Dunque il G8 di Gleneagles, secondo il premier britannico, può diventare l'occasione storica per invertire la rotta dell'Europa e delle sue relazioni con l'America, ma un fallimento vanificherebbe i risultati e i passi compiuti finora.



LE MANOVRE NEL CENTROSINISTRA, TRA RISCHI DI CRISI E BOATOS NEOCENTRISTI

Due giorni fa, a uno dei suoi più stretti collaboratori, spiegava: «Non c'è una sola persona che possa in buona fede pensare che io voglia lasciare l'Unione per inseguire ipotesi centriste»

retroscena  
Federico Geremicca

ROMA

Se giornali e tv - i media, insomma - siano soltanto gli amplificatori di qualcosa che esiste già o se - al contrario - siano essi stessi capaci di crearla, quella cosa (una moda, intendiamo, oppure un fenomeno, un personaggio) è discussione aperta da sempre. Per qualunque delle due tesi si propenda, in ogni caso, Francesco Rutelli può dirsi comunque soddisfatto. Sia che i media abbiano acceso le luci su di lui per seguirne i movimenti, sia che invece abbiano puntato su di lui perché Prodi e Berlusconi, magari, "tirano" un po' meno, al leader della Margherita va benissimo così. Da qualche settimana, infatti, è lui ad aver preso il centro della scena. Una scena raccontata più o meno così: da una parte Berlusconi, col suo tentativo arruffato di partito unico, del quale potrebbe essere il capo ma non ha ancora deciso, lo dirà più in là, magari insieme al che fare della sua ricandidatura alla guida del governo; dall'altra, appunto, Francesco Rutelli, a caccia di raccordi (vedi Frascati) col mondo dell'industria e della finanza in cerca di riferimenti a un anno dalle elezioni; che rivendica coerenza sulla fecondazione e oggettivamente manda segnali al cardinal Ruini e ad un certo mondo (vedi l'astensione al referendum) nonostante ci sia un prezzo - anche personale - da pagare; che terremota - perché è questo quel che sta facendo - la coalizione di cui, pure, continua a far parte (vedi lo scontro con Prodi sulla lista unitaria). Un Rutelli, insomma, che mira a un salto di qualità, di rompersi l'osso del collo, politicamente parlando. E fino a metter nel conto quel che per un leader è considerato, generalmente, lo smacco massimo: una scissione nel partito che guida.

E' per questo e non per altro che l'interrogativo politico più di moda nelle ultime settimane è "cos'ha in testa davvero Rutelli?" Ieri la "Velina rossa", un tempo considerata assai vicina



Il leader dell'Unione Romano Prodi

# Rutelli: «Romano fermi i suoi, la scissione sarebbe il suo suicidio»

«E' evidente che chi facesse una cosa del genere non potrebbe più essere considerato il leader dell'intero centrosinistra. Noi invece siamo per garantire la sua leadership, allargandola»

na a Massimo D'Alema, a questa domanda offriva questa risposta: «Abbiamo l'impressione che sia stato di pane e cicoria, forse preferisca i menù prelibati del cuoco Michele (lo chef personale di Berlusconi, ndr)... Se non vuole più Prodi come candidato lo dica e non crei soltanto tensioni, facendo il gioco del re di Prussia». E' dunque questo quel che c'è dietro il rutilante attivismo di Rutelli? E' cioè pronto a incassare la scissione dei prodiani dalla Margherita perché vuol portare il suo partito fuori dall'Unione, visto che Prodi e i suoi certo non lo seguiranno allora, se devono andare via, prima lo fanno e meglio è? Naturalmente, per un leader del centrosinistra non c'è accusa più insidiosa (e più infamante) che essere indicato come pronto a lasciare la coalizione per inseguire, se non proprio passaggi dall'altra parte, improbabili progetti di

poli elettorali neocentristi. E infatti Rutelli considera questa accusa altamente offensiva, oltre che politicamente incomprensibile.

Due giorni fa, ad uno dei suoi più stretti collaboratori che insisteva sulla necessità di continuare a spiegare bene le posizioni recentemente assunte, il leader della Margherita replicava più o meno così: «Non c'è una sola persona che possa in buona fede pensare sul serio che io voglia lasciare il centrosinistra per inseguire ipotesi centriste. Intanto, perché finché c'è Berlusconi in campo i suoi soldi, le sue tv e la pressione della sua leadership, pensare a terzi poli è una follia politica, un esperimento che andrebbe perfino contro le leggi della fisica. E poi, mi vedete nello stesso partito di Giovanardi? Io sono un uomo del centrosinistra...». Ma questo è un discorso; ed altro discorso è usare - secondo lui

«Noi possiamo raccogliere nuovi consensi moderati ma riformisti, e sarebbero consensi per il centrosinistra»

«In una sorta di divisione dei ruoli, è più agevole per noi che per i Ds attrarre parte di questo universo produttivo deluso dal Cavaliere»



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

strumentalmente - l'accusa di presunti progetti neocentristi per giustificare una eventuale scissione dei prodiani dalla Margherita. Rutelli, su questo, è fermissimo. «Io alla scissione non ci credo perché non credo di sia chi voglia politicamente suicidarsi - spiegava l'altro giorno in una rievocazione di partito - E' evidente, infatti, che chi incoraggiasse più o meno direttamente una scissione nella Margherita, da quel preciso momento non potrebbe più essere considerato il leader del centrosinistra. E' per questo che a Romano dico di fermare i suoi, finché si è in tempo. Noi siamo per garantire e rafforzare la sua leadership, e siamo pronti a impegnarci per trovare le soluzioni possibili: altro discorso, però, è la pretesa dei prodiani che la Margherita torni indietro rispetto a decisioni democraticamente assunte, pena la minaccia, appunto, di una scissione».

In realtà, le sensazioni che si ricavano mettendo assieme le mosse e gli smarcamenti di Francesco Rutelli in questa sua "primavera di fuoco" sono fondamentalmente due. La prima, che assai difficilmente si farà ricondurre in un ovile che consideri troppo stretto per una Margherita chiusa tra i Ds e le ire di Romano Prodi verso quel che pure avrebbe dovuto essere il suo partito. Alle regionali siamo andati oltre il 13 per cento - spiegava ai suoi collaboratori qualche giorno fa - il che significa che la Margherita è ormai stabilmente cresciuta, e può crescere ancora. Di questo dato tutti devono tener conto, per il bene stesso dell'Unione.

La seconda, che Rutelli intenda spendere questa forza espansiva all'interno del centrosinistra, in un rapporto meno subalterno - se mai lo è stato - con la Quercia e con Romano Prodi. «Tutte queste fantasie sulla tra-

«Finché c'è Berlusconi in campo con i suoi soldi, le sue tv e la pressione della sua leadership, pensare a terzi poli è una follia politica, perfino contro le leggi della fisica. Poi mi vedete nello stesso partito di Giovanardi?»

sformazione della Margherita in un partito cattolico e centrista vecchio stile mi fanno sorridere - ripeteva ancora l'altro giorno Rutelli - Siamo un partito moderno, laico. Sono con noi personalità, penso a Realacci, che mai resterebbero in una Margherita confessionale e neocentrista. Possiamo raccogliere nuovi consensi in ambienti moderati ma riformisti, e sarebbero consensi per il centrosinistra: per questo non capisco le alzate di scudi ad ogni nostra iniziativa».

Dunque, barra al centro senza ritorni indietro. E piedi ben saldi nel centrosinistra, in condizioni - però - di maggior visibilità, equilibrio e parità col partner maggiore (i Ds) e col candidato premier. Lungo questi due assi, secondo Rutelli, la Margherita può crescere ancora e rivelarsi decisiva per la vittoria del centrosinistra. Se ne è ulteriormente convinto alla luce di quanto accaduto al convegno di Frascati, che ha visto presenti pezzi da novanta della finanza e dell'imprenditoria pubblica e privata chiamati a raccolta appunto dalla Margherita. E non è solo per l'impegnata relazione svolta da Montezemolo. «Mi ha colpito Mario Monti - raccontava Rutelli all'indomani di quell'appuntamento - mettersi in maniche di camicia, parlare quaranta minuti e poi restare ad ascoltare tutti gli interventi con grande curiosità verso i presenti e gli oratori. Molto di questo mondo la Margherita può intercettare, a vantaggio di tutto il centrosinistra. E sono convinto che, in una sorta di divisione dei ruoli, sia più agevole per noi che per la Quercia attrarre parte di questo universo produttivo deluso da Berlusconi».

Non sarà facile. Ed è un percorso lungo. E in più c'è il rischio, dicevamo, di rompersi l'osso del collo. Francesco Rutelli lo ha chiaro ma è convinto che dopo gli anni a pane e cicoria questo sia il momento per tentare il salto. I riflettori sono per lui. E, come si dice in questi casi, per le persone a lui vicine. Prendete l'attenzione e la sorpresa riservata alla moglie, Barbara Palombelli, per il suo annuncio di voto al referendum in "dissenso" dalla scelta del marito. Non capita spesso, ed è indubbio segno di interesse. Dall'altra parte, nel campo del centrodestra, è capitato solo a Veronica Lario, signora Berlusconi. Forse non a caso...

Ci ha improvvisamente lasciato il  
**cav. Francesco Testa**  
Lo annunciano con dolore e rimpianto la moglie Luisa, la figlia Raffaella con Mario, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. S. Rosarino martedì 7 giugno alle ore 18,45. Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Asinara di Benevento, 800 Torino. I funerali avranno luogo mercoledì 8 giugno alle ore 11, in Caspale (AL) portando ore 8,00. Ospedale Mauriziano.  
— Torino, 5 giugno 2005.

Cara PAPA', non dimenticherò mai.  
La cognata Annamaria Birago Giachino e i nipoti sono affettuosamente vicini a Luisa e Raffaella.  
Piera con Ezio, Silvana con Carlo e Ilaria in questa triste circostanza sono affettuosamente vicini a Luisa e Raffaella.  
— Casale Monf., 5 giugno 2005.

Armando Montanari con Francesco e Chiara sono vicini con affetto a Luisa e Raffaella per la perdita dell'amato zio.  
— Torino, 5 giugno 2005.

Colleghi di lavoro ed amici uniti da immensa stima si uniscono al dolore di Luisa e Raffaella per la perdita del  
**cav. Franco Testa**  
— Torino, 5 giugno 2005.

Presidente, Consiglieri e Soci dell'Associazione Torino 2011 ricordano affettuosamente il Socio Ordinario  
**cav. Francesco Testa**  
esi uniscono al dolore di Luisa.  
— Torino, 5 giugno 2005.

Romana Mercuri è vicina con affetto a Luisa e Raffaella.  
— Torino, 5 giugno 2005.

Le famiglie Caprioglio, Riva, Rossi ricordano con affetto l'amico FRANCO.  
E' cristianamente mancata  
**Maria Mellano in D'Agostino**  
Ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, il figlio Marco ed i parenti tutti. Funerali mercoledì 8 giugno alle ore 14. Parrocchia S. Bernardino da Siena, Rosarino martedì 7 giugno alle ore 19 in parrocchia.  
— Torino, 5 giugno 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la  
**DOITTORESSA Maria Vittoria Tamagnone ved. Salomone**  
ex farmacista di anni 82  
Lo annunciano: il genero Giorgio Allouco con le figlie Cristina ed Elisabetta, la sorella Centi e parenti tutti. Funerali in San Francesco al Campo martedì 7 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Torino, 61. San Francesco al Campo, 5 giugno 2005.

Piero e Franca, Milena, Carletta Salomone e i familiari tutti partecipano al dolore per la scomparsa della zia  
**Maria Vittoria Tamagnone ved. Salomone**  
— San Francesco al Campo, 5 giugno 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Sergio Benedetti**  
Lo annunciano la moglie Anna, i figli Daniela, Davide, Gabriella con rispettive famiglie e parenti tutti. Un addio affettuoso da Anna e Letizia. Per funerali tel. 335 6376059.  
— Torino, 6 giugno 2005.

Isabella e gli amici Patrizia, Nanni, Davide, Chiara sono vicini a Davide.  
Titolare Dipendenti, Collaboratori Agenzia Crocetta Toro Assicurazioni partecipano al dolore dal titolare Davide Benedetti per la scomparsa del padre  
**Sergio Benedetti**  
— Torino, 6 giugno 2005.

I cugini Fiorenzo Roberto Luciano Porta sono vicini ad Anna e figli e partecipano al dolore per la perdita di SERGIO.  
Vicini a Davide con l'affetto di sempre Massimo Loredana Jacopo Gualpa.  
**Giuseppe Benaglio**  
si è unito con i suoi cari genitori. Con profondo dolore lo annuncia la sorella Laila con Dine, i nipoti: Silvio, Costanza, Cesare e zio Puci. Funerali mercoledì 8 giugno alle ore 9,30 Parrocchia Santa Giulia. Santo Rosario martedì 7 ore 18 in Parrocchia.  
— Torino, 5 giugno 2005.

E' mancata  
**Anna Maria Clara ved. Sini**  
anni 91  
La figlia Giovanna con Luciano Lanzillo, il nipote Raffaele con Daniela e Sofia la ricordano. Funerali oggi ore 15,30 Castello di Montanaro.  
— Montanaro, 7 giugno 2005.  
O.F. Forni Montanaro Chivasso 0119192273

Lo studio di architettura Riccardo Viano partecipa al lutto per la scomparsa della zia signora  
**Duilla Fantini**  
— Torino, 6 giugno 2005.

Enzo e Paola Procopio partecipano al dolore per l'improvviso lutto che ha colpito l'amico Teseo per la perdita della cara SORELLE.  
Paolo e Giancarlo Foreste, ricordando con affetto e stima la carissima DUILLA, partecipano al dolore della famiglia Fantini.  
Presidente, Vice-Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Collaboratori e Dipendenti tutti di Prometeo S.p.A. sono vicini in questo triste momento e partecipano al cordoglio del dott. Giuseppe Tabaro per la scomparsa del caro papà  
**Marcello Tabaro**  
— Torino, 6 giugno 2005.

Il Presidente della Provincia di Torino Antonio Sella e i componenti della Giunta, il Presidente del Consiglio Provinciale Sergio Valerio, i Consiglieri e i Dipendenti tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del  
**dr. Giovanni Francesco Ghiglione**  
— Torino, 6 giugno 2005.

Ci mancherà la tua intelligenza. Ci rimarranno il tuo esempio di passione e impegno con profondo dolore e tanta tristezza. I Colleghi dell'Area risorse finanziarie partecipano al dolore della famiglia del  
**dott. Giovanni Ghiglione**  
Dirigente Servizio Ragioneria Provincia di Torino.  
— Torino, 6 giugno 2005.

E' serenamente mancato il  
**dott. Edoardo Baglioni**  
Con profonda tristezza lo annunciano la moglie Anna Maria, i figli Fabio-Cesare con Rossana, Nicoletta-Lucia con Gianluca e Laura-Rosa con Eber. Un sentito ringraziamento all'amico dott. Emilio Macchi, S. Rosario martedì 7 giugno ore 18 e funerali mercoledì 8 giugno ore 9,30 parrocchia Immacolata Concezione e San Donato, via S. Donato 21.  
— Torino, 6 giugno 2005.  
O.F. Aeterna - Torino

Sono affettuosamente vicini a Fabia gli amici del Dipartimento di Scienze economiche e finanziarie "G. Prato":  
Gianluigi Alzona  
Luigi Benfante  
Maria Teresa Carelli  
Orlando Castellino  
Mario Deaglio  
Elsa Fontana  
Piercarlo Frigerio  
Piero Garibaldi  
Giovanna Mezzadomo  
Giovanni Pavanelli  
Alessandro Sennibelli  
Piero Terna  
Davide Vannoni  
Giovanni Zanetti.

Romualdo e Mariateresa Cerato, con i figli, sono affettuosamente vicini ad Annamaria e alla sua famiglia ricordando il carissimo amico dott. EDOARDO.  
Giovanni Marianetti con Daniela, Sandra, Stefano, Francesca e Rigel partecipa con affetto al dolore amici Baglioni.  
La famiglia Rampe partecipa con commovente affetto al dolore per la scomparsa del dott. EDOARDO. Annamaria, siamo affettuosamente vicini a te e a tutti i tuoi cari.  
Liliana e Carla con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita di EDOARDO, carissimo cugino e prezioso amico.  
Le famiglie Calliano Gianotti Varetto Centelle con i figli e i nipoti si stringono con grande affetto intorno ad Anna e ai figli Fabio Nicoletta e Laila e alle loro famiglie condividendo il grande dolore per la perdita del loro carissimo marito e papà Edoardo.  
— Torino, 6 giugno 2005.

La cognata Anna Baglioni e le nipoti Rossana con Adelberto, Lorenza, Giulia e Benedetta, Patrizia con Alberto, Jacopo, Niccolò e Camilla e Simonetta ricordano con affetto  
**Edoardo Baglioni**  
— Torino, 7 giugno 2005.

Serenamente è mancata  
**Giuseppina Chiussi ved. Duzzi**  
di 97 anni  
Lo annunciano i figli Gianni e Albina, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.  
— Piano Arta (UD), 7 giugno 2005.

Cristianamente è mancata  
**Teresa Pentenero ved. Cabiati**  
Lo annunciano la figlia Annamaria con Enrico e Chiara, i cognati Franco e Anna con i nipoti, Aldo e Dolores. I funerali avranno luogo mercoledì 8 giugno alle ore 11,30 presso la parrocchia di S. Domenico Savio, via Palisole 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 4 giugno 2005.  
O.F. La Provvidenza 011 485818

Gli amici di Rivaloro ricordano con affetto  
**Sergio Bertoldo**  
Eraldo Basso  
Beppe Aimo  
Nanni Casassa  
Raimondo Lodico  
Pippo Morio  
Luciano Beltramo  
Bruno Andrusso  
Adolfo Castagna  
Dino Boano  
Carlo Tomasi  
Domenico Milano.  
— Rivaloro, 7 giugno 2005.

Partecipano al dolore per la scomparsa di SERGIO: Angelo, Eletta e famiglia, Luciana, Franco e Maurizio Giordano.  
Le famiglie Maccagno Vittorio, Rosanna, Marcello e Luligna partecipano al dolore di Renza e famiglia per la perdita di  
**Gianni Fiora**  
— Marth, 5 giugno 2005.

Il 3 giugno si è spenta serenamente  
**Carlotta De Bartolo Randi**  
Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il marito Raimondo, la figlia Anna con Giuseppe.  
— Torino, 6 giugno 2005.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari  
**Lucia Manassero Dassano**  
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Anna Maria e Francesco con le rispettive famiglie. Un sentito ringraziamento a suor Chiara e a tutto il personale del pensionato Sall Giuseppe, per le amorevoli cure prestare.  
— Torino, 7 giugno 2005.

A pochi mesi dalla scomparsa della moglie Paola è mancata  
**Giuseppe Iacona**  
L'annuncio i figli Umberto e Lucia, gli adorati nipotini e parenti tutti.  
— Torino, 6 giugno 2005.

Franco Miroglio è vicino con affetto alla famiglia, profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa dell'amico  
**dott. Franco Cravero**  
— Alba, 6 giugno 2005.

Le famiglie Montrucchio partecipano commosse al dolore per la scomparsa del  
**dottor Franco Cravero**  
— Barbaresco, 6 giugno 2005.

Con infinita riconoscenza all'amico  
**dottor Franco Cravero**  
Carla e Ninni Pisani  
— Alba, 6 giugno 2005.

Piero Borra e Giovanni Gili con i colleghi di Capol ed Ubip partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di  
**Angelo Villosio**  
— Villanova d'asti, 6 giugno 2005.

**RINGRAZIAMENTI**  
I familiari di  
**Emilio Rubbi**  
profondamente commossi e riconoscenti per la toccante manifestazione di affetto di tanti amici, di cui si è voluto rendere personalmente interprete incomparabile il Presidente della Camera dei deputati Ferdinando Casini, desiderano ringraziare di cuore S.E.R. l'Arcivescovo di Bologna mon. Carlo Caffarra per il dono inestimabile del suo paterno conforto. Ringraziano speciali sentimenti di viva e deferente riconoscenza al signor Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, al signor Presidente del Senato Marcello Pera. Esprimono un particolare ringraziamento al Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, al Sindaco di Bologna Sergio Cofferati, alla Presidente della Provincia di Bologna Beatrice Draghetti, al Magnifico Rettore dell'Università di Bologna Pier Luigi Calci Novati, al Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna Fabio Ravera Monaco, al Senatore Giovanni Bersani, agli ex Sindaci di Bologna Guido Fanti, Renato Zangheri e Giorgio Guezzaloca. Ringraziano infine S.E.R. il cardinale Giacomo Biffi, il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, l'on. prof. Romano Prodi, S.E.R. mons. Ernesto Vecchi, il dottor Luigi Marino, il Presidente di SAN PAOLO IMI Enrico Sala, il presidente dell'A.C.R.I. Giuseppe Guzzetti, l'on. Antonio Patuelli, il professor Giangiulio Sacchi Morisani, l'avv. Luca di Montezemolo, il Senatore Nicola Mancino, l'onorevole Pierluigi Castagnetti, l'onorevole Filippo Berselli, il Vice Presidente Vicario di Carisbo SpA Filippo Cavazzuti, il Vice Presidente del Consorzio della Bonifica Renano Giovanni Tamburini.  
— Bologna, 7 giugno 2005.

**ANNIVERSARI**  
2004 2005  
**Vittorio Gambaro**  
Ti ricordiamo sempre, Venerdì 10 giugno Santa Messa alle 18,30 Gran Madre.

**ORARIO ACCETTAZIONE TELEFONICHE ED ADESIONI**  
Saporiotti P.R. Via Roma, 80 (Cuneo La Torretta)  
Lunedì/Venerdì ore 9-12, 20 e 14-18 e Sabato 9-12,30  
Tel. 011 8462299

Saporiotti P.R. Via Marconi, 32  
Lunedì/Venerdì ore 9-12, 20 e 14-18 e Sabato 9-12,30  
Tel. 011 8462299

Accettazione telefonica ed adesioni (solo privati)  
011 8462299 Lunedì/Venerdì ore 9-12, 20 e 14-18  
011 8462299 Sabato ore 9-12, 20 e 14-18  
Domestica e lunedì 18,30-20



## I CENTRISTI IN CIFRE

I NUMERI  
DELL'UDC

NELLE ISTITUZIONI	
MINISTRI	3
VICE MINISTRI	1
SOTTOSGEGGIATI	8
DEPUTATI	34
SENATORI	31
EUROPARI	5

Fonte: Udc



## COSÌ ALLE ELEZIONI



VERSO IL CONGRESSO DALL'1 AL 3 LUGLIO

## Follini: Rutelli, il centro non sarà la tua prateria

Il segretario frena sul partito unico del centrodestra: «Serve l'Udc»  
«Preoccupato per la Margherita? Per niente. E poi vedo che il loro capo sta combinando uno sfacelo nella sua coalizione»

## colloquio

Amedeo La Mattina

ROMA

L'OFFENSIVA della Margherita nel campo dei moderati non ha sottovalutato affatto, ma non ci troverà disarmati: ci stiamo preparando come si deve. Infatti l'1-3 luglio faremo il congresso del nostro partito. E con la voce e gli occhi che si ingrandiscono dietro le grandi lenzuola, Marco Follini sottolinea il nostro partito. Non certo quello del Cavaliere, quel «partito unico» che Berlusconi vagheggia tutti dentro. E che non sarebbe adatto alla competizione al centro, tra fratelli ex-neo-post-democristiani delle due sponde dello schieramento politico.

Nonostante il solito aplomb britannico che in genere non tradisce emozioni, ieri pomeriggio alle 17.30 Follini rientra nella sede del «partito» a via Due Macelli, visibilmente gasato. Sempre nei limiti del personaggio. Alla Domus Mariae ha da poco assestato un colpo mortale ai suoi oppositori interni che vorrebbero sabotare l'Udc come cavalli di Troia mandati da Berlusconi. E con un voto a schiacciante maggioranza, ha posizionato la «sua» Udc in maniera speculare alla Margherita di Rutelli. Ma lì, al Consiglio nazionale, solo Luca Volontè ha toccato questo argomento, affermando che la virata antireferendaria dell'ex sindaco di Roma, che si è svincolato dal listone prodiano, «un rischio» un'opportunità.

Perché nessun accenno da parte sua? «C'erano altre cose da sistemare», risponde Follini che sembra tirare fuori il pugno di ferro dal guanto di velluto: «ma questo sarà uno degli argomenti centrali del congresso. Non c'è dubbio che la Margherita oggi è più competitiva di prima. Siete preoccupati? «Sì, preoccupati non direi. Semmai ci impegna di più, ci radica di

più nel nostro convincimento di rafforzare una forza politica moderata. La competizione è uno stimolo a fare bene e meglio, soprattutto ad avere le idee chiare su cosa bisogna fare per la nostra parte politica». Ecco, Follini fugge ogni dubbio su operazioni incluciste con gli «amici» che stanno dall'altra parte della barricata, perché affezionato alla democrazia dell'alternanza, perché non ha alcuna nostalgia per trame neocentriste. Anzi, «la situazione ottimale è una competizione serrata al centro, tra forze che hanno tratti in comune e somiglianze». E' questo per Follini il «bipolarismo maturo», è questo quello che serve al Paese. Scusi segretario, ma la Margherita non le sta succhiando pezzi di partito e di elettorato, soprattutto al Sud?

Per l'Udc è una competizione a perdere... «Intanto», risponde l'ex vicepremier, «vedo che Rutelli sta combinando uno sfacelo nella sua coalizione. E non sono così sicuro del risultato elettorale dell'Unione. In ogni caso, Rutelli non pensi di avere davanti una prateria dalla quale noi ci ritiriamo».

Follini si avvia verso il suo ufficio, apre porte su porte e lascia sempre il passo al cronista. I suoi collaboratori gli si stringono intorno: c'è aria di vittoria a via Due Macelli; il loro capo è di nuovo uscito rafforzato rispetto alla minoranza interna filoberlusconiana. Sono gli stessi collaboratori che spiegano che il partito unico non si farà, è una bolla di sapone, che tra Follini e Casini c'è piena sintonia sulla strate-



Il segretario dell'Udc Marco Follini

gia: «Magari Casini è più ottimista mentre Follini è più pessimista. E che in ogni caso «qui non ci crede nessuno che Berlusconi incoroni Casini candidato premier: se lo farà, sarà una decisione degli ultimi due mesi prima delle elezioni e bisogna vedere se una candidatura del genere conviene caricarsela addosso. Certo, bisognerà vedere cosa accade nel centrosinistra, se

questo «sfacelo» messo in moto da Rutelli porterà alla morte politica di Romano Prodi e chi sarà il «competitor» in capo all'Unione».

Tutte cose che si vedranno più in là. «La partita è tutta aperta», dice Follini che si ferma a valutare il da farsi per l'Udc. Ovvero congresso a luglio, nuova classe dirigente fatta di fedelissimi: un partito che

«non è un ostacolo alla discussione sulla possibilità di un nuovo soggetto politico». Ma l'importante è arrivarci «da protagonisti e con orgoglio». «Stiamo lavorando per rendere più forte e attrattivo l'Udc. Il congresso di luglio ha questo obiettivo. Saremo noi i diretti concorrenti al centro. E non il partito unico. Rutelli, e Berlusconi, se no avvertiti».

## SENTENZA DELLA CASSAZIONE

## Perquisizione illegittima ribellarsi non è reato

Non commette reato chi si ribella alle forze dell'ordine che, peccando di eccesso di zelo, vogliono perquisire l'abitazione senza, però, avere alcun mandato firmato dal magistrato. Né si può, sulla sola base dell'atteggiamento di ribellione e della resistenza opposta ritenere che il soggetto possa essere giustificatamente sospettato di un delitto. La Cassazione, VI sezione penale, spezza di nuovo una lancia a favore del rispetto dei diritti. Lo fa annullando definitivamente la condanna per oltraggio a pubblico ufficiale inflitta dal giudice di appello di Ancona ad un cittadino extracomunitario. I giudici di Palazzaccio accolgono il ricorso dello straniero nella cui mente i carabinieri sono rimasti sospettando che nascondesse armi e che il suo secco rifiuto ad aprire la porta fosse legato proprio a questo. «La Corte d'appello sembra legittimare», dicono gli altri giudici, «l'atteggiamento di chi dubita che le persone possano essere motivate semplicemente da un senso di ribellione contro l'aggressione ai propri diritti quando tale aggressione è operata dalle forze dell'ordine». E, invece, che tale ribellione sia strumentale a coprire situazioni di illegalità in cui i soggetti, specie di diversa nazionalità, comunque verserebbero. Una simile «massima di esperienza, in quanto alla fine frutto del diniego dell'altrui dignità, non può certo essere accettata». L'impulso, reagi a un atto arbitrario, la sua condanna deve essere cancellata.

BATTUTA LA LINEA DEL PARTITO UNICO DEL CENTRODESTRA. «IL TENTATIVO DI SABOTARE IL CONGRESSO E' MISERAMENTE FALLITO»

Il ministro ai Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi



ROMA

Al Consiglio nazionale dell'Udc passa la linea di Marco Follini e l'opposizione interna, che l'aveva contestato duramente, si divide. Anzi, vota pure a favore della mozione del segretario. Per cui, il congresso si svolgerà l'1-3 luglio, come voleva Follini. E non in autunno per aspettare gli sviluppi del nuovo soggetto politico della Cdl, come invece chiedevano Buttiglione e Giovanardi per il quale «il partito unico del centrodestra è la sola prospettiva». Inoltre, Follini verrà eletto direttamente in queste assise e non dal Consiglio nazionale. E anche su questo l'ha spuntata l'ex vicepremier contro la richiesta di cambiare le regole avanzata da Barbieri, Cutrufo e Cristoforo. Così, la relazione del leader centrista passa all'unanimità, con la sola astensione di Barbieri, e perfino con

il voto favorevole di Giovanardi. «L'ho votata», spiega, «perché il segretario ha fatto un'apertura sul Ppe».

«La verità», taglia corto Mauro Libè, capo della segreteria Udc, «è che c'è stato un tentativo di sabotare il congresso ed è clamorosamente fallito». Rincara la dose Lorenzo Casa, uno dei fedelissimi di Casini: «La relazione del segretario fa chiarezza rispetto alle pagliacciate che

Nell'Udc il grande sconfitto è Giovanardi  
«Scelte opportunistiche, adesso si dimetta da ministro»

hanno invaso alcuni giornali e che vedevano Follini in difficoltà. L'Udc non è un partito di camerieri al servizio di cause altrui. Farà il suo congresso come previsto e farà sentire la sua voce. Tutte le interferenze esterne (il riferimento è a Berlusconi, ndr) avranno un esito poco dignitoso. Dai folliniani è partita la carica contro Giovanardi al quale, di fatto si chiede di dimettersi da ministro dell'Udc. «Non riesco proprio a comprendere la posizione del ministro Giovanardi», osserva il presidente dei deputati, Luca Volontè: «Per giorni fa sapere di voler insidiare la segreteria di Follini, di volere il rinvio del congresso e l'elezione indiretta del leader di partito. Poi vota la mozione della maggioranza che prevede l'esatto contrario. Quindi, rivota anche la mozione di minoranza. Faccio davvero fatica a comprendere la sua posizione politica».

Un consiglio a Giovanardi lo dà il senatore Ceccanti: «Apprezzo che il senatore Cutrufo nel rappresentare il suo dissenso abbia messo a disposizione il suo incarico di partito. Avremmo gradito una simile manifestazione e dignità anche da altri presunti leader dell'opposizione interna. Prendiamo atto di scelte miseramente opportuniste». Durissimo il sottosegretario all'Interno D'Alia: «È incomprensibile che in un partito democratico sia possibile la Repubblica pubblica un esponente del partito che può contare su un voto in direzione nazionale e 20 in Consiglio nazionale. Spero almeno che il ministro Giovanardi abbia il pudore di candidarsi al Congresso e di trarre tutte le conseguenze del caso».

Replica dell'interessato: «Attaccate spietati, falsità, e qualche insulto, espressi con un linguaggio a volte livoroso dimostrano quanto bisogno

ci sia di dialettica democratica all'interno dell'Udc». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento aggiunge che al congresso proporrà l'elezione indiretta del segretario e l'organizzazione su base regionale del partito, con l'esaltazione delle autonomie locali.

Ecco, proprio sul tema dell'autonomia territoriale del partito, dal Consiglio nazionale è emersa un'altra novità. E' stata votata a larga maggioranza la mozione presentata da D'Onofrio che esclude la possibilità di federazioni con altri partiti o movimenti. In sostanza viene esclusa l'ipotesi di federarsi con il Movimento per l'autonomia di Raffaele Lombardo. Per cui - questo il messaggio di via Due Macelli - Lombardo è un affare, anche in termini di collegi alle Politiche 2006, di cui dovrà farsi carico Berlusconi. Se lo vuole dentro la Cdl.

Dunque, Follini, ancora una volta, esce rafforzato dal voto di un organo dell'Udc. E sembra poco probabile che al congresso ci possa essere una candidatura alternativa alla segreteria. O che possa passare una linea politica che porti i centristi verso il partito unico. In ogni caso, spiega Follini questo argomento non spaventa l'Udc: «Non vedo questo rischio, il partito è sufficientemente unito soprattutto sui punti fondamentali. Se si apre un processo nuovo, noi ci siamo con forte protagonismo, con la convinzione di rappresentare buoni argomenti e buone ragioni. L'ostacolo non siamo noi, ma possiamo condizioni chiare e forti. Ma l'ex premier è più chiaro quando dice che, al momento, «non appare condivisibile la prospettiva del partito unico. Meglio credere nell'Udc, meglio parlare di «partito nuovo». Ma il suo. [a.l.m.]

BRUNETTA: «ABBIAMO PARLATO DI EUROPA, LA VOGLIAMO MENO FRANCO-TEDESCA E PIÙ ITALIANA»

## Nasce Officina 2006, «biglietto da visita» della Cdl

Al via la nuova «fabbrica del programma». Tremonti: «Prodi ha copiato da noi»

Fabio Poletti

inviato a CADENABIA (Como)

La cornice è questo villone sulle colline dell'Alto Lario dove il primo cancelliere tedesco Konrad Adenauer imparò a giocare a bocce e sognò l'Europa. La forma di questa prima riunione della «nuova» Officina 2006 della Casa delle Libertà è quella che cerca di dare il vice premier Giulio Tremonti: «Oggi abbiamo dato il primo colpo di manovella al programma della coalizione in vista delle elezioni del 2006». O, per dirla con le parole dell'economista Renato Brunetta di Forza Italia, uno dei protagonisti di questo primo incontro - il prossimo a luglio in Sicilia, poi a Roma, Napoli e per finire di nuovo qui a Cadenabbia - di Officina 2006: «L'ultimo anno di governo, sarà il nostro grande biglietto da visita. Abbiamo

parlato di Europa, vogliamo che sia meno franco-tedesca e più italiana. Nella coalizione c'è grande coesione». Magari non è dal tutto vero. Non fosse altro che dell'Udc era previsto Luca Volontè che qui dovrebbe essere quasi il padrone di casa, viste le antiche frequentazioni di questo villone che occupa mezza collina, ma - almeno ufficialmente - è stato trattenuto a Roma da impegni di partito. Magari in queste due ore nel patio a un passo dalla piscina - tartine, salati e vino bianco - non si è parlato solo del calendario dei prossimi incontri. Certo è che Officina 2006 parte con le macchine a pieno regime, non fosse altro per le ultime polemiche sull'euro innescate dalla Lega. Che qualche cosa bolle in pentola nel governo, lo si capisce dalle parole di Ignazio La Russa di An: «Sosti-

tuire l'euro col dollaro? Di certo non con il tallero né con il sesterzio... Però stenteremo, anche su questo nel programma della Casa delle Libertà ci saranno sterzate. Ma poi non penserete mica che in due ore abbiamo rifatto il programma di governo?». Ovviamente no. Non ce ne sarebbe stato il tempo. Ma in questa prima riunione a cui non ha voluto mancare quasi nessuno - dai ministri Tremonti e Calderoli, con Alemanno per Alleanza nazionale insieme a La Russa, da Renato Brunetta a Luigi Cesauro per Forza Italia, da Mauro Aporo per i repubblicani a Stefano Caldoro per il Nuovo Psi - il tema dell'euro che la Lega vorrebbe affondare si è più che sfiorato.

Roberto Calderoli, ministro delle Riforme, dopo gli attacchi al presidente Ciampi nella sua veste di ex premier -

«Avremo modo di chiarirci ancora, ma io sono stato chiarissimo» - insiste che qualcosa in tema di moneta va fatto: «A Pontida presenteremo un'iniziativa rispetto all'euro. Bisogna coinvolgere il popolo su cose così delicate che gli stanno cambiando e gli hanno cambiato la vita».

Che la Lega voglia proporre un referendum sull'euro? A Cadenabbia, Calderoli non è esplicito: «Bisogna valutare quali sono stati i benefici della moneta unica e quali no. Perché dalla moneta unica sono venuti anche guasti...». Due ore dopo, a Radio Padania, è più chiaro: «L'esito di un referendum sarebbe scontato. L'euro verrebbe schiacciato». Tanto che in casa leghista - «Bossi in persona» ha parlato - Tremonti anche domenica - si starebbe pensando di tornare a un vecchio cavallo di battaglia,



Il vicepresidente del Consiglio Giulio Tremonti

quello del federalismo monetario, di una doppia moneta tra Nord e Sud. «E' una cosa su cui ragionare, perché determinerebbe investimenti in aree che oggi non riescono a stimolare investimenti produttivi».

Di certo per Roberto Calderoli, tutti i mali derivati dall'euro così come, hanno un responsabile solo. Che lui chiama per nome e cognome: «Quando in Europa, Roma-

## tagli



di Altiero Scicchitano

Tutti in qualche modo abbiamo un El Guapo da affrontare. Per alcuni la timidezza può essere il loro El Guapo. Per altri la mancanza di educazione. Per noi El Guapo è un tizio grosso e pericoloso che vuole ucciderci. Ma com'è vero che mi chiamo Lucky Day, gli abitanti di Santo Poco possono vincere il loro El Guapo, che guarda caso è anche il vero El Guapo!

In uno storico discorso, «Lucky Day» (Steve Martin) esorta i contadini di Santo Poco a sconfiggere il terribile, infamissimo e tautologico El Guapo in i tre amigos (John Landis, 1996)



## IL PROCURATORE AGGIUNTO DI FIRENZE FLEURY: SGOMINATA LA STRUTTURA TERRORISTICA IN TOSCANA

<b>1984</b> Le Brigate Rosse cessano formalmente di esistere. Nascono le Br-Partito Comunista Combattente, che continuano la strada della lotta armata	<b>15 febbraio 1984</b> Roma: i brigatisti ammazzano il generale della Nato Leamon Ray Hunt	<b>27 marzo 1985</b> Roma: è ucciso Ezio Tarantelli, docente di Economia politica e presidente dell'Istituto di studi economici e del lavoro della Cisl	<b>10 febbraio 1986</b> Firenze: ucciso l'ex sindaco, Lando Conti	<b>14 febbraio 1987</b> Roma: in via Prati di Papa è assaltato un furgone portavello delle Poste. Nel conflitto a fuoco muoiono due agenti. Il 24 settembre 2002 la seconda corte d'assise di Roma condanna all'ergastolo 7 brigatisti del commando	<b>18 aprile 1988</b> Forlì: viene freddato il senatore Dc Roberto Ruffilli, giurista e consigliere di De Mita	<b>20 maggio 1999</b> Roma: è ucciso il professor Massimo D'Antona, consulente del ministro del Lavoro, Antonio Bassolino	<b>12 marzo 2002</b> Bologna: l'economista Marco Biagi viene assassinato sotto casa. Era autore del "Libro bianco" sul lavoro del ministro del Welfare, Roberto Maroni	<b>2 marzo 2003</b> Arezzo: in un controllo sul treno Roma-Firenze sono bloccati Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi. Nella sparatoria muoiono Galesi e il poliziotto Emanuele Petri
---	--	--	--	--	---	--	---	--

DALLA FONDAZIONE ALL'ARRESTO DELLA LIOCE

DIRIGEVA I NUCLEI COMUNISTI COMBATTENTI, TRA LORO LUIGI FUCCINI, EX COMPAGNO DELLA LIOCE

## Br, in carcere tre fiancheggiatori

### Dopo le rivelazioni della pentita Cinzia Banelli

ROMA

Si sbilancia il procuratore aggiunto di Firenze, Francesco Fleury: «Con gli arresti di stanotte il cerchio sulla struttura delle nuove Br in Toscana dovrebbe essersi chiuso. Gongola soddisfatto il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisano: «Non è certo il caso di cantare vittoria, ma non c'è dubbio che con gli arresti di oggi, la polizia di stato coglie un altro successo di importanza decisiva nella lotta alle Brigate rosse».

Luigi Fuccini, Adriano Ascoli, Giuliano Pinori sono stati arrestati ieri all'alba. Erano dirigenti e militanti dei Nuclei comunisti combattenti, l'organizzazione terroristica battezzata a Roma il 18 ottobre del 1992 con un attentato alla sede della Confindustria, e che con l'omicidio di Massimo D'Antona (20 maggio 1999) ha assunto la denominazione Brigate Rosse. Sono stati arrestati ieri grazie soprattutto alle rivelazioni della pentita Cinzia Banelli, la «compagna Sos», che ha confermato i loro rapporti con l'organizzazione anche nel recente passato.

Non erano certo dei perfetti sconosciuti Fuccini, Ascoli e Pinori. Compagno di Nadia Lioce, Luigi Fuccini fu arrestato a Roma per una mancata rapina, nel 1995, insieme al fiorentino Luigi Matteini. E in questura, i due si dichiararono militanti dei Nuclei comunisti combattenti. Ascoli, «sospettato» già nel 1987 per l'omicidio brigatista del generale Giordani, era uno dei leader del centro sociale «Macchia nera». E Pinori, era stato sospettato nel 1979 di appartenenza a Prima linea, nel 1990 la partecipazione alla «Cellula» per la costituzione del Partito comunista combattente.

Chi ha fornito informazioni decisive che hanno portato all'arresto dei tre Br, è stata Cinzia Banelli, che ha aiutato gli investigatori a decifrare il copioso materiale estratto dai computer delle Br, che ha svelato le identità dei vari brigatisti indicati con le sigle: Pinori, per esempio, era Umberto e poi Gianni (sigla Gb); Fuccini, Mauro, Mu, Mau, Ma; Ascoli, Nando, Nd, N. Secondo il racconto della bri-

gatista pentita, Luigi Fuccini ha mantenuto un rapporto con l'organizzazione anche dopo la sua scarcerazione, svolgendo funzioni di antenna nel territorio, tra il movimento, per captare le reazioni per esempio all'omicidio D'Antona, per avvicinare possibili nuovi militanti e nel 2002, addirittura, avrebbe svolto una inchiesta sulla base americana di Camp Derby per pianificare possibili attentati. Ascoli, invece, era specializzato nel reperire furgoni per le azioni di autofinanziamento e si diede da fare per cambiare il denaro dell'organizzazione, la lira in euro. Da esterno, secondo la pentita Banelli, Ascoli «voleva acquisire» scrive il gip nell'ordinanza di arresto - lo status di militante

interno dell'organizzazione». La maggiore sorpresa arriva invece da Giuliano Pinori. Mentre Fuccini e Ascoli era già stati indagati, Pinori rappresenta una novità, chiamata in causa da Cinzia Banelli. E' lui, secondo la pentita, il «recrutatore», nel lontano 1991, dei Nuclei comunisti combattenti, e ne diventa il responsabile della sede pisana dopo l'arresto romano di Fuccini e di Matteini, per via della rapina mancata. Alla vigilia del salto di qualità, della trasformazione dei Nuclei in Br, Pinori lascia, si allontana dall'organizzazione, anche se «rimane disponibile a collaborare su singoli aspetti». Nel famoso «file» del processo alla «compagna Sos» (Cinzia Banelli) ritrovato nel

palermo di Nadia Lioce, si legge: «Questo passaggio rimetteva in discussione tutta la sua militanza (di Cinzia Banelli, ndr) in quanto il problema che si evidenziava era di un'ineadeguata impostazione fin dall'origine. Questo confermerebbe la posizione del suo referente storico...». Era lui, Giuliano Pinori, il vecchio referente storico dell'organizzazione che si era messo in disparte ma che, dopo la morte di Mario Galesi e l'arresto di Nadia Lioce, secondo Cinzia Banelli, «scontrandolo alla manifestazione contro la guerra, a Camp Derby, mi ha chiesto se avevo bisogno di qualcosa, se avevo problemi, di manifestargli se poteva aiutarmi e io gli ho detto no».



DISSE DI NADIA: «È UNA COMBATTENTE NON UNA BELVA»

## L'incidente del compagno «Mu»

### Arrestato nel '95 dopo una mancata rapina

## personaggio

Guido Ruotolo

ROMA

COMPAGNI di lotta e compagni di vita per dieci anni, Nadia Lioce, che con Mario Galesi condivideva la responsabilità della «sede centrale» delle Br, non risparmiava critiche al suo ex compagno Luigi Fuccini: «...La partecipazione all'iniziativa in relazione alla quale si è interrotto il rapporto fu poco preparata a livello soggettivo, appariva essere affrontata con disinvoltura...». La dirigente Br faceva riferimento alla fallita rapina di autofinanziamento di via Eredia, a Roma, del 13 febbraio del 1995, quando Luigi Fuccini e Fabio Matteini furono arrestati e una volta in questura si dichiararono prigionieri politici, militanti dei Nuclei comunisti combattenti.

Nei giorni della sparatoria sul Roma-Arezzo, il due marzo del 2003, della morte dell'ispettore di polizia Ema-



Sopra  
Adriano Ascoli  
a destra  
Luigi Fuccini  
ex compagno  
della Br  
Nadia Lioce

nuele Petri e del brigatista Mario Galesi, Luigi Fuccini, che nel frattempo, scontata la pena, era tornato a Pisa dove lavorava in un ristorante vegetariano, si fece intervistare dal Tg3 per dire che Nadia Lioce non era «assassina ma una combattente». E a Panorama precisò: «L'hanno descritta come una belva con gli occhi diabolici. Invece io

dicevo che lei non è una assassina, è una combattente». Nei giorni della grande retata brigatista, alla fine dell'ottobre del 2003, a chi gli chiedeva perché, una volta scarcerato, non aveva seguito nella clandestinità o nella militanza Nadia Lioce, Fuccini rispondeva che non per tutti la «clandestinità era una condizione di vita accettabile». Co-

ma dire? «Io non riuscivo a sopportarla. Una dichiarazione onesta, di verità. Come sincera sembrava la risposta che dava a chi gli chiedeva perché si fosse dichiarato prigioniero politico: «Per autotutela. Insomma, i secondi non mi avrebbero toccato...».

Chissà se quel che diceva rispondeva al vero. In un documento a lui attribuito, Fuccini scrive: «Quando parlo di indegnità per la c. (clandestinità, ndr) intendo dire che vanno date delle garanzie non solo psicologiche ma di capacità indispensabili per questo ruolo». Racconta Cinzia Banelli: «Fuccini era considerato dall'organizzazione un prigioniero, praticamente. Io mi occupavo di mantenere i contatti con lui, svolgevo il ruolo di intermediario tra lui e la sede centrale. A Fuccini venivano portati i documenti di rivendicazione, gli veniva chiesto di esprimere un'opinione, una posizione. Ecco il resoconto di un suo sondaggio in «ambienti proletari e di movimento», a proposito del documento di rivendi-

cazione dell'omicidio D'Antona: «Il problema principale è stata la difficoltà nella comprensione complessiva... troppo compresso, poco scorrevole lasciava dei punti per poi riprenderli...».

In un documento di Nadia Lioce, nome di battaglia Rosa, sigla Rs, si riportano considerazioni sul rapporto tra l'organizzazione e Mu (Mauro, alias Luigi Fuccini): «L'ultimo contatto con il compagno ha verificato una permanente disponibilità a relazionarsi all'organizzazione, ndr). L'esperienza diretta ha verificato che un limite che connota la soggettività è una certa ritrosia ad assumere iniziative a responsabilità in generale». La «compagna Rosa» riconosce che Mauro ha avuto una funzione di «attivatore» di quella fase di aggregazione attorno al progetto delle Br-Pcc. L'incidente di Roma, l'arresto per la mancata rapina, cambia il corso della storia di Luigi Fuccini. Nel febbraio del '99 risponde all'organizzazione che sollecita una sua autocritica, «Mauro» sbotta: «La mancata

autocritica ha una motivazione semplice: non ho mai avuto chiaro cosa voleste di preciso da me... materialisticamente parlando, il mio percorso militante si ferma alla caduta... A me mancano più di tre anni di lavoro concreto».

In un documento, risalente al gennaio del 2002, estratto dal computer brigatista, si fa riferimento a una attività d'acquisto di una partita di armi. Racconta Cinzia Banelli: «Fuccini aveva saputo da un suo conoscente in contatto con una organizzazione italiana del Nord che era a sua volta in contatto con l'Eta, che era possibile combinare un acquisto di materiale bellico da quest'ultima organizzazione». Il contatto non si è poi mai realizzato. Il 3 novembre del 2003, Luigi Fuccini era stato interrogato dal procuratore di Firenze. E aveva negato qualsiasi rapporto con le Br, dovendo poi ammettere di aver incontrato Cinzia Banelli più di una volta. Viveva a Montemagno, una frazione di Calci, dove risiede anche Adriano Ascoli.

ARRESTATI UN UOMO E UNA DONNA: LA VITTIMA ERA GIÀ IN CLINICA, AVEVA UN DEBITO DI 23 MILA EURO

## Gli usurai: vendi un rene per pagare i debiti

I carabinieri, avvisati da un imprenditore casertano, sventano il ricatto degli strozzini

Fulvio Milone

NAPOLI

Una storia ancora avvolta dal mistero, un'indagine piena di buchi neri. Di certo, per ora, c'è solo l'arresto di due usurai che, secondo l'accusa, avrebbero costretto una delle loro vittime a vendere un rene per recuperare un credito di 23 mila euro. Gli strozzini, un uomo e una donna di cui non sono state rese note le generalità, sono stati ammanettati a Vallo della Lucania, in provincia di Salerno.

Proprio ieri mattina, l'uomo, un imprenditore che vive nella provincia di Caserta e che aveva messo in vendita una parte del suo corpo, era entrato in una clinica (definita dagli inquirenti «assolutamente estranea» alla vicenda): lì, come «avrebbe assicurato agli strozzini, avrebbe subito l'intervento. In realtà si sareb-

be messo d'accordo con i carabinieri che, travestiti da medici e infermieri, hanno arrestato gli usurai.

Tutto è cominciato alcuni mesi fa, quando i carabinieri del Nas hanno scoperto un'organizzazione che vendeva olio di semi spacciandolo per extravergine d'oliva: un'operazione importante, che ha condotto all'incriminazione di titolari di aziende del sud e del nord Italia.

Fra le persone coinvolte c'era anche un imprenditore che ha raccontato agli investigatori una storia inquietante. Ha detto di aver partecipato alla truffa perché straziato dai debiti. «Gli strozzini non mi danno tregua, devo trovare i soldi al più presto», ha spiegato, «ha aggiunto: «Mi hanno chiesto di vendere un rene, così posso pagare il debito».

E' cominciata così un'altra indagine, dai contorni ancora

sfumati. L'imprenditore si sarebbe detto disponibile all'intervento. Gli usurai gli avrebbero indicato la clinica a cui rivolgersi, ma l'uomo sarebbe riuscito a convincerli a optare per un'altra casa di cura. Ieri, il ricovero. In corsia, però, c'erano anche i carabinieri che indossavano i camici bianchi dei medici e degli infermieri.

L'intervento chirurgico, naturalmente, non è stato eseguito. Gli investigatori sono intervenuti nel momento in cui il paziente ha dato ai due strozzini un anticipo dei 23 mila euro pattuiti per la vendita del rene.

Pattuiti da chi? Su chi doveva essere impiantato l'organo? E da chi ha ricevuto l'imprenditore i soldi che ha poi consegnato ai suoi creditori? Com'è possibile che gli usurai siano stati tanto ingenui da credere che un simile

intervento chirurgico, evidentemente illegale, sarebbe stato davvero eseguito in una casa di cura?

Sono solo alcune delle domande che, per il momento, non trovano risposta. E' perplesso su questa vicenda anche il responsabile del Centro Nazionale Trapianti, Alessandro Nanni Costa: in Italia, dice, il trapianto clandestino è impossibile. A impedire la compravendita, aggiunge l'esperto, è la rete di tracciabilità che garantisce la provenienza degli organi e permette di controllare la storia clinica dei pazienti.

«Se anche qualcuno volesse mettere in vendita un rene, sarebbe necessaria un'equipe chirurgica fuorilegge, e per avere a disposizione un organo compatibile con il ricevente dovremmo addirittura pensare a liste d'attesa clandestine».

IL «MEDIUM» ERA STATO CONDANNATO A 19 ANNI DAL GIUDICE DEI MINORI

## «Bestie di Satana, delitto abietto»

Le motivazioni della sentenza: Maccione fu lucido e crudele

MILANO

Il giorno dopo disse «E' stato fatto tutto. E tutti capirono, anche quelli non direttamente coinvolti nell'omicidio di Chiara Marino e Fabio Tollis, ammazzati la notte tra il 17 e il 18 gennaio del '98 in un bosco di Somma Lombardo. Quel giorno parlava Mario Maccione, il medium delle «Bestie di Satana», condannato a 19 anni di carcere lo scorso 11 aprile dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale dei minori. Il giudice ha ora depositato le motivazioni della sentenza, nella quale definisce Maccione «ideatore, sostenitore ed esecutore materiale del duplice omicidio», in base ad un impianto probatorio «gratuito». Non ci possono cioè essere dubbi sulla responsabilità dell'allora ragazzo (aveva 17 anni, nel '98). «Soltanto la pena giusta, e non quella ingiustificatamente mite, contribuisce a far sì che l'imputato percepisca l'effettiva gravità della condotta che egli ha tenuta», ha scritto il giudice Fabio Tollis.

Un ragazzo crudele, comunque. Che nella prima fase delle indagini arrivò a dire che Fabio e Chiara erano d'accordo ad essere sacrificati, visto che «volevano essere per assumere le sembianze di demoni». E che confessò di aver sferrato almeno un colpo in testa a Tollis, durante quella notte che fu un'orgia di sangue: tutti erano sobri e molto lucidi (nessuno aveva preso droghe né alcol, ma così scatenati dal sangue che a un certo punto uno dei presenti pensò che c'era il rischio di morire tutti quanti, «il delitto», scrive il Tribunale - fu realizzato di notte, in un luogo appartato e in un'occasione di qualsiasi improvviso e inopportuno. La gravità del danno cagionato è estrema. L'intensità della determinazione volitiva è di massimo grado. I motivi posti a base del duplice omicidio sono stati considerati abietti e dunque di nessuna considerazione demenziale».

Il giorno dopo, Maccione si vantava dicendo di aver sfasciato la testa di Fabio schiacciandola come un ham-

burgher, raccontò a verbale Pietro Guerrieri, uno che si era limitato a scavare la fossa. L'autopsia ha chiarito che andò proprio così: la testa del figlio di Fabio risultò demolita dai colpi di mazzuola da muratore che Maccione usò per colpire e uccidere. Un omicidio orrendo, così come quello di Chiara, raggiunta da almeno 12 coltellate. Undici colpi di coltello almeno sono stati rintracciati sui resti di Fabio. Maccione ha anche riferito ai magistrati che quella notte Nicola Sapone entrò nella buca dove giacevano agonizzanti i due ragazzi, dicendo «sono io il tecnico». Li colpì ancora, poi infilò un riccio di castagna nella bocca di Fabio, già sfigurato dai colpi. Disse «che cosa fate gli zombi».

Nicola Sapone comparì in corte d'assise il prossimo 21 giugno, con altri imputati che respingono le accuse della procura di Rusto Arsizio. Paolo Leoni, Eros Monterosso, Marco Zampollo ed Elisabetta Ballerini. Tutti, con motivazioni diverse, si dichiarano innocenti, o estranei ai delitti.



referendum

12-13 giugno 2005

quesito  
n° 1

scheda celeste

il testo

Il primo quesito sottoposto al referendum chiede ai cittadini se vogliono che siano eliminati dalla legge sulla procreazione assistita quattro punti. Il primo (articolo 12, comma 7) limitatamente alle parole «discendente da un'unica cellula di partenza», eventualmente, riguarda il divieto di clonare un embrione umano partendo da un'unica cellula. Il secondo (articolo 13, comma 2) limitatamente alle parole «ad essa collegate volte alla tutela della salute e allo sviluppo dell'embrione stesso e qualora non siano disponibili metodologie alternative» prevede che sia possibile fare ricerca sull'embrione, ma soltanto al fine di tutelare la salute del nascituro e solo se non esistono metodi alternativi per arrivare allo stesso risultato. Il terzo (articolo 13, comma 3, lettera c) limitatamente alle parole «clonazione mediante trasferimento di nucleo», dispone il divieto di effettuare una clonazione utilizzando il metodo del trasferimento di nucleo, sia per riprodurre un altro essere umano, sia a scopo di ricerca. Il quarto, infine (articolo 14, comma 1), si riferisce al divieto di congelare gli embrioni.

se vince  
il Sì

In caso di vittoria del sì, si aprirebbe la strada alla possibilità di fare ricerca sulle cellule staminali embrionali. Abrogando l'articolo 12, comma 7, non sarebbe comunque possibile clonare un essere umano, perché rimane in piedi il divieto di clonazione riproduttiva, ovvero la creazione di esseri umani uguali al vivente, e di produzione di embrioni al solo scopo di ricerca. L'articolo 13, comma 2, sarebbe abrogato consentendo, quindi, di fare studi, a scopo terapeutico, sugli embrioni abbandonati. Se fosse abrogato il comma 1 dello stesso articolo, si potrebbe utilizzare anche la tecnica del trasferimento di nucleo. Eliminato, poi, l'articolo 14, comma 1, si tornerebbe a poter congelare gli embrioni per poterli utilizzare per ricerca o per procreazione assistita.

se vince  
il no  
o se non verrà raggiunto il quorum

Nel caso di vittoria del no (o se prevarranno gli astensionisti e quindi non sarà raggiunto il quorum del 50% più uno degli elettori), che cosa accadrebbe? Tutto rimarrebbe come ha stabilito la legge 40, ovvero, i quattro punti del primo referendum non verrebbero toccati. Secondo l'articolo 12, comma 7, chi dovesse avviare un processo di clonazione «discendente da un'unica cellula di partenza» incorrerebbe nelle sanzioni previste: reclusione da dieci a venti anni e multa da 600 mila a un milione di euro. Il medico rischia l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione. Art. 13, comma 2: non sarebbe possibile fare ricerca sugli embrioni a scopo terapeutico. Art. 13 comma 3: rimarrebbe il divieto di utilizzare la tecnica di trasferimento di nucleo. Art. 14, comma 1: continuerebbe a essere proibito il congelamento degli embrioni.

LA CAMPAGNA PER L'ASTENSIONE



Sacerdote di Napoli ai fedeli  
«Andate al mare, pago io»

Il primo a provarci fu Bettino Craxi, che nel '91 invitò gli italiani ad «andare al mare» invece di votare pro o contro l'abolizione delle preferenze elettorali. Gli andò male. L'affluenza alle urne, il 9 giugno, fu del 62 per cento e i sì vinsero alla grande. Quattordici anni dopo, guarda caso nello stesso mese, quel «tutti al mare» è tornato a echeggiare non più nelle sale dei Palazzi della politica romana, ma nelle navate della chiesa di Santa Caterina a Formello, nel centro antico di

Napoli. A pronunciarlo durante la messa domenicale è stato il parroco, don Franco Rapullino, che ha offerto ai fedeli anche il biglietto d'ingresso allo stabilimento: «Sapete che vi dico? Meglio la spiaggia che il referendum sulla procreazione assistita. Paga la parrocchia, siete invitati domenica prossima al lido Varca D'Oro». La proposta ha fatto rumore. Tanto che ieri sera il parroco ha corretto il tiro: «La mia era una provocazione. Certo che non porto i fedeli al mare. Ma sia ben chiaro: voglio che ci vadano». Padre Rapullino ha raccolto con tale entusiasmo l'invito della Cei alla mobilitazione dei sacerdoti per l'astensionismo, da dedicare all'argomento buona parte dell'ome-

lia pronunciata durante la prima comunione di un gruppo di bambini. «Noi cattolici crediamo nella vita, eppure ci sono tante persone che vogliono manipolarla», ha detto. Per questo motivo siamo convinti che sia meglio non andare a votare. Quindi domenica venite al mare ospiti della parrocchia». Ieri, ventiquattrore dopo l'omelia, don Franco ha ricevuto molte visite in sacrestia. «Padre - chiedevano i fedeli - davvero ci porta in spiaggia?». «Qualcuno mi ha pure preso in giro - ammette lui -. Ma è evidente che la mia era solo una battuta». Dunque la parrocchia non paga per lo stabilimento, ma l'esortazione a disertare le urne rimane accesa.

IL PONTEFICE HA DETTO NO ALLE «UNIONI LIBERE E A QUELLE TRA PERSONE DELLO STESSO SESSO». «NON MANOMETTETE CIO' CHE NASCE»

# Il Papa: vita intangibile dal concepimento

## «Forme di dissoluzione del matrimonio sono libertà anarchica»

Marco Tosatti  
CITTÀ DEL VATICANO

Non manomettere la vita che nasce: così Benedetto XVI ieri sera, in San Giovanni in Laterano, ha aperto il Sinodo della diocesi di Roma dedicato alla famiglia. Senza mai pronunciare parole come «decondazione» o «referendum» il Pontefice ha implicitamente, ma con chiarezza, ribadito il suo appoggio alla Chiesa italiana nel dibattito di questi giorni. Il suo «Vicario», il cardinale Ruini, l'ha invitato a «tenere una vera e propria «electio magistralis»; e tale sembrava, con il Papa seduto dietro una scrivania stile «fratino», nella cornice straordinaria della basilica. Il Papa ha difeso il matrimonio e la famiglia, che

«non sono in realtà una costruzione sociologica casuale, frutto di particolari situazioni storiche ed economiche. Al contrario, la questione del giusto rapporto tra l'uomo e la donna affonda le sue radici dentro l'essenza più profonda dell'essere umano e può trovare la sua risposta soltanto a partire da qui». Benedetto XVI ha affermato che il matrimonio non è un'ingerenza della società o dell'autorità, ma «un'esigenza intrinseca del patto dell'amore coniugale» perché il «sì» significa sempre, e solo all'interno del matrimonio «può crescere quella fede che dà un futuro e consente che i figli, frutto dell'amore, credano nell'uomo anche in tempi difficili». Benedetto XVI ha parlato

di un contesto sociale e culturale nel quale sono all'opera forze molteplici che tendono ad allontanarci dalla fede e dalla vita cristiana, e proprio la famiglia appare «sottoposta a molteplici difficoltà e minacce». Il suo tono è apparso particolarmente severo, e con una personale partecipazione, quando si è scagliato contro le varie forme odierne di dissoluzione del matrimonio, come le unioni libere e il «matrimonio di prova», fino allo pseudo-matrimonio tra persone dello stesso sesso, che, ha detto, «sono invece espressioni di una libertà anarchica, che si fa passare a torto per vera liberazione dell'uomo. Una tale pseudo-libertà si fonda su una banalizzazione del corpo, che inevitabilmente include la banalizzazione dell'uomo. Il suo presupposto è che l'uomo può fare di sé ciò che vuole: il suo corpo diventa così una cosa secondaria dal punto di vista umano, da utilizzare come si vuole. Il libertinismo, che si fa passare per scoperta del corpo e del suo valore, è in realtà un dualismo che rende spregevole il corpo, collocandolo per così dire fuori dall'autentico «sì» e dignità della persona».

Il matrimonio riflette, secondo il Papa, il suo modello divino, l'amore di Dio per l'uomo; e di conseguenza «proprio da qui diventa del tutto chiaro quanto sia contrario all'amore umano, alla vocazione profonda dell'uomo e della donna, chiudere sistematicamente la propria unione al dono della vita, e ancora più sopprimere o manomettere la vita che nasce. Non solo; secondo Benedetto XVI «la volontà di "liberare" la natura da Dio conduce a perdere di vista la realtà stessa della natura, compresa la natura dell'uomo, riducendola a un insieme di funzioni, di cui disporre a piacimento per costruire un presunto mondo migliore e una presunta umanità più felice».

L'avversario «particolarmente insidioso» è il relativismo, «che il suo predominio distruttivo nella società e nella cultura; il relativismo «non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie, e sotto

l'apparenza della libertà diventa per ciascuno una prigione, e separa l'uno dall'altro perché ciascuno è rinchiuso nel suo io». Ma la parola della Chiesa, ha detto il Papa, non basta, e allora ha chiamato i laici a mobilitarsi, «specialmente per riaffermare l'intangibilità della vita umana dal concepimento fino al suo termine naturale, il valore unico e insostituibile della famiglia fondata sul matrimonio e la necessità di provvedimenti legislativi e amministrativi che sostengano le famiglie nel compito di generare ed educare i figli, compito essenziale per il nostro comune futuro». Un applauso scrosciante ha interrotto Benedetto XVI in particolare a questo punto del discorso.

DIBATTITO A ROMA SUL REFERENDUM

# Fassino e Ferrara, amici-rivali in gara su chi cita la Bibbia

Il giornalista: se avessero letto il mio embrione non sarei nato  
Il leader politico protesta per la «rissa tra tifoserie sportive»

personaggi  
Matteo Felti

ROMA  
C'è un'atmosfera da troppo tempo per aver bisogno di un arbitro, dice Giuliano Ferrara mentre Piero Fassino stende lungo tutto il tavolo quei rami autunnali chiamati braccia, e si curva ancora di più, come una lampada a stelo, offre il profilo aguzzato da un sorriso di filo spinato «arrivando» riducendo gli occhi a fessure. Ebbi già, siamo amici di vecchia data, sembra confermare il segretario diessino concedendo spazio a un lato dolce e malinconico. Fassino e Ferrara sono qui, nella Residenza di Ripetta a Roma - nella «casa bianca» in cui Francesco Rutelli ha annunciato d'aver scelto l'astensione - per parlare del referendum, ben sapendo, e lo dicono all'inizio, che alla fine nessuno avrà convinto l'altro.

Del resto la stanza, insufficiente

te a contenere il numero di pubblico, è colma di gente che dimostrerà in capo a dieci minuti d'aver più voglia di fortificarsi nei propri convincimenti che di mettersi alla prova confrontandoli. Fassino e Ferrara lo sanno, ma la loro è un'altra storia, roba cominciata trent'anni fa, quando Giuliano lasciò Roma per impegnarsi nel Pci torinese e a Torino conobbe Piero e i due si trovarono subito simpatici per la teoria «degli oppositi», come scrisse il leader del Ds nel suo libro «Per passione». Opposti fisicamente e per indole, «lui è estremamente estroso, impulsivo e immediato; io tendo a governare il mio carattere secondo criteri di maggiore prudenza ed equilibrio», ammette Fassino.

Sono di nuovo agli opposti. Fassino è per l'abrogazione (ancora più investito del ruolo dopo la defezione di Rutelli), Ferrara per l'astensione: «Io lo so che è un trucco, lo sapevo prima che lo dicessi tu». In fondo non è questo gran sacrilegio, dice, visto che i Democratici di sinistra erano per l'astensione la volta dell'articolo

18. «Ma che c'entra?», risponde Fassino buttandola sul piano qualitativo, come a dire, questo referendum è più importante di quell'altro. Ma non c'è tensione, non c'è mai stata durante le due ore abbondanti di dibattito, Fassino non ha rivolto lo sguardo al vuoto - e gli capita quando è carico - sbattendo le palpebre a raffica. Non c'è tensione nemmeno quando i due si prendono allegramente per il collo, quando Ferrara delinea il fronte abrogazionista «dal professor Veronesi alla professoressa Ferilli», quando Fassino si rivela cronometrista misurando i ventisette minuti del primo intervento ferrariano, quando Giuliano ricorda a Piero - che ha «studiato dai gesuiti» - che dichiararsi «dalla parte dell'amore» è un po' facile, quando Piero non ci sta a rimanere all'indietro sulla filosofia di San Tommaso, quando entrambi gareggiano in conoscenza della Bibbia. Una sotto il palco, piuttosto, non è terreno fertile per il fair play. C'è giusto un Marco Pannella impegnato a mantenere la pro-



Giuliano Ferrara e il segretario del Ds Piero Fassino

messia: «Non farò da giustatore, ascolterò». Il resto è bolgia, applausi scomposti, urla, mugugli, obiezioni strillate e destinate a perdersi nel clamore. Qualche agenzia di stampa attribuirà più difficoltà a favore del politico e meno a favore del giornalista, giudicandolo un buon sistema per stabilire il punteggio. Loro

due, lassù, se ne curano poco. Fassino protesta per la «rissa fra tifoserie sportive». Ribatte grintosamente all'amico rivale al quale ha riconosciuto la straordinaria abilità nello scrivere e nell'argomentare, nell'esprimere ogni concetto in modo avvincente e accattivante. Ma allunga la mano a toccare il braccio di Ferrara, e il

gesto si ripete viscerale, come piccola licenza affettuosa al duello serrato.

Nessuno dei due, infatti, rinuncia agli argomenti forti. Ferrara si fa la cartella clinica: ho il diabete, sono obeso, cinquantasei anni fa, se avessero letto il futuro nel mio embrione, mi avrebbero fatto fuori. Parla dei disabili, come il deputato Carmelo Porcu, felice di essere vivi. Fassino la considera una scorrettezza, con la fecondazione assistita i genitori di Porcu avrebbero avuto un figlio sano, e lo avrebbero chiamato comunque Carmelo. E insisterà: non c'è possibilità di incontro, come tanto tempo fa, quando il trentenne Ferrara lasciò il Pci per incamminarsi verso Bettino Craxi, suscitando scandalo e guadagnandosi la fama di traditore, mentre Fassino restava nella casa madre a combattere il leader socialista di cui avrebbe riconosciuto i meriti molto dopo. Ma non è questo il giorno per rinfacciarsi il passato. Fassino non ci ricassa: sostenere che l'embrione è già qualcuno è sacrosanto, ma è un'opinione che non vuole gli sia imposta per legge. Ferrara rilancia citando il Faust di Johann Wolfgang Goethe. E sapeva che c'è? I due sono pieni di impegni. Ferrara ha un incontro sull'eutanasia. Fassino deve volare a Milano da Veronesi. Ferrara gli dice: «Pregalo di salutarmi lo scimpanzé», ricordando il parallelo genetico proposto dall'ex ministro. Ecco, bisogna andare. Si salutano con un sorriso. Ferrara se la fila, Fassino è assalito dalle telecamere, e sbatte le palpebre a raffica.

REPLICA GIOVANARDI: «LA 194 NON SI TOCCA. I VERI FURBI SONO QUELLI CHE ERANO PER IL NON VOTO SULL'ARTICOLO 18»

# I Ds: l'astensione è un trucco, c'è l'aborto nel mirino

Flavia Amabile  
ROMA

A sei giorni dal voto la confusione sembra regnare sovrana a proposito del referendum sulla fecondazione assistita. Si scava nelle dichiarazioni del passato e ne emergono valanghe di contraddizioni. Il fronte del sì si scaglia con forza contro chi ha scelto l'astensione. «Un trucco» ha rilanciato ieri il segretario del Ds Piero Fassino che pure nei giorni scorsi era apparso mano tesa nei toni nel tentativo di non esacerbare i rapporti già tesi con Francesco Rutelli, astensionista dichiarato e olivista quasi pentito. Si rompono i fronti e se ne creano altri dove il ministro delle Pari Opportunità ha tirato in ballo la legge 194 sull'aborto e il suo timore che sia quello il prossimo obiettivo nel caso in cui prevalega l'astensione. «Se non vogliamo cambiare la legge sull'aborto lo

dicano chiaramente», chiede Fassino. E, dopo le numerose critiche ricevute, il ministro Prestigiacomo insiste: «Tanto nervosismo ed inquietudine da parte del fronte astensionista conferma la convinzione che non c'è caso del governo, bensì da quella maggioranza trasversale che votò la legge 40 e che oggi si oppone al referendum, ci sia in programma una revisione della legge 194. Non è certamente il fronte referendario a dover spiegare come superare le contraddizioni che esistono tra le due normative».

Parole sconsolate dagli alleati della sua stessa maggioranza. Marco Follini, segretario dell'Udc, ha chiesto di «non fare di ogni erba un fascio, sono argomenti diversi e tali devono rimanere». Anche per il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, pure lui Udc, la legge sull'aborto non si tocca. Il se Giovanardi si è

difeso poi dalle critiche alla scelta del non voto: «I veri furbi sono quelli che due anni fa erano per il non voto sul referendum sull'articolo 18, come Fassino e Melandri». Ecco le contraddizioni. Tirate in ballo anche da Riccardo Pedrini di An che cita una dichiarazione di due anni fa: «Se il referendum è sbagliato non possiamo che augurarci il suo insuccesso. Non vogliamo che vincano i sì a un referendum sbagliato. È un referendum dannoso e bisogna renderlo inutile, vanificarlo, sterilizzarlo, considerando al contempo il no inadeguato». Sembra il cardinale Ruini accusa Pedrini - e invece è Fassino in merito al referendum sull'articolo 18 dello Statuto del lavoro. Ecco, noi, per quanto riguarda il referendum che mirano a peggiorare gravemente la legge 40, la pensiamo come il Fassino di due anni fa».

Contraddizioni quelle del mini-

stro Prestigiacomo, ricorda Alessandra Mussolini che da tempo chiede le dimissioni del ministro per le Pari Opportunità e ora dopo il rilancio sulla legge sull'aborto sostiene che: «Chi oggi agita il fantasma della possibile iniziativa contro la 194 dovrebbe vergognarsi perché è una menzogna grande come l'ipocrisia che la muove. Non andare al voto significa lasciare la speranza che in Parlamento si facciano interventi per migliorare la legge. Chi la vuole cambiare oggi, dopo avere riacquisito la parola e cambiato idea spudoratamente specula sulla donna e sugli embrioni come ha fatto prima facendo e lavandosi le mani».

Permanente contrario al Massimo D'Alema che non ha remore nel dare del furbo a Francesco Rutelli. «Siamo di fronte ad una novità che mi pare abbastanza pericolosa - sottolinea - l'idea

che l'ignavia possa prevalere sulla partecipazione. Considero «vella dell'astensione una scelta furbera». Tra l'altro, Rutelli si è adeguato ad una scelta che non è stata fatta da lui. E al presidente del Senato Marcello Pera, anche lui fautore del non voto ricorda che: «l'unico modo per difendere l'operato del Parlamento è votare no».



LA RIVOLUZIONE DEL PENTAGONO DA 100 MILIARDI DI DOLLARI

# 2014, la prima guerra del nuovo millennio

Robot, droni e soldati connessi in un unico network intelligente  
«Così si scopriranno e si neutralizzeranno terroristi e guerriglieri»  
A Los Angeles un centro della Boeing coordina gli esperimenti

Gabriele Beccaria  
inviato a LOS ANGELES

Nel 2014 non si ripeterà il mezzo disastro del 3 aprile 2003, quando il tenente colonnello Ernest Rock Marcone, comandante del 69° battaglione della Terza Divisione di fanteria Usa, subì vicino all'Eufrate il più violento contrattacco delle forze sciolte di Saddam Hussein. Mentre l'Iraq era spinto da centinaia di sensori su satelliti e jet, la sua unità era cieca. «Nessuno era in grado di dirmi quanti soldati e quanti carri ci stessero venendo addosso. Niente di niente». L'Alto Comando, inteso di immagini e dati, non riusciva a contattarlo. Il blitz fu infranto nella notte, dopo ore di confusi combattimenti, solo grazie alla spaventosa potenza di fuoco dei tanks M1 Abrams.

Si deve essere invitati nel «Building 49» della Boeing, a Huntington Beach, quartiere chic di Los Angeles, per spiccare il salto quantico nel 2014 e vedere in anteprima come l'esercito degli Stati Uniti progetta di combattere e vincere le guerre del XXI secolo. Qui stanno nascendo i «Future Combat Systems», l'impresa più costosa e complessa nella storia del Pentagono, paragonabile soltanto al Progetto Manhattan che creò la bomba atomica. Il destino ha voluto che il futuro ricominci proprio nell'immenso scatolone di ferro e cemento dove è nato il superbombardiere B-29 che annichì Hiroshima e Nagasaki. Adesso - spiega George Mueller, «ufficiale» e alto dirigente della multinazionale - «il fungo atomico ha lasciato il posto alla conoscenza: osservare, decidere e agire, sempre rapidissimi». E' la nuova logica del network, dal satellite fino al soldato e viceversa, che ci proietta una generazione avanti.

Si cammina a passo svelto, scortati, lungo corridoi ingombri di tubi, cavi e neon: in sequenza si è



Display per la cyberguerra su un veicolo comando

accompagnati nella sala dei sistemi radio, nella sala dei software integrati, nella sala dell'ambiente sintetico e infine in quella della piattaforma, salendo su un Humvee allungato, l'emblematico 4x4 delle truppe Usa in Iraq e Afghanistan. Dopo qualche ora trascorsa nella semioscurità, davanti a multischermi giganti, oppressi da computer monumentali e laptop, si materializza uno scenario che piacerebbe qualunque desiderio di rivincita del tenente colonnello Marcone. Un robot a quattro ruote motrici imbocca un ponte e fa da bersaglio al cecchino nemico. Il proiettile parte, ma le contromisure laser lo fanno esplodere prima che impatti la corazzata, mentre un altro robot, un drone, vola a bassa quota, individua il guerrigliero e ne invia la posizione a un caccia (con pilota), che lancia una

mini-bomba intelligente. Istruzioni simili vengono raccolte da un semovente, al di là del fiume, che fa fuoco sullo stesso obiettivo. Un rogo si accende sul versante della montagna e lontano le unità motorizzate attraversano la valle e si lanciano avanti, sorvegliate dal satellite. «Good job!», grida il capitano Sullivan sul veicolo comando, dialogando con tre display a controllo vocale e touchscreen. Il campo di battaglia si estende dall'alto e ad altezza uomo, attraverso gli occhi delle microtelecamere e del radar e in cangianti mappe tridimensionali. Pochi minuti, zero perdite e si è chiusa la prima fase della battaglia.

In gergo, lui, il «master», ha attivato alcune serie di interfacce per istruire gli «attacchi guidati» della «kill-chain», la catena mortale. In pratica il suo corazzato

## IL CAMPO DI BATTAGLIA INTEGRATO



Satelliti, aerei con pilota e altri robot, unità corazzate, veicoli robotizzati e truppe di terra: ogni soldato e ogni mezzo sarà connesso in un unico network intelligente

## I MEZZI HI TECH PER BLITZ IN OGNI AMBIENTE



### I ROBOT CACCIATORI

Dai mezzi per il riconoscimento a quelli da combattimento, i robot su ruote di nuova generazione sono dotati di multisensori per individuare guerriglieri e terroristi



### L'ASSALTO DEI DRONI

Oltre alla sorveglianza, il loro compito è scovare l'obiettivo e «tracciarlo» via laser, sia a bassissima che ad alta quota: saranno poi i caccia a colpire



### I CINGOLATI INTELLIGENTI

In versione carro da battaglia oppure semovente o trasporto, i nuovi cingolati sparano proiettili «guidati» e dispongono di contromisure laser ed elettroniche

to (al momento una postazione di chips, fili e qualche foglietto per gli appunti dell'ultimo minuto) dovrà essere al centro di una rete di milioni di linee radio in grado - sottolinea l'ingegnere capo Nancy Kim Yun - di gestire un software che eprocessa le informazioni dei sensori a terra, in aria e nello spazio, identifica amici e nemici, stabilisce gli obiettivi, coordina misure e contromisure, suggerisce le opzioni di combattimento e con-

tribuisce a gestire ciascuna azione.

Una rivoluzione che significa che ogni soldato sarà connesso in tempo reale, immerso in una griglia di intelligence e di decisioni simile per intensità ai videogames e per razionalità a Internet. Un «sistema dei sistemi» - come vengono anche definiti i «Future Combat Systems» - in cui le nuove tecnologie (dalla comunicazione a banda larga anti-intercettazione ai robot

d'osservazione e combattimento) consentono un'altrettanto inedita dottrina di impiego per affrontare le sanguinose guerre asimmetriche, combattute contro ribelli, guerriglieri e terroristi in tutti gli ambienti, urbani ed estremi (Iraq e Afghanistan integrano).

«E' un'architettura aperta, in evoluzione», ha spiegato con l'enfasi del teorico il capo di Stato Maggiore dell'Esercito Peter Schoomaker, cercando di vincere

la perplessità dei critici, preoccupati da una complicazione di cui non vedono la fine. Ha aggiunto in modo spiccio il suo vice, John Keane: «L'idea è occupare i punti strategici, controllando a distanza il resto del territorio. Avete presente i peperoni sulla pizza?». Nel «Building 49», invece, Jim Albaugh, presidente della Divisione Difesa Boeing, «contractor» numero uno che coordina l'intero progetto, fa il concreto. Il punto forte del network - dice - sarà la capacità di muoversi in tempo reale con ogni unità, di terra, cielo, spazio e mare, mentre finora i collegamenti sono sempre stati in cronico ritardo, come un po' casalingo che si imballa: «La missione è trovare il nemico e colpirlo prima che sia lui a colpire noi».

La eresia? Sarà l'arma segreta di forze mobilissime, dispiegabili in appena 96 ore in qualunque parte del mondo, irrinunciabili rispetto alle elefantiche unità ereditate dalla Guerra Fredda. Mancano nove anni all'appuntamento da 100 miliardi di dollari e pochi mesi a ottobre, quando nel «Building 49» e in altri centri segreti degli Usa si combatterà la prima battaglia virtuale. Nell'aria profumata da oleandri e magnolie di Huntington Beach risuona un'amata profezia del vicesmiraglio Arthur Cebrowski: «Se non crei il futuro, sarai vittima del futuro che qualcun altro ha creato per te».

Acer consiglia Microsoft® Windows® XP Professional.

## Acer TravelMate 8100

Leading through Wireless Innovation

Acer TravelMate 8100 offre prestazioni avanzate grazie alla nuova Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ per una completa connettività Wireless, un minor consumo energetico in un notebook pratico e funzionale. Vanta inoltre memoria dual-channel DDR-2 per elaborazioni sempre più veloci e la sicurezza della soluzione Acer SmartCard. Acer TravelMate 8100 ha un luminoso widescreen da 15.4", una scheda grafica ATI Mobility™ Radeon® X700 con 128MB di memoria video dedicata e prestazioni grafiche 3D eccezionali.

A partire da

€1.599<sup>1</sup> IVA ESCLUSA  
€1.919 IVA INCLUSA <sup>1</sup>prezzo suggerito al pubblico

PROCESSORE (INTEL® PENTIUM® M 730 (2MB CACHE, 1.60GH Z, 533MHZ FSB)  
MICROSOFT® WINDOWS® XP PROFESSIONAL  
512MB DDR, 80GB HD

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- Processore Intel® Pentium® M
- Intel® 915PM Express Chipset
- Intel® PRO/Wireless 2915ABG
- Microsoft® Windows® XP Professional
- 15.4" WXGA+ (1680x1050) TFT
- ATI Mobility™ Radeon® X700, 128MB DDR
- HDD fino a 100GB ATA/100
- DVD Super Multi Double Layer
- DDR-2 533MHz memory
- 802.11a/b/g WLAN, 10/100/1000 LAN, V.92 modem - Bluetooth®
- TravelMate SmartCard solution
- 1\* Anno Carry In (validità internazionale - ITW)

www.acer.it

Per informazioni commerciali  
chiama il numero: 199 50 99 61\*

acer  
Empowering People



SCONTI ALLA SPIANATA DELLE MOSCHEE

# Guerra di religione nella Città Santa

I fedeli palestinesi lanciano sassi contro un gruppo di estremisti ebraici che cercava di entrare nell'area di Al Aqsa. La polizia israeliana interviene con granate assordanti e proiettili di gomma

Aldo Baquis  
GERUSALEMME

Nel 39.mo anniversario della Guerra dei sei giorni, israeliani e palestinesi sono tornati a confrontarsi ieri sulla Spianata delle Moschee di Gerusalemme che si conferma uno dei punti più esplosivi in assoluto della Regione.

Ad accrescere la tensione non giunti nei giorni precedenti messaggi incendiari da parte di leader religiosi israeliani e ebraici. Ieri la situazione è sul punto di precipitare quando un piccolo gruppo di israeliani, intenzionato a visitare a quello che per gli ebrei è il Monte del Tempio (distrutto nel 70 d.C. dai legionari di Tito), hanno fatto ingresso nella Spianata dove erano schierati fedeli islamici pronti a difendere col loro corpo, se necessario, la moschea al-Aqsa, terzo luogo sacro per l'Islam.

Una prima eruzione di violenza è stata presto circoscritta e la giornata si è conclusa con un bilancio contenuto: tra israeliani feriti in modo non grave e un palestinese tratto in arresto.

La tensione è altissima nella zona dell'aprile scorso, da quando

cioè il minuscolo gruppo nazionalista ebraico di Revava ha rinneato di marciare sulla Spianata per sancire il diritto degli ebrei a tornare a celebrarvi riti religiosi interrotti forzatamente duemila anni fa. I nazionalisti ebrei si sono presentati alle porte della Spianata il 10 aprile e il 9 maggio: i dirigenti del Waqf l'ente per la protezione dei beni islamici in Palestina hanno temuto che ieri nell'anniversario della Guerra del 1967 - i nazionalisti ebrei avrebbero potuto di nuovo di penetrare nella Spianata.

In queste settimane l'allarme degli sceicchi palestinesi è cresciuto ulteriormente quando hanno appreso che il Shin (la sicurezza interna israeliana) ha neutralizzato una piccola cellula di zeloti ebrei che progettavano di sparare un razzo contro la Spianata dal vicino collegio rabbinico Shuvu Banim.

«La moschea al-Aqsa è in pericolo», ha avvertito ieri una incendiaria intervista a Voce della Palestina, lo sceicco Tayssir al-Tamimi, capo dei tribunali islamici palestinesi. «I gruppi estremisti ebraici hanno deciso di distruggere la moschea al-Aqsa per edificare il loro Terzo Tempio».

Presso dalla propria foga retorica, Tamimi ha sostenuto che quei gruppi eversivi beneficiano del sostegno del governo israeliano e che si prefiggono la distruzione del santuario islamico «entro la fine di quest'anno perché - ha spiegato - dopo quella data una maledizione ricadrebbe su di loro».

Nel frattempo anche importanti rabbini israeliani infiammavano gli animi con sermoni di stampo nazionalista. Nella serata di domenica migliaia di ebrei religiosi si sono stipati a Gerusalemme nel collegio rabbinico Merkaz ha-Rav - alta intellettuale del movimento dei coloni - per deprecare una volta di più la politica ereditaria del premier Ariel Sharon ed inneggiare a quei militanti nazionalisti che, rischiando il carcere, si rifiutano di partecipare al prossimo sgombero delle colonie di Gaza.

Uno degli oratori, l'ex rabbino capo Mordechai Eliahu, è elettrizzato la platea ricordando che «tutta la Terra di Israele è sacra» e che «non esiste persona al mondo, né governo, né premier che possa rinunciarvi a solo granaio della sua terra». Un comitato di



Donne arabe protestano a Gerusalemme per l'ingresso di ebrei nell'area islamica, sullo sfondo la moschea di Al Aqsa

rabbini che si proclamano «Nuovo Sinedrio» hanno chiesto donazioni affinché una équipe di architetti possa progettare un nuovo Tempio di Gerusalemme.

In questo clima surriscaldato, la polizia israeliana si è vista costretta ieri a dislocare tremila uomini alla Città vecchia di Gerusalemme, per

l'ordine. Ma quando i primi israeliani sono comparsi sulla Spianata delle Moschee (accompagnati da alcuni agenti, a loro protezione) si è scatenata la collera dei palestinesi che hanno assalito gli ebrei con una nutrita sassaiola. Le unità anti-sommossa, appostate nelle vicinanze, sono state allora costrette ad entrare in

azione. Ricorrendo a granate assordanti e a proiettili rivestiti di gomma, gli agenti sono riusciti a respingere i dimostranti palestinesi e far uscire gli israeliani. Nel giro di mezz'ora i dirigenti del Waqf palestinese e i responsabili della polizia israeliana sono dunque riusciti a riprendere in pugno la situazione.

PROBLEMA RAPPORTI TRA SHARON E WASHINGTON

## In Cisgiordania i coloni non si fermano

L'allarme di Haaretz: gli avamposti si stanno allargando

analisi  
Yair Gonen

GERUSALEMME

MENTRE l'attenzione degli israeliani è polarizzata dai preparativi del grande ritiro da Gaza e dal conseguente smantellamento di una ventina di colonie, in Cisgiordania continuano ad estendersi oltre cento avamposti di coloni che lo stesso ministero di difesa israeliano ritiene formalmente illegali. Nuti in genere come iniziative private - spesso in seguito ad attentati palestinesi - in piedi alla buona - una casa prefabbricata, un generatore e un palo con una bandiera israeliana al vento, il corso degli anni questi avamposti sono diventati i nuclei di nuove colonie. Alcuni di essi, come Migron (Ramallah), hanno ormai una ventina di case in muratura, cartelli stradali, una comoda via di asfalto, un Migron (il bagno per le abluzioni rituali ebraiche) e un giardino per i giochi dei bambini. E anche soldati israeliani di guardia, 24 ore su 24, ai recinti esterni.

A chiedere ai coloni, questi avamposti non avrebbero potuto

radici profonde nel terreno non avessero beneficiato di aiuti (almeno obbligati da parte di funzionari di governo, su istruzioni di ministri nazionalisti benevoli. Nei mesi scorsi lo stesso premier Ariel Sharon ha sentito la necessità di mettere ordine nella vicenda, che desta non pochi imbarazzi alla diplomazia israeliana specialmente nei contatti con Washington.

A marzo il premier ha ricevuto da una esperta di questioni legali, Talia Sasson, un ponderoso rapporto in cui venivano messe in luce collisioni fra funzionari governativi ed esponenti della Agenzia Ebraica (un ente parastatale che si occupa fra l'altro di aiuto agli insediamenti ebraici, in Israele e nei Territori) i coloni che vivono negli avamposti. Israele si sente vincolato dal Trattato di Oslo del Quartetto, confermando allora Sharon, in una lettera prima fase di quel Trattato, viene stabilito che Israele smantellerà gli avamposti illegali eretti a partire dal marzo 2001, da quando lo stesso Sharon assunse l'incarico di premier in sostituzione del laburista Ehud Barak. Il governo israeliano manterrà fede a quell'impegno, ribadì allora il leader del Likud. Ma in questi mesi - ha scritto ieri

NEL '68

il primo atto di colonizzazione - West Bank (Cisgiordania) si verificò nel 1968 a Hebron: un rabbino ultraortodosso, Moshe Levinger, diede vita alla colonia di Kiryat Arba presso la Tomba dei Patriarchi. Fu lui, nel marzo 1974, a fondare Gush Emunim, il «Blocco fedele», che poneva al primo punto del suo programma la costruzione di insediamenti «luoghi» - Giudea e Samaria - essi chiamavano la Cisgiordania, destinato a influenzare pesantemente la successiva politica degli insediamenti. Nel 1978 tra West Bank e Gaza vivevano circa 5.800 israeliani in insediamenti. A Gerusalemme Est i erano 50 mila. Da allora, malgrado vari tentativi di moratoria, sono sempre andati crescendo. I coloni sono rappresentati dal Consiglio YESHA, fondato a fine anni '70 per istituzionalizzare i principi di Gush Emunim.

il quotidiano Haaretz - avamposti illegali hanno continuato ad estendersi. Il giornale ha anche citato la pelitante indignazione del comandante militare della Cisgiordania, generale Yair Naveh, quando ha appreso che un dirigente del movimento dei coloni (Benny Lieberman) ha ordinato di non permettere l'ingresso negli avamposti al comandante del governo militare israeliano nei Territori, generale Ilan Paz.

Stessa Sasson aveva detto a Sharon di non aver ricevuto dai ministri israeliani tutte le informazioni di cui riteneva di aver bisogno per stilare il rapporto per il premier. Adesso la situazione diventa ancora più da, quando i coloni sbarrano l'ingresso al principale rappresentante del governo israeliano nei Territori, e al generale Naveh non resta che esprimere costernazione ed impotenza.

Forse anche nel tentativo di calmare la irritazione di Washington (manifestata in pubblico anche nel recente incontro di George Bush con Ariel Sharon) il consigliere del premier Dov Weisglass ha detto nei giorni scorsi che la faccenda degli avamposti illegali sarà risolta non appena terminato il ritiro da Gaza. Israele, ha argomentato, non dispone forze necessarie per agire su due



Militanti di Hamas nella striscia di Gaza

fronti: ossia per sgombrare in parallelo novemila coloni da Gaza e altre migliaia dagli avamposti. A quanto risulta, il ritiro da Gaza impegnerà almeno 40 mila militari ed polizia. Da metà agosto, tutte le unità dei riservisti israeliani saranno mobilitate in quella operazione che secondo la destra nazionalistica potrebbe rivelarsi traumatica.

Solo che non c'è certezza che lo sgombero degli avamposti illegali avvenga almeno in autunno. Perché

secondo il ministro senza portafoglio Zahi Hanegbi, un dirigente del Likud, è affatto escluso che appena terminato il ritiro da Gaza impegnerà almeno 40 mila militari ed polizia. Da metà agosto, tutte le unità dei riservisti israeliani saranno mobilitate in quella operazione che secondo la destra nazionalistica potrebbe rivelarsi traumatica.

APPELLO DEL PRESIDENTE

## Clementina Ciampi scrive all'ex re afgano

ROMA

Clementina Cantoni deve venire restituita al più presto ai suoi cari: è il nuovo appello del Presidente della Repubblica per la liberazione dell'italiana rapita in Afghanistan. Carlo Azeglio Ciampi ha rinnovato il suo impegno per far a casa l'operatrice di «Care Internazionali», rivolgendosi ieri all'ex sovrano afgano Mohammad Zahir Shah: «Desidero esprimere la preoccupazione di tutti gli italiani per la sorte di Clementina Cantoni, la giovane volontaria che svolgeva con generosità al fianco dei deboli e dei bisognosi». «Questa detenzione prolungata - ribadisce Ciampi - suscita in me profonda apprensione: ogni giorno che passa accresce l'angoscia dei familiari e di tutti coloro che si sentono solidali la giovane rapita».

Il di Stato ha ricordato al «padre della patria» afgano che egli ha «sempre dimostrato» per l'Italia un affetto sincero, esortandolo a voler usare la sua «autorevolezza» per contribuire al rilascio di Clementina: «Nutro grande stima per la sua saggezza e conosco il profondo rispetto che il popolo afgano ha nei suoi confronti, sono state le parole» Ciampi.

Da più di venti giorni Clementina rimane in mano ai suoi sequestratori e i tempi della sua liberazione rimangono incerti. «Potrebbe essere libera domani, dopo domani o fra settimana, non so», ha dichiarato ieri Lutfullah Mashaal, portavoce del ministero dell'Interno di Kabul, rassicurando che «lavoriamo per questo obiettivo, per la sua vita». Mashaal ha detto di aver parlato anche ieri con i rapitori della Cantoni, con Timor Shah: «Ci hanno per l'ennesima volta dato assicurazioni sulle buone condizioni di salute di Clementina: l'unico suo vera preoccupazione è di essere ostaggio», ha riferito l'esponente del ministero dell'Interno afgano che ha sottolineato come sia il suo dicastero ad avere in mano «delicata trattativa: «Siamo noi» teniamo i contatti con Timor Shah, non il ministero degli Esteri. Abbiamo un canale privilegiato».

Non ha avuto per ora risposta nemmeno l'appello di Germana Cantoni, la madre della giovane, rivolto alle donne afgane: «Non so» i rapitori ascolteranno le sue parole ma sono convinto che sia stato «ottimo messaggio», si è limitato a dire Mashaal. Ma la mobilitazione continua, e mentre ieri responsabili delle Nazioni Unite hanno sottoscritto l'appello per la liberazione di Clementina lanciata dalle vedove afgane che lei aiutava, le autorità afgane hanno deciso ieri di costantemente «viva l'attenzione per il destino della giovane accendendo un grande falò su delle colline che circondano la capitale. E' già stato battezzato al fuoco della speranza» arderà sopra lo stadio di Kabul.



Clementina Cantoni

MINORANZA NELLA MINORANZA IN USA, ORA HANNO UN LORO CANTORE

## Joshua guida gli ebrei neri alla riscossa

Klaus Davi

Stando alle statistiche dell'Institute for Jewish and Community research, sarebbero ormai più 400 mila (circa dieci volte l'intera comunità italiana).

Parliamo degli ebrei di colore, una comunità nelle comunità alla faticosa ricerca di legittimazione. Da sempre, infatti, la storia degli afrojew è costellata di discriminazioni.

La stampa ebraica Usa ne racconta molto spesso le sofferenze tramandate di generazione in generazione. Minoranza nella minoranza. Come quelle della signora Nelson, residente nel New Jersey. «Negli Anni Cinquanta - ricorda - quel quartiere era popolato dagli ebrei di origine est-europea. La loro sinagoga era a South Orange ma io - potevo mettere piede, un ebreo nero non poteva farlo, per pregare dovevo andare fino a New York».

Anni Cinquanta, si dirà. Invece no, Joshua, nipote della

signora Nelson, racconta che oggi le non è molto diverse. Joshua, 28 anni, è cantore e studia alla scuola ebraica di Temple Shalom di Teaneck, in New Jersey. E va a pregare di sabato in una sinagoga ortodossa di South Orange. Ha il dono di una splendida voce soul, tanto che in America è stato celebrato perfino dalla Maria e Filippi locale, Oprah Winfrey.

E così, forte delle sue capacità canore, macina tournée in tutti gli States mescolando liturgia ebraica alle melodie soul disco della Motown (la stampa Usa ha battezzato il suo genere kasher gospel) promuovendo la tolleranza degli ebrei bianchi verso quelli neri. Detto fatto: con una forte operazione d'immagine, le molte famose pr statunitensi, Nelson - insomma materializzando il riscatto della comunità degli afrojew, assurgendo al ruolo di simbolo dell'emancipazione. «Per noi - racconta - l'accettazione è un obiettivo

tutt'altro che ottenuto. È caso durante la Pasqua ebraica ricordiamo doppiamente la nostra liberazione, quella dalla condizione di schiavitù ebraica e come neri».

In effetti ancora oggi gli afrojew sono due volte vittime di pregiudizio, nonostante il melting pot a stelle e strisce mediamente consenta agli outsider di riscattarsi: quello dei bianchi, e, appunto, quello dei correligionari.

E che ci sia una discriminazione strisciante dell'ebreo verso l'ebreo diverso lo sostiene ad esempio anche Gary Tobin, che guida l'Istituto di San Francisco. Che subito però aggiunge: «L'idea che l'ebreo tipo debba essere bianco non ha alcuna radice» storia del popolo d'Israele.

È più un retaggio della seconda guerra mondiale. Ben il 20% degli ebrei americani, infatti, sono di origine mediorientale, persiana, irachena e siriana: tutt'altro che di pura provenienza bianca, quindi.

Così nelle sue seguitissime performance, il cantore Joshua testimonia proprio le difficoltà a farsi accettare: «Perfino gli ebrei persiani mi chiedono: tu sei ebreo? E quando lo sei diventato?». Capito, stufo di sentirsi fare queste domande.

realtà sulla scena luminosa di mister Nelson è un po' tutta la comunità afrojew a non perdersi d'animo promuovendo campagne e iniziative di sensibilizzazione. Ad esempio a New York è un'associazione intitolata Ayasha la quale, oltre al lavoro di documentazione sulle diverse origini etniche culturali degli ebrei, ha lanciato un provocatorio seder della libertà, un evento che raduna migliaia e migliaia di ebrei e promette di fare tendenza nella comunità ebraica degli States.

Un primo passo verso l'accettazione, sperano gli interessati. Verso una maggiore integrazione fra ebrei. Ma non sarà facile, anche perché la questione nera investe da vicino le certezze



Joshua Nelson

futura della forte e potente comunità americana. Una piena legittimazione e ridefinirebbe anche il peculiare tratto identitario cucendo, ancora una volta, le tradizioni spaccature tra riformisti e ortodossi. Tuttavia gli afrojew continuano a sperare, a dar loro forza ci sono i canti di Joshua...

SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA DEGLI USA

## «Illegale la marijuana anche per uso medico»

WASHINGTON

Con una sentenza che non mancherà di scatenare polemiche, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha deciso che le autorità federali possono perseguire i malati che assumono marijuana anche se lo fanno a scopo terapeutico su preciso ordine del loro medico.

Secondo l'organo giudiziario americano, le leggi dei singoli Stati in materia di marijuana per medici non mettono riparo i malati bando federale contro l'uso delle sostanze stupefacenti. La decisione della Corte Suprema è una sconfitta per i promotori della marijuana libera, che avevano ottenuto in questi anni leggi in 10 Stati degli Usa possibilità di fumare o comunque assumere derivati della canapa indiana per alleviare il dolore legato a molte patologie, fra cui il cancro.

Nel testo del dispositivo con cui la Corte Suprema annuncia la propria decisione, il giudice John Paul Stevens scrive che il Congresso potrebbe cambiare la legge per permettere l'uso medico della marijuana.

La sentenza della Corte Suprema (8 voti a favore e 3 contro) arriva su richiesta dell'amministrazione Bush, che aveva presentato appello dopo aver perso un caso alla fine del 2003. La bocciatura potrebbe dare il via a un di vite contro i fumatori di marijuana negli Stati dove è stata liberalizzata per uso medico, in particolare California, dove una legge in questo senso è passata nel 1996.

Leggi simili a quelle californiane sono in vigore in Alaska, Colorado, Hawaii, Maine, Montana, Nevada, Oregon, Vermont e stato di Washington. [a. st.]







Ogni mercoledì, **LA STAMPA**.

**LA STAMPA**

**tst**

Tutto quello che c'è, da ancora.





La pubblicità online va forte. Fino a quest'anno è stato sostenuta soprattutto Link sponsorizzati nei motori di ricerca. Ma negli Stati Uniti stanno emergendo anche le inserzioni multimediali: che, appunto, mediaticamente ricche, con animazioni, brani di video, audio e altro. Secondo eMarketer, nel 2004, la pubblicità con le

inserzioni media è arrivata all'8,5 per cento degli investimenti in advertising americani via Internet. Ma la quota è destinata a crescere: al 9,5 del 2005, al 10,5 del 2006, fino al 12,5. Da registrare che a loro volta molti sponsorizzati non portano a normali pagine Web ma a inserzioni pubblicitarie realizzate in rich media. (I.d.b.)



INDISPENSABILI: LE NOVITÀ HIGH TECH DA PORTARE IN VACANZA

# Sotto l'ombrellone musica e immagini digitali

## Gadget sempre più piccoli e semplici: eccone una selezione

Bruno Ruffilli

Bankitalia ha rilevato che le spese degli italiani per l'high tech sono cresciute del 3,4% lo scorso anno: per la crisi non si è abbassato un gadget tecnologico. Abbiamo selezionato e provato alcuni esemplari (indispensabili da portare in vacanza).

**SI** Sempre più spesso i cellulari fanno da veri e propri apparecchi, come i navigatori satellitari. TomTom Mobile ha confezionato la sua smartphone touchscreen Nokia 7710 con processori e software per trasformarlo in un perfetto navigatore. Lo abbiamo provato: è veloce e personalizzabile (è possibile, ad esempio, scegliere la guida e cambiare la vista della mappa), fornisce in tempo reale indicazioni sull'itinerario, i punti di interesse, calcolando strade alternative, distanza e tempo di percorrenza. Nel pacchetto è incluso un bracciale da fissare al parabrezza dell'auto per sostenere il telefono durante la guida. Un prodotto perfino conveniente: visto il costo di un cellulare e di un navigatore separato, ma con una pecca: l'alimentatore per caricare la batteria dell'antenna dalla presa dell'accendisigari non è utilizzabile anche per il cellulare, obbligando così a portare con sé un altro cavo. [www.tomtom.com](http://www.tomtom.com)  
Prezzo: 799 €

**NOTE DA SPIAGGIA** È un minuscolo lettore di file Mp3 e Wma con radio e sveglia integrati il Philips Shoqbox, che si può ascoltare anche senza cuffia, grazie agli altoparlanti incorporati. Lo abbiamo provato, e la qualità audio è molto buona, anche a volumi alti, grazie alla tecnologia XSL Acoustics e all'amplificatore digitale. Soddisfacciente l'autonomia della batteria (fino a 10 ore), utile la possibilità di collegare l'apparecchio ad un computer o un

lettore esterno (un iPod, ad esempio). Difetti? Memoria limitata a 128 MB, compatibilità solo con Windows, connessione USB solo 1.1. Anche così, però, è un ottimo compagno di viaggio, da usare in albergo e sulla spiaggia. [www.philips.it](http://www.philips.it)  
Prezzo: 150 €

**VIA DAL MONDO** Etymotic è una ditta americana che produce auricolari usati sul palco dai musicisti. Garantiscono il massimo isolamento

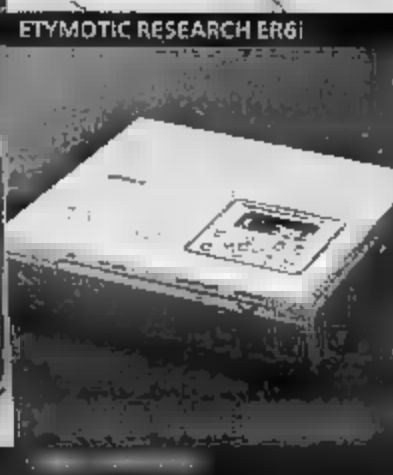
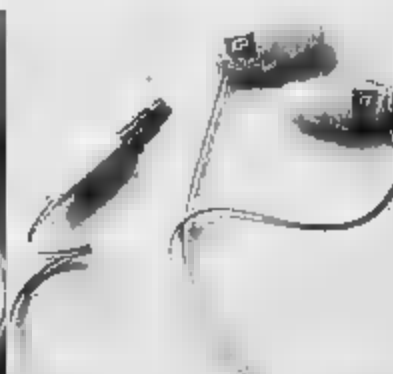
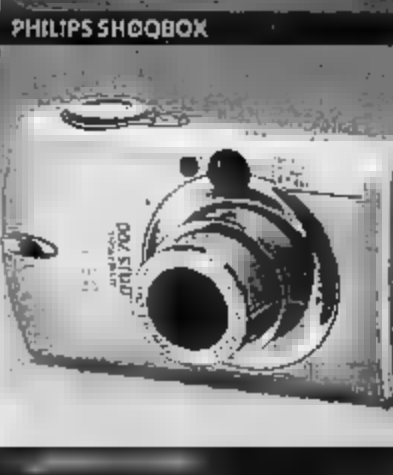
acustico attraverso una spina di tappo in silicone a tre stadi o un cilindro in gomma, adottati che per la minicuffia ER6i e l'auricolare per cellulare Ety-Com. Le cuffie sono disponibili in bianco o nero, per adattarsi a tutti i lettori portatili, e offrono un comfort eccellente e una qualità sonora eccezionale: bassi potenti, alti cristallini, voci perfettamente intelligibili. Da usare, però, solo quando ci si può davvero perdere in musica: cancellano totalmente il mondo esterno e possono creare dipendenza. [www.etycom.com](http://www.etycom.com)  
Prezzo: 118 €

**TELEFONO, CASA** Lo Z 500 è un telefonino triband con applicazioni multimediali avanzate, come il lettore Mp3 e AAC, la televisione in diretta con il servizio Mobile Tv, la gestione della

posta elettronica con il sistema Synchro Mail e la videotelefonata a rete Umts. Questo Samsung in esclusiva per Tim misura 89 x 44 x 24,5 mm e pesa solo 95 grammi, un record per i cellulari. Generazione, spegnendo con la fotocamera. [www.tim.it](http://www.tim.it)  
Prezzo: 349 € con ed. servizi

**IMMAGINI DA RICORDARE** Più piccole, più potenti, di fotocamera Canon supera i 7 Megapixel: la nuova 700. Compatta ed elegante, ha un display a 2 pollici e zoom ottico 3x capace di registrare su scheda SD immagini perfette al formato VGA e filmati VGA a fotogrammi al secondo. Tra gli optional, c'è una custodia impermeabile fino a 40 metri per riprendere video o foto sott'acqua. [www.canon.it](http://www.canon.it)  
Prezzo: intorno a 450 €

**LA CAMERA OSCURA DIGITALE** Lo stampante a sublimazione Sony è un laboratorio di miniatura. Provista di uno slot compatibile con le schede di memoria più diffuse e del software PicBridge, la DPP-FP50 si collega anche alla tv per visualizzare in anteprima le foto ed è fornita di telecomando che permette di accedere alle numerose funzioni di cui è dotata: correzione automatica degli occhi rossi, regolazione del contrasto, della luminosità, del formato e dell'orientamento delle immagini. Si possono poi aggiungere scritte, produrre calendari, riprodurre immagini singole o più scattate sullo stesso foglio. Compatibile Mac e Pc, stampa al vivo in formato 10 x 15 cm con definizione professionale. [www.sony.it](http://www.sony.it)  
Prezzo: 209 €  
[www.lastampa.it/web/INTERNET/](http://www.lastampa.it/web/INTERNET/) indispensabili



PRIMA GRANDE RETATA ITALIANA CONTRO LO SCAMBIO DI BRANI GRATUITI IN VIOLAZIONE DEI DIRITTI D'AUTORE

## Operazione «Pastore abruzzese», chiusa «Cucciolandia»

Molti utenti non sono d'accordo. Oggi a Roma appuntamento per la giornata mondiale della proprietà intellettuale

Anna Masera

Prima poi, con la legge Urbani sul diritto d'autore digitale, doveva succedere. E infatti ieri è stata la prima grande retata in Italia: un'indagine della Polizia Postale di Pescara ha portato alla luce 54 perquisizioni. L'operazione, de-

nominata «Pastore abruzzese», ha portato alla chiusura della rete «Cucciolandia», che - in violazione delle attuali norme sul copyright - permetteva attraverso il sistema di file-sharing peer-to-peer (p2p) lo scambio di brani musicali, opere cinematografiche e programmi per computer. Gli investigatori della Polizia di Pescara - in collaborazione con quelli di Lombardia, Lazio, Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Campania e Veneto - hanno sequestrato 8.075 cd-rom (programmi per pc, giochi per PlayStation, film e opere musicali), 616 dvd, 535 altri tipi di supporti, pc fissi e portatili completi di periferiche, masterizzatori per cd-rom e dvd, 7 apparecchiature per il collegamento in rete e un telefono cellu-

lare con sim-card. L'accusa non è solo di violazione di copyright, ma di associazione a delinquere. «L'indagine è rilevante condotta in Italia contro le violazioni delle leggi sul diritto d'autore commesse sulla rete Internet», dichiara la Polizia di Stato. La Fimi (l'industria musicale italiana) ha espresso il suo plauso: «Ogni in Italia l'offerta di musica online è in forte espansione, un'offerta che può essere messa in grave difficoltà dalla presenza contestuale di abusivisti». L'operazione è stata applaudita anche dall'associazione dei produttori fonografici (Fapi) e dei maggiori produttori di software (Bsa).

L'Istituto diretto dal sociologo Renato Mannheimer: soltanto il 61% considera grave come il furto o il contrabbando di beni materiali la compravendita di cd musicali, libri, software e film piratati o contraffatti. Proprio oggi, a Roma (nella Sala dello Stendicchio del Complesso San Michele a Ripa), per celebrare la Giornata Mondiale della Proprietà Intellettuale, istituita dall'Onu (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale), ci sarà un convegno - promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - per discutere di diritti d'autore: dalla percezione degli italiani alle posizioni del Governo e delle categorie interessate. Intanto anche il sito madrideno Weblisten.com, uno dei primissimi jukebox

della rete, è stato chiuso: dopo anni di battaglia legale, infatti, le major e le etichette hanno avuto la meglio con il tripudio dell'Agei, l'equivalente spagnolo dell'italiana Siae. Le major avevano già ottenuto, proprio in Spagna, la chiusura di un altro sito discusso, Puretunes.com. La vera svolta arriverà forse la settimana prossima, quando l'America sceglierà se mettere fuorilegge, sul territorio, il p2p. Intanto i navigatori reagiscono a queste retate cercando altre strade: nuove start-up puntano su nuovi software, reti meno controllate, si affollano le materialie protette. I navigatori, per rendersi invisibili alle denunce, approdano su spazi meno pubblici. Un fenomeno che una ricerca del Pew Internet and American Life Project ha chiamato «privatizzazione del file sharing»: si copiano canzoni dall'ipod del collega di lavoro, le si invia per e-mail o attraverso software di messaggistica istantanea, tipo Msn o Icq.

A PARTIRE DAL PRIMO GIUGNO

## Accordo La Stampa-Sole per la pubblicità online

L'editore La Stampa e il Sole 24 Ore hanno siglato un accordo che, a partire dal 1° giugno, il sito di Stampa Web ([www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)) entrerà nel portafoglio della divisione Internet del Sole 24 Ore. In una logica di allargamento del network e con l'obiettivo di raggiungere i target sempre più differenziati, WebSystem sigla la partnership con il sito Internet di La Stampa confermando anche il primato di concessionaria di siti editoriali, un portafoglio che spazia dal portale del Gruppo Sole 24 Ore ([www.sole24ore.com](http://www.sole24ore.com)) e a cui fanno riferimento anche i siti di Radio 24 e di 24 Ore Television, ai siti [www.borsaitalia.it](http://www.borsaitalia.it) (il sito ufficiale della Borsa italiana), [www.sile.it](http://www.sile.it) (il sito di informazione sul mondo calcistico), [www.goal.com](http://www.goal.com), fino a siti di informazione e intrattenimento come [www.videogame.it](http://www.videogame.it) e [www.film.it](http://www.film.it).

# Viaggiare con Lloyd Sardegna

## CONVIENE

### Collegamenti giornalieri tra Toscana e Sardegna

Corse plurigiornaliere tra Piombino e Olbia, corse giornaliere tra Livorno e Olbia, corse settimanali tra Livorno e Cagliari. Puntuali, veloci ed economici. L'elevata capacità e flessibilità di carico delle navi vi permetterà di trasportare dallo zaino all'autotreno.

Per informazioni: Tel. 0565.22.23.00  
[www.lloydsardegna.it](http://www.lloydsardegna.it)

**Lloyd Sardegna** **Alinari**

Dal 1981 viaggiamo per chi viaggia.



# METROPOLIS

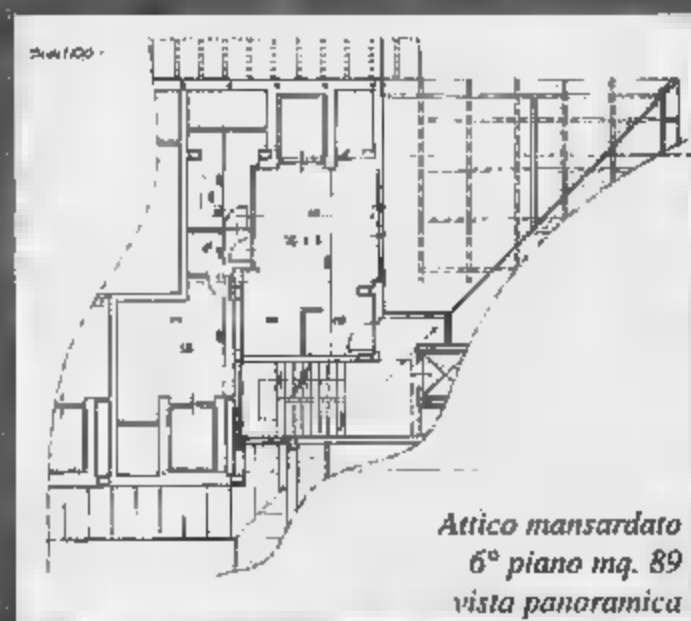
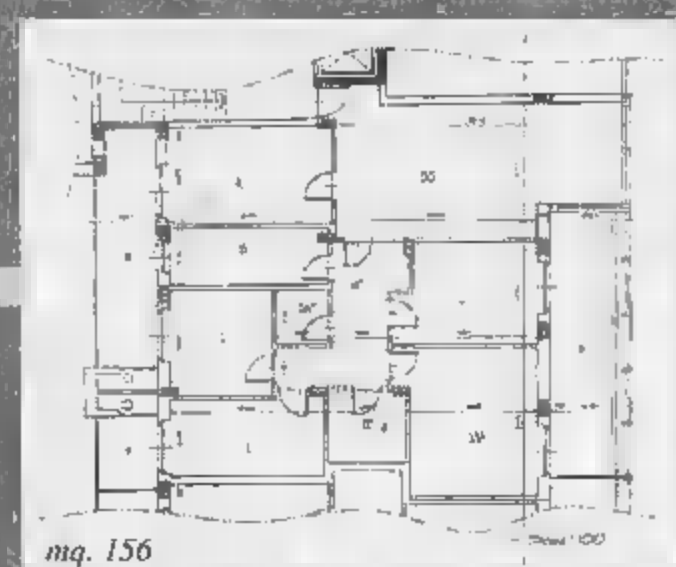
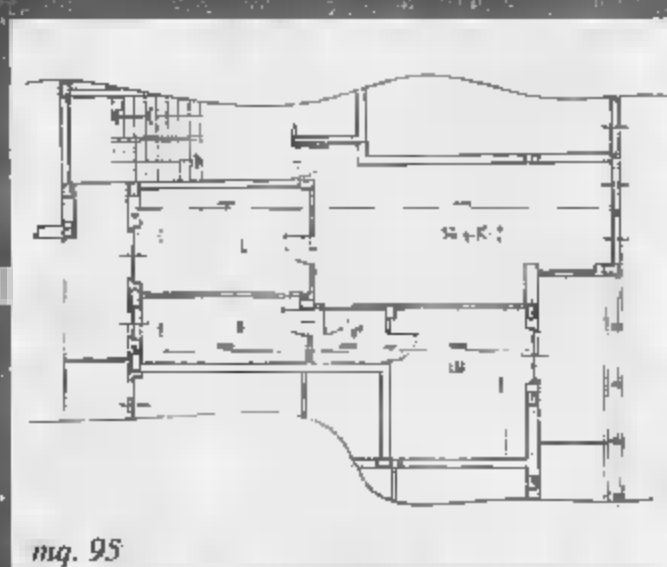
IMMOBILIARE

**PRESENTA UNA COSTRUZIONE PRESTIGIOSA**

## Parco Villa Glori



**IN TORINO** ai piedi delle colline tra via Elvira e via Mancallieri. Siamo costruendo appartamenti in tutto a partire da 60 mq. fino a 180 mq. con splendida vista su tutta la città. Le unità saranno realizzate con materiali di pregio e personalizzabili dall'acquirente.



Ufficio vendite in cantiere c. so Mancallieri, 260 Torino  
dal lunedì al venerdì ore 10-18 e 18-19, sabato 10-19  
Tel. 011.6610171

**CONAZZA**  
MILANO



# TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su Internet - Consulta il sito [www.lastampa.it/legali/](http://www.lastampa.it/legali/)

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Vendite immobiliari fallimentari

Si rende noto che nel fallimento n. 416/04 curatore dott. Cresto il giudice delegato dott.ssa Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/7/2005 alle ore 10,30 dei seguenti beni:

**Lotto Unico**

In Comune di Casaleto (TO) - via Val Della Torre n. 480 - villa familiare elevata ad un piano l.t. oltre piano seminterrato comprensivo di accessori a pertinenza piena proprietà ad uso civile abitazione, composto di piano terreno con ingresso-disimpegno, un salone, una cucina, due camere, una cameretta e servizi igienici; al piano seminterrato (accessibile da scala interna) da un locale autorimessa, un magazzino-riposiglio, un servizio igienico, un locale cantina e un locale centrale termica.

Il tutto con superficie commerciale di circa 135 mq. per il piano terreno, 126 mq. per il piano seminterrato e circa 100 mq. l'area esterna di pertinenza edificata con ingresso carrai, area di manovra, cortile e giardino.

Prezzo base Euro 260.000,00. Aumenti minimi Euro 5.000,00.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 11/7/2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro giorno 6 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - C.so Vittorio Emanuele II, 130 Scala A, quarto piano.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare n. 392/00 il notaio delegato Rosario Giurcina ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11 luglio 2005, alle ore 15 presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazza 18, dei seguenti beni:

**Lotto 1:** in Alimessa, frazione censuaria Rivera, appezzamenti terreno agricolo distinto in mappa C.T. al Foglio 7 parcella 217 di mq. catastali 790, parcella 101 di mq. catastali 670 e parcella 118 di mq. catastali 580. Prezzo base Euro 6.000,00; Aumenti minimi Euro 500,00.

**Lotto 2:** in Chiomonte, località Pian del Frate, via Circonvallazione, piano primo monolocale con servizio igienico e balcone oltre a cantina ed autorimessa privata.

Prezzo base Euro 28.000,00; Aumenti minimi Euro 1.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso la "Erre Esse", entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita, per ciascun lotto al cui acquisto intenda concorrere, istanza in diretta al Notaio Rosario Giurcina, allegando due assenti circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui una di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altra di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

Per il tutto prima versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto. Per il tutto il giorno dell'aggiudicazione potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 355/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuatario il rateo scaduto, gli accessori e le spese. Se l'esercente l'ale locata l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuatario, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del mutuo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, avvertimento che se non provvede, dello termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. Versamento del saldo prezzo entro 30 giorni dall'incanto con contestuale deposito ricevuto pagamento all'istituto mutuatario.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazza 18, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

## TRIBUNALE DI IVREA

### Ufficio Fallimenti

#### Vendita con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 72/04 curatore dott. Valter Bullo il giudice delegato dott. Guido Bufardini ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8/7/2005 alle ore 12,15 dei seguenti beni:

**Lotto I:**

Forno fusorio CIME da 1,5T con sistema elettronico di controllo MFD completo di accessori d'uso - mai - lab. on 2002 (voce n. 1480).

**Lotto II:**

IMF impianto colatura formatura sferoidizzazione costituito: Stazione sferoidizzazione ed inoculazione Progetta Primafond "PWT" completa di tutti i sistemi colata ed accessori d'uso - matricola n. COM889 - anno di costruzione 2002 (voce n. 1491).

Impianto IMF colatura, raffreddamento, distillaggio, rigenerazione, trasporti pneumatici, spara anime completo - accessori d'uso - matricola n. 089 01 3201 IP3190 CR - anno di costruzione 2001 (voce n. 1492).

Impianto IMF di formatura completo di accessori d'uso - matricola n. 089 01 3201 IP3190 CF (voce n. 1493).

Il tutto si intende trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, visto e piaciuto.

Prezzo base: Euro 24.000,00 per il lotto II, Euro 380.000,00 per il lotto III.

Aumenti minimi: euro 1.000,00 per il lotto II, Euro 5.000,00 per il lotto III.

Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 7/7/2005 mediante n. assenti circolari Non Trasferibili intestati al Cancelliere del Tribunale di Ivrea.

Versamento prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Ivrea - Via dei Patrioti n. 12.

IL CURATORE

## TRIBUNALE DI IVREA

### Ufficio Fallimenti

#### Vendita con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 72/04 curatore dott. Valter Bullo il giudice delegato dott. Guido Bufardini ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8/7/2005 alle ore 12,30 dei seguenti beni:

**Lotto Unico**

In Comune di Strambino, Provincia di Torino, quota di proprietà pari ad 1/2 (un mezzo) di unità immobiliare destinata a civile abitazione, ubicata al piano primo (1°) di un fabbricato di tipo condominiale elevantesi a quattro piani (1°), oltre al piano interrato e sottotetto, nonché box auto a pertinenza, con accesso dal civico numero 77 del Corso Duca degli Abruzzi. Più precisamente forma oggetto della presente vendita.

Al piano primo (1°): alloggio composto da ingresso, camera, cucina e bagno - al piano terreno al basso fabbricato ubicato nel cortile: un locale ad uso auto distinto con il numero "8".

Attualmente le U.I. risultano indivise e iscritte presso l'Agenzia del Territorio di Torino Comune censuario di Strambino, come segue:

F. 36, n. 5, sub. 5, grafato con il mappale 1248, sub. 2. C.so Duca degli Abruzzi 77, p. 1, c.c. U. Car. A/3, Cl. 1, vari 3, n.c. Euro 113,10.

per i box auto:

F. 36, n. 5, sub. 22, c. U. C.so Duca degli Abruzzi 77, p. 1, Cl. C/6, Cl. 3, mq. 9. L'immobile risulta attualmente occupato dall'ag. Ant. Ciro in forza del contratto di locazione della durata di anni quattro con decorrenza dal 1° dicembre 2003, registrato ad Ivrea in data 3/12/2003, al n. 3643.

Il tutto si intende trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, a corpo e non a misura, con accessori, azioni, ragioni, servizi attivi e passivi come fino ad oggi praticati e di fatto esistenti, apparenti e non apparenti, fissi ed infissi, adiacenze e pertinenze, come visto e piaciuto e come pervenuto in forza dei titoli di proprietà e del possesso, sotto l'osservanza del regolamento di Condominio.

Il tutto come meglio descritto nella relazione di stima geom. Massimo Badolati depositata in Cancelleria.

Prezzo base: euro 13.000,00 per il lotto unico.

Aumenti minimi: euro 500,00 per il lotto unico.

Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 7/7/2005 mediante n. 2 assenti circolari Non Trasferibili intestati al Cancelliere del Tribunale di Ivrea.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Ivrea - via dei Patrioti n. 12.

IL CURATORE

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Fallimenti

#### Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 336/04, curatore dott. A. Garbino il giudice delegato dott. C. Mascarello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8/7/2005 alle ore 12,15 dei seguenti beni:

In Collegno (TO), Via ..... 29, alloggio al piano 1° con ingresso living su soggiorno angolo cottura, camera letto, bagno, balconi, cantina. Proprietà ..... nato stato e di diritto in cui si trova, e servizi attivi e passivi.

Prezzo base: Euro 117.000,00. Aumenti minimi: Euro 3.000,00.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimentari entro le ore 13 del giorno 5/7/2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A".

Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorno 6 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Fallimenti

#### Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 392/00 il giudice delegato dott. Cresto il giudice delegato dott.ssa Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/7/2005 alle ore 10,30 dei seguenti beni:

In Collegno (TO), Via ..... 29, alloggio al piano 1° con ingresso living su soggiorno angolo cottura, camera letto, bagno, balconi, cantina. Proprietà ..... nato stato e di diritto in cui si trova, e servizi attivi e passivi.

Prezzo base: Euro 117.000,00. Aumenti minimi: Euro 3.000,00.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimentari entro le ore 13 del giorno 11/7/2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A".

Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorno 6 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Fallimenti

#### Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 392/00 il giudice delegato dott. Cresto il giudice delegato dott.ssa Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/7/2005 alle ore 10,30 dei seguenti beni:

In Collegno (TO), Via ..... 29, alloggio al piano 1° con ingresso living su soggiorno angolo cottura, camera letto, bagno, balconi, cantina. Proprietà ..... nato stato e di diritto in cui si trova, e servizi attivi e passivi.

Prezzo base: Euro 117.000,00. Aumenti minimi: Euro 3.000,00.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimentari entro le ore 13 del giorno 11/7/2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A".

Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorno 6 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Fallimenti

#### Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 392/00 il giudice delegato dott. Cresto il giudice delegato dott.ssa Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/7/2005 alle ore 10,30 dei seguenti beni:

In Collegno (TO), Via ..... 29, alloggio al piano 1° con ingresso living su soggiorno angolo cottura, camera letto, bagno, balconi, cantina. Proprietà ..... nato stato e di diritto in cui si trova, e servizi attivi e passivi.

Prezzo base: Euro 117.000,00. Aumenti minimi: Euro 3.000,00.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimentari entro le ore 13 del giorno 11/7/2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A".

Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorno 6 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

## TRIBUNALE ORDINARIO DI PINEROLO

### Ufficio Fallimenti

#### Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 162/00 dichiarato Tribunale di Pinerolo - curatore dott. Filiberto Ferrari Lorenzi (tel. 011.4473842) il giudice delegato dott. Alberto Giannone ha disposto la vendita con incanto per il giorno 14 luglio 2005 alle ore 12 dei seguenti immobili:

**Lotto n. 1** in piena proprietà in provincia di Torino - Comune di Cavour - Via Antica di Pinerolo senza piano, appesantimento di terreno con superficie catastale di mq. 5.222, al lordo di una superficie di mq. 11.12,80 da destinare ad aree verdi e parcheggio, con annessa capannone a destinazione industriale/artigianale/commerciale composto di tre locali abitativi e indipendenti negli accessi.

**Lotto immobiliare libero** da formalità vincoli locali, ancorché parzialmente ingombro di beni e terzi, come identificati nei ..... degli accordi parziali e parzialmente occupato (corpo) dal nucleo familiare dell'antivedente unico della società.

**Lotto n. 2** in piena proprietà in provincia di Torino - Comune di Biliberti - appesantimento di terreno parzialmente edificabile con una superficie catastale di mq. ....

**Lotto immobiliare libero** da formalità vincoli locali.

Il prezzo base d'asta è così stabilito:

**Lotto n. 1:** Euro 540.000,00 (euro seicetotocentocinquanta/00) oltre imposta di legge e spese di trasferimento e carico dell'aggiudicatario.

**Lotto n. 2:** Euro 87.000,00 (euro ottantasettemila/00) oltre imposta di legge e spese di trasferimento e carico dell'aggiudicatario.

Il prezzo di acquisto non potranno essere inferiori a:

**Lotto n. 1:** Euro 5.000,00 (euro cinque/mila/00) per il lotto n. 1.

**Lotto n. 2:** Euro 1.000,00 (euro mille/00) per il lotto n. 2.

Depositi per cauzioni e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Pinerolo - Via Convinto di S. Francesco 11 - entro le ore 12 del giorno prima dell'asta, istanza in bollo Ad. Giudiziali di Euro 11 diretta al Giudice Delegato, alla quale dovranno essere allegati due assenti circolari trasferibili parli al 20% del prezzo base, di cui:

Per il lotto n. 1:

- uno per Euro 125.000,00 pari al 20% del prezzo base per ammontare presumibile delle spese di trasferimento intestato a "Poste Italiane S.p.A".
- uno per Euro 64.000,00 pari al 20% del prezzo base a titolo di cauzione intestato alla procedura fallimentare.

Per il lotto n. 2:

- uno per Euro 125.000,00 pari al 20% del prezzo base per ammontare presumibile delle spese di trasferimento intestato a "Poste Italiane S.p.A".
- uno per Euro 64.000,00 pari al 20% del prezzo base a titolo di cauzione intestato alla procedura fallimentare.

Tutte le spese inerenti alla vendita, il passaggio di proprietà, la cancellazione di iscrizioni e trascrizioni saranno a carico dell'aggiudicatario.

Versamento prezzo di aggiudicazione e spese di trasferimento entro giorni 6 dall'aggiudicazione.

Pinerolo, il 12/4/2005

IL CANCELLIERE Patrizia Griati

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia  
"Bruno Caccia" Torino  
C.so Vittorio Emanuele II n. 130  
Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 32/05 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 587 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 20 giugno 2005 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Mancinelli.

Descrizione dei beni:  
Comune di Caviglioglio - Fz. Tetti Perotti Caschietta La Ca n. 77. Quota di proprietà pari a 1/1 N.C.E.U. fog. 19 part. 144 sub. 2 cat. A/3.

Torino, il 13/4/2005

IL CANCELLIERE  
dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia  
"Bruno Caccia" Torino  
C.so Vittorio Emanuele II n. 130  
Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 69/05 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 587 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 20 giugno 2005 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Mancinelli.

Descrizione dei beni:  
Comune di Volpiano - Via Pinetti n. 92. Quota di proprietà pari a 1/1 N.C.E.U. fog. 16 part. 182 sub. 4 cat. A/7.

Torino, il 13/4/2005

IL CANCELLIERE  
dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia  
"Bruno Caccia" Torino  
C.so Vittorio Emanuele II n. 130  
Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1078/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 587 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 30 giugno 2005 ore 9,30 davanti al G.E. dott.ssa Salvetti.

Descrizione dei beni:  
Comune di Val della Torre - Via Burlo 63 N.C.E.U. fog. 29 part. sub. 2 cat. A3. N.C.E.U. fog. 29 part. sub. 3 cat. C7.

Torino, il 14/4/2005

IL CANCELLIERE  
dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia  
"Bruno Caccia" Torino  
C.so Vittorio Emanuele II n. 130  
Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1309/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 587 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 20 giugno 2005 ore 11 davanti al G.E. dott. Mancinelli.

Descrizione dei beni:  
Comune di Torino - Corso Vittorio Emanuele II n. 130.

Quota di proprietà pari a 1/1 N.C.E.U. fog. 72 part. 2589 sub. 17 cat. A/2.

Torino, il 12/4/2005

IL CANCELLIERE  
dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia  
"Bruno Caccia" Torino  
C.so Vittorio Emanuele II n. 130  
Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1309/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 587 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 20 giugno 2005 ore 11 davanti al G.E. dott. Mancinelli.

Descrizione dei beni:  
Comune di Torino - Corso Vittorio Emanuele II n. 130.

Quota di proprietà pari a 1/1 N.C.E.U. fog. 72 part. 2589 sub. 17 cat. A/2.

Torino, il 12/4/2005

IL CANCELLIERE  
dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Vendita di beni immobili con incanto

Nell'esecuzione immobiliare n.ro R.G.E. 27/03, il notaio delegato dott.ssa Dorothy Dacomo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 27 giugno 2005 alle ore 9,30 presso il proprio studio in Torino via ..... n. 243, del seguente immobile:

**Lotto Unico**

In Comune di Riva presso Chieri (TO), terreno della superficie reale di mq. 1.039 già distinto al Catasto del Comune di Riva presso Chieri al foglio 35 n. 648 (già nn. 433 e 364), con entrostante villetta di civile abitazione elevata a due piani fuori terra, oltre al piano seminterrato, con autorimessa seminterrata e basso fabbricato adibito a deposito, con accesso dalla via Roma n. 32, e precisamente:

A) villa unifamiliare composta di:

- al piano terreno (1° I.L.): cucina, ripostiglio, gabinetto, bagno, camera, soggiorno, veranda e tettoia esterna;
- al piano primo mansardato (2° I.L.): due camere, locale di sgombero, ripostiglio, servizi e terrazzo;
- al piano seminterrato: centrale termica, due cantine, tavernetta, servizi, lavanderia, ripostiglio, intercapedine e locale di sgombero il tutto collegato da scala interna;
- B) basso fabbricato ad uso autorimessa privata staccato dal corpo principale della villa;
- C) altro basso fabbricato deposito, posto sulla parte posteriore della casa;

Il tutto posto alla coerenza: Via Roma, proprietà Tarnagione e eventuale proprietà Bay o eventuale proprietà Ricci-Parolin o eventuale causa.

Unità immobiliare censita al Catasto dei Fabbricati del Comune di Riva presso Chieri:

Foglio 35 numero 364 subalterno I via Roma s.n.c. - T-1-S1 - cat. A/7 - cl. 2 - vari 14 - Rendita Euro 1409,83, l'abitativo;

Foglio 35 numero 364 subalterno II via Roma n. 32 - p. T - cat. C/6 - cl. 1 - mq. 94 - Rendita Euro 373,81, l'autorimessa;

Foglio 35 numero 364 subalterno III via Roma n. 32 - p. T - cat. C/2 - cl. U - mq. 32 - Rendita Euro 59,50, il deposito.

L'aggiudicatario potrà avvalersi, a propria cura e spese, di disposizioni di cui all'articolo 46 del D.P.R. 380/2001 per la conservazione delle opere abusivamente realizzate e meglio specificate in planizia.

Vendita soggetta a registro.

Prezzo base di Euro 350.000,00. Aumenti minimi euro 3.000,00.

Depositi per cauzioni, pari al 10% del prezzo base e per spese connesse al trasferimento, pari al 20% del prezzo base, da versarsi, unitamente a istanza in bollo diretta al notaio, presso lo studio del Notaio stesso, in Torino via Roma n. 243, entro le ore 12 del giorno 23 giugno 2005, mediante assenti circolari non trasferibili intestati a: notaio Dacomo Dorothy.

Versamento del prezzo a saldo, dedotto l'importo cauzione, depositarsi presso lo studio notarile, quarantacinque giorni dall'aggiudicazione definitiva, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a: Notaio Dacomo Dorothy. Spese per la cancellazione delle formalità pregiudiziali al carico dell'aggiudicatario. Il presente avviso è pubblicato per estratto.

Tutte le attività inerenti alla procedura immobiliare devono effettuarsi presso lo studio del notaio delegato dott.ssa Dorothy Dacomo in via Roma n. 243 Torino, ove sono altresì consultabili gli atti relativi alla vendita nei giorni di martedì e mercoledì dalle h. 15 alle h. 17.

IL NOTAIO DELEGATO avv. Dorothy Dacomo  
Notaio in Torino

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Vendite immobiliari fallimentari

Si rende noto che nel fallimento n. 261/04 curatore: dott. Grosso, il Giudice Delegato dott. Carmelo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8/7/05 alle ore 9,40 dei seguenti beni:

**Lotto Unico** in Comune di Finale Ligure (SV), frazione Varipotti, località "Borgo del Pino", strada (o vicolo) al Borgo, Pino n. 4, su un'area di mq. catastali 381 di terreno, unità immobiliare destinata ad abitazione civile disposta su due piani collegati, scala interna più seminterrato, così costituita: al piano seminterrato camera, cucina, locale caldaie e cantina; al piano terreno (1° I.L.) tre camere, entrata, disimpegno, servizi e cortile / giardino piccolo deposito attrezzi nel giardino; al primo piano (2° I.L.) camera, ripostiglio, disimpegno, servizi e cortile / giardino.

Prezzo base Euro 1.050.000,00; Aumenti minimi: Euro 20.000,00. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 5/7/05 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - C.so Vittorio Emanuele II, 130 scala A, quarto piano.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 135/2004 curatore dott. Alessandro Conte il giudice delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/7/2005 alle ore 11,30 dei seguenti beni immobili:

**Lotto n. 2**

In piena proprietà in Provincia di Torino - Comune di Chivasso - Regione Boscheto - Via Campagna n. 21:

1. Appesantimento di terreno con superficie catastale di mq. 945, distinto al N.C.T. al Foglio ..... con le particelle n. 76 di area 8,98, area urbana senza reddito e n. 183 di ca. 49, area urbana senza reddito, con antenanti;
- 1.1 Struttura di villetta fabbricata rurale elevata a due piani fuori terra, in massiccia parte demolita a seguito di interventi di ristrutturazione volti alla trasformazione ad uso abitativo in forza di progetto approvato con rilascio di Concessione Edilizia nel quale era prevista la realizzazione di due unità ad uso residenziale di uguale pezzatura per complessivi circa 400 mq commerciali, oltre ai relativi locali autorimessa interrati per complessivi 200 mq commerciali e a pertinenze dei locali di sgombero al piano sotterraneo.
- 1.2 Basso fabbricato adibito a deposito con annesso portico a forme di circa 95 mq.

2. Adiacenti appesantimenti di terreno agricolo con una superficie catastale complessiva di mq. 3.500, formanti un corpo unico con il compendio immobiliare di cui al Capo I.

Il tutto immobiliare libero da formalità vincoli locali.

**Lotto n. 3**

Quota disponibile: 1/9 in piena proprietà in Provincia di Torino - Comune di Chivasso - Condominio Sant'Eusebio - Via Sant'Eusebio n. 27 - Piano 4° (5° I.L.)

Unità abitativa composta di tre vani sovrapposti, rispettivamente al 1° e 2° con accesso da piano terra attraverso scala interna, facoltà parti di un vettusto corpo di fabbrica rassicando al piano terra un vano di proprietà di terzi.

**Lotto immobiliare libero** formalità vincoli locali, terreni tutti i diritti in capo ai comproprietari non falliti.

Gli immobili sono soggetti ad imposta di registro.

Il prezzo base è stabilito in:

- Euro 160.000,00 per il lotto n. 2;
- Euro 12.700,00 per il lotto n. 3;
- Euro 4.400,00 per il lotto n. 4;

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a:

- Euro 2.000,00 per il lotto n. 2;
- Euro 1.000,00 per il lotto n. 3;
- Euro 500,00 per il lotto n. 4;

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso la Cancelleria Fallimentare - C.so Vittorio Emanuele II, n. 130 Torino - entro il 13 del 12/7/2005 in bollo da Euro 11,00 diretta al Giudice delegato, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimentare - Corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino. Per informazioni contattare il Curatore dott. Alessandro Conte (Tel. 011.482.192 - 011.482.657 E-mail aludico@190.it o al n. 19).

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison











## Oggi il «sì» europeo per Alitalia

Atteso per oggi il «sì» condizionato della Commissione Ue al piano di ristrutturazione di Alitalia che costituisce un aiuto di stato. Tra le condizioni per l'approvazione: la firma di Deutsche Bank dell'impegno a garanzia; uguali condizioni di diritti, prezzo e tempi per le azioni di stato e privati; esclusione di intese per cui la Deutsche potrebbe non rispettare gli impegni nel caso in cui la ricapitalizzazione non fosse coperta integralmente.



## Premio Nobel per Fiat Punto

Secondo la Swedish Association of Green Motorist, la Fiat Punto Natural Power è la miglior auto per l'ambiente. L'associazione svedese degli automobilisti ecologici ha decretato il primato nella classifica generale e come «Small Car». La vettura è stata presentata in Svezia nel 2004. Il comune di Göteborg è stata la prima istituzione pubblica in Svezia a sceglierla, acquistandone 130 unità.

LA RAS NON INVITATA FRA I SOCI BANCARI. COMMERZBANK VUOLE LE ATTIVITÀ TEDESCHE

## Le nozze Unicredit-Hvb benedette dalle fondazioni

Incontro ieri a Bologna. Atteso per domenica il cda di Piazza Cordusio

Francesco Manacorda

MILANO

Domenica il consiglio d'amministrazione di Unicredit e il comitato strategico di Hvb, lunedì il sigillo del comitato di sorveglianza della banca tedesca. Il calendario che hanno in mente i vertici della Fondazione bancaria che controllano Unicredit in vista dell'operazione è questo. Lo hanno definito ieri pomeriggio, in un incontro di un paio d'ore convocato non nelle prevedibili Milano, ma a Bologna, nella sede della Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, dove i dettagli dell'operazione sono stati spiegati dagli uomini di Merrill Lynch, i consulenti scelti dall'amministratore delegato Alessandro Profumo anche per questa operazione.

Attorno allo stesso tavolo si sono così trovati Andrea Comba, presidente della Fondazione Crt, e primo azionista di Piazza Cordusio con l'8,71%, Paolo Biasi della Fondazione Cariverona, che ha il 7,4%, Stefano Aldeydrandi che guida la fondazione bolognese con il 7% o il presidente di Fondi e Cassamarca Dino De Poli con il 6,5%. Assenti, come è ovvio, i vertici operativi di Unicredit, ossia Profumo e il presidente Carlo Salvadori. Il «sì» anche perché non invitato, il nuovo amministratore delegato della Ras Paolo Vagnone, che pure di Unicredit ha il 4,9%. Un'infrazione all'etichetta sovrastata semplicemente dall'esigenza di ridurre solo le Fondazioni, interessate per il loro stesso natura ad avere anche dal combinato Unicredit-Hvb almeno lo stesso flusso di dividendi che finora è stata garantita loro dalla gestione di Alessandro Profumo? Oppure strappo più sostanziale, che segnerà la prossima uscita della Ras dal capitale della banca?

Dai vertici delle fondazioni si è registrato un orientamento positivo al progetto di Offerta pubblica di scambio del loro titolo con l'Hvb. Un'operazione che non è nuova, visto che già nei passi preliminari Profumo e il mosso un di massima, che adesso ha elementi in più su cui fondarsi. In particolare le fondazioni avrebbero chiesto ed ottenuto assicurazioni sulla redditività del loro investimento anche alla luce del progetto di aggregazione. A questo punto, se le cose andranno previsto, i soci

I DUE PROTAGONISTI DELL'OPERAZIONE



Alessandro Profumo. Come amministratore delegato di Unicredit ha curato la riorganizzazione dell'istituto e ora affina la sua strategia di crescita verso Est. Se si farà la fusione, il candidato a essere l'ad della nuova superbanca



Dieter Rampl, numero uno di Hvb, «portavoce» del consiglio della banca secondo la dizione ufficiale. E' lui l'anima tedesca delle nozze in discussione fra Unicredit e Hvb. Potrebbe diventare presidente del nuovo istituto.

dal capitale della banca?

Tra gli uomini di Profumo la parola d'ordine resta quella della prudenza. Molte caselle sono già andate a posto. Ad esempio quella che attribuisce la guida operativa allo stesso Profumo, mentre presidente sarà il numero uno di Hvb Dieter Rampl - ma anche altre sono ancora da definire. Qualche esempio? Le principali cariche operative

delle Fondazioni si aspettano che venerdì il presidente di Unicredit Carlo Salvadori convochi il consiglio in modo da potersi pronunciare ufficialmente già domenica sul progetto di operazioni.

Tra gli uomini di Profumo la parola d'ordine resta quella della prudenza. Molte caselle sono già andate a posto. Ad esempio quella che attribuisce la guida operativa allo stesso Profumo, mentre presidente sarà il numero uno di Hvb Dieter Rampl - ma anche altre sono ancora da definire. Qualche esempio? Le principali cariche operative

appena sotto il vertice, dove Profumo non vuole penalizzare la sua squadra attuale; la collocazione geografica delle nuove unità di business, che inevitabilmente porterà Unicredit anche a concentrare una presenza diffusa nel Nord Italia: eventuali sovrapposizioni come quella che si registra in Polonia, dove Unicredit possiede la Pekao, seconda banca paese, e Hvb ha la Bph, terza banca in graduatoria. E poi, naturalmente, il tema fondamentale del prezzo su cui si avverte a Piazza Cordusio - si può decidere per il sì o per il no definitivo all'operazione. La

Borsa scommette su un rapporto di 1 a 5 tra le azioni della banca tedesca e quelle di Unicredit, ma gli italiani punterebbero a un rapporto per loro migliore. Altri aggiustamenti possibili in corso d'opera. Ieri, ad esempio, Commerzbank si è dichiarata interessata a rilevare le attività tedesche di Hvb, pur precisando di non aver avuto alcuna offerta in questo senso.

In Italia resta poi aperto il tema della Ras e del suo ruolo futuro nell'azionariato e nel modello di business - visto che oggi è il principale partner di bancassurance - di Unicredit. Ieri dalla compagnia assicurativa arrivava solo un commento rimandando per ulteriori approfondimenti a elementi di valutazione che per ora al Ras non sente di avere. Quel che è certo è che la sorpresa dell'incontro tra Fondazioni non è stato vissuto benissimo dalla Ras - che nei mesi scorsi, sotto la guida di Mario Greco, aveva stabilito un legame preferenziale con la Cariverona che aveva disturbato poco Profumo - ma allo tempo appare del tutto prematura ipotizzare che una delle conseguenze dell'operazione Unicredit-Hvb sarà il crollo dei legami tra la compagnia assicurativa e la banca. E' vero che MunichRe, il principale riassicuratore tedesco che in caso di Ops sarà il primo azionista di Unicredit, è pressoché direttamente in Italia con la compagnia assicurativa Ergo Vittoria, ma questa non ha le dimissioni per un accordo su base nazionale con Unicredit. E anche se in MunichRe e Allianz fanno rapporti stretti e incrociati: Allianz possiede il 9,4% del capitale MunichRe e quest'ultima controlla a sua volta l'8% di Allianz.

LA CONVALIDA DELL'ASSEMBLEA ENTRO LA SETTIMANA

## Il tribunale prende tempo in bilico il cda Antonveneta

MILANO

Ancora un rinvio in Tribunale a Padova i vertici di Banca Antonveneta. Il giudice Giovanni Giuseppe Amenduni, chiamato a sbrogliare la complicata matassa dei ricorsi sul cda targato Lodi presentati prima di Abn Amro e ora anche dalla Consob, ha preso nuovamente tempo. Dopo aver ascoltato ieri in contraddittorio tutte le parti - rappresentate da un plotone di una trentina di avvocati - si è riservato di depositare in settimana la decisione di convalida o revoca del decreto di sospensione dei vertici della banca. Ma Amenduni ha aggiunto un tassello in più, riservandosi anche di sentire, prima di confermare l'eventuale azzeramento degli organi sociali, gli amministratori e i sindaci della banca. Un atto previsto dall'articolo 2378 del codice, e che il giudice ha fatto presente



Giampaolo Fiorani

alle parti in udienza: per i legali di Banca di Lodi gli amministratori da sentire non potrebbero che essere quelli nominati dall'assemblea del 30 aprile.

Lo schieramento dei legali di Abn è invece rimesso sul punto alla decisione del giudice. Antonveneta, rappresentata dal giudice dal curatore speciale Gian Paolo Belloni Peressutti, non ravviserebbe la necessità di questo ulteriore passaggio. Un allungamento dei tempi, in questo momento, sembra giocare più a favore di Banca di Lodi, che mentre attende il verdetto all'Ops su Antonveneta ha depositato venerdì il ricorso contro la delibera Consob sul concordato.

La questione sul consiglio è solo di natura formale, poiché qualsiasi sia il cda che emergerà dalla vicenda, questo sarà chiamato a valutare l'ops e l'ops della Lodi. Inoltre, do-

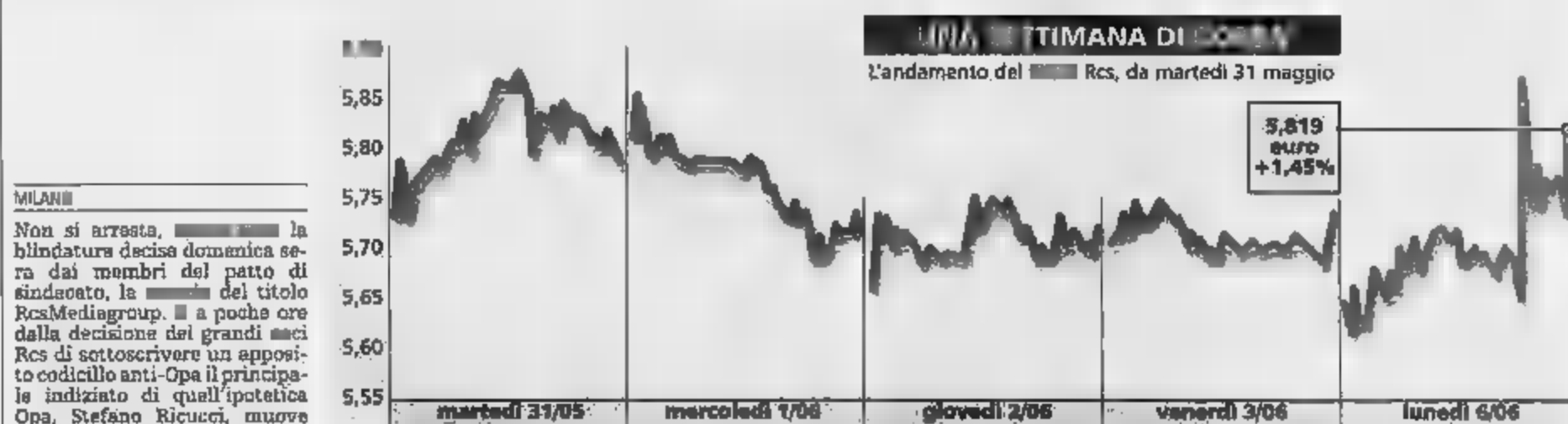
che l'assemblea sarà convocata (ad opera del vecchio o del nuovo consiglio ma anche dell'eventuale commissario ad Bankitalia) si aprirà la partita del voto delle quote della Lodi e degli alleati, riuniti adesso nel patto di sindacato con il 41% del capitale. Ovviamente la Lodi intende votare, avendo il patto sanato ogni irregolarità, mentre Abn ritiene che debbano rimanere sterilizzate.

Ma gli olandesi di Abn hanno visto in qualche modo rafforzata la loro posizione, dato che nella loro istanza di sospensione dei vertici dell'istituto è stato riunito l'analogo provvedimento presentato al Tribunale dalla Consob. In mezzo vi è l'altra istanza, a peso avanzato oggi dal curatore speciale della banca, volta a richiamare in regime prorogato il vecchio cda di Antonveneta per la convocazione di una nuova assemblea. Per i

legali di Belloni Peressutti è questa l'altra faccia della medaglia: rispetto alla sospensione dagli organi sociali usciti dall'assemblea del 30.

La pensa così, naturalmente, il fronte di Lodi, che con il professor Claudio Consolo ha chiesto il Tribunale, in subordine alla revoca della sospensione, il mantenimento in carica dell'attuale collegio sindacale - che ha due rappresentanti vicini a Bpl - vicino ad Abn - perché possa convocare la nuova assemblea. Finora nessuna delle parti in gioco - ha sostenuto Consolo - ha sollevato dubbi sull'integrità del collegio sindacale. Ma la risposta di Abn, per voce dell'avvocato Ferdinando Emanuele, è stata secca: «Per noi - ha replicato - il collegio sindacale di Antonveneta è illegittimo così come il consiglio d'amministrazione, non c'è motivo di distinguere».

ANCORA FORTI SCAMBI A PIAZZA AFFARI, PASSA DI MANO IL 2,2 PER CENTO DEL CAPITALE: CHIUSURA A PIU' 1,44 PER CENTO



MILANO

Non si arresta, la blindatura decisa domenica sera dai membri del patto di sindacato, la del titolo RcsMediagroup. A poche ore dalla decisione dei grandi soci Rcs di sottoscrivere un apposito codicillo anti-Op la principale indagine di quell'ipotesi Op, Stefano Ricucci, muove sul fronte legale. Ieri pomeriggio i suoi avvocati hanno depositato in Consob un esposto che punta il dito sui movimenti del titolo Rcs nelle ultime settimane e sulle dichiarazioni di alcuni membri del patto di sindacato. Il fronte dei grandi azionisti del patto, intanto, si rispetta la consegna del silenzio annunciata proprio domenica. I Rcs si è tenuto anche un comitato esecutivo sotto la presidenza di Piergiuseppe Marchetti, ma fonti aziendali hanno spiegato che l'incontro era previsto da tempo ed è stato su tematiche industriali, escludendo completamente quelle finanziarie.

Dopo aver perso terreno in apertura, l'azione del gruppo che edita il Corriere della Sera, è tornata a guadagnare sensibilmente terreno verso la fine della seduta, chiudendo rialzo dell'1,44% a 5,81 euro, con scambi ancora assai intensi a pari al 2,2% del capitale. Una fabbre borsistica che si estende anche a Mediobanca, con un rialzo dell'1,15% a 14,41 euro. Forse alla luce di possibili ripercussioni proprie della situazione Rcs su uno dei suoi principali azionisti, che tra l'altro replica in buona parte anche l'azionariato.

Il rialzo del titolo Rcs contraddice la lettura di una ormai inespugnabile dopo che i membri del patto hanno

## La blindatura di Rcs non ferma il titolo

Ricucci presenta un esposto in Consob contro i grandi soci

BANKITALIA RISPONDE SU BNL

La Banca d'Italia risponderà oggi alla lettera della Commissione Ue relativa all'offerta pubblica di scambio lanciata dal Bbva sulla Bnl. Il portavoce del governatore della Banca d'Italia, ha precisato ieri che alla lettera della Direzione generale sulla Concorrenza della Commissione europea relativa all'Ops del Bbva sarà dato cortese riscontro attraverso i canali istituzionali diplomatici. Ad ogni buon fine, sottolineano fonti della Banca d'Italia, è opportuno ricordare che non esiste alcun obbligo espresso di rispondere entro termini unilaterali fissati. Ieri, intanto, unipol non ha esaminato la possibilità di un'ops su banca nazionale del lavoro e nessun dossier è stato esaminato dagli organi sociali.

deciso di «ingannare» all'accordo un codicillo che in caso di Op preveda l'opzione degli stessi partecipanti al patto ad acquistare le azioni di chi tra di loro avesse deciso di uscire dal patto a parità di condizioni rispetto a quanto proposto nell'offerta pubblica di acquisto. L'andamento di ieri segnala piuttosto il perdurare di tensioni speculative sul titolo e l'aspettativa che qualcosa debba accadere negli assetti azionari. Dopo la mossa del patto Ricucci - ben catechizzata nei giorni scorsi dalla Consob - ha la linea del silenzio. Ieri i vertici fanno presente che l'obiettivo di arrivare al 20% di Rcs già evocato più volte è ben presente per l'immobiliarista romano che nell'ultima comunicazione ufficiale, ormai sei giorni fa, era al 16,05%. A spiegare l'entità degli scambi non è nemmeno un'ipotesi circolata nel pomeriggio, ossia che Giuseppe Statuto, un altro immobiliare vicino a

Ricucci nel contropatto della Bnl, abbia scelto proprio la giornata di ieri per liberarsi della sua partecipazione in Rcs, appena inferiore al 1%. Fonti vicine a Statuto hanno infatti spiegato che il momento di partecipazione è ancora stato dismesso. L'esposto presentato da Ricucci a Consob è firmato da quello che ormai è il giurista di fiducia, Natalino Irti, e dall'avvocato Francesco Gianini, il civilista che assiste anche la Popolare di Lodi nella battaglia per l'Antonveneta. In sostanza nell'esposto, secondo fonti vicine a Ricucci, si chiede alla Consob di fare chiarezza sui movimenti del titolo delle ultime settimane: movimenti che i legali dell'immobiliarista mettono in collegamento anche con alcune dichiarazioni di aderenti al patto di sindacato Rcs, sottolineando il particolare il fatto che certi di loro - Banca Intesa, Pirelli e la Dorint di Diego Della Valle - hanno un'op-

zione ad aumentare la loro quota sindacata acquistando azioni sul mercato.

Ieri mattina, poi, all'esposto sarebbe stato aggiunto in corsa anche un passaggio nel quale si chiede alla Consob di valutare il codicillo sottoscritto domenica dai quindici membri del patto.

Difficile comunque, se impossibile, che la Consob si esprima in modo diretto sul merito dell'accordo raggiunto dai grandi soci di Rcs, visto che per prassi la Commissione non interviene sul contenuto dei patti o di qualsiasi tipo di accordo. Questo non significa però che il codicillo anti-Op possa dimostrarsi davvero efficace in caso di offerta pubblica. Solo nel caso concreto in cui i membri del patto dovessero effettivamente decidere di utilizzare l'opzione prevista nell'accordo di domenica la Consob potrebbe infatti eventualmente pronunciarsi sulla sua validità. [f.man.]

## In affari il risparmio è il primo guadagno.

B.smart di 3. Con 19 euro al mese chiami e videochiami 0 centesimi al minuto.

- 0 cent./min per le chiamate verso numeri di rete 3 e rete fissa nazionale.
- 1 cent./min per le chiamate verso altri operatori mobili nazionali fino al 31 luglio 2005.
- 0 cent./min per videochiamate verso numeri di rete 3 e webcam collegate a postazioni fisse nazionali.

Fino a 400 minuti di 300 minuti/minuto per le chiamate e 300 minuti/settimana per le videochiamate. Le tariffe soglie rispettivamente 5 cent./min. e 37,5 cent./min. Dopo il 31/7/2005 le chiamate verso altri operatori 8 cent./min. tutte le chiamate e videochiamate scatto risposta 12,5 cent./min. Prezzi IVA esclusa.

803-139

www.3.it



SUI CONTRATTI LETTA SCRIVE A SINDACATI E IMPRESE: «SCELTA IMPROCRASTINABILE», MA L'INIZIATIVA PARE PARTIRE IN SALITA

# Il governo alle parti sociali

## «Rivediamo i patti del '93»

L'obiettivo fissato da Palazzo Chigi è collegare i salari alla produttività senza intaccare il potere d'acquisto. Presto il calendario degli incontri

ROMA

E' «improcrastinabile» la riforma del famoso accordo del 23 luglio 1993 fra governo e parti sociali, che ha regolato la contrattazione per dodici anni nel settore privato e quello pubblico all'insegna della politica dei redditi e della concertazione. L'urgenza della riforma è affermata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta in una lettera inviata ai sindacati e alle associazioni imprenditoriali, che apre il fatto, in un momento particolarmente difficile, fase di negoziati, anche di ulteriori tensioni, in coincidenza con il rinnovo dei contratti per oltre 5 milioni di lavoratori, dai dipendenti delle sanità e degli enti locali ai metalmeccanici. E le prime reazioni sindacali danno subito la sensazione che la iniziativa a sorpresa sia destinata a partire in salita.

Il governo - scrive Letta - intende avviare un tavolo di confronto sul nuovo modello e sta definendo l'agenda degli incontri, che comunicherà quanto prima. Il sottosegretario ricorda che dopo il secondo accordo sul rinnovo del contratto degli statali per il secondo bien-

nio economico l'esecutivo ha già inviato una lettera alle confederazioni sindacali, nella quale dichiara la propria decisione di promuovere, in vista dell'inizio della prossima contrattazione, un incontro di verifica tra le parti «finalizzato alla valutazione del sistema contrattuale con lo scopo di apportare, ove necessario, gli eventuali correttivi». Globalizzazione, moneta unica, allargamento dell'Ue, crescenti problemi di competitività, nonché le numerose riforme strutturali nel frattempo adottate (della Costituzione, del mercato del lavoro, delle pensioni) richiedono, spiega Letta, una coerente revisione del modello contrattuale vigente: «Una revisione che renda le nostre relazioni industriali in grado di rispondere alle esigenze di produttività, competitività e qualità delle imprese. Garantendo nel contempo il potere d'acquisto dei salari, limitando quanto più possibile la produttività e alla sua efficiente distribuzione, in comune strategia di valorizzazione del capitale umano e della coesione sociale».

Per queste ragioni, conclude la lettera, e in relazione alla disponibilità manifestata nella trattativa del pubblico impiego

da parte di ampie organizzazioni dei lavoratori il governo intende avviare un tavolo di confronto sul modello contrattuale, che coinvolga il settore privato al pari di quello pubblico».

La reazione più dura è quella della Cgil, ma anche Cisl e Uil prendono le distanze. Ci convocano - replica Carla Cantone, segretario confederale - andremo, ma è aria per parlare adesso di modello contrattuale. Il governo, invece, deve rispondere a altre priorità, andremo a dirgli questo.

Quindi, prima una diversa politica economica e fiscale, nonché modifiche ai provvedimenti sulla competitività. Quanto al modello contrattuale, nel momento in cui sarà definita una proposta unitaria con Cisl e Uil «vedremo» il modo di affrontare l'argomento. Aggiunge: «Davvero qualcuno pensa che il futuro del paese dipenda da questo? Il governo vuole buttare fumo negli occhi della gente, e non possiamo accettare di parlare d'altro». Savino Pezzotta, leader della Cisl, è di affrettare l'argomento. «Fino a dopo il nostro congresso non apriamo la trattativa. Siamo intenzionati ad una valutazione del



## L'intesa che cambiò il mondo del lavoro

Lo storico accordo del luglio '93, raggiunto dopo due anni di trattative tra Confindustria e sindacati (nella foto il momento della firma), rivoluzionava il mondo del lavoro. All'intesa contribuì in modo determinante Carlo Azeglio Ciampi, allora presidente del Consiglio. I punti principali erano l'abolizione della scala mobile, i contratti di formazione, il via libera al lavoro interinale, l'adeguamento biennale dei minimi salariali al tasso d'inflazione.

modello contrattuale, a partire da quello privato e, quindi, a ragionare Confindustria, è necessario tentare di raggiungere con la Cgil, se possibile, un'ipotesi unitaria». Anche Adriano Musi, generale aggiunto della Uil, chiede spostamento nel calendario della convocazione del go-

verno: «Prima occorre chiudere i contratti pubblici impiego (ora tocca all'Aran, l'agenzia delegata dall'esecutivo a negoziare i contratti nel settore ndr) e quelli dell'area privata, a partire dai metalmeccanici. Penso che tutto il tempo per definire una proposta unitaria». (r.r.)

I COMPUTER MACINTOSH CAMBIANO PROCESSORE

# Accordo storico tra Apple e Intel

Giorgio Levi

Questa volta Steve Jobs ha fatto tremare la terra. Il fondatore della Apple ha annunciato ieri, all'annuale Worldwide Developers Conference di San Francisco, che Macintosh ha raggiunto un accordo di partnership con Intel, azienda leader mondiale nel mercato dei microprocessori. La società della Mela di Cupertino entro il 2007 utilizzerà su tutte le macchine i nuovi microprocessori in sostituzione di quelli Ibm, attualmente installati sui personal Apple che, secondo le prime indiscrezioni, verranno ritirati gradualmente dal mercato. Secondo fonti vicine alla società, Ibm sarebbe più grado di soddisfare la crescente richiesta di microchip di generazione. Da qui la svolta.

L'accordo è storico, non solo per gli orizzonti che si spalancano per l'azienda di Cupertino, ma anche perché la rivoluzione annunciata da Jobs modifica nettamente il credo a la filosofia cui la Apple ha fondato il suo impero. La notizia ha fatto scalpore nel mondo, da sempre diviso dal resto del pianeta che ogni giorno accende un computer con sistema operativo Microsoft e processore Intel, accoppiata accusata di avere monopolizzato l'intero sistema informatico. Per trent'anni Apple è stata l'ultimo baluardo, il trionfo, che schifa, mi sento tradito

sono i primi commenti che arrivano dai newsgroup del Mac.

Eppure Jobs ha avuto esitazioni nel dire che vuole il Mac, anche nel futuro, siano i migliori sul mercato per i nostri clienti. E poi la rivelazione che nessuno si aspettava. Il passaggio di Apple a Intel è una novità assoluta. Da mesi si rincorrevano rumors, indiscrezioni, persino progetti concreti che risulterebbero all'inizio degli anni Novanta. Un matrimonio sempre rinviato perché Jobs ha continuato a credere ai chip sviluppati da Ibm, osservando il mercato da una posizione difensiva, ma molto apprezzata da una clientela che non ha mai abbandonato il fedele Mac.

L'annuncio di ieri di Steve Jobs è epocale perché Apple potrà, ora, i nuovi chip, aumentare la quota di mercato, grazie ai prezzi più bassi dei prodotti Intel, che rafforzano notevolmente il ruolo leader mondiale. Wall Street non ha premiato l'accordo. Intel è andata a -0,62%, Apple a -0,89%, il risultato più basso l'ha registrato ovviamente Ibm con -0,98.

PREVISTO TRAFFICO IN SALITA

## Nuove offerte

### ■ basso costo per Trenitalia

Giacomo Galeazzi

ROMA

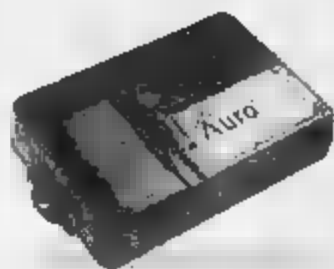
Più vagoni e biglietti meno salati. Aumentano gli italiani che scalgono il treno per raggiungere i luoghi di villeggiatura. Quest'anno, tra luglio e agosto, si prevede che saranno circa 12 milioni i vacanzieri che preferiranno spostarsi su rotaia (11 milioni nel 2004). Le giornate di traffico critiche saranno tutti i fine settimana dal 29 luglio al 7 agosto e dal 20 agosto al 4 settembre. Per agevolare la mobilità Trenitalia, da giugno a settembre, mette a disposizione mille treni e un milione di posti in più, 32 fermate straordinarie nei bacini ad elevata valenza turistica, nuovi treni a rotte turistiche, e soprattutto la possibilità, per chi prenota per tempo, di usufruire di tariffe scontate.

Si potrà, in Eurostar e partire da 29 euro, in Intercity da 15, o ancora prenotare uno scompartimento per tutta la famiglia (cane o gatto compreso) e pagare 90 in Intercity. «Pacchetti» per ogni fascia di utenza, quindi. Con «Es summer», è possibile raggiungere qualsiasi giorno della settimana, 130 località d'Italia, viaggiando sia in prima che seconda classe a 29 euro. Le offerte sono valide fino ad esaurimento posti. Poi si potrà usufruire, alle stesse condizioni, di posti a euro. Con libertà di viaggiare, invece, si può andare tutta Italia e acquistare biglietti, indipendentemente dalla distanza, a partire da 15 euro, utilizzando i collegamenti Intercity, Intercity plus e Treni notte.

Le offerte, inoltre, si estendono al resto della famiglia o agli amici. Con libertà di viaggiare famiglia, infatti, si avrà l'opportunità di «affittare» a prezzi scontati un intero scompartimento, treni Intercity che sugli Intercity notte ed Espresso, portando con sé che la propria bicicletta o il proprio cane o gatto. Quest'estate, inoltre, la prenotazione del posto a sedere sui treni Intercity ed Espresso costa fino a 300 km e 2 per i viaggi oltre i 300 km. E acquistando e prenotando contemporaneamente il posto si riceve un unico biglietto (comprensivo di prenotazione): non si può decidere di cambiare treno senza costi aggiuntivi prima della partenza del treno prescelto.

# E SE DOMANI

E SE DOMANI LA TUA POLIZZA AUTO TI FA PAGARE MENO E TI DÀ DI PIÙ?



Entra in una concezione dell'assicurazione. Qualcosa che ti fa pagare meno per darti di più. È il progetto di Sicurezza Integrata di Aurora Assicurazioni. La sicurezza di Aurora, il sistema satellitare fornito gratuitamente che ti dà assistenza ovunque e ti garantisce uno sconto del 10% sul premio R.C. e del 50% su incendio e furto. Il tutto senza alcun spesa pagando solo il 6% (+iva) per l'abbonamento della centrale operativa che gestisce il traffico dati.

Il risparmio della POLIZZA INTEGRATA che riduce del 10% il premio R.C. Auto e ti garantisce un interesse del 2% netto ogni anno. In più, scegliendo entrambe le soluzioni gli sconti si sommano. Se domani la tua vecchia polizza ti sembra ancora più vecchia, scegli la Sicurezza Integrata Aurora. Scoprii quanta tranquillità in più puoi avere. Il quanto puoi risparmiare. Aurora, Domani, entra in Aurora: prenditi tutta la serenità che ti meriti.

\*pari al tasso legale meno 0,5 punti fino alla modifica fissata dal Ministero delle Attività Produttive.

**Aurora**  
ASSICURAZIONI

DOVE SENTIRSI

www.auroraassicurazioni.it

## in breve

**ERG PIU' TRASPARENTE**  
La Erg lancia un'operazione trasparenza sui prezzi dei carburanti. La società petrolifera ha annunciato il meccanismo di prezzo, che da questa settimana vedrà la compagnia modificare i propri prezzi settimanalmente «nella stessa misura registrata dai prezzi dei prodotti sui mercati internazionali nei 7 giorni precedenti. Il primo trimestre è andato molto bene ed a oggi anche il secondo quarto dell'anno sta registrando un andamento positivo: vediamo un trend positivo, dopo un 2004 record». Lo ha detto l'ad Alessandro Garrone. Ricordando che il valore del titolo della società è «quadruplicato» dal 1997 ad oggi. Per quanto riguarda gli investimenti la cifra prevista è pari a 1 miliardo di euro nel triennio 2005-2007, puntando a raddoppiare nei prossimi tre anni la propria presenza nel mercato dell'energia elettrica, a rafforzarsi quello del gas, guardando anche ad altre fonti energetiche come il carbone e l'idrogeno.

**BENETTON UNICREDIT**  
Unicredit lancia Idea Industria, un nuovo fondo di private equity, dedicato alle piccole e medie imprese. La selezione delle iniziative da finanziare e la gestione del nuovo fondo di private equity sono state affidate a un operatore indipendente la «5gr 21 Partners» del gruppo 21 Investimenti di Alessandro Benetton.

**MARR SHOW**  
Al via da ieri l'offerta pubblica di vendita di Marr, società alimentare riminese controllata dal gruppo Cremonini. L'azienda, destinata ad essere quotata in Piazza Affari sul segmento Star, ha inoltre avviato oggi il suo road show istituzionale che la porterà nei prossimi giorni in alcune principali capitali finanziarie europee.

**TARGETTI A +16,5%**  
Il Gruppo Targetti ha registrato una crescita dei ricavi del 16,5 per cento nel 2004. Secondo l'ad Lorenzo Targetti il primo semestre è andato bene, malgrado il settore continui ad essere caratterizzato da una certa calma.







# ROSY

## MOBILI

**LA SCELTA  
DI CHI AMA  
LO STILE  
ITALIANO**



**SOGGIORNO MODERNO  
€ 990,00**

**IVA,  
TRASPORTO E MONTAGGIO  
COMPRESI**

**CAMERA MATRIMONIALE  
€ 1.150,00**

**IVA,  
TRASPORTO E MONTAGGIO  
COMPRESI**



**"Vuoi risparmiare???... Da noi  
l'offerta è su misura per te!!"  
acquisti a tasso 0**

**NICHELINO**

*Via Torino, 407*

*Tel. 011.6279805*

**APERTO DOMENICA Pomeriggio**

**MONCALIERI**

*Corso Trieste, 37*

*tel. 011.6408250*

**CUMIANA**

*Via Torino, 56*

*Tel. 011.9070346*

**APERTO DOMENICA Pomeriggio**

[www.rosymobili.it](http://www.rosymobili.it)



 **Eni Corporate University**  
Eni's knowledge company



Popolare Milano (-2,3% a 8,45) nel giorno in cui Standard & Poor's ha migliorato l'outlook dell'istituto. Ben intonata infine Mediobanca (+1,15% a 14,41). Rec in alleanza, partita in calo sull'onda dei tentativi del patto di blindare la società contro un'eventuale Opa, il titolo ha cambiato direzione nel pomeriggio per scattare nel finale fra scambi crescenti. A fine giornata il guadagno è stato dell'11,44% a 5,81 (+1,03% a 3,89 le rcc) con il 2,2% del capitale ordinario passato di mano. Giornata pesante per Telecom con -1,75% a 2,57 e Tim (-1,71% a 4,46), sulla scia di France Telecom, depresso dall'annuncio del governo francese di un collocamento fino all'12% ■■ Capitale, e per Stm (-2,17% a 1,85). Quest'ultima ha risentito a distanza dei timori per Infineon, che potrebbe perdere Siemens come principale cliente per i chip per cellulari.

[illegible]

Did I mention it's **SOLE IN ONE - AUTO-CUT**?

[illegible][illegible]

1990	1.00	1.00	1.00	1.00
1991	1.00	1.00	1.00	1.00
1992	1.00	1.00	1.00	1.00
1993	1.00	1.00	1.00	1.00
1994	1.00	1.00	1.00	1.00
1995	1.00	1.00	1.00	1.00
1996	1.00	1.00	1.00	1.00
1997	1.00	1.00	1.00	1.00
1998	1.00	1.00	1.00	1.00
1999	1.00	1.00	1.00	1.00
2000	1.00	1.00	1.00	1.00
2001	1.00	1.00	1.00	1.00
2002	1.00	1.00	1.00	1.00
2003	1.00	1.00	1.00	1.00
2004	1.00	1.00	1.00	1.00
2005	1.00	1.00	1.00	1.00
2006	1.00	1.00	1.00	1.00
2007	1.00	1.00	1.00	1.00
2008	1.00	1.00	1.00	1.00
2009	1.00	1.00	1.00	1.00
2010	1.00	1.00	1.00	1.00
2011	1.00	1.00	1.00	1.00
2012	1.00	1.00	1.00	1.00
2013	1.00	1.00	1.00	1.00
2014	1.00	1.00	1.00	1.00
2015	1.00	1.00	1.00	1.00
2016	1.00	1.00	1.00	1.00
2017	1.00	1.00	1.00	1.00
2018	1.00	1.00	1.00	1.00
2019	1.00	1.00	1.00	1.00
2020	1.00	1.00	1.00	1.00
2021	1.00	1.00	1.00	1.00
2022	1.00	1.00	1.00	1.00
2023	1.00	1.00	1.00	1.00
2024	1.00	1.00	1.00	1.00
2025	1.00	1.00	1.00	1.00
2026	1.00	1.00	1.00	1.00
2027	1.00	1.00	1.00	1.00
2028	1.00	1.00	1.00	1.00
2029	1.00	1.00	1.00	1.00
2030	1.00	1.00	1.00	1.00
2031	1.00	1.00	1.00	1.00
2032	1.00	1.00	1.00	1.00
2033	1.00	1.00	1.00	1.00
2034	1.00	1.00	1.00	1.00
2035	1.00	1.00	1.00	1.00
2036	1.00	1.00	1.00	1.00
2037	1.00	1.00	1.00	1.00
2038	1.00	1.00	1.00	1.00
2039	1.00	1.00	1.00	1.00
2040	1.00	1.00	1.00	1.00
2041	1.00	1.00	1.00	1.00
2042	1.00	1.00	1.00	1.00
2043	1.00	1.00	1.00	1.00
2044	1.00	1.00	1.00	1.00
2045	1.00	1.00	1.00	1.00
2046	1.00	1.00	1.00	1.00
2047	1.00	1.00	1.00	1.00
2048	1.00	1.00	1.00	1.00
2049	1.00	1.00	1.00	1.00
2050	1.00	1.00	1.00	1.00
2051	1.00	1.00	1.00	1.00
2052	1.00	1.00	1.00	1.00
2053	1.00	1.00	1.00	1.00
2054	1.00	1.00	1.00	1.00
2055	1.00	1.00	1.00	1.00
2056	1.00	1.00	1.00	1.00
2057	1.00	1.00	1.00	1.00
2058	1.00	1.00	1.00	1.00
2059	1.00	1.00	1.00	1.00
2060	1.00	1.00	1.00	1.00
2061	1.00	1.00	1.00	

Alpini	1.373	0,51	1.315	2,25
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

## POLIZZA ABITAZIONE INCENDIO, FURTO

Per proteggere le persone e le cose della Vostra Abitazione & Famiglia. Una polizza che copre i grandi e i piccoli incidenti di cui hai bisogno. Informazioni e condizioni presso la tua Agenzia di Assicurazioni o presso la Compagnia di Assicurazioni di Roma.

**Montepagelo pubblico. Polizza Abitazione Incendio, Furto e Furti. Sanpaoletto BAI. Prezzo la nostra Famiglia.**

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>0.770</b>	<b>-1,04</b>	<b>0.761</b>	

<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>	<b>1.373</b>	<b>0,51</b>	<b>1.315</b>	<b>2,25</b>
Alpi&Piedra S.p.A.	2.389	-0,26	2.379	2,25
Almaviva	0.719	-2,71	703	2,25
<b>Alpi&amp;Piedra S.p.A.</b>				

1.13	2.130	4.140	8.150	3.771	1015
------	-------	-------	-------	-------	------

[illegible]





# E' nato Genius One, il primo conto self service a solo 1 € al mese.

UNA SOLUZIONE FIRMATA DALLE PERSONE DI UNICREDIT BANCA, L'UNICA CHE TI DÀ:

- CARTA BANGOMAT E CARTA DI CREDITO UNICREDITCARD PLUS
- INTERNET BANKING E SERVIZIO DOCUMENTI ONLINE
- ALICE FREE CON 1 ORA GRATIS AL GIORNO PER OPERARE VIA INTERNET
- NESSUNA SPESA DI ESTINZIONE
- PREZZO BLOCCATO FINO AL 2010

GLI ALTRI SERVIZI LI SCEGLI E LI USI COME VUOI TU.  
SCOPRILO NELLE NOSTRE AGENZIE.

www.unicreditbanca.it ☎ 800.32.32.85  
FOGLI INFORMATIVI IN AGENZIA

**UniCredit Banca**  
Passo con te.

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### Alito Cattivo? Nella linea One Drop Only c'è anche il pullsci lingua

L'alito cattivo è un problema decisamente imbarazzante. Un fastidioso inibitore sociale in quanto costringe un simile alla possibilità di successo in molte situazioni della vita. La prima regola da seguire per prevenirlo è combatterlo l'alito cattivo è una corretta igiene orale, che deve includere anche la pulizia quotidiana della lingua. La lingua, infatti, è un vero e proprio ricettacolo di microrganismi, più ancora della superficie dei denti, delle gengive e dei tessuti molli del cavo orale. Il suo dorso è ricoperto da una patina dove vive più del 70% dei microrganismi presenti nel cavo orale. Alcune delle responsabilità della carie, altre sono cause di gengiviti e parodontiti. Non solo. È proprio il biofilm del dorso della lingua ad essere indicato dagli studi scientifici come il principale responsabile dell'alito cattivo. Nella linea One Drop Only, la linea di prodotti per l'igiene orale quotidiana che aiuta a mantenere a lungo l'alito fresco, c'è anche il Pullsci Lingua. One Drop Only Pullsci Lingua è lo strumento più semplice e pratico, clinicamente testato e brevettato in Europa e negli Stati Uniti, per una perfetta igiene della lingua. Grazie alla sua azione profonda, elimina efficacemente tutti i residui di cibo e i depositi batterici sulla superficie della lingua, evitando così la loro proliferazione, causa, sia dell'alito cattivo, sia di infiammazioni della bocca e delle gengive. I test clinici effettuati hanno dimostrato che questo strumento è in grado di ridurre di ben un terzo la placca batterica presente sulla superficie della lingua. Utilizzare quotidianamente One Drop Only Pullsci Lingua garantisce una serie di vantaggi: rimuove i depositi batterici da tutta la bocca e dalla lingua; previene l'alito cattivo; dà una sensazione immediata e duratura di benessere e di freschezza; aiuta a conservare un'alito fresco a lungo. One Drop Only Pullsci Lingua, inoltre, migliora notevolmente il senso del gusto, rendendo così i cibi più gustosi. Oltre al Pullsci Lingua, la linea One Drop Only comprende altri due prodotti: lo Spray Orale, per una immediata freschezza della bocca, sempre o portarlo a mano, e il Concentrato Concentrato, per una bocca protetta e un alito fresco a lungo. Questo prodotto, estremamente efficace, risulta anche molto più economico rispetto ai normali colluttori, infatti, essendo estremamente concentrato (sono sufficienti 3-4 gocce da diluire in un bicchiere d'acqua) il flaconcino da 25 ml (Prezzo al Pubblico € 5,50) consente più di 125 sciacqui del cavo orale. La linea One Drop Only è distribuita in esclusiva in farmacia da Pasquelli Farmaceutici.

### Con Saltrati, le solette assorbi odore in omaggio

Saltrati, marchio storico quando si parla di igiene, di salute, di benessere e di bellezza dei piedi, ha creato tre prodotti specifici per normalizzare e combattere la traspirazione dei piedi: il Spray Antitranspirante, effetto rapido; la Polvere Antitranspirante, effetto rapido e la Crema Antitranspirante, effetto prolungato. E, oggi, acquistando in farmacia uno di questi tre prodotti, si ha subito in omaggio un paio di Solette assorbi odore, indispensabili per tenere le scarpe sportive senza odori, per lungo tempo. Le solette assorbi odore Saltrati, ultra deodoranti, rivitalizzanti e igienizzanti, eliminano gli odori sgradevoli all'interno delle scarpe, assorbono l'eccessiva traspirazione e garantiscono ai piedi il massimo comfort. La loro efficacia è dovuta alla presenza di carbone attivo naturale, che elimina i cattivi odori e di un potente battericida, che impedisce la proliferazione della flora batterica. Semplici da utilizzare (basta ritagliare con le forbici, seguendo la guida che più si avvicina alla suola), grazie alla loro leggerezza e al loro spessore sottile, si adattano a qualsiasi tipo di scarpa, anche i modelli stretti. In presenza di infezioni micotiche del piede (iperidrosi plantare), l'utilizzo delle solette assorbi odore non può, comunque, prescindere dall'uso di prodotti specifici per normalizzare e combattere l'iperidrosi plantare. In particolare, Saltrati Crema antitranspirante, effetto prolungato, è il prodotto ideale per normalizzare la traspirazione eccessiva e evitare il formarsi di cattivi odori. La sua peculiare caratteristica è quella di essere un trattamento a lunga durata. Infatti, dopo alcuni giorni di trattamento quotidiano, sono sufficienti uno o due applicazioni alla settimana per assicurare una normale traspirazione dei piedi. Inoltre, la sua efficacia copre un arco di tempo di ben 24 ore; ciò significa che, nell'arco delle 24 ore, si può lavare i piedi, senza che ciò faccia diminuire l'azione della crema. La composizione di Saltrati Crema antitranspirante, effetto prolungato, è basata su sostanze attive di comprovata efficacia e sicurezza. Estratti di Salvia, con azione antimicrobica, antisettica, anti-infiammatoria e astringente; Estratti di Tormenilla che, grazie al loro elevato contenuto di acido tannico, svolgono un'azione antisettica, astringente e antinfiammatoria; Aluminium Zirconium, una delle molecole antitranspiranti più efficaci e sicure, che ha anche un'azione astringente. Il prodotto va applicato la sera, insistendo sulla pianta dei piedi e tra le dita, e lasciandolo assorbire completamente con un leggero massaggio. Dopo qualche giorno di trattamento e una sensibile diminuzione della traspirazione, è possibile disdire le applicazioni i prodotti della linea Saltrati sono distribuiti in esclusiva in farmacia da Pasquelli Farmaceutici.

### Ventura, Arachidi e Fancy: una qualità certificata, una confezione salvafreschezza

Le arachidi Ventura sono frutto di varietà antiche, coltivate in America ancor prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo, mentre le arachidi Fancy sono frutto di varietà spagnole. La pianta delle arachidi fa parte della famiglia delle leguminose e ha la particolarità di crescere sotto terra. I fiori di questa pianta, infatti, dopo che sono stati fecondati, si allungano fino ad introdursi nel terreno, dove si moltiplicano. Le arachidi Ventura sono tra le migliori esistenti sul mercato. Provenivano, infatti, da Brasile, che produce le arachidi più apprezzate: grasse e di colore giallo oro, che resistono ottimamente alla tostatura e mantengono a lungo il loro sapore. Inoltre, ogni partita, prima di essere messa sul mercato, è sottoposta ad accurati controlli di qualità. Una qualità a 360°, dunque, che si vale alle arachidi Fancy Ventura la prestigiosa certificazione Sistema Qualità, secondo la norma UNI EN ISO 9002. Le arachidi Ventura sono croccanti e gustose, dal gusto delicato e aromatico. Il loro segreto è la perfetta tostatura, che deve essere fatta, per ottenere la giusta fragranza e croccantezza. Le arachidi Ventura sono perfette davanti al televisore, consumate o aperitivo o come fine pasto, ma possono essere utilizzate in molti modi anche in cucina: ad esempio per i primi piatti di pasta, per i secondi, per i dolci e per la ricerca di nuovi gusti. Grazie al loro contenuto di Potassio, Fosforo e Magnesio, apportano sali minerali preziosi per l'organismo e sono prive di colesterolo. Le Arachidi Fancy sono confezionate in un pratico sacchetto da 150 g o da 500 g, con apertura "apri e chiudi" salvafreschezza, che garantisce la migliore qualità del prodotto. D'altro lato, la frutta secca Ventura è sempre caratterizzata, non solo per la migliore qualità, ma anche da confezioni innovative sia estetiche, sia, soprattutto, per la funzionalità, in grado di anticipare le esigenze di nuovi stili di vita e di qualità della vita quotidiana che la frutta secca Ventura. Ma Ventura non è solo la qualità migliore e confezioni innovative: è anche una vastissima gamma di prodotti, che spazia dai classici (frutti in guscio e sguccati (noci, nocciole, pinoli), alla frutta secca (albicocche, ananas, pompelmo, mango, ginger), ai tostatati (arachidi, pistacchi), fino ad arrivare a specialità più stagionali, quali fichi e datteri e a una linea di prodotti (caci tostatati, tostatato, meringhe esotiche, semi di zucca), fino a linee di prodotti (tostate e mandorle tostate) che vanta frutti perfetti, di taglia rigorosamente King.

*Il design ha un nuovo mito.*

Zanussi







[illegible]**OFFERTE VALIDE FINO AL 26 GIUGNO**

**TAGLIA BORDI A SCOPPIO**  
Motore 2 l - 26 cc.  
Diametro taglio 42 cm  
Rocchetto doppio filo  
**€ 112,50**



Made in Italy

**DI A SCOPPIO**  
cc.  
42 cm  
plo filo

**TAGLIA BORDI ELETTRICO**  
Potenza 1000 W  
Diametro taglio ■ cm  
Rocchetto doppio filo  
**€ 59,90**



Made in Italy

**DECESPUGLIATORE**  
Potenza 1000 W  
Diametro taglio 40 cm  
Rocchetto doppio ■  
Lama ■ 230 (in dotazione)

€ 8

**ELETTRICO**



**TAGLIA** ■ ■ **SCOPPIO**  
Motore 2 T - 26 ■  
Lunghezza lama 55 ■  
**€ 219,00**



**Made in Italy**

TG 26/55



Made in Italy

DOSEGA E  
700 W  
0 cm  
50


--	--



**DECESPUGLIATORE A SCOPPIO**  
Motore 21 - 28 cc.  
Diametro taglio 42 ■  
Rochetto doppio filo  
Lama 23 cm (in dotazione)  
■ 122.00

Made in Italy

**DECESPIUGLIATORE A SCOPPIO**  
Motore 2 t - 34 cc.  
Diametro taglio 42 cm  
Pacchetto doppio filo  
Lama 23 cm (in dotazione)  
**€ 165,00**



Made in

**DECESPUGLIATORE A SCOPPIO**  
Motore 2 t - 40 cc.  
Diametro taglio ■ cm  
Focchetto doppio filo  
Lama 23 cm (in dotazione)  
**€ 100,00**




Made in Italy

## MOTOSEGA A SCOPPIO

Motore 2 l - 4  
 Lama da 40 ■  
**€ 145,9**  
 Lama da 45 ■  
**€ 150,0**

**€ 229,00**



Made in Italy

TL 40

[illegible]

**OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE NEI PUNTI VENDITA DI**

**semplicità degli articoli a PREZZI PAZZI - QUALITÀ E CONVENIENZA VALGONO QUALCHE PASSO IN PIÙ**

**GUERCIO  
L'FAI DA TE  
ORBASSANO**

**ORARI DI APERTURA**  
8,30 - 12,30  
14,30 - 19,30  
Sabato Orario Continuo  
8,30 - 19,30  
Chiuso mercoledì mattina



**ORARI DI APERTURA**  
09,00 - 12,30  
14,30 - 19,30  
Sabato Orario Continuato  
09,00 - 19,30  
Chiuso martedì mattina

**AFFRETTATEVI  
QUANTITÀ  
LIMITATE**

**MONGAUER**  
**C.SO. TRIESTE 17**  
**TEL. 041/664422-66**  
**FAX 041/664422-66**



# *Dai concessionari Toyota Operazione Giugno Corolla.*



Consumi da 4,8 a 7,9 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 120 a 150 g/km.

Versione berlina 1.4 benzina 3 porte con climatizzatore, chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

- **Prezzo speciale di € 13.950\*** ▪ **Climatizzatore incluso**
- **Finanziamento irripetibile** ▪ **Consegna immediata.**

**Finanziamento  
Giugno Corolla**

- Anticipo zero
- 60 rate mensili da 240 euro
- TAN 3%

Esempio riferito a Corolla 1.4 benzina 3 porte a 13.950 euro. Rate finale 1.395 euro, TAEG 3,8%. Offerta valida fino al 30/06/2005. Spese istruttoria 200 euro. Il piano prevede la copertura Protezione Persona. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi disponibili presso i concessionari.

- 3 porte, 5 porte e SW
- Motorizzazioni Benzina 1.4 (97 CV) e 1.6 (110 CV) • Turbodiesel Common Rail 2.0 (116 CV)
- **Di serie:** 8 airbag • ABS con EBD • Computer di bordo • Sintonizzatore CD.

## SOLO FINO AL 30 GIUGNO

Numero Verde  
800-011555  
[www.toyota.it](http://www.toyota.it)

**5 ANNI DI GARANZIA**  
o fino a 160.000 Km  
informati presso i concessionari

 **TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 11 MARTEDÌ 7 GIUGNO 2005

## Dante in 20 lingue

Prende il via oggi a Genova, all'interno del festival Suq, l'esperimento *Dante in 20 lingue*. Curata dall'attrice Paola Bigatto (nella foto), l'iniziativa è in collaborazione con la Biblioteca Berio, che contiene traduzioni della *Commedia* nelle lingue europee, orientali e in molti dialetti italiani.

## Steinberg e le tavole

Il disegnatore Saul Steinberg (foto) è protagonista del libro curato da Marco Belpoliti e Gianluigi Ricuperati (ed. Marcos y Marcos). I due curatori presenti oggi alle 18.30 a Milano, via Verdi 2, alla conversazione intorno al loro libro. Interverranno Tullio Pericoli e Giuseppe Di Napoli.

## Frida Kahlo in Gran Bretagna

Frida Kahlo torna in Gran Bretagna dopo vent'anni. La Tate Modern ospiterà dal 9 giugno al 9 ottobre la grande mostra sull'artista messicana diventata negli Anni 70 eroina del femminismo. Dell'esposizione fa parte anche il doppio autoritratto *Le due Frida* (qui accanto), per la prima volta in Inghilterra.

LETTURA INCROCIATA DELL'IDENTIKIT DI DUE LEADER. SEBBENE LONTANISSIMI L'UNO DALL'ALTRO, SI RIVELANO FIGLI DELLA STESSA MODERNITÀ

OSAMA BLAIR  
fratelli  
coltelli

Osama bin Laden e Tony Blair nel disegno di Ettore Viola

Lucia Annunziata

Si può dire senza blasfemi che Tony Blair e Osama bin Laden sono parte della stessa stirpe di interpreti della modernità? Si può dire che uno dei simboli dell'Occidente e il simbolo dell'Anticoccidente siano entrambi dei crifonatori delle loro rispettive tradizioni?

Le coincidenze editoriali hanno portato sugli scaffali delle librerie in queste ultime settimane la biografia di questi due uomini lontanissimi tra loro, anzi nemici. E' quasi un scherzo ottico vedere i due libri fianco a fianco; ma a prenderli in mano, da una lettura incrociata si rintraccia un percorso comune. Entrambi infatti alla fine si rivelano figli di uno stesso elemento: la modernità quale si è affermata nel fine secolo, sulle macerie delle ideologie. Per entrambi, infatti, sia pur su sponde lontanissime, il successo è il risultato di una «coraggiosa» trasformazione di una tradizione onorevole ma svuotata - ed entrambi operano questa trasformazione attraverso la compressione e la espansione dell'uso dei media.

In questo senso, forse, che siano alla fine diventati nemici non è un caso.

Il merito di queste suggestioni va certamente ai due libri che sono scritti con l'abbondanza di dettagli e la passione dei

«cultoris». Tony Blair, in *The Boy* uscito per Mondadori, è raccontato da Andrea Romano, che, nel suo incarico di direttore della fondazione Italianiuropei, conosce bene il leader inglese. Osama bin Laden è affrontato invece da Jonathan Randal, giornalista del *Washington Post* - oggi in pensione a Parigi - parte di quel pugno di reporter (Robert Fisk è un altro) che sulle tracce di Bin Laden era già quando per tutti noi era nemmeno ancora un nome. *Osama* (in originale *Osama, the Making of a Terrorist*, pubblicato in Italia da

na lacerato dalla scissione del gruppo che poi fonderà il partito socialdemocratico. Il testo è la prima testimonianza della irregolarità di questo avvocato appena iscritto: il centro della sua attenzione c'è infatti l'assurdo della vitalità politica di una tradizione che non era riuscita a comprendere come il paese fosse ormai dinanzi a uno scenario del tutto diverso da quello degli anni cinquanta-sessanta. Blair, si è, lontano dall'economismo della sinistra tradizionale: «Erano in atto mutamenti che avvenivano sul terreno culturale piuttosto che su quello dello sviluppo economico, con l'emersione di nuove povertà e di nuove esclusioni. Ma era convinto che queste novità erano ancora meno comprese dalla massimalista, caduta - a suo parere - sotto l'influenza di un gruppo coattivo di tipo sovietico...».

Entrambi escono dalla stessa corrente nata dalle macerie delle ideologie. Entrambi hanno cambiato con l'uso dei media una tradizione ormai svuotata

Piemonte, è considerato oggi in Usa una delle più esaurienti biografie del terrorista.

I passaggi comuni si ritrovano, come dicevo, nei primi passi, nel modo come i due futuri leader guardano alla loro tradizione.

Nell'estate del 1982 un giovane Blair con sua moglie va in Australia e lì tiene una lezione sul suo partito, il Labour, appe-

di un gruppo coattivo di tipo sovietico...».

Stretta fra queste due correnti ormai esaurite, il partito laburista appariva a Blair spigliato e proprio storico. Mentre, osservava, «il dato di novità è costituito da gruppi di giovani, spesso in ascesa sociale, che non sono affatto disponibili ad accettare l'ideologia di base del Labour soltanto per-

## I LIBRI DI CUI SI PARLA



Il saggio di Andrea Romano *The Boy - Tony Blair e i destini della sinistra* (Mondadori, pp. 247, €17) sarà presentato a Milano lunedì 13, alle ore 17, nella sala Luigi Di Liegro a Palazzo Vercelli. Con l'autore intervengono Giuliano Amato, Lucia Annunziata e Enrico Gasbarra. L'altro libro di cui si parla nell'articolo è *Osama* di Jonathan Randal (Piemonte, pp. 463, €18,90).

l'hanno fatto i loro padri. Su questi giovani modelli il lavoro politico e sull'onda di questi giovani vince.

Ed è esattamente interpretando la stessa inquietudine giovanile, lo stesso distacco dei giovani da formule dei padri ormai ritenute vecchie, che Osama bin Laden costruisce una scalata ancora più incredibile di quella di Blair: l'assalto

alla gerarchia chiusa, autoritaria, bizzosa e punitiva del mondo religioso radicale musulmano. Certo i giovani di cui Blair si fa interprete sono avvocati e intellettuali assetati di giustizia, ma anche, sostanzialmente, di successi materiali. I giovani di cui si fa interprete Bin Laden sono invece assetati di carrette religiose e critici di materialismo delle proprie società: in entrambi i casi essi sono i protagonisti. Blair riforma la politica inglese - ed europea - per rispondere alla classe media della metropoli londinese, a Bin Laden risponde di «duri» delle megalopoli del mondo arabo. Ma il processo è lo stesso.

Lo scontro iniziale di Bin Laden inizia a caso nella stessa decade di quello di Blair, gli anni ottanta. Il suo contesto è certo più drammatico e violento delle divisioni dentro il Labour. Il decennio, inaugurato nel 1979 dalla rivoluzione religiosa di Khomeini a Teheran, ruota - via Afghanistan - intorno alla lotta per il potere fra Iran, Arabia Saudita e Iraq - la triade intorno a cui si svolge, in diverse formazioni, fin dagli anni sessanta, il gioco del controllo religioso e del petrolio dentro il mondo musulmano.

Osama - «qui il libro di Randal ripercorre con precisione tanti di questi passaggi - inizia il gioco come una pedina ma finirà per imporre le sue regole. Il futuro leader terrorista è come critico della famiglia al Saud, e - scrive Randal - anche se gli Americani vengono da lui indicati sempre come ladri delle ricchezze saudite, è convinto come tutti i combattenti afgani della fine inevitabile del doppio imperialismo Usa e Sovietico. Gli Usa sono nemici - anche «tigris di carta»: «Prima di aver fondato al-Queda niente indica che

convinto di non poter cambiare il servilismo del Saud nei confronti dell'Occidente, si convince che deve attaccare gli Usa, come il miglior modo per togliere potere ai Saud a casa loro».

Dal vecchio ceppo autoritario e pragmatico dei regimi arabi nasce così un nuovo ceppo di terroristi radicali e mistici. E il Queda diventa la più efficace trasformazione, in termini di strumenti di guerra, che il mondo musulmano abbia conosciuto in epoche recenti.

Possiamo a questo punto dire - speriamo senza scandalo - nessuno - che sia Blair sia Osama in ambiti molto diversi, opposti per valori, interpretano un rinnovamento della loro tradizione. Non a caso il fermento avviene nella stessa decade: è la modernità la loro principale intuizione, nel nome della quale non esitano a innovare. Da questa intuizione si sviluppano passaggi che ripetiamo, nella totale diversità sono straordinariamente simili. Entrambi hanno infatti alla fine un successo veloce, partendo da forze relativamente piccole, a riprova di un premio che una intelligenza tattica ottiene in universi sclerotizzati. Entrambi adottano come strumento di lavoro per la loro marcia verso il potere i media, che conoscono e utilizzano come pochi leader prima. Ma questo uso dei media non dobbiamo qui ripeterlo, perché è sotto gli occhi di tutti.

Il Labour viene trasformato per rispondere alla classe media londinese. Allo stesso modo lo sceicco risponde «duri» delle megalopoli arabe

Osama avesse in mente di rivolgere la Jihad contro gli Americani. Lo è per il suo paese, dentro la sua tradizione religiosa e politica. Ed è infatti solo alla fine di un lungo braccio di ferro con i Sauditi, la sua espulsione, il suo ritorno in Afghanistan, e la sua lunga campagna di riarruolamento dei giovani veterani e altri, che Osama «ormai

BENEDETTO XVI VISTO DA SE STESSO: IN UN COMPENDIO DI MARCO TOSATTI L'AUTORITRATTO INTELLETTUALE DEL PONTEFICE DALLA A ALLA Z E L'IMPEGNO DINANZI ALLE SFIDE DEL SECOLO

## Nel Dizionario del Papa si parla di amore

Marco Tosatti

America Latina (ingiustizia, responsabilità della Chiesa). Che i Paesi latinoamericani fossero spaventosamente contrassegnati da repressione, da una dominazione iniqua, dalla concentrazione della proprietà e del potere nelle mani di pochi e dalla sfruttamento dei poveri è un fatto indiscusso, tanto indiscusso da ingenerare un bisogno di intervento. E, poiché questi Paesi erano nella maggior parte cattolici, non poteva esserci dubbio circa la responsabilità della Chiesa e la necessità da parte della fede di affermarsi come strumento di giustizia. Ma in che modo? Sembrava, a quell'epoca, che l'unica strada percorribile fosse il

Amore. Al giorno d'oggi, non esiste più «filosofia dell'amore», bensì solamente una filosofia dell'egoismo. Il fatto che ognuno di noi possa arricchirsi semplicemente nel dono di se stesso, che possa ritrovarsi proprio a partire dall'altro e attraverso l'essere per l'altro, tutto ciò viene rifiutato come un'illusione

idealista. È proprio in questo che l'uomo viene ingannato. In effetti, nel momento in cui gli viene consigliato di amare, gli viene sconsigliato di essere uomo.

Celibato (avremmo i preti divorziati, come i protestanti...). Si deve chiarire che i periodi di crisi del celibato corrispondono sempre a periodi di crisi del matrimonio. Infatti oggi non viviamo solo la crisi del celibato, lo stesso matrimonio viene sempre più messo in discussione come fondamento della nostra società... Fatica di vivere veramente il matrimonio non è in fondo da meno. In pratica, con l'abolizione del celibato assisteremo solo alla nascita di un nuovo tipo di problematica, quella dei preti divorziati. La Chiesa evangelica conosce bene questo problema... una fedeltà non è più possibile, anche l'altra non è più... l'una sostiene l'altra.

Europa (tradici cristiane: non offendono gli altri, anzi). È stato detto che non dobbiamo parlare di Dio nella Costituzione europea perché «dobbiamo offendere i musulmani e i fedeli di

## DAL VATICANO II OGGI

Esce oggi da Baldini Castoldi Dalai il libro di Marco Tosatti *Il dizionario di papa Ratzinger - Guida al pontificato* (pp. 127, €9,90). È una raccolta di dichiarazioni, pensieri, omelie, note autobiografiche che consentono di tracciare il profilo «ideologico» di Joseph Ratzinger. Lavoro complesso. E' infatti lunghissimo l'arco d'attività di Benedetto XVI, copre i decenni che dal Concilio Vaticano II si spingono fino alla salita del «cardinale di ferro» sul soglio di Pietro, in uno dei concili più rapidi della storia. Strutturato come un dizionario, il libro mette a fuoco il pensiero teologico, sociale e politico di un uomo che dal 19 aprile 2005 si trova a guidare un miliardo e cento milioni di fedeli. Oltre che propositi come una guida, il volume cerca di «combattere alcuni stereotipi ereditati dalla pigrizia informativa del passato, e che hanno già cominciato a serpeggiare come un fuoco sotto la cenere». Ne pubblichiamo alcuni temi.

altre religioni. E' vero il contrario. Ciò che offende i musulmani e i fedeli di altre religioni non è parlare di Dio... ma piuttosto il disprezzo di Dio e del sacro, che ci separa dalle altre culture e non una possibilità d'incontro ma esprime l'arroganza di una ragione diminuita, ridotta, che provoca reazioni fondamentaliste. L'Europa, sottolinea, deve difendere la razionalità e su questo punto anche noi credenti

dobbiamo essere grati al contributo dei laici, dell'illuminismo, che deve rimanere «spina nella nostra carne». Ma anche i laici devono accettare la spina nella loro carne, cioè la forza fondante della religione cristiana per l'Europa.

Fede (dobbiamo difendere quella dei semplici). Il magistero ecclesiale si occupa della fede dei semplici; di coloro che



Benedetto XVI il papa eletto il 19 aprile 2005 nel più breve concilio della storia

che «dichiaravano inferiori. Dove condurrà la logica che... nel trattare un feto è un embrione come una cosa?»

Turchia (in Europa? Sarebbe antistorico). Storicamente a culturalmente la Turchia ha poco da spartire con l'Europa: perciò sarebbe un errore grande inglobarla nell'Unione Europea. Meglio sarebbe se la Turchia facesse da ponte tra Europa e mondo arabo oppure formasse un suo continente culturale insieme all'Europa. L'Europa non è un concetto geografico, ma culturale, formato in un percorso storico anche conflittuale imperniato sulla cristianità, ed è un fatto che l'Impero ottomano, ha un fondamento islamico e quindi è «diversa» dall'Europa che pure è un insieme di Stati laici ma con fondamento cristiano, anche se oggi sembrano ingiustamente negarlo. Perciò l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea sarebbe antistorico.

non scrivono libri, che non parlano in televisione e possono scrivere editoriali nei giornali: questo è il suo compito democratico. Esso deve dare voce a quelli che non hanno voce.

Illusione (quella seguita al crollo del Muro nel 1989...). L'anno 1989 segnò il sorprendente crollo dei regimi socialisti in Europa, che lasciarono dietro di sé un triste strascico di terre distrutte e di anime distrutte. E, tuttavia, chi pensava che l'ora del messaggio cristiano sarebbe nuovamente si è illuso: sebbene il numero dei cristiani cresca nel mondo non è modesto, in questo momento storico il cristianesimo

non è riuscito a porsi distintamente come un'alternativa epocale.

Scienza (quando è infanziosa). Per l'uomo moderno, l'idea di mettere dei limiti alla ricerca costituisce una bestemmia. Tuttavia esiste un limite interiore ed è la dignità dell'uomo. Dei progressi pagati al prezzo della violazione della dignità umana è inaccettabile. Se la scienza è una deviazione, la scienza. Anche se si pretende che l'una o l'altra ricerca apra delle possibilità per l'avvenire, bisogna dire che quando l'uomo è in gioco, il paragone è un po' forte, ma ricordo che, un tempo, alcuni hanno proceduto a degli esperimenti medici con delle perso-



## Tutti furbissimi a fare giochetti con l'astensione

Maurizio Viroli

**S**OMO rimasto sinceramente sorpreso dall'eco che hanno avuto le mie prese di posizione, attraverso articoli e interviste, in merito al referendum del 12-13 giugno, in cui ho espresso il mio sdegno per il fatto che autorità della Repubblica e leader politici abbiano apertamente invitato gli elettori a non votare. A me sembra aver affermato idee tutto ovvie, ovvero che la nostra Costituzione, all'articolo 48, definisce l'esercizio di voto un «dovere civico», e dunque incoraggiare all'astensione significa sottrarre ai cittadini «venir meno a un loro preciso dovere».

Nella nostra Costituzione il

concetto di dovere ha un ruolo di rilievo. Appare già nell'art. 2: «La Repubblica [...] richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale», e ha solenne formulazione nell'art. 52: «La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino».

■ bene che quando definisce l'esercizio di voto «dovere civico», la Costituzione non prescrive un obbligo in proprio. Non ci è per il cittadino che sceglie di non votare. Il D. Lgs. 534/1993 ha addirittura abrogato la bilanda sanzione costituita dalla menzione «non ha votato» nel certificato di buona condotta. Ma proprio perché è dovere e non obbligo, l'esercizio di voto è a

mio giudizio ancora più importante. Definisco uno degli aspetti essenziali del «modo» di cittadini di una repubblica democratica. L'argomento è soltanto un dovere civico e dunque ignorarlo è piccola mancanza, non ha, secondo me, alcun valore e rivela una completa ignoranza di che cosa vuol dire essere cittadini. Ad avere soltanto obblighi, è bene rammentarlo, sono gli schiavi e i servi.

Se il dovere sancito dalla Costituzione, i leader politici che invitano a disertare le urne operano in aperto spregio alla nostra legge fondamentale, e danno grave alla coscienza civile del Paese. Non c'è calcolo politico, non c'è giustificazione che tenga: invitare all'astensione è un atto grave. Ancora più grave, ovviamente, se i banditori dell'astensione sono ministri che hanno giurato nelle mani del Presidente della Repubblica di «osservare lealmente la Costituzione e la legge». In questo caso l'invito all'astensione è spregio. Anche senza entrare nel merito

del problema legale, non riesco a capire come l'opinione pubblica di un paese democratico possa accettare di governare persone violano alla leggera un solenne giuramento. Evidentemente vivo da troppi anni negli Stati Uniti e ho accettato come cosa ovvia che il rapporto fra governanti e governati, in democrazia, deve essere un rapporto di fiducia (trust). Come possiamo fidarci di chi non rispetta il giuramento? Sarà un modo di pensare ingenuo, sono convinto che sia quello giusto, e che una democrazia che tollera di essere governata da spregiuri non ha futuro.

Per le medesime ragioni trovo inaccettabile l'invito a non votare formulato dalle più alte personalità della Chiesa cattolica. Esse hanno tutto il diritto di esortare i cattolici a votare sì o no secondo quello che, a loro giudizio, è il retto modo di pensare e di giudicare. Ma dire di non votare vuol dire invitare i cittadini italiani a calpestarne un dovere civico in base a un calcolo di interesse. Davvero un mirabile esempio di alto magi-

stero morale.

Quello che più preoccupa è l'ampiezza e l'eterogeneità del fronte dell'astensione: alte cariche dello Stato, leader della maggioranza e dell'opposizione, prelati tutti uniti da una raffinata abilità di calcolare i vantaggi dell'astensione, tutti furbissimi, tutti capaci di offrire sofisticate giustificazioni alla violazione del dovere. Pare di ascoltare Frati Timoteo, quello che nella Mandragola di Lucio, moglie di Nicia, che non è peccato andare a letto con un altro.

Con la differenza che la Mandragola è una commedia scritta per far ridere e tratta, come spiega Machiavelli, di cose leggere. Quanto sta avvenendo in questa campagna referendaria è invece una cosa assai grave che corrode il nostro «modo» democratico. Mi auguro davvero che il 12 e il 13 giugno siano in molti ad andare a votare: per dire a voce alta che prendono sul serio il dovere civico.

virolim@princeton.edu

## LETTERE al DIRETTORE

L'ESPRESSO VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 566924 E-MAIL: lettere@l'espresso.it

### Due rimedi per gli ingorghi «intelligenti»

**E** GREGGIO direttore, sono uno dei milioni di automobilisti rimasto bloccato ieri negli ingorghi del rientro. Non c'è stato nulla da fare: preso in giro dagli amici con cui avevo passato un weekend all'Argentina, ho voluto sperimentare la partenza intelligente all'ora di pranzo, sotto un caldo asfso che mi ha fatto perdere l'aria condizionata della macchina riusciva a piangere, e sono rimasto bloccato per ore cinque, diciamo cinque, prima di raggiungere la Capitale. Ai miei compagni non è andata meglio: non partiti dopo cena e ancora un po' avrebbero pernottato per strada, tale era la congestione, che mi dicono è durata fino a stamane. La confesso che nelle lunghe ore di attesa mi sono ritrovato a pensare su tutte le ironie che abbiamo fatto sul piano delle cosiddette grandi opere, che il governo aveva promesso e non è riuscito a realizzare. Un Paese che ha neppure strade sufficienti per consentire ai propri cittadini di spostarsi è davvero disgraziato.

Marco Donelli

**G**ENTILE lettore, quel che è accaduto nella giornata di domenica ha dimensioni tali che difficilmente, anche con le grandi opere, ne saremmo venuti a capo. Stavolta non c'era neppure il maltempo, a motivare un collasso nelle strade come quello che è avvenuto. Concordo con lei che una partenza intelligente di massa, benché intelligente, sempre di massa rimane. E credo che nell'attesa del miglioramento della nostra rete stradale due rimedi semplici, sia pure non risolutivi, potrebbero essere attuati: 1) più informazione sulle radio, bollettini locali e solo quello centralizzato della Società Autostrade; 2) lavori di manutenzione distribuiti nel corso dell'anno, e non concentrati d'estate, come adesso accade.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@l'espresso.it

### Perché così tanti hanno votato no

#### Referendum, la scelta di un laico

##### EXTRA-IDRAULICI DA PANTELLERIA

Le élites benpensanti e i salotti arrabbiati continuano a chiedersi perché tanti anticomunitari di provincia hanno votato no all'ormai popolare icona populista e papista e mediatico dell'Idraulico Polacco. Vorremmo dunque diventare tutti extra-comunitari, in omaggio a un «politically correct» non trasgressivo? O si temono soprattutto gli extra-idraulici, non da Cracovia ma da Pantelleria?

Neria Arbasino

##### UN CLIMA FALSO E IPOCRITA

Tra tante confusioni di idee diventa difficile orientarsi: sembra che in Italia i valori della laicità liberale siano diventati oggetto di sofisticazioni politico-intellettuali che hanno dell'incredibile. Alla vigilia del referendum sulla legge 40 si leggono dichiarazioni, articoli e discorsi che lasciano senza parole. E' mai possibile che non si voglia capire che uno Stato laico non è un impero per legge una visione etico-religiosa e che uno Stato liberale non deve interferire nella sfera più intima e privata dei cittadini? E' mai possibile che non si comprenda che la scienza non può essere imbrigliata da concezioni etiche che siano quelle proprie della deontologia medica? Non è assurdo pensare che la ricerca scientifica debba fermarsi in Italia, mentre in altri paesi essa continua ad andare avanti? Si vuole persino dimenticare le posizioni fortemente critiche espresse un anno fa dalla Federazione italiana degli Ordini dei Medici? Io ho partecipato attivamente alle campagne referendarie sul divorzio e la legge 190, ma il clima così falso ed ipocrita l'ho mai respirato. In questi anni ci si confrontava lealmente e civilmente, senza ricorrere a quei trasformismi che rappresentano la sventura dei valori che io ritengo oggi più che mai irrinunciabili. Per questi motivi votare sì al referendum diventa, per chi è laico e liberale, una scelta senza alternative.

Mar Franco Quagliarello

##### L'INCUBO AI CASALI

Basta il semplice ponte per mandare in crisi gran parte del sistema autostradale italiano. Pagare un pedaggio per poi riuscire a viaggiare in coda per 200 chilometri alla incredibile velocità equina di 30 km/h mi pare un affronto a tutti coloro che per poter usare il proprio mezzo sono già fin troppo tassati ogni giorno. Nessuno intanto pensa di abolire il sistema medievale dei caselli, veri e propri colli di bottiglia per l'intero sistema. Né il telepass, tanto-

Sergio Carrera, Bolzano (BG)

### DONNE E EBRAISMO

## Le costole mute di Adamo

Elena Loewenthal

**L**A gender history è un terreno accidentato, non di rado addirittura minato: da una cronaca scarsità di dati. Dal ruolo fisso delle donne nella Storia e la Sinistra, quasi mai smentito: fantasmi senza voce né parte in causa. Qualcosa si può tentare, con maggiore sicurezza, nell'ambito della letteratura, là dove il lascito di parole scritte. Ma nelle «materie» e in quella politica donna è l'essere sfuggente quasi per antonomasia. Per queste ed altre ragioni, il IX convegno internazionale di studi «Italia Judaica» che si è aperto ieri a Lucina, fino a giovedì, è una specie di azzardo. Il tema scelto dalle diverse organizzazioni, accademiche e istituzionali italiane e israeliane) coordinate dal centro dipartimentale di studi ebraici dell'Università di Pisa, è infatti quello delle «Donne nella storia degli ebrei d'Italia». Dal cuore dei Medici alla Shoah. Con e margine del convegno una mostra: «Donne ebraiche in Italia. Immagini di vita tra Ottocento e Novecento» a cura dell'Archivio documentazione fotografica del CDEC di Milano.

La riflessione parte dal «modo» religioso. Che cos'è la donna, nei testi che fondano la fede? Costella Adamo, voce assente nella preghiera (il rito sinagogale la esclude). Ma anche custode della sopravvivenza genealogica: l'ebraismo si tramanda di madre in figlio. E' ebreo chi è nato da donna ebraica. Siamo qui alle radici dell'identità. In queste radici c'è, come ben si sa, anche la poligamia. Mogli, serve, fattorie a rami diversi. Re e patriarchi hanno più donne per ciascuno. ■ assai presto, nella società ebraica la poligamia perde senso: il passato viene sciolto con un certo pragmatismo. Nulla vieta, nella legge, di avere più mogli. Il nome di un'opportunità etica, di un senso di progresso a vivere giorno per giorno. L'ebraismo a un certo punto opta però definitivamente per la monogamia. In questo senso, i contratti matrimoniali e le pratiche alla gestione dei patrimoni dentro le famiglie diventano uno specchio utile per guardare alla società del passato. La sensazione è quella di un ruolo femminile meno passivo di quanto ci si aspetti.

Ma quello della donna nella società ebraica d'Italia resta pur sempre un ruolo sommerso, quasi nullo. Accanto ■ sublimazione della maternità come meccanismo di sopravvivenza nazionale, la donna che non è o non è solo madre resta spesso ■ fantasma, come altrove. Per questo, il convegno affronta anche le ■ così ■ esperienze professionali femminili. ■ E il rapporto tutto peculiare che l'ebraismo ha con il corpo e i suoi riti di abitudine. Con i ritmi della vita, materna e non come ad esempio un uso più precoce dei mezzi anticoncezionali, ammessi quando c'è in gioco la vita della donna, la sua salute. Con l'abbigliamento e con l'età. Con la letteratura e la preghiera. Il ricamo e il commercio carnale. Con il modo di guardare al mondo: c'è anche un occhio ebraico femminile ■ dolore e la persecuzioni.

elena.loewenthal@l'espresso.it

### DAI DIABETICI AGLI IMMIGRATI: I DIRITTI NEGATI COLPISCONO UN NUMERO SEMPRE PIÙ AMPIO DI CITTADINI



## Italia, il popolo degli schiavi invisibili



Michele Ainis

### A LEGGE DELL'ASSURDO

Scalano montagne, guidano macchine da corsa, ma ai 2 milioni di diabetici che vivono in Italia viene negata la patente nautica. È uno dei molti esempi di norme irragionevoli, disseminate nel diluvio di leggi che ci pervolgono quotidianamente sul gruppo. Ora il provvedimento sulla competitività varato dal governo si propone di sfoltire la matassa, anche se i più ottimisti calcolano che serviranno almeno un paio d'anni solo per effettuare un censimento delle leggi in vigore; ■ intanto lo ■ governo ha varato 558 nuove iniziative normative nei primi 4 ■ di legislatura. Il fatto è che questo diritto fluviale e capriccioso obbedisce molto e spesso a una regola non scritta, che è poi quella di far cassa sulle tasche dei cittadini; e sia pure a scapito, se non della decenza, quanto meno d'un ■ di coerenza. L'esempio più evidente riguarda i divieti di fumo, dato che il gettito fiscale sui tabacchi ha toccato 11,2 miliardi di euro nel 2004, mentre la finanziaria 2006 ha previsto un ulteriore

incremento ■ 500 milioni. Non è il solo esempio, tuttavia. Così, la multa ■ ormai diventata un caposaldo ■ bilanci comunali (nella sola città di Firenze la previsione ■ bilancio sfuma in 49.365.000 ■ l'incasso per questa voce nel 2005: guai se gli automobilisti fiorentini diventassero all'improvviso irprevedibili). Così, sempre il provvedimento sulla competitività rincarà fino a 10.000 euro la multa per chi acquista griffe contraffatte; ■ dire, truffati e multati; ■ per l'appunto non ■ limite alla fantasia politica, quando esse si pone al servizio dell'arbitrio. La trovata migliore ■ di Al Lawson, ■ senatore democratico della Florida, che ha proposto una tassa sulla carta igienica: ■ centesimi per rotolo.

**DIRITTI DI CARTA 2.** Secondo esempio: gli immigrati. In Francia l'università Paris I ha dimostrato che il 95% dei reclutatori cestina le domande di lavoro dei candidati maghrebini. Nel Regno Unito Trevor Phillips, presidente della commissione per l'uguaglianza razziale, ha avuto la fulminante idea d'introdurre classi separate per studenti bianchi e neri. Anche in Italia, però, non c'è da stare allegri. Secondo dati Inai, gli immigrati regolarmente registrati ■ erano 1.990.159 al 1° gennaio 2004 (+28,4% rispetto all'anno precedente), ma per la Caritas diventeranno 5 milioni entro il 2014. Un popolo di schiavi, dato che il terzo rapporto Ires-Cgil (diffuso il 17 maggio) documenta che il 60% subisce maltrattamenti dai colleghi, che il 42% viene discriminato dal datore di lavoro, e che appena l'11,4% delle immigrate fruisce di qualche progressione di carriera. A sua volta, l'ultimo rapporto Amnesty (pubblicato a fine maggio) denuncia una quantità d'abusi di stampo razzista da parte delle forze dell'ordine, specie a danno dei rom. Nel frattempo in Italia seguita a mancare una legge sul diritto d'asilo, e ciò provoca ritardi nelle procedure burocratiche, impossibilità d'esercitare il diritto ■ difesa, espulsioni arbitrarie, reclusioni nei centri di permanenza temporanea ben oltre i 60 giorni consentiti.

**GIURISPRUDENZA EROTICA.** La Cassazione ha appena sancito il diritto alla sessualità, ■

consequente obbligo di risarcire il danno: condannando nella fattispecie l'ex marito d'una signora palermitana, il cui matrimonio ■ già ■ annullato dalla Sacra Rota per «inconsumazione». ■ precedenza sempre la Cassazione aveva dato torto a un uomo che per 7 anni si era sottratto ai propri doveri coniugali, riconoscendogli estranei della separazione per colpa del marito inadempiente. In ■ altro caso vici ■ (deciso a fine marzo) la nostra suprema corte ha adddebitato la rottura delle nozze alla consorte: si tradivano entrambi, lui con altre donne, lei ■ pure, ma a quanto pare l'adulterio soffice è più grave di quello eterosessuale. Sta di fatto tuttavia che quando i giudici e la legge frugano nel talamo, si sa come cominciano ■ dove può finire. O meglio si sa, basta allungare l'occhio sull'altra sponda dell'oceano. Dove la sodomia è vietata ■ per legge in Texas, nel Kansas, in Oklahoma, anche se praticata dentro casa. E dove qua e là permangono in vigore leggi ■ cache, magari vecchie di due secoli, magari assurde e strampalate, ■ sempre buone per mandarli in tribunale. Come l'ordinanza emanata a Newcastle, nel Wyoming, che proibisce il sesso nei reparti freezer dei supermercati. Come quell'altra norma che a Tremonton, nello Utah, vieta i rapporti sessuali in ambulanza. Come il regolamento varato a Norfolk, in Virginia, che punisce chiunque faccia sesso percorrendo una strada urbana ■ con il sidicar. Ma in fondo ■ mondo è bello perché è vario. E così le donne della remota isola di Pitcairn, nel Pacifico del Sud, sono fiere delle loro tradizioni giuridiche e civili, che permettono il sesso ■ 12 anni. Da un secolo all'altro.

micheleainis@tin.it

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi  
Vicedirettore: Vittorio Sabadini, Carlo Bestetti, Roberto Bellotti  
Redattori capo: Umberto Eco, Lucio Colletti, Dario Corbelli  
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca  
Capo della redazione milanese: Francesco Mancuso  
Art director: Cynthia Sparolino

EDITORE LA STAMPA SPA  
Presidente: Sergio Macaluso  
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Ferrante  
Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo  
Vice-amministratore: Luca Cordero di Montezemolo  
Vice-amministratore: Luca Cordero di Montezemolo  
Vice-amministratore: Luca Cordero di Montezemolo

SEDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
E TIPOGRAFIA  
Via Mazzini 33 - 10126 Torino - Tel. 011 5669211  
STAMPA IN FACSIMILE  
■ La Stampa, via C. Brera 84, Torino  
■ L'Unità, via Carlo Farini 130, Roma  
■ Il Sole 24 Ore, viale della Vittoria 15, Milano  
■ Il Lavoro, viale della Vittoria 15, Milano  
■ Il Lavoro, viale della Vittoria 15, Milano  
■ Il Lavoro, viale della Vittoria 15, Milano





# Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA



**Al timone  
dell'avventura.**



€ 215,00



€ 145,00

- Movimento Eco-Drive alimentato a luce.
- Titanio T.I.C.C.
- Vetro zaffiro.
- WR 10 Bar.

**CITIZEN®**  
BEYOND PRECISION

www.citizen.it

MARINAUT  
TITANIUM COLLECTION



**Q**UESTO è il secondo film diretto da Jerry Lewis. Il primo, nel 1955, era ancora del tutto padrone della regia intesa come tecnica formale, che aggiunge qualcosa di insostituibile e originale alla sceneggiatura, pare che egli voglia dimostrare la sua abilità, la sua maturità di regista. In altre parole, che egli come confezionatore di spettacolo in cui, oltre al suo personaggio, piuttosto la scenografia, i movimenti della cinecamera, il montaggio a costituire il fulcro dell'opera. Col rischio di diluire la «vis comica» che gli è propria, e fa della sua comicità un



modello inimitabile nel panorama del cinema comico americano, in una serie di situazioni meno avvincenti e soprattutto divertenti. Ciò significa che non si ride in questo film, per molti versi curioso, ma che il riso nasce spesso nelle scene in cui Lewis gioca con i suoi abituali strumenti comici, piuttosto che nelle sofisticate sequenze che lo vedono

## IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

### L'IDOLLO DELLE DONNE

Oggi alle 14,95 su La 7 film americano del 1951 diretto da Jerry Lewis con Jerry Lewis, Helen Traubel, Kathleen Freeman, Buddy Lester, Pat Stanley, George Raft



all'interno di una scenografia monumentale, alle prese con un nugolo di ragazze da cui deve difendersi. Il suo personaggio, Herbert H. Hebert, come al solito un ragazzo timido, oppresso da una madre autoritaria (da lui stesso interpretata), deluso in amore e pertanto misogino, si trova per il suo lavoro in un collegio femminile aspiranti attrici, a convivere tutti i giorni pro-

prio con l'altro sesso: convivenza che per lui quasi un'ossessione. Ed è proprio questa ossessione a farlo agire in un certo modo, combinando pochi guai, intervenendo a sproposito, trasgredendo le regole. Una situazione per molti versi paradossale, grottesca, a volte farsesca (come sempre nei suoi film), che non manca di momenti di autenticailarità. E se una certa lentezza nello sviluppo della storia può ridurre e quasi annullare questa comicità, non è dubbio che, quando si esibisce nei suoi straordinari assoli, Jerry Lewis si conferma il migliore attore comico della sua generazione.

## GLI OSCAR DI BROADWAY

### Sei «Tony» all'amore Anni 50

NEW YORK

I Tony, gli Oscar di Broadway, edizione n. 55, son tornati, domenica, al Radio City Music Hall, e con essi è riapparso il maturo-presentatore, l'attore, ballerino e cantante australiano Hugh Jackman, a suo agio sul grande schermo e sul palco, s'è perfino cimentato. Areeha Franklin in «Somewhere in Time», da «West Side Story». «Anthony Pythian» Spannoli (basato sul film «Anthony Pythian» della stagione 2004-05), 11 milioni di dollari, con 14 nomination, e ben 25 milioni di dollari solo in prevendita, diventa il top dell'anno; ma è aggiunta solo tre settimane in tutto: ora va al suo regista, Mike Nichols, l'altra attrice Sara Ramirez. «Nichols» dovrebbe essere bandito dalle premiazioni perché vince sempre lui - scriveva qualche giorno fa John Halpern sul «New York Observer». Nichols rivela che, nel 2006, ci saranno una tournée americana e una produzione londinese di «Spam!», «Spam!» anche di trasformare lo show in un film, ma passeranno diversi anni.

«Doubt», il dramma di una suora del Bronx che sospetta un prete pedofilo di aver molestato uno dei suoi studenti, storia di John Patrick Shanley, e già vincitrice del Pulitzer, è la miglior commedia, con quattro Tony, compreso quello al regista, Doug Hughes. Sei Tony per «The Light in the Piazza», il musical in scena al Lincoln Center, su una problematica ragazza americana che s'innamora di un avvenente italiano, a Firenze, nel '50. Tony musica di Adam Guettel, nipote di Richard Rodgers, un altro all'attrice Victoria Beckham, nel suo discorso, nota: «Grazie per non aver mai questa parte a Glenn Close o Cher». Per il revival vince «Glengarry Glen Ross», di David Mamet, dal cast tutto maschile, che debuttò a Broadway nel '84. «La Cage aux Folles» (il musical) s'aggiunge al revival di musical.

«Nuova categoria d'evento teatrale speciale», Billy Crystal, con i monologhi ispirati alla sua vita in «700 Sundays», betta, tra gli altri, Whoopee Goldberg; e il premio alla carriera va ad Edward Albee. Grandi sconfitti: Allen Alda, battuto da Live Schreiber (specializzato in ruoli shakespeariani, col Public Theatre), e Kathleen Turner. Martha in «Chili» e Sarah di Turner. «Set un gatto, Kathleen», le grida Cherry Jones, vincitrice in quella categoria, per la sua parte in «Doubt». La Turner si può consolare pensando a Natasha Richardson e Jessica Lange, nemmeno nominate. (g. bal.)

IL FESTIVAL SI SVOLGERÀ DAL 1° AL 17 LUGLIO, APRE IL FINLANDESE MIKKO FRANK

## Menotti: Spoleto è la mia vita

### «Sono vecchio ormai, ma il lavoro mi salverà»

Ernesto Menotti

«Sono stanco, invecchiato, non mi resta molto tempo, voglio solo pensare alla mia musica. C'è ancora molto da fare, rivedere spartiti, correggere alcune opere. Ho dato molto alla vita, ho imparato. Il lavoro mi salverà». Poche parole, da parte di Giancarlo Menotti, patron e fondatore del Festival dei due Mondi di Spoleto, da anni dietro le quinte della storica manifestazione, dopo aver ceduto il testimone al figlio Francis che, nei panni di presidente e direttore artistico, alla Galleria Borghese. Roma ha presentato il 48° Festival di Spoleto in programma dal 1° al 17 luglio. Alla Galleria Borghese c'era anche il sindaco di Spoleto Massimo Brunini. «Siamo sempre stati vicini al Festival e a Giancarlo Menotti, nonostante le incomprensioni degli ultimi anni - ha detto - Capita spesso, anche nelle grandi famiglie». «Condivido quello che ha detto il sindaco - ha concluso Menotti - Però la realtà è che ho visto apparire diversa. Ci hanno tolto teatri e luoghi storici. Speriamo che il tempo sia clemente, quest'anno. Molti spettacoli, infatti, sono stati programmati all'estero».

Tema del festival 2005 è «Scoperta e sorpresa» con uno stravagante manifesto firmato Demetrio Petloss, eccentrico creatore di moda (ha lavorato a Parigi con John Galiano), tutto trine, pizzi e velluti. L'apertura è il 1° luglio

### IL PROGRAMMA



**MUSICA.** Il concerto inaugurale è il 2 luglio in piazza del Duomo con Mikko Frank e l'Orchestra nazionale. Belgio, la Palast Orchester si esibirà il primo e il tre luglio. Ogni giorno i Concerti di Mezzogiorno. La musica italiana del 500 in programma. Calo Melisso. **OPERA.** «Ferdinando re di Castiglia» di Handel dal 12 al 16 luglio al Calo Melisso. Alan Curtis dirige il Complesso Barocco, regia di Jakob Peter-Messer. **PROSA.** «Medea Melodram» il 9 e 10 luglio. liriche di Rilke, in italiano. In tedesco, dette da Andrea Jonasson. E poi i Grandi Processi e la Marionette Colla impegnate in «Michele Strogoff» e «La lampada di Aladino». **DANZA.** Al Teatro Romano la Monte Dance dal 7 al 17 luglio con in programma brani della coreografia americana Elisa Monte. Dal primo al tre luglio doppio spettacolo (alle 21 e alle 23) Interplay Dance Theater. Gran Gala in piazza dal 8 al 10 luglio con la partecipazione Gregor Alexander. Natalia Jose Manuel Carreño

Scambio di battute fra l'anziano patron e il sindaco ieri. Roma In cartellone anche la Palast Orchester Andrea Jonasson un'opera di Haendel e molta danza Non mancheranno i processi le marionette Colla

al teatro Calo Melisso, con il cantante tedesco Max Raabe, accompagnato dalla Palast Orchester. Ma la inaugurazione definitiva ufficiale è quella del giorno successivo nella splendida cornice della piazza del Duomo, immagine simbolo della città. Il concerto del 2 luglio sarà diretto dal giovanissimo direttore d'orchestra finlandese Mikko Frank (ventiseienne che dal suo debutto nel 1999 ha collezionato successi in tutto il mondo e che ricopre già il ruolo di direttore stabile dell'Orchestra Nazionale di Belgio). Il programma prevede composizioni di Beethoven («Overture «Leonora») e Čajkovskij, la Sinfonia Patetica e il Primo Concerto per pianoforte e orchestra con Jean-Yves Thibaudet solista. Max Raabe e la Palast Orchester, uno dei fenomeni più interessanti emersi recente nel mondo della musica, tornano in scena domenica 3 luglio in piazza del Duomo con un grande concerto che esalterà il particolare sound che si rifà alla tradizione canora degli Anni '20 e '30 in Germania.

Seguiranno due settimane intense di concerti di jazz o di classica (compresa la serie dei «Concerti di Mezzogiorno») e di recital. Fino al «Concerto in piazza» finale (17 luglio) con l'Orchestra Filarmónica di San Pietroburgo, diretta da Jurij Temirkanov, impegnata nella «Overture» di 1812 di Čajkovskij e «Le danze sinfoniche di Rachmaninov». Per la lirica al Calo Melisso è in programma dal 12 al 16 luglio

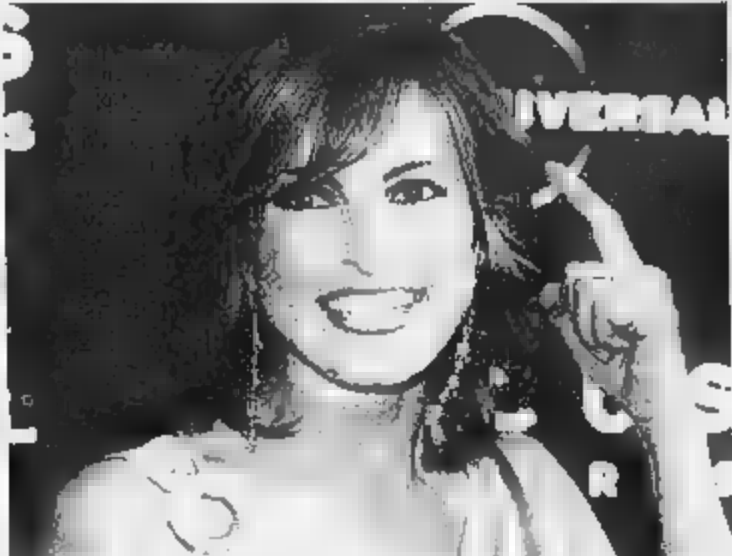
una rara opera di Georg Friedrich Haendel, «Ferdinando re di Castiglia» con lo specialista Alan Curtis, guida del Complesso Barocco, regia di Jacob Peter-Messer. Ricco il cartellone della danza al Teatro Romano: per la prima volta è in Italia lo «Interplay Dance Theater», formato da alcuni ballerini dell'Opera di Vienna (dal 1 luglio); arriva poi la «Festa Monte Dance» (dal 7 luglio), mentre in piazza Duomo si svolgerà il tradizionale Gala danza (8-9-10 luglio) con stelle provenienti dai vari complessi. Per la prosa è in programma «Medea Melodram», un recital di Andrea Jonasson, che in italiano e in tedesco interpreterà le liriche di Rainer Maria Rilke, accompagnata dallo Jess Trio Wien.

Torna anche la serie dei «Grandi processi» dove giudici (Nordini, Caselli), avvocati (Pecorella, Pisapia, Volo) e uomini politici (De Michelis, Fratini) di oggi dibattono sulla innocenza o colpevolezza dei grandi di ieri (Freud, Beccaria, Antigone, Arafat). Presidente dell'insolito tribunale il neo consigliere Rai Sandro Curzi. Non mancheranno le marionette dei Fratelli Colla, una presenza fissa a Spoleto da anni: una di Demetrios Petloss, artista di origine cipriota, e una esposizione dedicata a Bruno Rabeno, scenografo italiano. «Hollywood (ha inteso la scena di) il mercante di Venezia» ha ottenuto una all'Oscar per «A spasso con Daisy».

Max Raabe e la Palast Orchester a Spoleto, a sinistra il manifesto del festival

L'ESTATE IN TV, REALITY ■ VARIETÀ SMOBILITANO, SVETTANO I TELEFILM, IL TIPO DI PROGRAMMA PIÙ AMATO DAGLI SPETTATORI

Molto paranormale molte streghe e molti agenti speciali dell'Fbi Si rifanno i generi classici: grande spazio stanno ricominciando ad avere i western, con un po' di psicologia



## Jared mette pace, Monk indaga ritornano «Friends» e «Streghe»

Danielle Carvalla

MILANO

Programmi che «chiudono per ferie», fiction rinviate all'autunno, avvenimenti sportivi, sempre più appuntamenti di Sky, nelle reti televisive che come consuetudine smobilitano per l'estate, svettano i telefilm con serie nuove e attesi ritorni.

**PEACEMAKERS.** Ha debuttato domenica alle 21 su Retequattro «Peacemakers», western detective nel west, western atipico che descrive le gesta di Jared Stone, sceriffo federale impegnato nel 1882 nella turbolenta Silver City, cittadina di frontiera del Colorado. Al suo fianco, la studentessa di medicina Katie Owen e l'investigatore Larimer Finch che, proveniente da Chicago, adotta metodi di indagine innovativi per l'epoca: quelli delle impronte digitali e l'analisi delle tracce di sangue. Nel primo episodio, intitolato «Intrigo

Silver City», si cerca il colpevole dell'omicidio Arthur Wamnamaker, uno dei fondatori della cittadina. Protagonista Tom Berenger, l'attore de «Il grande freddo» e «Platoon» da tempo assente nel cinema. Gli altri interpreti: Peter O'Meara e Amy Carlson. La serie si articola in nove episodi.

**LINE OF FIRE.** Esordio domenica scorsa su La7 per «Line of Fire», nuovo telefilm poliziesco che vede Richmond in Virginia teatro della lotta tra un gruppo di agenti Fbi e potente organizzazione criminale. Fra gli interpreti, il caratterista David Paymer (più volte visto al cinema, di recente nel film «In good company» di Dennis Quaid). Appuntamento alle 21.

**FRIENDS.** Raidue la lancia con lo slogan «Da dieci anni fa ridere il mondo»: è tornata ieri, in prima serata (ore 21), «Friends», la popolarissima situation

comedy che si è conclusa lo scorso 8 maggio sulle reti americane Nbc di fronte a oltre 54 milioni di telespettatori (migliaia erano davanti al maxischermo allestito in Times Square a New York). La decima e ultima serie approda finalmente nel nostro Paese: per cinque settimane (ogni lunedì) le nuove esilaranti avventure di Chandler (Matthew Perry), Monica (Courteney Fox), Joey (Matt LeBlanc), Ross (David Schwimmer), Rachel (Jennifer Aniston), Phoebe (Lisa Kudrow).

**MONK.** È stato definito l'erede di Tenente Colombo: debutta giovedì alle 21 su Retequattro «Monk», serie imperniata su un investigatore della Squadra Omicidi di San Francisco piumo di tic e nevrosi, da quando è rimasto vedovo per l'omicidio di sua moglie, e di talento. Nel ruolo di questo maniaco c'è Tony Shaloub, origine libanese visto al cinema



in «Big night» e «Una vita quasi perfetta».

**L.A. DRAGNET.** La serie originale è entrata nella storia del piccolo schermo americano: esordio oggi alle 23,40 su Retequattro del rifacimento di «Dragnet», telefilm basato sulla richiesta di un tenente e di un giovane ispettore di divisione «Rapine e Omicidi» della polizia di Los Angeles. Protagonista: Ed O'Neill e Ethan Embry. Ventidue episodi.

**LAW & ORDER.** Da stanotte approdano su Retequattro i nuovi episodi di «Law & Order - Unità speciale», serie nata dall'originale «Law & Order» e incentrata sui crimini sessuali, con Mariska Hargitay e Christopher Meloni protagonisti: puntate inedite che affrontano argomenti «forti» e quindi volutamente trasmissi in orario notturno. Stasera: «Sesso e finanza». Nel cast, anche Ice-T.

**STREGHE.** Ritornano domani in prima serata su Raidue Alyssa Milano, Hollie Marie Combs e Rose McGowan: per tutta l'estate vanno in onda gli ultimi capitoli della serie «L'intera settimana stagionale. Orario: 21.

**TRU CALLING.** È all'insegna del paranormale la serie all'esordio venerdì 10 giugno in seconda serata (ore 22,45) su Italia Uno. Ne è protagonista la giovane e brillante Tru che, neolaureata in medicina, trova lavoro assistente notturna all'obitorio di New York City. La ragazza è in possesso di poteri particolari: riesce, infatti, a comunicare con i morti e cerca di intervenire per modificarne il destino. La protagonista è Eliza Dushku, la Faith della «Buffy». Nelle prossime settimane approda nella storia Jason Priestley, uno dei ragazzi di «Beverly Hills 90210» da tempo dopo il debutto cinematografico («Amore e morte a Long Island»)

A MILANO IL SECONDO FESTIVAL DEL TEATRO-CANZONE

## Cercando gli eredi del grande Gaber

Ieri sera Ricky Gianco, Gianfranco Manfredi e Flavio Oreggio hanno aperto all'Auditorium Giorgio Gaber del «Pirellone» di Milano, la prima due giorni della II edizione del Festival Teatro-Canzone Giorgio Gaber. A loro seguiranno stasera Enrico Intra, Enrico Ruggeri e Paolo Rossi, in quella che diventa la prima parte della manifestazione, cui seguirà il 21-22-23 luglio il momento estivo e più spettacolare: la kermesse.

La kermesse viareggina, che l'anno scorso registrò in cinque giorni una partecipazione di 5 mila persone a posti permanentemente esauriti, sarà l'occasione per verificare la tenuta del Teatro-Canzone presso le più giovani generazioni. In verità però, a rispondere al bando lanciato via internet dall'Associazione Giorgio Gaber sono stati in 120, fra i 18 e i 67 anni: quasi il 10 per cento in più dell'anno scorso, con incremento soprattutto della fascia fra i 20 e i 30 anni e delle donne.

Intanto Giampaolo Allosio, amico e collaboratore di Giorgio Gaber, ha scritto e diretto con la Compagnia dei Misteri uno spettacolo itinerante dal titolo «Libertà è partecipazione». Canzoni di Gaber e Lupatini, che debutterà il 21 luglio a Viareggio; vi prenderanno parte 250 persone fra musicisti, cantatori, ballerini, giocolieri, poeti, che rinnoveranno la tradizione del «Misteri» del tardo Medioevo attraverso brani come «L'uomo che perde i pezzi», «Qualcuno era comunista», «Libertà è partecipazione», «Non insegnate ai bambini e molti altri. (m. v.)

solo cinque di loro passeranno attraverso le maglie della giuria presieduta da Sandro Lupatini (e di cui fanno parte tra gli altri Gad Lerner, Giorgio Gori, Stefano Senardi, Giampaolo Allosio, Fernanda Pivano) e si esibiranno poi anche a Viareggio.

La kermesse viareggina, che l'anno scorso registrò in cinque giorni una partecipazione di 5 mila persone a posti permanentemente esauriti, sarà l'occasione per verificare la tenuta del Teatro-Canzone presso le più giovani generazioni. In verità però, a rispondere al bando lanciato via internet dall'Associazione Giorgio Gaber sono stati in 120, fra i 18 e i 67 anni: quasi il 10 per cento in più dell'anno scorso, con incremento soprattutto della fascia fra i 20 e i 30 anni e delle donne.

Intanto Giampaolo Allosio, amico e collaboratore di Giorgio Gaber, ha scritto e diretto con la Compagnia dei Misteri uno spettacolo itinerante dal titolo «Libertà è partecipazione». Canzoni di Gaber e Lupatini, che debutterà il 21 luglio a Viareggio; vi prenderanno parte 250 persone fra musicisti, cantatori, ballerini, giocolieri, poeti, che rinnoveranno la tradizione del «Misteri» del tardo Medioevo attraverso brani come «L'uomo che perde i pezzi», «Qualcuno era comunista», «Libertà è partecipazione», «Non insegnate ai bambini e molti altri. (m. v.)



Giorgio Gaber







TV 7 - TV 7

«Line of Fire» della 7

Alessandra Comazzi



apre finestre

e si sviluppa pure

come un documentario

## Il telefilm fa il verso a Internet

Ora, l'Fbi Ma quanto ci piacciono le avventure dei poliziotti, è qualcosa di profondo, di ancestrale: bene ci affascina soprattutto quando è incrociato con il male. E qui, nel nuovo telefilm in onda su La7, «Line of Fire», il male si interseca col bene in modo ancora più sincretico: due, infatti, sono le linee di sviluppo drammaturgico, una per i detective e una per i criminali. La narrazione segue insomma un doppio binario, una doppia messa a fuoco. Le scene, il ritmo, gli impatti, il mescolamento del privato e del pubblico, giocano su due fronti: il mondo della legge e quello della sua trasgressione. Laddove il mondo della legge porta nel suo interno la trasgressione; e il mondo della trasgressione porta nel suo interno la legge.

È dunque assai curioso, questo telefilm, nel modo in cui descrive i delinquenti. Non lo è, certo, però, l'umanizzazione. O meglio, come già faceva a esempio il «Sopranos», descrive quello del gangster come un mestiere qualunque, un po' più violento, ma sempre un mestiere. Con regole ben precise, di ingaggio, di carriera, di avanzamento, di punizione. Le anime e ferree e probabilmente (in questi termini) flessibili regole del crimine che ben conosciamo attraverso la letteratura e il cinema, ma che quest'ultima generazione di telefilm rende ancora più domestiche, quotidiane.

Siamo a Richmond, in Virginia. La locale stazione dell'Fbi è diretta da una signora, una bella ebreica, che si chiama Lisa Cohen. Fuma molto, ha l'aria precocemente disfatta, si suppone che bava, è molto legata a un collega che fa un gran brutto mestiere, l'infiltrato nella malavita, beccandosi dunque tutti gli aspetti negativi di entrambe le categorie. Arrivano lì due reclute, nuovi agenti speciali, un ragazzo e una ragazza, lei vedova tutta d'un pezzo, lui protetto e coperto, per smascherare le perversioni di un giudice che, nei casi di divorzio, concede l'affidamento dei figli alle madri se queste concedono il loro corpo alle sue turpi voglie.

Le storie dei poliziotti si alternano con quelle dei malviventi e delle famiglie. Ogni cambio di soggetto (quanto la pubblicità influisce sui prodotti televisivi, viene annunciato da uno scoppio di cannone, come si aprisse una finestra). Internet: da una parte l'ultima inquadratura è un segmento, dall'altra la prima del segmento nuovo. Una tecnica che richiama sia la navigazione e sia la docufiction. In questo continuo traslocare del piccolo schermo dal vero al falso al verosimile, in una sovrapposizione sempre più pervasiva, inquietante e indistinguibile.

ANTENNA D

DE

A Ballarò i referendum (Raitre, 21), al via il ciclo dedicato a tre donne detective con una prima di La signora in giallo (Raiuno, 21), da oggi RaiUtile sarà trasmessa sul multiplex A, il bouquet digitale che ospita Raiuno, Raidue e Raitre, su Italia 1 il Giallo di apertura del Festival di apertura del Festival con Vanessa Iacono e Fabio Luigi (21), la tecnologia della sicurezza a Futura city (Raidue, 22,50).

Madalena Corvaglia, Tamara Donà: Federica Panicucci nuovi conduttori a R101. La crisi della Ferrari ha fatto crollare gli ascolti della Formula 1. In cinque Gp si sono persi 12.661.000 spettatori rispetto al 2004. Crisi d'ascolti anche in Germania: su Rtl il Gp di Monaco ha perso quasi tre milioni di telespettatori (da 10.820.000 a 7.980.000).



Madalena Corvaglia

**EURO**  
A Napoli c'è un impiegato pubblico che per 3 euro vende il dvd con la registrazione di Ballarò dal 5 aprile, quella con Berlusconi, D'Alema, Alemanno e Rutelli che parlano della sconfitta della Casa delle Libertà alle elezioni regionali. Pare che il prodotto sia molto richiesto, come conferma Giovanni Floris: «Nessuno vuole perdersi quel Berlusconi finalmente parlante».

**AMBRA**  
La mamma di Ambra ha spulciato per la figlia tutti i contratti tv, ha scelto i programmi e ha traslocato da Roma a Milano per poter seguire meglio. Ancora oggi, chi chiama sul cellulare Ambra per un'intervista si sente rispondere dalla madre.

**RAIUTILE**  
Da RaiUtile sarà trasmessa sul multiplex A, il bouquet digitale che ospita già Rai 1, Rai 2 e Rai 3. I decoder risintonizzeranno il canale in modo automatico. I telespettatori possono anche sintonizzare RaiUtile dal menu del proprio ricevitore per il digitale terrestre. Per ulteriori informazioni si può consultare il portale interattivo di RaiUtile, il sito Internet www.raiutile.it o telefonare al numero verde 800.111.555.

### I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG	10.30	12.00	8.00	12.25	11.30
11.30	18.30	13.00	1.20	18.30	18.55
13.30	20.30	14.00	4.05		13.30
	22.55	14.20	5.30		

GIORNO

6.05 Le buone notizie per animati	6.05 Gatto guarda	6.05 News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, l'«Italia» istruzioni per l'uso» di Emanuele Falcetti	6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola	6.50 Tarzan Telefilm	6.00 La madre Telenovela con Margarita Bosa De Sica, Vicky Hernandez
6.10 Tris di cuori Telefilm	6.05 Rai di ieri	8.05 Cult bo	8.50 Il diario Salsica informale a cura di Maurizio Costanzo. Quindici minuti a ridosso del Tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti	7.45 Cartoni animati	6.20 Il buongiorno di Mediashoppping Televisiva
6.45 Unomattina Estate	6.40 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	8.15 La storia siamo noi	9.05 Tutto le mattine	9.45 Mowgli, il libro giungla Telefilm	10.20 Robin Hood Telefilm
6.45 Tg Parlamento	6.55 2 Minuti con Voi	9.05 Verba	11.25 Un detective in corsia Tg5	11.35 Mediashoppping	11.20 Flipper Telefilm
9.40 minuti di... programmi dell'accesso	7.00 Go Cart marlin	9.10 Napoletani a Milano	12.15 Seconda mano	12.15 Seconda mano	13.00 Studio Sport
9.50 Appuntamento al cinema	10.15 Non è mai troppo tardi	10.55 Cominciamo bene Estate	13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni animati	13.40 Shin Hakkenden Cartoni animati	13.40 Shin Hakkenden Cartoni animati
10.00 C'era due volte Film	11.15 Il tocco di un angelo	12.25 Cominciamo bene Estate	14.05 Shin Hakkenden Cartoni animati	14.30 I Simpson Cartoni animati	15.00 Settimo
11.35 Che tempo fa	12.00 Incantesimo 6 Serie	13.15 Insieme Referendum 2005	14.45 Vero amore Reality show	16.15 Dorasemon Cartoni animati	16.30 Tartarughe Ninja Cartoni animati
11.40 La signora del West Telefilm	13.30 Tg2 Costume e società	14.50 Tredici presenta la tv dei ragazzi Cartoni animati	15.05 Identità rubate Film tv	17.00 Pokemon advance challenge Cartoni animati	17.15 Yui - Ragazza virtuale Cartoni animati
14.00 Tg1 Economia	13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica	16.15 Tg3 GT Ragazzi	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	17.40 Spangobob Cartoni animati	17.55 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm	14.05 Roswell Telefilm	16.25 La Melevisione	18.45 Chi vuol essere milionario	18.25 Mediashoppping	19.00 Will & Grace Telefilm
15.05 Vivere un padre Film	14.50 One Tree Hill Telefilm	17.40 Meleto3		19.30 Camera Café Varietà	
16.45 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari	15.40 Felicity Telefilm	17.45 Geo magazine			
16.50 Tg Parlamento	16.25 I ragazzi della prateria				
17.15 Don Matteo Serie	17.15 Art attack				
18.20 La signora in giallo Tg	18.40 Cartoni animati				
19.15 Le McLeod Serie	19.10 Sportsra				
	19.50 Squadra speciale Upsilon Telefilm				
	19.40 8 semplici regole Serie				

SERA

20.30 Superserie di Paolo De André, Anna Coali	20.30 Classic Warner Cartoni animati	20.30 Sport Notizie Notiziario sportivo	20.10 Striscia la notizia Varietà satirica	20.10 mmm per amica Telefilm La vita e le vicende di Lorelei e Roy, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nulla
21.00 La signora in giallo Film tv	21.00 Cartoni animati (film tv, 2001) con Jeremy Irons, Charlotte Rampling, Forest Whitaker, Jason Priestley, Brian Glynn, Lois Maxwell, Timothy West, Regia di John Irvin	21.00 Blois Videofantasia Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con montaggio "critico" e personale. Un pasto al sole Soap Opera	21.00 Landslide - La natura si ribella Film tv	21.00 Giallo del Festivalbar 2005	21.00 Uomini e cobra Film (western, 1970) con Kirk Douglas, Henry Fonda, Regia di Joseph Leo Mankiewicz
23.00 Porta a Porta Il celebre programma di discussione politica, sempre più spesso però Vespia dedica anche a temi di cronaca	23.45 Futura City con Stefano Spoto	23.45 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato	23.15 Padri e figli Serie	23.35 Studio Aperto presenta: Lucignolo Settimanale di approfondimento dedicato ai giovani, al loro mondo, alla loro realtà. Interviste, testimonianze, storie che si intrecciano e filmati realizzati dagli inviati della redazione "Studio Aperto"	23.40 L.A. Dragnet Telefilm
1.00 Tg1 Musica - Che tempo fa		2.00 Furtive seduzioni Film (thriller, 1998)	1.00 L'antipatico La formula adottata da Maurizio Belpietro è quella "facciamo a faccia" a ritmi serrati. Quindici minuti di domande e risposte brevissime intervallate da contributi filmati	2.05 Studio Sport Notiziario sportivo	2.05 Law & Order Telefilm con Paul Sorvino, Chris Noth, Dann Florey, Moriarty, Richard
1.10 Appuntamento al cinema		2.05 Appuntamento al cinema	1.50 Striscia la notizia Varietà satirica	2.05 Studio Sport	1.10 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
1.15 Sottoscuola di Gigi Marzullo. Regia di Nade Phao		2.05 Appuntamento al cinema	2.20 Il diario	2.05 Studio Sport	1.40 Giuffetta degli spiriti Film (dramm. Italia, 1965)
1.45 Extra - Hector's arrival		2.10 La Piovra Serie	2.35 Tre minuti con Mediashoppping Televisiva	2.05 Studio Sport	2.05 Masina, Sylvia, Koscina, Sandra Milo, Maria Pisu, Valentina Corbelli, Regia di Federico Fellini
2.15 The Abduction Film		3.10 Ricominciare Soap Opera	2.40 Nonno Felice Telefilm con Bramieri, Franco Orsini, Paola Onofri	2.05 Studio Sport	2.05 Mediashoppping
3.45 Detective per due Film tv		3.40 Lo sguardo dentro	3.05 Shopping by night Televisiva	2.05 Studio Sport	2.05 Mediashoppping
			3.35 Shopping by night Televisiva	2.05 Studio Sport	2.05 Mediashoppping
			3.55 Shopping by night Televisiva	2.05 Studio Sport	2.05 Mediashoppping
			4.35 Chaps	2.05 Studio Sport	2.05 Mediashoppping

**Nostalgia**  
La musica di ieri, l'informazione di oggi  
www.nostalgia.it

### DA REGISTRARE

#### Il quarto angelo

Jeremy Irons, Charlotte Rampling e Forest Whitaker in un discreto dramma thriller di John Irvin. Il famoso giornalista Jack Elgin porta la famiglia in vacanza in India. Ma un gruppo terrorista s'impadronisce dell'aereo e l'azione finisce tragicamente. L'uomo perde moglie, due figli e indaga... 21.00 RAIDUE

#### Hollywood Homicide

I veterani Harrison Ford e il giovane Josh Hartnett in un poliziesco vecchio stile di Ron Shelton. Joe Gavilan, detective della polizia logorata ma tenace, indaga su un omicidio nel mondo della musica rock. Ma il suo giovane collega K.C. Calden, anziché aiutarlo sembra... 21.00 SKY CINEMA 3

### I FILM DI OGGI



**Uomini e cobra** ★★★★★  
31.00 RETE 4 USA 1970 REGIA DI JOSEPH LEO MANKIEWICZ. CON KIRK DOUGLAS, HENRY FONDA, HUMPHREY BOGART, WARREN OATES, LEE GRANT DUR 126'  
Ultimo, splendido, western - scritto da David Newman e Robert Benton - diretto da Joseph L. Mankiewicz - un grande e ironico Kirk Douglas. Acciso e irruento, Arizona, 1883: un cacciatore di taglie, un grosso colpo, Pittman riesce a fuggire. Altri detenuti e per recuperare il bottino...

#### Virtuality - Caccia criminale

21.30 LA7 1995 REGIA DI BRETT LEONARD. CON DENZEL WASHINGTON, RUSSELL CROWE, KELLY LYNCH, WILLIAM FICHTNER, KEVIN J. O'CONNOR DUR 102'  
Denzel Washington, Russell Crowe e Kelly Lynch in un fantascientifico di Brett Leonard. Un ex poliziotto dà la caccia a Sid 6.7, una creatura virtuale con la personalità di 200 serial killer che dopo aver acquistato un corpo reale (e indurrito) gira per Los Angeles...

#### Two Sisters

21.00 SKY CINEMA 1 COREA DEL SUD 2002 REGIA DI KIM JI-WOON. CON UN SOO-JUNG, MOON GEUN-YOUNG, YEOM JONG-HA DUR 115'  
Grande successo in Oriente, soprattutto in patria, per un thriller orrorifico non privo di fascino del coreano Joe-Woon. Non mancano brividi né suspense. Le sorelle Su-Mil e Su-Yeon tornano a casa dopo una lunga malattia. Ma non sono contenti di venir accolte dalla matrigna Eun-Joo. Una la evita deliberatamente, l'altra ne ha paura...

### La 7

6.00 Tg La7 Notiziario	13.05 Mediashoppping
7.00 Omnibus	14.05 L'Idolo delle donne Film
Il programma quotidiano dedicato all'informazione e un'aggiornata delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti in studio	16.00 Atlantide
9.15 Punto Tg	17.00 Il ritorno Kojak Telefilm
9.20 Due minuti un libro	20.00 Tg La7 Notiziario
10.00 Police Rescue Telefilm	20.35 Crocodile humors Documentari
11.30 Il Telefilm	21.30 Virtuality - Caccia criminale Film
12.30 Tg La7 Notiziario	23.35 Markette, tutto fa brodo in Tv

### MTV

14.00 Tril	20.05 Gto Cartoni animati
15.00 Flash	20.30 Room raiders
15.05 Bowling points Telefilm	21.30 Wolf's rain Cartoni animati
15.30 Orphen	22.00 Full metal panic Cartoni animati
16.00 Cornetto Free Music Festival Milano	22.30 True Line
16.15 Mtv playground	
16.55 Flash	
17.00 Mtv playground	
17.55 Tga	
18.00 Azzurro	
18.55 Tga	
19.00 The Club Pillole	
20.05 Tg Web	
20.30 The Club	
21.00 Inbox	
21.30 All Music Live	
22.30 Extra	
22.35 Modeland	

### RAIUNO

14.00 Call Center	20.30 Tg Web
14.55 Tga	21.00 Inbox
15.00 Inbox	21.30 All Music Live
15.55 Tga - speciale Referendum	22.30 Extra
16.55 Tg Web	22.35 Modeland
17.00 Euro Chart	
17.55 Tga	
18.00 Azzurro	
18.55 Tga	
19.00 The Club Pillole	
20.05 Tg Web	
20.30 The Club	
21.00 Inbox	
21.30 All Music Live	
22.30 Extra	
22.35 Modeland	

### SKY CINEMA 1

8.00 Alex & Emma Film	17.15 Cine lounge Rubrica
8.35 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano Film	17.30 Anna's Dream Film
11.20 large Master commander	19.00 Malibu's Most Wanted - Ragimento a Malibu Film
11.40 Gento di Rikma Film	20.30 Duets
13.15 Cine lounge Rubrica	21.00 Two Sisters Film
13.30 Out of Time Film	22.00 Matrix Revolutions Film
15.20 Il laido di orchidee Film	1.00 Duets Rubrica cinematografica
17.15 Cine lounge Rubrica	
17.30 Anna's Dream Film	
19.00 Malibu's Most Wanted - Ragimento a Malibu Film	
20.30 Duets	
21.00 Two Sisters Film	
22.00 Matrix Revolutions Film	
1.00 Duets Rubrica cinematografica	

### SKY CINEMA 2

8.25 Hoodlum Film	17.15 Cine lounge Rubrica
10.35 21 grammi	17.30 Anna's Dream Film
12.40 Cristoforo Colombo, la scoperta	19.00 Malibu's Most Wanted - Ragimento a Malibu Film
14.40 And Starring Pancho Villa as Himself - Pancho Villa, la leggenda Film	20.30 Duets
15.35 Sky cine news	21.00 Two Sisters Film
17.05 Tortilla Soup - Zuppa di tortillas Film	22.00 Matrix Revolutions Film
18.50 Identikit Tom Cruise	1.00 Duets Rubrica cinematografica
19.15 The Medallion Film	
20.45 Cine Lounge	
21.00 Hollywood Homicide Film	
22.55 La casa sabbia e nebbia Film (stor., 1993)	
1.00 Fermo posta Tinto Brass Film (stor., 1993)	

### NET SPORT 1

13.00 Speciale Mori	14.00 Sport Time Notiziario sportivo (Drtail)
14.30 FIFA Beach Soccer World Cup: Francia-Argentina (Replica)	15.30 Calcio: Levante-Barcellona (Replica)
17.15 Calcio: Barcellona-Villareal (Replica)	17.30 Calcio: Borussia Dortmund-Bayern Monaco (Replica)
20.30 Calcio: Borussia Dortmund-Bayern Monaco (Replica)	0.15 Sport Time Notiziario sportivo

**INSONNIA. SE RISPARMI IL 20% DORMI MEGLIO.**

CON I FARMACI GENERICI ABC PUOI RISPARMIARE OLTRE IL 20%

STESSA FORMULAZIONE, STESSA EFFICACIA, STESSA SICUREZZA DEL TUO FARMACO ABITUALE DI CUI È SCADUTO IL BREVETTO

**SOLO IL PREZZO È DIVERSO**

CHIEDI AL TUO MEDICO E AL TUO FARMACISTA.

Per informazioni sui Farmaci Generici e per il tuo coupon di risparmio 8

Numero verde 800-803083

WWW.ABCFARMACEUTICI.IT

ABC FARMACEUTICI

DIVISIONE FARMACI - INDUSTRIA - 1925.







♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT



CONCESSIONARIA FIAT  
**AUTOFRANCIA**  
L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA

Autoexpert  
Autoexpert  
Autoexpert  
Autoexpert

SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO  
CON QUOTE MENSILI A PARTIRE DA € 89,00 PRIMA RATA FRA 12 MESI

**Solo all'Autofrancia 5 anni di assicurazione F.I. compresa nella rata**



ULISSE 2.0 JTD DYNAMIC  
aziendale, full optional, 7 posti  
€ 21.800,00

Anticipo  
0



Anticipo  
0

ALFA 147 BZ e JTD 3 e 5 P  
aziendale - clima - servosterzo - airbag - abs - autoradio - a partire da € 14.500,00



Anticipo  
0

FIAT PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P  
aziendale - clima - servosterzo - airbag - a partire da € 6.400,00



Anticipo  
0

FIAT MULTIPLA 1.9 III  
aziendale - full optional  
a partire da € 13.800,00



Anticipo  
0

FIAT STILO BZ e JTD 3 e 5 P  
aziendale con clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da € 10.900,00



Anticipo  
0

ALFA 156 1.9 JTD SW  
aziendale con clima - abs - airbag - a partire da € 12.800,00



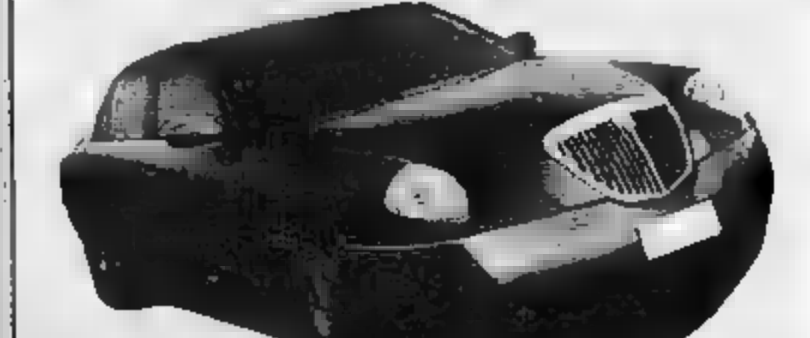
Anticipo  
0

LANCIA LYBRA 1.9 JTD S.W.  
aziendale - full optional € 15.500,00



DYNAMIC  
E MULTIPLA  
full optional - aziendale  
a partire da € 11.900,00

Anticipo  
0



Anticipo  
0

LANCIA THESIS 3.0 V6  
EMBLEMA  
Aziendale - full optional - televisore - radiotelefono  
tetto apribile - blu scuro metallizzato € 25.800,00



Anticipo  
0

FIAT PANDA 1.2 01/04  
12/2004 - full optional a partire da € 7.600,00



Anticipo  
0

FIAT SEICENTO  
aziendale a partire da € 4.300,00



Anticipo  
0

FIAT STILO 1.9 JTD MULTIPLA  
aziendale - full optional - a partire da € 14.900,00

**INOLTRE 300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO**

C.SO FRANCA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVA, AZIENDALI E USATI (PARCHEGGIO ■ FRONTE)

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA AZIENDALI E USATI NUOVA (PARCHEGGIO ■ FRONTE)

♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT

Le fotografie (versioni e colori) sono puramente indicative



**OGGI**  
13,00 Studio sport Italia 1  
14,00 Tennis. Atp da Londra Eurosport  
16,00 Biliardo. Camp. italiano squadre, stecca Rai Sport Sat  
17,55 Calcio. Serie D top 11 Under Rai Sport Sat  
18,10 Sportsera Raidue

20,00 Rai Sport Notizie Raitre  
20,25 Hockey pista. Camp. italiano: Bassano-Prato Rai Sport Sat  
22,00 Satellite C e Pianeta D, rubriche di calcio Rai Sport Sat  
23,45 Motorama Raidue  
1,35 Studio sport Italia 1



## Domani notte amichevole Italia-Serbia

ROMA. Stamane alle 10,40 gli azzurri di Lippi (foto) partono da Fiumicino per Toronto. Appena giunti in Canada, alle 17, ora locale (le 23 in Italia) allenamento allo Skydome, dove domani alle 20 (le 2 di notte da noi) ci sarà l'amichevole con la Serbia. Giovedì trasferimento a Newark, New Jersey (Usa), e allenamenti alla Pingry School di satchiana memoria. Sabato alle 15 (le 21 in Italia) amichevole con l'Ecuador a Rutherford, l'impianto del New York Giants di football.

PAGATO 60 MILIARDI DA SENSI E ARRIVATO A TRIGORIA DOPO LO SCUDETTO 2001, IL BARESE HA UN CONTRATTO CHE LO LEGA AI GIALLOROSSI FINO AL 2006

# CASSANO ma dove vai?

Da re del mercato a talento ingombrante  
Giraud: «Bravo ma non fa per la Juve»

Marco Ansaldo  
TORINO

Cassano alla Juve si può fare. Per 6 milioni di euro. Sembra una provocazione perché l'epoca dei soldi non è ancora cominciata e queste cifre non si compra neppure la metà. Miccoli, invece, è quanto Giraud e Moggi hanno messo sul tavolo. Le scorse settimane per condurre la trattativa la Roma. Sei milioni di euro sono esattamente il valore dell'impianto da iscriverne nel bilancio romanista per l'ultimo anno di attività che scade nel giugno del 2006, un quinto di quanto Senigaglia pagò al Bari per comprarlo. Non è molto ma per la Juve è abbastanza, pur aggiungendo una contropartita tecnica come la comproprietà di Mutu e di Appiah, che piace molto a Spalletti (ultimamente però anche a Capello, poco convinto di lasciarlo andare via).

È chiaro che la Juve realizza un affare. Non ritenendo indispensabile avere Cassano, può aspettare che cada nella rete, magari negli ultimissimi giorni di mercato. L'anno scorso abbiamo preso Cannavaro e Ibrahimovic nelle ultime 24 ore utili - ha spiegato Giraud - "Radio anch'io". Non c'è fretta, valuteremo cosa offre il mercato e poi ci baseremo in base alle priorità individuate da Capello. Anche se uno di quei campioni in grado di fare la differenza, Cassano non rientra nei nostri piani. Il messaggio è chiaro. O si fa alle nostre condizioni o non se ne fa nulla, sebbene il romanista sia i preferiti di Lapo Elkann. «Lapo è un giovane Agnelli - ha commentato l'amministratore delegato bianconero - è entusiasta della

MILANO. La Sampdoria ha ufficializzato l'ingaggio del centrocampista Lambertus Zauli, 34 anni, svincolato dal Palermo e sta trattando con il Milan il riscatto dell'attaccante bielorusso Kuchinov. In partenza Cristiano Doni che si è promesso alla Lazio. La Roma al centro del calciomercato col caso Spalletti e Mezzalana. L'Udinese non vuole liberare il tecnico che ha ancora un anno di contratto. Il patron friulano Pozzo pretende un indennizzo «A Udine non rimango, l'ho già detto a Pozzo» ha ribadito ieri Spalletti. «Un anno mi voleva la Fiorentina, oggi la Roma, domani il Napoli. Da Udine se ne vuole andare anche il tecnico». La Roma torna d'attualità il caso Mezzalana e l'indennità da versare all'Auxerre per la rottura anticipata del suo contratto. La Fila avrebbe stabilito un indennizzo di 8 milioni. La Roma sarà ascoltata dalla camera di risoluzione delle controversie il 23 giugno. La Reggina non conferma il fantasma giapponese Nakamura che potrebbe finire in Spagna. Alla Fiorentina si è offerto il portiere del Parma Frey.

Juve e come tutti i tifosi ha delle preferenze. Non per questo sarà accontentato. Insomma la Juve frena, le altre non accelerano. L'Inter ci sta pensando perché le seconde punta quelle caratteristiche però ci sono da superare parecchie remore legate al carattere del giocatore e alla

necessità di un investimento nel reparto più competitivo. Moratti può arrivare alla carta più gradita alla Roma, Ezzarzo dell'Udinese, il problema è aggiungere un pezzo di milioni per un affare che non convince fino in fondo. Il Real Madrid, nonostante gli elogi di Sacchi, non sta più spingendo per concludere, in Inghilterra ci sono grandi estimatori, altrove esistono club appetibili per il ragazzo di Barvecchia.

La storia di Cassano è curiosa. Qualunque allenatore lo indica come giovane e maggiore talento in Italia e tra i più bravi in Europa. Lo pensa Eugenio Fascetti, che lo ha plasmato. Lo creda Fabio Capello, che lo ha lanciato nel grande calcio. E se chiedete a Paolo Maldini qual è l'attaccante più rognoso e imprevedibile da affrontare, pure lui vi dirà: Cassano, perché può fare di tutto e quasi sempre il contrario di cosa ci si aspetta. Una merce straordinaria e quasi inimitabile. Questa è la realtà. Le trattative sono ferme alle informazioni. L'entourage del giocatore e la Roma stessa alimentano le voci di offerte sconosciute perché il mercato si fa anche così, ma in gran parte sono dei bluff. Nessuno si è fatto avanti con l'idea di prendere il barese a tutti i costi.

È un fenomeno difficile spiegare. Forse è inespugnabile. La scadenza del contratto tra un anno ha un peso importante. Chi deve comprare sa che la Roma ha il collo: tira troppo sul prezzo rischia di strozzarsi trovandosi tra le mani un giocatore che dopo pochi mesi si svincolerà gratis. Insomma, SENSI ha due uscite: prolungare il contratto alle cifre che chiede l'attaccante e investire per il futuro oppure

## I QUATTRO CANTONI

<p><b>PERCHÉ SÌ</b> Piace a Capello che è convinto di poterlo gestire meglio di chiunque altro.</p>	<p><b>PERCHÉ NO</b> Sarebbe un lusso investire su di lui, quando l'attacco è già completo e competitivo.</p>
<p><b>INTER</b> Manca una seconda punta talentuosa di quel tipo e il costo non è eccessivo.</p>	<p><b>INTER</b> Le perplessità riguardano il carattere: con Mancini si potrebbe arrivare allo scontro.</p>
<p><b>REAL MADRID</b> A Perez piace collezionare talenti: non potendo arrivare a Totti e Adriano, lui.</p>	<p><b>REAL MADRID</b> Anche Raul è confermato e l'esperienza insegna a comprare chi serve, non il superfluo.</p>
<p><b>ROMA</b> Se si vuole impostare la stagione del rilancio i maggiori talenti vanno confermati.</p>	<p><b>ROMA</b> Il bilancio impone qualche cessione e tra un anno Cassano potrebbe andarsene a parametro.</p>

La società bianconera offre la comproprietà di Mutu o Appiah più sei milioni. La Roma ne chiede venti ma rischia di rimanere tra pochi mesi con un giocatore di fatto svincolato. Anche l'Inter, in lizza, il Real nicchia.

Antonio Cassano è nato il 12 luglio 1982. Il giorno dopo il trionfo mondiale in Spagna. Quest'anno ha segnato 9 gol in campionato.

## OGGI ULTIMO TEST

**LA SOCIETÀ DEL PIERO E ZAMBROTTA**  
Dopo una mattinata di riposo, la Juventus si è allenata all'Ajinomoto Stadium di Tokyo - davanti a un centinaio di ragazzini delle scuole calcio e agli ospiti degli sponsor - stadio dove oggi disputa l'ultima amichevole della sua tournée in Giappone. I bianconeri affrontano alle ore 19 locali (ore 12 in Italia) l'FC Tokyo, vincitore dell'ultima edizione della Yamazaki Nabisco Cup. Subito dopo il match la squadra bianconera farà rientro in Italia, dove verrà dato il classico "rompente" ai giocatori che andranno in vacanza sino al 11 luglio, giorno fissato per il nuovo ritiro. Torino. L'ad Antonio Giraud ha dichiarato che Zambrotta e Del Piero non saranno ceduti. «Sono due campionissimi e resteranno alla Juventus», «il nostro obiettivo - ha aggiunto il dirigente bianconero - è quello di rendere la Juve sempre più forte e competitiva sia in Italia che all'estero, pensiamo prima di tutto ai risultati».

non era il caso. Tutto questo in una stagione mai giocata da fenomeno, né con la Roma né con la Nazionale, come s'è visto a Oslo dove il 23enne romanista doveva prendere per mano gli azzurri, invece s'è incapricciato con Vieri. Qualcuno comincia a chiedersi se il gioco prenderà valga almeno una candela.

IL MINISTRO DELL'INTERNO PISANU HA VARATO NUOVI PROVVEDIMENTI PER GLI STADI: OGNI SPETTATORE AVrà UN POSTO PRESTABILITO ■ REGISTRATO

## Biglietti nominativi contro i violenti

Dalla prossima stagione tifosi sotto controllo. Protestano i Verdi

### il caso

Francesco Grignetti

ROMA

CAMBIERANNO volto gli stadi italiani. Saranno più ospitali, più comodi, più aperti. E ci sarà meno polizia. Ma soltanto perché la tecnologia sostituirà gli uomini. E dunque via libera a telecamere dentro e fuori le curve, sale operative avanzatissime, zoom pronti a fissare il volto di eventuali violenti, possibilità di barriere tra spalti e campi di gioco, biglietti elettronici addirittura nominativi con il posto prefissato, steward e hostess che accompagneranno i tifosi alla poltroncina, banca dati dei biglietti emessi e dei documenti di identità degli acquirenti. E presto potrebbe esserci persino un microchip nel biglietto per controllare se il tifoso è al posto giusto.

Un ambiente che vuole diventare asettico e sicuro, come gli aeroporti. Ma come per gli scali aerei è indispensabile il coinvolgimento dei privati nella gestione della sicurezza. Come dice il ministro dell'Interno, Giu-



Il ministro dell'Interno Pisanu



Franco Carraro, presidente Fige

seppe Pisanu: «La società di calcio si impegna ad assumere responsabilità più ampie. Il futuro degli stadi nasce da un protocollo d'intesa che è stato firmato ieri tra ministero dell'Interno, ministero del Beni Culturali e ministero per l'innovazione e gli impianti. Gli occhi elettronici sono infatti indispensabili per effettuare i famosi arresti in flagranza di reato di persone coinvolte in eventuali infrazioni. La normativa, però, era solo sperimentale e scadrà questo giugno. Andrà rinnovata, perché quelle misure han-

no dato risultati ampiamente positivi, consentendo di ridurre della metà i casi di incidenti veri e propri», sostiene il ministro. Le registrazioni video copriranno non solo l'evento sportivo, ma anche la preparazione di coreografie prima della gara. E saranno conservate per sette giorni dopo l'incontro.

«Fra una decina di giorni si parte con l'Olimpico», dice il presidente del Coni. Ma il Garante della privacy e tutela dei cittadini chiede di conoscere la normativa nel dettaglio.

Prima al cancelli dello stadio, come detto, il sistema di sicurezza sarà già in funzione: le società dovranno infatti emettere biglietti nominativi e si dovranno dotare di un sistema

**CHE COSA CAMBIA**

- BIGLIETTI ELETTRONICI**  
Allo stadio si entrerà soltanto con biglietti elettronici nominativi, numerati e abbinati a un posto. Le società saranno responsabili di emissione, vendita e controllo dei biglietti.
- VIDEOSORVEGLIANZA**  
Le società dovranno realizzare impianti di videosorveglianza. L'evento sarà registrato per intero, compreso l'ingresso dei tifosi. Il controllo potrà essere esteso al di fuori dell'impianto attraverso le telecamere cittadine.
- SICUREZZA IMPIANTI**  
Saranno abbattute le barriere tra pubblico e campo di gioco (con la possibilità di ripristinarle in caso di incontri a rischio). Le società dovranno usare il proprio personale per controllare, accogliere e indirizzare gli spettatori.
- QUANDO**  
Dal prossimo campionato. Negli stadi da oltre 10 mila spettatori (oltre 4 mila negli impianti al chiuso).

all'altezza. I tagliandi porteranno nome e cognome del tifoso, oltre al numero di poltroncina assegnatogli. Sul retro del tagliando ci sarà il regolamento dello stadio: chi trasgredisce è passibile di espulsione immediata. Naturalmente, poi, le società dovranno anche munirsi di sistemi informatizzati che consentano la registrazione di dati, la verifica elettronica del biglietto, l'anticontaffazione e gli eventuali passaggi a persone diverse. Infine, badge di riconoscimento anche per il personale di servizio all'interno dello stadio.

Terzo pilastro, la sicurezza dello stadio: prevede che le barriere verso il campo siano abbattute (ma la possibilità di rialzarle in caso di incontri a rischio, su richiesta del questore) e affida alle società l'obbligo di impiegare proprio personale per il controllo, accoglienza e indirizzamento degli spettatori all'interno. Calerà di conseguenza, a fronte del nuovo sistema di sicurezza privata, il numero di agenti di polizia impiegati negli stadi. «Cominceremo subito con lo stadio Olimpico», annuncia il presidente del Coni,

Gianni Petracci. Tra dieci giorni partiranno i lavori di adeguamento. Protestano però i Verdi, a cui non piace la filosofia tecnologica edemagogica e inutile per risolvere la violenza negli stadi. «Parlamento», sostiene Paolo Cento, «sarà battaglia. Il biglietto elettronico è una vera e propria schedatura di massa che viola la privacy, perciò a rischio di incostituzionalità». Anche il Garante della privacy, prima di pronunciarsi, attende di conoscere nel dettaglio le forme di attuazione delle nuove disposizioni varate da Pisanu.



SPRINT PER LA SECONDA PROMOZIONE IN SERIE A: IL GENOA OSPITA SABATO SERA I GIÀ RETROCESSI LAGUNARI E PUÒ SOLO FARE HARAKIRI

## LA GUIDA ALL'ULTIMA SQUADRA

SE IL TORO ...	IN CLASSIFICA FINISCE ...	COMINCIA I PLAYOFF CONTRO ...
VINCE A TREVISO	2° Se il Genoa non batte in casa il Venezia	Niente playoff: promozione diretta in compagnia dell'Empoli
	3° Se il Genoa batte in casa il Venezia	Se il Modena vince ad Ascoli MODENA, se Ascoli-Modena finisce in parità ASCOLI, se batte il Modena
PARITICOLA A TREVISO	3° Se il Perugia non vince in casa dell'AlbinoLeffe	MODENA, se non perde ad Ascoli ASCOLI, se batte in casa il Modena
	4° Se il Perugia vince in casa dell'AlbinoLeffe	TREVISO
PERDE A TREVISO	3° Se il Perugia perde in casa dell'AlbinoLeffe	Se il Perugia non perde ad Ascoli ASCOLI, se batte in casa il Modena
	4° Se il Perugia vince o pareggia in casa dell'AlbinoLeffe	TREVISO

Nota: In ogni caso di arrivo a pari punti con Genoa e/o Perugia il Torino prevarrebbe grazie alla classifica avulsa (anche arrivo con 4 squadre, Empoli compreso, a 74 punti).



## LA RISSA A PIACENZA: «C'È DA CAPIRE»

## Cosmi difende Sottìl

GENOVA. Nei sei minuti abbiamo visto sfuggire la promozione. È tutto rimandato. Sottìl è un giocatore nervoso, ma non bisogna rimproverarlo perché sarebbe limitativo: a volte la stanchezza è la pressione il portano a fare gesti che a mente lucida non farebbe. L'allenatore del Genoa, Cosmi, intervenendo ad un'assemblea radiofonica della società giudica così il comportamento del suo difensore, protagonista domenica di una rissa al termine della partita pareggiata contro il Piacenza. «La stessa cosa», dice Sottìl, «avrebbe successo a me, anch'io avrei giocato, perché quella è una partita che il Genoa aspetta da undici anni. Ora però il Grifone non può più fallire, la squadra deve cogliere i frutti che ha coltivato con rabbia, voglia e sportività», dice il tecnico dei genoani. Per noi la partita di sabato contro il Venezia sarà come affrontare il Real Madrid. La delusione nel rossoblu è stata forte. Ieri tutto l'ambiente genoano ha voluto voltare pagina, protestando all'ultima partita di campionato in programma sabato al «Ferraris» con il Venezia, già retrocesso in C. A fare Genoa saranno anche Andrea e Benedetto Signorini, i figli dell'indimenticabile capitano, scomparso dopo un contratto la sclerosi laterale amiotrofica. Intanto il presidente Enrico Preziosi ha manifestato la volontà di seguire la partita, anziché in tribuna, dagli spalti della Gradinata Nord, mescolato tra i tifosi più caldi.

## Il Toro non osa sperare nel Venezia

Ma Guidoni dice: «Da quando siamo in C1 giochiamo meglio»

Roberto Condio

TORINO

Rimpiangere i punti malamente persi in giro non ha senso. Meno che mai in un campionato che ha già una storia lunga 41 giornate e che a 90' del termine ha ancora tante sentenze da emettere. Tutti, a questo punto, hanno di che imprecare. E se il Toro realizza che vincendo a Catanzaro o a Terni, dove invece di recente ha collezionato sciagurate 1-1, oggi avrebbe la promozione virtualmente in tasca, che dovrebbe dire il Genoa, capace fra i minuti 84 e 94 di pareggiare ben 3 partite che bravano ormai vinte, compresa l'ultima di Piacenza?

Bando alle recriminazioni, dunque, e sotto con il turno conclusivo. L'Empoli non sa ancora chi accompagnerà nell'ascesa diretta in serie A: sprintsano Genoa, Toro e Perugia tra il pallino in mano lo tiene bello stretto il Grifone rossoblu. Sabato sera ospita a Marassi il Venezia retrocesso a tempo: vince, è promosso senza preoccuparsi della concorrenza. Il p...

ma è proprio qui: pur sull'orlo di una crisi di nervi (in persona oltre, per quel che si è visto a Piacenza...), può il Genoa non battere in casa una squadra senza motivazioni e la 5ª peggior difesa del torneo? Risponde Tili Romero, presidente granata: «Il filo di speranza esiste ma il talento esiste e il caso di ben concentrati sulla prospettiva-playoff».

Sua anche uno che sabato a Genova potrebbe in campo, dalla parte della vittima designata della rabbia rossoblu. «Vogliamo travolgerci? Ci provino, noi di sicuro non ci faremo da parte», assicura Stefano Guidoni, torinese, attaccante del Venezia con all'attivo 6 reti in questo campionato. Paradoxalmente, da quando è arrivata la certezza della condanna in C1 giochiamo meglio, più pressioni. Non abbiamo mollato: ha battuto solo l'Arezzo perché siamo rimasti in 10. I lagunari, in effetti, nelle ultime 5 partite hanno subito appa-

## LA CURVA ANNUNCIA «GESTI IMPREVEDIBILI»

Zaccarelli in panchina a parte, la novità granata di Toro-AlbinoLeffe è stata la ripresa massiccia della contestazione della curva Maratona contro la società. Sentiti cori e visti striscioni da record stagionale, prime concrete manifestazioni della linea dura nuovamente decisa dagli Ultras e testimoniata da un volantino distribuito al «Delle Alpi» che ha un unico obiettivo, fatto salvo l'incitamento garantito alla squadra: cacciare al più presto Cimminelli e Romero, anche se all'orizzonte continua a non vedersi l'ombra di un compratore. Inquieti soprattutto la chiosa del messaggio: «Confidiamo nella spontaneità di tutti per riuscire a cacciare questa società subito, qualunque sia l'esito della stagione agonistica in corso. Confidiamo in gesti imprevedibili, creativi, portati giorno e di notte, quando nessuno se lo aspetta».

na 3 gol. Anche se in difesa e a centrocampo stanno giocando molti giovani - osserva Guidoni - Giusto così: la società comincia a pensare alla prossima stagione. Davanti, invece, non abbiamo ragazzi. Siamo i soliti: Oliveira, Borgobello e il sottoscritto. Che però sabato ha fatto malissimo contro il Catania, sbagliando in modo clamoroso pure un rigore. Francamente non so se il mister mi farà giocare sabato.

Guidoni, in scadenza di contratto e più volte sul punto di ricordarsi nel passato con il Toro, non nega l'evidenza: «La differenza di motivazioni è enorme. Andiamo avanti grazie all'orgoglio, all'esigenza di poterci guardare allo spec-

L'attaccante veneto:

«I rossoblu sono nervosi. Rischiano di rovinare tutto e se ne sono resi conto»

La vera forza dei granata può diventare la ricchezza di alternative. «Tutti pronti alla volata» assicura Bruno

chio ogni mattina senza dover abbassare gli occhi. Loro, però, ultimamente stanno faticando, anche in casa. Può decidere la testa, in questi casi. Visto la scanzottata di Piacenza: la spia di un ambiente poco sereno. Rischiano di buttare via una stagione e se ne sono resi conto. Confesso che speravo di trovare un Genoa già promosse-

so: sabato avremmo evitato ogni tipo di polemica, contorno di qualsiasi piatto di questa stagione».

Con un orecchio nemmeno troppo convinto alla radiolina, in ogni caso il Toro a Treviso dovrà vincere. Mal che vada, i 3 punti garantiranno quel 3° posto che vale la possibilità di giocare i playoff sapendo che con 4 pareggi la A arriverà comunque. Intanto, il successo contro l'AlbinoLeffe (4° consecutivo casalingo) ha scoperto quella che potrebbe davvero essere la carta vincente di Zaccarelli nel volatone: la rosa ampia. Ha un sacco di alternative, lo dice che ha scelto di tornare a usarle più di quel che faceva ultimamente Rosati. Domenica ha rispolverato anche il decisivo Centricchio e Carbone. E in attacco ha trovato gol chi di recente meno aveva avuto spazio: Quagliarella e Bruno. Quest'ultimo, autorizzato a parlare in dargia post-partita, stampa dei granata, dice: «Giocavo poco, non facile sbloccarsi. A Terni l'ho fatto con l'AlbinoLeffe. Penso di aver combinato cose buone anche in termini di manovra. Ci tenevo a far sapere che Bruno è ancora vivo. Qui siamo tutti, a dire il vero. Credetemi: il Toro c'è, eccome. Il gruppo è ottimo, nello spogliatoio non sono mai stati problemi. Al gol dell'AlbinoLeffe è caduto il mondo addosso ma abbiamo reagito alla grande. Ora pensiamo a battere il Treviso, poi vedremo che cosa succederà».

in breve

IL FIGLIO DI PELÉ IN CARCERE PER DROGA  
Il figlio di Pelé, Edinho, 35 anni, ex portiere del Santos, è stato arrestato ieri in Brasile per traffico di droga. È sospettato anche di alcuni sequestri di persona.

EUROPEI: AZZURRI BATTUTE DALLA FRANCIA  
I francesi hanno battuto l'Italia al debutto della Francia per 3-1. Altro risultato: Germania-Norvegia 1-0.

VERA: JUVE KO LA ROMA È IN FINALE  
Roma in finale nel campionato Primavera. I giallorossi hanno superato 1-0 la Juve (gol di Okaka al 40') nella semifinale scudetto giocata ieri sera a Nord.

CICLISMO: AL DELFINATO 1ª TAPPA A HUSHOVD  
Il norvegese Husovd ha vinto allo sprint la 1ª tappa del Giro del Delfinato battendo Hunter (Sai) e Flecha (Spa), 5° Quintzato. In classifica l'americano Hincapie precede il connazionale Leipheimer a 1", 5° Armstrong a 6", 9° Rebelin a 13".

CONI: LARA MAGONI PRESIDENTE DEGLI ATLETI  
Lara Magoni, argento in slalom ai Mondiali di sci del '97, è stata eletta alla presidenza della Commissione atleti del Coni. Succede a Jury Chechi e sarà affiancata da Massimo Costantini.

BASKET: SFIDE SCUDETTO ANCHE SULLE TV USA  
Le finali dello scudetto italiano (domani gara 1 alle 20, 15: Cimmario Bo-Armani M) saranno trasmesse anche negli Stati Uniti, su «Nba Tv», il canale della Lega Pro Usa.

IPPICA: AD ALBENGA CORSA TRIS 17-14-18  
Tris di ieri ad Albenga (trotto), combinazione 17-14-18, quota €297,65.

TOTIP: COLONNA E QUOTE DI DOMENICA  
Concorso numero 23, colonna vincente: 2-1, X-1, 1-X, 2-2, 2-2, 1-X, 13-2; quote: nessun vincitore con €14; all'unico €120 vanno euro 35.339,58, ai 34 €11 euro 1.039,40, ai 314 €10 euro 112,54.

energy E-Diesel

Un'idea più evoluta del diesel

+ performance

+ pulizia nel motore

+ rispetto per l'ambiente



Siamo automobilisti come te

600 (bpm) max

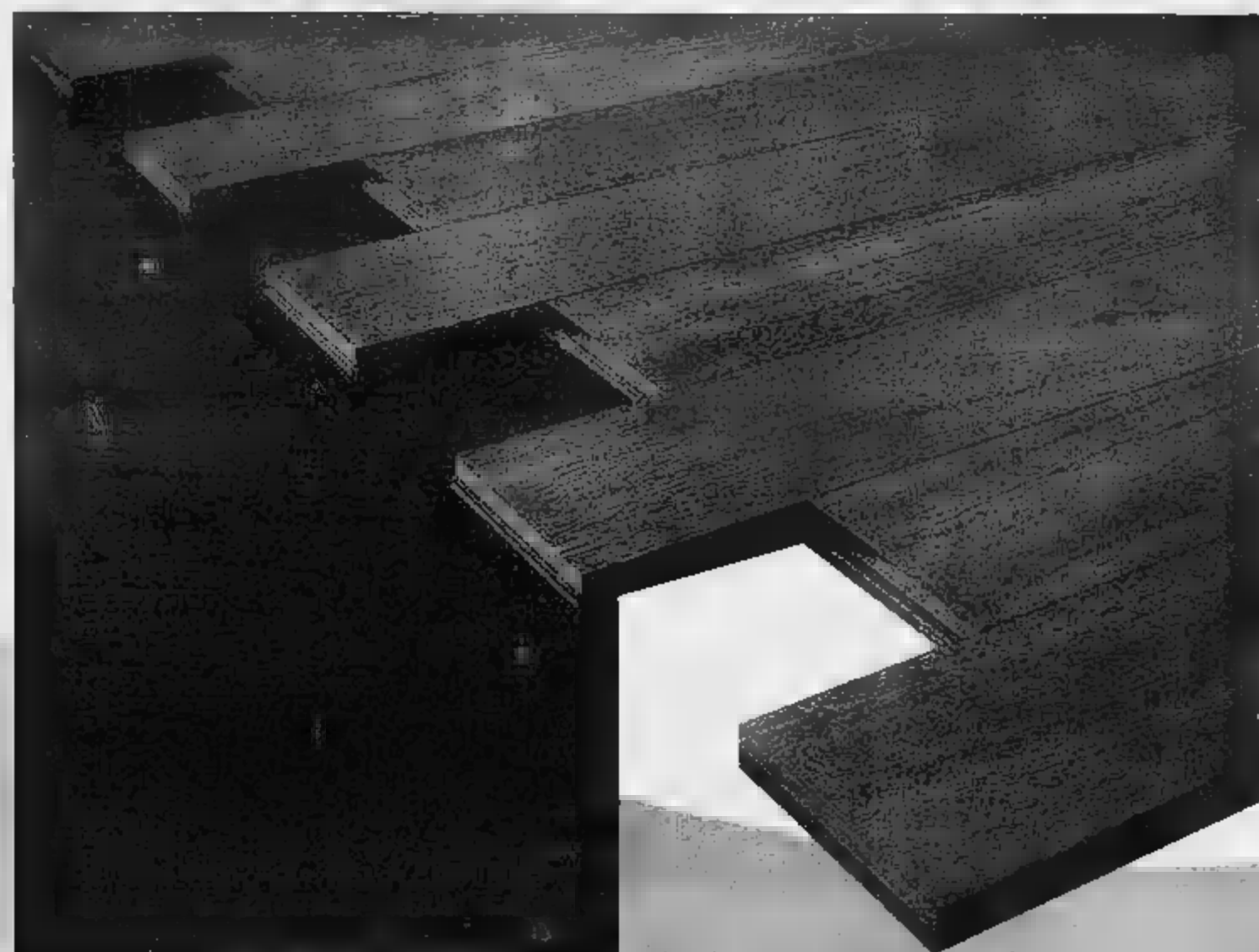


# ALGE

## per la casa

Calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti

[www.alge.it](http://www.alge.it)



### Legno

Laminato  
Prefinito  
Tradizionale  
Lamparquet  
Listoncino  
Maxi Listone  
Antico

### Pietra

Spaccata  
Spazzolata  
Anticata  
Lappata  
Levigata  
Retificata

Vieni nelle nostre show-room

Uno stile inconfondibile

PARIGI - COCCHI & FIDRICH - N. 315 - TORINO - Via S. ... - SETTIMO T. SE - VIA ... - PORTO ...  
LIVOLI - PORTO ... - CALABRIZZO - NOCCHI - CEVA - ASTI - CASALE MONF. - VERCELLI - INTRA - B. SE - ...  
TOS. - KUNERA - MILANO - ... - CANTIERI ... - OLBIA - FRANCIA - ...

800-472203  
Fax alge@...



# CHIUSANO & C

IMMOBILIARE

## CASE DI PRESTIGIO



CASA D'EPOCA ■ 700, RIFINITURE DI ESTREMO PREGIO. ■ DUE PIANI, MQ 650 CA., MANSARDA, CANTINA, AMPIO PARCO MQ 2.400 CA.

vendita



VITO -

VILLA RECENTE, PRESTIGIOSA, ■ 480 CA., SU DUE PIANI, AMPIA TAVERNA, AMPIO GARAGE, GIARDINO E FRUTTETO MQ 1.000 CA. OTTIMA ■

vendita



SALICE - TORINO

VILLA INDIPENDENTE SU TRE LIVELLI, SPLENDIDA VISTA ■ TORINO, TERRAZZI, TAVERNETTA, AMPIO GARAGE, ASCENSORE ■ GIARDINO. ATTUALMENTE DIVISA IN TRE UNITÀ INDIPENDENTI.

vendita



CASA DELL'800, RISTRUTTURATA CON MATERIALI ORIGINALI, MQ 600 CA. TERRENO DI MQ 20.000 CA.

vendita



GRAN

APPARTAMENTO PANORAMICO ■ PALAZZINA SIGNORILE, INGRESSO, SALONE, CINQUE CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, CANTINA, BOX AUTO, PISCINA E AMPIO GIARDINO AD USO CONDOMINIALE.

vendita

## APPARTAMENTI DI PRESTIGIO



ADIACENZE PIAZZA SOLFERINO - TORINO

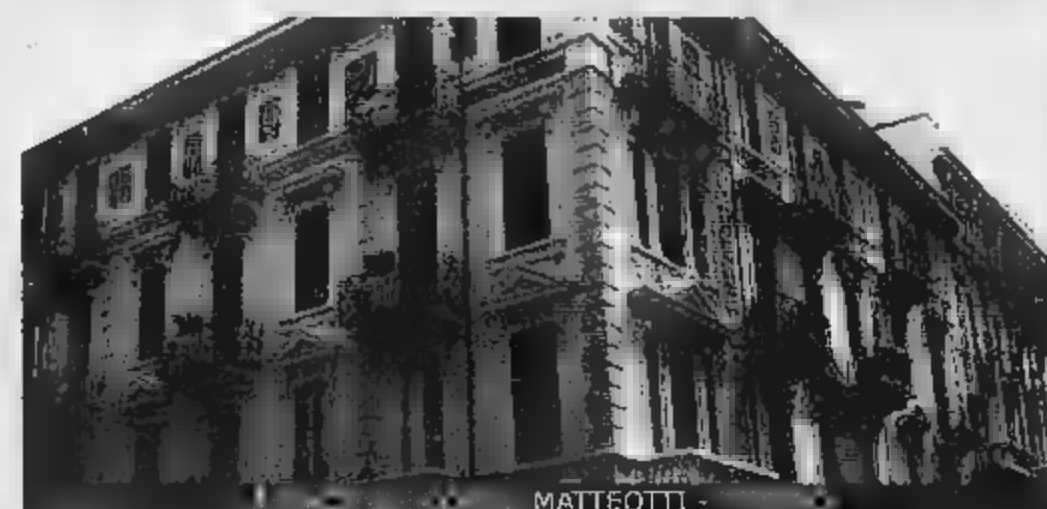
APPARTAMENTO SIGNORILE, INGRESSO, AMPIO SALONE, TRE CAMERE, CAMERETTA, STUDIO, CUCINA, TRIPLI SERVIZI, AMPIA METRATURA.

vendita



APPARTAMENTO PARTICOLARE, INGRESSO PRIVATO, SALONE CON CAMINO, ■ CAMERE, CUCINA, SALA ■ BAGNO, ■ E SOFFITTA. AMPIO LOCALE SEMINTERRATO AD USO PALESTRA, TAVERNETTA.

vendita



MATTEOTTI -

APPARTAMENTO SIGNORILE, AMPIO INGRESSO, CUCINA ABITABILE, SALONE DOPPIO, CAMERA CON ATTIGUA CABINA ARMADI, SOFFITTA, FINITURE DI PREGIO.

vendita



MONCALIERI COLLINA

IN PARTICOLARE CONTESTO D'EPOCA, APPARTAMENTO LUMINOSISSIMO, SU TRE LIVELLI, MQ ■ CA., CANTINA, AMPIO PARCO CONDOMINIALE ■ POSTI AUTO.

vendita

I nostri servizi: banca dati con supporto informatico aggiornata in tempo reale - pubblicità su campagne istituzionali e commerciali ad alta visibilità e forte impatto - internet di facile ■ veloce consultazione - vendita e locazione ville, appartamenti, case vacanza - acquisizione di interi stabili: immobili da reddito, frazionamento, vendita in blocco.

CHIUSANO & C  
IMMOBILIARE  
www.chiusano.com

Via Postruigo, 29 - 10128 Torino - Tel. 011.568.28.58 - Partner



INCORONATI DA UNA DOMENICA SENZA PRECEDENTI. MOTO E TENNIS LI ESPONGONO ORGOGLIOSI IN VETRINA

**Gara vinta in carriera:** 72 (46 in MotoGp, 14 in classe 250, 12 in 125)  
**Mondiali vinti:** 5 (4 in 500/MotoGp, 1 in 250, 1 in 125)  
**Gara vinta quest'anno:** 4 (Gp di Spagna, Gp della Cina, Gp di Francia e Gp d'Italia)  
**Quanto guadagna all'anno:** 22,8 milioni di euro.  
**Sponsor personali:** Alké Telecom, Birra Peroni, Agv Caschi, Dainese, Kerakoll.  
**Hobby:** motocross, sci e calcio.  
**Amore:** la sua fidanzata si chiama Arianna Matteucci (foto), 27 anni, l'originaria di Fano ma vive a Milano dove si occupa di moda.  
**Abbigliamento:** Energie, Diesel e la linea personale «matra».  
**Precedenti:** a 11 anni esordisce nel go-kart, passa alle moto a 16 anni e il più giovane campione italiano della classe 125.  
**Cibo preferito:** pasta.  
**Soprannomi:** The Doctor. Adesso di nome e di fatto, visto che gli hanno conferito la laurea ad honorem in Comunicazione e Pubblicità.  
**Manager:** Luigi «Gibo» Badioli, 50 anni, di Gabicce.  
**Famiglia:** papà Graziano, 51 anni, ex campione di moto, mamma la Palma, geometra del Comune di Tavullia. I due si sono separati.  
**Allenamenti:** Athletic Club Pesaro, due volte a settimana.  
**Show:** celebri le «gare» in pista: l'ultima domenica scorsa al Mugello.  
**Tic:** prima del via si inginocchia davanti alla moto e prende la pedana tra le mani, poi nel primo giro si aggiusta... la tuta, i guanti e il casco. Scendendo, scavalca il serbatoio sempre con la gamba destra.

# MODA GIOVANE

**Tornei vinti in carriera:** 7  
**Slam vinti in:** 1 (Roland Garros 2005)  
**Tornei vinti quest'anno:** 5 (Costa do Saule, Acapulco, Monte Carlo, Barcellona, Roma, Parigi)  
**Match vinti/persi nel 2005:** 48-6  
**Vinti consecutivamente:** 24 quest'anno  
**Montepremi in carriera:** 3.161.032\$  
**Colpo migliore:** diritto  
**Sponsor:** Nike, Babolat, Colacao, Rosdor  
**Hobby:** la pesca, e accaniti tornei alla play-station  
**Amore:** dopo un flirt con Maria Kirilenko gare l'aveva una con la sexy russo-francese Tatiana Golovin  
**Sport:** stravede per il calcio, e tifa per il Mallorca e il Madrid  
**Lo:** Nike ha studiato per lui i «spantacourt», i rivoluzionari calzoni al polpaccio. Ma potrà indossarli a Wimbledon?  
**Precedenti:** a 19 anni e 2 giorni è diventato domenica il 5° più giovane vincitore di Slam dopo Chang, Becker, Borg, Wilander e Rosewall.  
**Preferito:** pesce e frutti di mare, Coca Cola e banane  
**Soprannomi:** Rafa, Nadalito, Geronimo  
**Manager:** l'ex top ten spagnolo Carlos Costa  
**Famiglia:** papà Sebastian, Anna Maria e Maria Isabel, sorella  
**Allenamenti:** pratica il Do-Ing, arte marziale  
**Show:** il salto de la Cobra, il balzo con cui festeggia i punti importanti  
**Tic:** prima di servire si aggiusta sempre i calzini



ROSSI



NADAL

## VALENTINO

Vende il sole e la luna su due ruote  
Un sorso sposta 10 milioni di lattine

Giulia Zanca

inviata a SCARPERIA

Dieci milioni di lattine di birra in un anno. E quello che sposta Valentino Rossi quando si mette la faccia, il fatturato aggiunto in un sorso, una delle cinque aziende che possono usare il suo nome.

Rossi è diffidente, non si concede. La stessa immagine che regala con travestimenti e battute viene poi rinchiusa in uno studio dove dodici persone la prendono in consegna. Alla Great White London trasformano lo spettacolo in soldi e la privacy in rigore. Lo studio è in piedi dal manager di Rossi, Gibo Badioli (un cinquantenne con diploma da sommelier e la passione per l'arredamento che ha prelevato Valentino direttamente dalle braccia di papà Graziano) sigillano le richieste in congelatore perché sono talmente tante che possono aspettare. E non possono disturbare.

C'è una pila di fogli da cui ogni due anni viene estratto fortunato. La Precisport si è aggiudicata la gestione del merchandising: 5 milioni di euro l'anno e ne guadagna il doppio vendendo cappellini, tute, guanti, sollettoni stampati ovunque, simboli valentineschi che a ogni gara si moltiplicano. Il 46, il tocco, i punti esclama-

Il Dottore riesce a essere uomo immagine senza presenziare mai. Rifiuta passaggi tv e il suo marchio fattura anche senza di lui

tivi, sono pezzi di Rossi trapiantati in moda e incassi. Il resto se lo spartiscono 5 ditte. La birra c'è da sempre, la colla si è staccata da Schumacher per appiccicarsi a chi, in questo to, rende di più. Al Mugello il nome del mastice stava steso tutta una curva. Era l'ingrediente più lunga possibile in giri troppo veloci. E ovviamente la più cara. Alice ha sedotto il Vale e Vieri ma non paga allo stesso modo.

La Great White London controlla, rifiuta e pretende. Troppo, per identificare il Dottore con il nuovo Motomondiale versione Playstation che ha ripiegato. Biaggi con un milione di euro l'anno per lo sfruttamento dell'immagine. Per Rossi ne hanno chiesti più del doppio. Sparare alto è un modo per selezionare. Hanno fatto così anche per l'ultimo Futu-

re show: cifra pazzesca e il campione ha evitato l'uscita. Il brand stacca da Valentino Rossi che vende centimetri tuta e scaia pezzi di vita. Ha lasciato la sua immagine in Italia e lui si è trasferito a Londra dove ancora può circolare per le strade. Domicilio protetto, se necessario variato e fidanza invisibile. Domenica, la ragazza era ai box, si appoggiava al muretto per guardarlo girare poi è scomparsa. La settimana scorsa era ad Urbino, applaude la laurea. Non nascosta, non ne ha bisogno, è protetta dalla distanza che Valentino ha costruito fra la sua vita pubblica e quella privata. Ci prova qualsiasi personaggio ma Rossi ci riesce meglio.

È un sacrificio oltrepassare il sorriso da podio e la zona proibita non ha bisogno di custodi ingegnati. Difende sé, con qualche sberpa che gli ronzia intorno giusto per sicurezza. Suscita ammirazione non imitazione, come se scomparisse ogni volta che da un circuito lasciando in giro bandiere gialle, voglia di correre in moto e di comprarsi, visiere ufficiali e numeri. I record in pista, quelli alla tv (domenica audited oltre 17,8 milioni, ancora sotto lo Fi però con il record del 45 per cento di share) e nelle vendite e tutto senza esserci mai. Valentino Rossi rifiuta le ospitate, invade il spazio solo un solo passaggio denso tra il motorhome e sala stampa. Le parole lasciano abbastanza tracce perché possa permettersi di stare zitto tra un Gran Premio e l'altro. Le sue foto sono così piene da resistere all'assenza e il suo nome tanto forte da reggere senza di lui. Non è un uomo immagine e l'eco di una sirena che incanta.

Per questo chi ha bisogno di presenziare per esserci si scoccia a guardarlo riempire l'aria, vincere, fatturare e sparire.

## RAFAEL

Il Don Chisciotte in braghe lunghe  
eletto totem della nuova Spagna

Stefano Semprari

PARIGI

Nadalito piace a tutti, anche ai avversari. «Oggi sono felice - ha buttato il domenica Mariano Panza, un secondo dopo perso la finale della sua vita, a Parigi - perché ho perso contro il più forte che c'è. E quindi ho vinto un po' anch'io». Nadal piace perché è Peter Pan saggio, che quando fa punto salta, urla «Vamo!» il bicipite. Ma poi ti abbraccia, e ti concede un punto anche quando l'arbitro è in dubbio. Perché quando entri in campo devi pensare sempre che puoi vincere, ma sapere che puoi perdere sempre, tro chunque.

La Nike, lungimiranza, gli disegnato addosso fa tenuta balneare ed irriverente - canotta verde acida, bandana, pantaloni da pescatore - lui l'ha resa un marchio, un'icona. Nadal piace perché è il figlio di una rivincita, ma non cova rancori. Con lui la Spagna si mette definitivamente alle spalle il Novecento. Franco, la fama di comare povera d'Europa, l'odore dei campi, i contadini in sopracciglia pesanti. Entra nel futuro, senza rinnegare il passato.

Nadal è Don Chisciotte di 19 anni che le battaglie le vince per

Sul trono di Parigi a 19 anni davanti a Juan Carlos A differenza di Zapatero piace anche agli americani «Pressione? Non crollo mai»

davvero, che non ha bisogno nessun Sancho. Don Rafael confonde mai la realtà il sogno, lui prende il sogno alla gola e lo trasforma in realtà. Rafa è uno che vince, e lo fa per divertimento. «Non chiedetemi perché sono fatto così - dice - E' una cosa naturale. Mio zio, i miei genitori, la mia famiglia, mi hanno sempre detto che la cosa importante era lottare, lottare, lottare. E mai...» si dice in inglese? Ah, sì, never give up, mai darsi per battuto.

Nadalito, al contrario del suo connazionale Zapatero, piace agli americani. Piace i bambini. Vecchi campioni che non s'ingelosiscono. Ai bambini che vogliono diventare come lui. Piace alla sua gente, che domenica ha implorato al balcone dell'ambasciata spagnola a Parigi, in un delirio che si concede solo agli eroi

o alle nazionali di calcio. Nadalito è il moto perpetuo, non sta mai fermo: ieri era già ad Halle, il tempo di incassare qualche complimento da Boris Becker alla reception dell'hotel poi via a giocare a golf, tanto per prendere confidenza con l'erba. A luglio, fra il 10 e il 18 non ci sono tornei, lui ha già programmato una sfida galattica alla play-station con l'argentino Juan Monaco, l'amico del cuore nel circuito, a Manacor, la tana dei Nadal.

Zidano, che l'ha premiato, dice: «Mi piace perché è un uomo semplice». A re Juan Carlos, che sul centrale Roland Garros lo guardava come un nipotino adottivo, mentre la moglie Sofia era andata ad accogliere la nascita della nipotina vera, ha sporcato di terra rossa la giacca.

Ora c'è Wimbledon, se visto che sono qualificato matematicamente per il Masters, devo migliorarlo anche sulla superficie indoor, no? Anche sull'erba, no? Questo interessa, migliorare ogni giorno. Continuare a trattarlo come un adolescente, suggerisce Mats Wilander, fateli portare le borse, prenotare i taxi. Ma non c'è davvero pericolo che Rafa si la testa. Non c'è nessuno che firma più autografi, che risponde a più domande, anche quelle che, se cosa dire, ma non so dirlo in inglese.

Di Nadal non sai: ti impressiona più il fisico, la mente e il cuore. Come Valentino Rossi, piazza il sorpasso giusto al momento giusto. «Sì, anch'io sento la tensione - ammette - tutti la sentono, anche i grandi campioni, quando la sento lottare ancora più forte, è il mio modo per domarla. E' vero che c'è gente che crolla sotto la pressione. Ma a me non è capitato. Perché io sono un ragazzo di 19 anni che si diverte a fare quello che fa. Il resto...» continua.

CONTINUA L'EFFETTO-OLIMPIADE: PIÙ SOLDI E SPONSOR NEL TELEGENICO CIRCUITO MONDIALE CHE TOCCHERÀ ANCHE PARIGI, BERLINO E MOSCA

## Le belle del beach? Non cercatele al mare

Il volley sulla sabbia conquista le metropoli: da domani le big a Milano

personaggi

Roberto Condo

NEL calendario, le ultime spiagge vere sono rimaste quelle di Bali, Salvador e Acapulco. Posti, sogno, scenari da urla. Mare, soprattutto. Per giocare a beach volley, adesso, va bene tutto. Anzi, meglio se si va in città. Nelle grandi città. Più gente, più sponsor, più soldi. E più date utili per organizzare un torneo. La sabbia arriva lo camion, le tribune si montano in un amen. E portare i fisicacci dai beachers cuore di una metropoli, contagiarla per qualche giorno con l'energia e l'allegria che trasmette lo sport da vacanza per eccellenza, è una figura pazzesca.

Gli uomini che governano la pallavolo lo hanno capito da qualche anno. E adesso non si fanno più problemi. Prendete la scaletta del World Tour 2005. Le spig-

ge classiche sono in netta minoranza: si gioca in quota (Gstaad, Klagenfurt) ma soprattutto nei grandi agglomerati: Shanghai, Osaka, S. Pietroburgo, Parigi, Berlino per il Mondiale, Mosca per gli Europei. E, in Italia, Milano. Donne, per il terzo anno consecutivo: da domani a domenica. Prima tappa europea della stagione, campi messi su con 250 tonnellate di sabbia all'Arco della Pace, davanti al Castello Sforzesco e in piazza Duomo. Più scintille di così, non si può.

Cinque giorni di musica a palda, di party-time e, ci mancherà, il partito da gustare con in tabellone il meglio al mondo. O quasi. Perché se che le regine brasiliane ci saranno tutte, mancheranno però loro rivali più fiere, le statunitensi tenute a casa dalla lega professionistica nazionale. Non è più il beach volley di una volta. Il bello è che nessuno si lamenta. Perché l'importante ormai è fare spetta-

colo. E perché «questo» spettacolo tira, eccome. Tre Olimpiadi con record di ascolto gradimento dicono molto, se non tutto. Sulla sabbia, schiacciate e acrobazie da applausi, ma anche bei ragazzi e belle ragazze, ridotti, occhi e telecamere che spesso fanno invasione.

È un circuito che diverte e funziona sempre meglio. Sette milioni e mezzo dollari è montepremi del World Tour 2005, con un altro milione in palio nei Mondiali. Nessuna differenza fra uomini e donne. Soldi e sponsor (occhiali, costumi, solari) per tutti. Adriana Behar, brasiliana, la più forte di tutte, in carriera ha già superato il milione di dollari di soli premi. Ma anche le nostre possono lamentarsi. Daniela Gattelli, nata, e Lucilla Perrotta, romana, insieme sono già oltre quota 350 mila, contando solo i tornei mondiali. Quinte ai Giochi di Atene 2004, subito a segno nella prima



Domina il Brasile ma dopo il 5° posto ad Atene di Gattelli e Perrotta anche da noi c'è finalmente un progetto serio

tappa del circuito Europeo 2005, satellite a quello iridato, rappresentano il fiore all'occhiello del movimento azzurro, da quest'anno finalmente valorizzato da progetto federale in ottica Pechino 2008. Ci sono fondi e idee. C'è un ex atleta Dismisio Lega- glio che lavora collegiale a Ostia, ci sono giocatori e giocatrici della pallavolo indoor che pa- sempre più seriamente di darsi al beach. E intanto, si moltiplicano tornei e circuiti nazionali. Lega e federati, 2 contro 2 (la versione olimpica), 3

contro 3, 4 contro 4. Vincere a livello internazionale, però, diventa sempre più difficile. A beach volley, ormai giocano tutti. Anche chi non ha il mare, le spiagge, il caldo. Svezia, c'occhi, tedeschi, olandesi, persino norvegesi per adesso ottengono mediamente risultati migliori dei nostri. Ma a Milano, 26 nazioni in lizza, salvo sorprese, sarà ancora Brazil. derby ghiottissimo: le emergenti Franca-Felberta contro le veterane Sheldia-Adriana Behar. Comunque, il meglio sulla piazza.

Lucilla Perrotta, 30 anni, romana, ex sinistra Daniela Gattelli, 29enne di Ravenna, insieme formano la coppia italiana più quotata: quinte ad Atene 2004 e vittoriose nella prima tappa del circuito europeo 2005



# Cosa compri con 10 Cent ?

da venerdì 17 a sabato 25 giugno.

aggiungi 10 cent  
alla tua spesa da 20 Euro,  
avrà subito la coppetta  
macedonia NADIA.

Valido anche per i multipli (sconto unico)



**SUPERMERCATI**

**A & O**

**Il meglio vicino a te**



LA PROTESTA. IL PROBLEMA RIGUARDA I MAGGIORI MERCATI CITTADINI MENO PORTA PALAZZO: «PER FORZA, LÌ AVRANNO UN PARCHEGGIO SOTTERRANEO PER RIPORRE LE LORO ATTREZZATURE»

## Ambulanti, la minaccia dello sciopero

Parte da piazza Bengasi la rivolta contro il Comune che pretende di abolire i banchetti fissi

Grazia Longo

I più propositivi si dichiarano esperti al dialogo per evitare danni sia a noi, sia al cliente. I più delusi rivendicano le mancate promesse del Comune sulla sistemazione del mercato e la concorrenza sempre più sfacciata dei centri commerciali. I più agguerriti dicono «pronti a tutto, compreso inondare i rifiuti l'ingresso del vecchio stadio all'inaugurazione delle Olimpiadi invernali».

La protesta degli ambulanti parte da piazza Bengasi ma si sta estendendo a macchia d'olio nel più grandi mercati della città. Santa Rita, Brunelleschi, corso Racconigi: dappertutto si sta innescando la minaccia di uno sciopero che inevitabilmente si ripercuoterebbe sui residenti di mezza Torino.

La polemica ha tante voci ma un unico obiettivo: convincere l'assessore al commercio Edda Tessoro a non abolire i banchetti fissi e a lasciare i loro banchetti dotati di tettoia e luci incorporate con le luci bianche e gli ombrelloni. Dunque, il nuovo regolamento dei mercati - che ricalca in realtà quello vecchio dell'88 - vieta la sosta dei banchi sull'area di vendita. «Perché il suolo pubblico può essere occupato giorno e notte», banchette precise l'assessore contestata. «I banchetti sono piccoli imprenditori come ci definisce il nuovo piano comunale - non se ne capacitano per una serie di motivi, che vanno dalle esigenze di guadagno a di risparmio a quelle di sicurezza e organizzative».

Al nostri banchi sono dotati di luci, piani di acciaio inox e utili tettoie - esordisce Massimo Allegri, titolare insieme al fratello di un banco di frutta e verdura storico, presente in piazza Bengasi da 58 anni - «sostituireli ha alcun vantaggio né per noi, né per i clienti che preferiscono fare la spesa con la maggiore comodità possibile. Anche le condizioni igieniche, inoltre, sono determinanti per attirare gli acquirenti e convincerli a non snobbarci a favore dei centri commerciali. In questa piazza ci sono 188 banchi, per un totale di 800 lavoratori: le nostre rimproveranze non possono essere completamente ignorate. Da un mese chiediamo un incontro con la Tessoro e non siamo ancora stati convocati».

Difficoltà comuni anche agli ambulanti degli altri mercati, tranne quello di Porta Palazzo. «Quelli che lavorano lì e che sono fortunati - tuona Willy Tarasco - il Comune li ha aiutati in tutti i sensi: gli stanno pure

costruendo il parcheggio sotterraneo per i banchetti. Facessero altrettanto con tutti noi altri. Rosa Maria Scungio, che vende cosmetici in piazza Bengasi ricorda la dose ricordando l'accesso di spese da sostenere: «Spendiamo cifre enormi, troppo per quello che ci danno». Tra il costo del posto, il plateatico, e quello per la raccolta rifiuti versiamo nelle casse comunali più di 10 mila euro all'anno. E guardi un po' questa piazza: vede, l'elicità tutti sospesi in aria a rischio e pericolo nostro e dei clienti, non abbiamo una fontana perché il Comune non ha voluto concederla con la scusa che gli costerebbe troppo. Ma perché non risparmiassimo sulla fontana del Taret che funziona ininterrottamente? Quella non serve a nessuno, mentre una fontana migliorerebbe sicuramente lo stato igienico del mercato». Luca Timperi, proprietario di un banco di merluzzo da 28 anni, aggiunge: «Il prezzo dei banchetti può oscillare tra i 10 e i 20 mila euro. Se ce ne disfiliamo, chi li restituisce i soldi investiti? Il Comune dovrebbe intervenire per ristrutturare i mercati e ha fatto a Porta Palazzo invece di chiederci delle cose impossibili».

La guerra dei banchetti minaccia anche l'immagine di Torino all'attesissimo appuntamento dei Giochi invernali 2006. Fabio Davi, titolare di un banco di frutta e verdura al mercato di Santa Rita prima dichiara che il dialogo è la strada da perseguire, per ottenere risultati e causare disagi a nessuno, poi però ammette che se l'assessore Tessoro non andrà incontro agli ambulanti «potremo sempre scaricare tutti i rifiuti del mercato davanti allo stadio comunale il giorno dell'inaugurazione delle Olimpiadi». Davi però ammette che questa sarebbe proprio una scelta estrema, perché in realtà per le due settimane dei Giochi potremmo anche non lasciare i banchetti sull'area mercatale con la garanzia però subito dopo venga individuata una zona di parcheggio dove piazzarli.

E l'assessore Tessoro? Al quesito risponde: «Non temo l'eventuale sciopero perché i banchetti sono illegali e quindi vanno rimossi. Gli ambulanti del resto lo sapevano: dall'88, finora siamo stati fin troppo comprensivi, ma possiamo continuare così. I mercati si svolgono su suolo pubblico che appartiene a tutti i torinesi, i quali hanno il diritto di passeggiare tranquillamente senza imbattersi negli ingombranti banchetti».

### Protagonisti

**Massimo Allegri**  
fa parte della commissione comunale mercati

«Massimo Allegri, ambulante in piazza Bengasi, fa parte della commissione comunale mercati. «Eppure - spiega - non sono stato nemmeno consultato per la scelta di eliminare i banchetti con la tettoia. Noi siamo disposti anche a pagare un parcheggio, come accadeva ai tempi del vice sindaco Carpanini e a ricoprirli con un telone con il disegno della Mole».

**Edda Tessoro**  
«Non faremo alcuna concessione»

«L'assessore al commercio Edda Tessoro replica che non saranno concessi né teloni, né parcheggi a pagamento. «Quei banchetti con la tettoia - dice - sono illegali: non possono stazionare su un'area che appartiene all'intera città e che gli ambulanti possono utilizzare solo durante l'orario del mercato. L'Amiat potrebbe ripulire meglio con la piazza vuota».

**Fabio Davi**  
di Santa Rita  
«Disposti a boicottare l'Olimpiade»

«Fabio Davi lavora al mercato di Santa Rita e è pronto a un'opposizione dura come il boicottaggio dell'inaugurazione delle Olimpiadi 2006. «Ma solo se saremo costretti - assicura - Perché la strada giusta è il confronto dialettico con il Comune. Noi siamo più che disponibili a un compromesso che accenti ambo le parti. Non vogliamo la guerra, ma neppure possiamo subire le scelte dell'assessore Tessoro senza essere ascoltati».

INIZIA DAL DELLE ALPI IL TOUR «BUONI E CATTIVI»



In 70 mila per applaudire la prima Vasco Rossi  
Un bagno di folla attende il rocker di Zocca

Saranno in 70 mila questa sera al Delle Alpi per applaudire la prima data del tour «Buoni e cattivi». Dalle 21,30 Vasco Rossi (preceduto alle 19 da Simone) canterà in uno stadio tutto esaurito. Un bagno di folla per il rocker di Zocca il pubblico abbraccia più di una generazione e che vedrà gli uni e gli altri i quarantenni che lo seguono oltre 25 anni e gli adolescenti che hanno appena scoperto. Ci sarà da cantare, da sudare e, soprattutto da emozionarsi. Perché il dottor Vasco è tutto questo: energia rock allo stato puro. Imperdibile.  
Servizio A 49

### NOTIZIE

VIABILITÀ PAG. 37

#### I Tir invaderanno la Val di Susa

Sulle strade che portano al valico del Monginevro, naturale alternativa al tunnel del Frejus, è stato vietato il transito dei veicoli superiori alle 19 tonnellate.  
Maccagno e Mondo

TRUFFE PAG. 39

#### Dopo il 709 arriva l'899: mille denunce

Dopo l'incubo del 709 ora è arrivato quello che colpisce non solo su Internet ma anche sul telefono di casa.  
Massimo Numa

AMBIENTE PAG. 41

#### La partita la guerra alle alghie nel Po

Il Comune ha acquistato un'imbarcazione in grado di eliminare i banchi di alghie dal fiume. Gtt, invece, affitterà barche a remi.  
Alessandro Mondo

Vikens

#### LA POSITIVA IMPAZIENZA DI JEAN-CLAUDE KILLY

Jean-Claude Killy, che guida la Commissione di coordinamento del Cio delle prossime Olimpiadi, è impaziente di vedere i progressi fatti da Torino 2006: «Siamo molto bene dai problemi finanziari e non vediamo l'ora di visitare i impianti».

Vanessa

#### DAL 709 ALL'899 RITORNA L'INCUBO DIALER

Ricordate l'incubo del 709? Quel numero telefonico che subdolamente ci collegavano, via Internet, a dialer costosissimi? Purtroppo ci stiamo. Ora il numero 899 inizia con l'899 e non ci colpisce solo su Internet ma anche sul telefono di casa.

**“Amo i regali”**

**990**

Divano letto francese modello Ginevra, cm. 195x80x95, pagamento 12 mesi, tasso zero, senza anticipo, 10% e tassa 0%

**iDivani.it**

Corso Ferrucci, 105  
Tel. 011 4343934  
Venaria Reale (TO)  
via Druento, 140  
Tel. 011 19716610

aperto a pomeriggio

## I tentennamenti del cuore

La scelta di un libro è anche una questione sentimentale

Margherita Oggero

I libri si comprano in libreria. Lapalissiano? mica tanto, perché c'è chi li compra al supermercato e li deposita sul bancone tra una confezione di piselli in scatola e una di carta igienica. No, non si fa: il libro merita un'attenzione diversa, più consapevole, più partecipativa, più meditata. C'è anche chi li compra via Internet, e va già meglio ma bene, perché il libro non è un oggetto virtuale, è una cosa con una bella fisicità, una cosa che bisogna sfiorare, prendere in mano e poi sfogliare prima di decidersi all'acquisto. Dicevo che si compra in libreria, ma poi ci sono i tentennamenti del cuore che non riguardano solo le scelte sentimentali, ma anche quelle librarie che comunque con i sentimenti e le emozioni hanno sempre a che fare. E allora da un lato c'è la consuetudine rassicurante, dall'altro il tuffo in una moderata modernità. La consuetudine è rappresentata dalla libreria L'Espresso, i cui nomi tutelari Angelo Pezzana (proprietario) e Tonino Pittarelli (direttore) mi accompagnano nelle scelte con suggerimenti che centrano sempre nel segno. Vado a mi lascio guidare, perché è pilotata gradevole e

comoda, come andare su Lancia con un autista che non sbaglia strada. Comprare libri che avevo in mente di comprare e altri che mi raccomandano loro, e in più c'è il piacere della chiacchiera prima della lettura o, la volta successiva, dopo la lettura. Moderata modernità ha sede nella Mondadori di via Monte di Pietà, lì vagabondo da sola, faccio incetta di volumi che mi attirano per il titolo o la copertina (o tutti e due), poi mi siedo comoda e li scartabellio rispettosamente. Due, tre, cinque pagine la maggior parte delle volte sono sufficienti a farmi decidere per il sì o per il no. Non leggo i riavvolti copertina, neppure, ci le prefazioni: gli e le altre me li riservo a lettura ultimata nel decida per l'acquisto. E, prima uscire, un saluto a e a

**I librai cittadini ignorati da «Torino capitale del libro» preparano la riscossa**  
Pad  
A pagina

Jacopo, che sono amici recanti cortesi ragazza che spesso smanettano per il computer la ricerca. Un ripescaggio che non sono in grado di fare da sola. Dopo, perché è sempre pomeriggio inoltrato, un aperitivo stuzzicante da Mulassano a da Baratti, perché anche il corpo non solo la mente ha delle sacrosante esigenze. E se l'aperitivo è poco alcolico, stiamo ancora le bancarelle di via Po.

**IMPRESAROSSO**

**VENDE**

corso SAVONA

VILLASTELLONE (TO)

Villastellone (To) - Savona  
capannoni  
industriale - artigianale - commerciale  
da 350 a mq.  
Area parcheggio privata. Posizione strategica.

11.011.43.43 - www.impresarosso.it



IL CASO. VERSO LA KERMESSE MONDIALE

# I librai alzano la voce: «La Capitale del libro non si fa senza di noi»

In assemblea nei locali della Torre di Abele gli esercenti «convocano» Rolando Picchioni

Francesca Paci

Per essere la capitale mondiale del libro, Torino ha un solo problema: trascurare le librerie, gli scrigni preziosi in cui questo prodotto di sapore antico è custodito, promosso, divulgato. Questa almeno è l'opinione dei librai cittadini che ieri mattina, sorta di carbonari della cultura, si sono dati appuntamento alla Torre di Abele per mettere a punto una strategia comune.

Un paio di settimane fa Federico Castelletti, titolare della Tastebook, ha trovato per caso due opuscoli gemelli, «Torino capitale mondiale del libro» e «Roma capitale mondiale del libro». Fin qui, niente di strano. Il capoluogo piemontese condivide infatti il prestigioso titolo assegnato dall'Unesco. Peccato che il primo dépliant spenda appena 6 pagine per un evento a cui l'altro dedica 24. E, come se non bastasse, Castelletti, ovviamente più interessato alla ver-

sione torinese, non ha trovato neppure una riga che coinvolgesse le librerie.

Così, i diretti interessati hanno lanciato il tam-tam. Negozio per negozio, il papà di Tastebook ha setacciato la città per invitare i colleghi alla Torre di Abele e fondare un comitato, il «Comitato librai per il progetto Torino Capitale del libro». Forte aperte a tutti, nemmeno a dirlo. Tra le grandi catene di distribuzione. Almeno per ora.

E via ad un fiume d'idee: una per ciascuna delle realtà che fanno di Torino la capitale italiana delle librerie. Settanta, secondo Pagine Gialle. Un centinaio, correggono da dentro.

«Chiediamo di partecipare alla stesura del calendario», propone il padrone di casa Rocco Pinto, quaranta accorsi nelle stanze dove Edmondo De Amicis scrisse Cuore. Il tempo stringe: il 30 giugno scade il termine per la consegna dei progetti.

Chi siamo?, domandano con-

Cosa ■ quando

**L'APPUNTAMENTO**  
AD APRILE 2006  
Dopo Alessandria d'Egitto, Madrid, Nuova Delhi, Anversa, Montreal, Torino sarà, insieme a Roma, Capitale Mondiale del Libro da aprile ad aprile 2007. Il prestigioso riconoscimento conferito dall'Unesco premia il lavoro che la Fiera del libro e le istituzioni piemontesi, la Città, la Provincia e la Regione svolgono da anni per la promozione della lettura. Ma premia anche una città e un territorio che vantano una tradizione d'eccellenza quanto a strutture culturali (case editrici, università, biblioteche, fondazioni, archivi, associazioni private). Torino è inoltre la città italiana con il maggior numero di librerie, in rapporto alla popolazione.



Curiosando tra le proposte editoriali all'ultima Fiera del libro al Lingotto

improvvisata assemblea. Cosa facciamo? Dove puntiamo? Anna Parola suggerisce d'incontrare Rolando Picchioni, segretario generale della Fiera del libro e timoniere della nuova kermesse internazionale. La platea approva: «Picchioni è convocato la prossima settimana alla Torre di Abele». Se la riunione si terrà, i librai faranno sentire le loro ragioni. Che, al momento, sono una lista di proposte buttate giù come nei brain storming delle aziende, con i creativi impegnati a mettere su bianco qualsiasi pensiero balzi in mente.

Questa capacità continua di sperimentare è la grande forza di Torino. Bastano due ore al gruppo dei quaranta per stendere un piano d'azione. Come portare la libreria al centro della festa del libro? Sentite Massimo Citi, della CS-Cooperativa Studi: «La città ha molti scrittori. Ognuno di loro potrebbe scegliere una libreria e raccontarla ai lettori. Annalisa Gandigli, portavoce della Bottega dei libri, ipotizza, «una serie di totem che ricostruiscano la storia di ogni libreria». Qualcuno, ricollegandosi ai famosi pub di Dublino, immagina Torino

«stappazzata di poster con le foto delle librerie più celebri. L'importante è esserci, aggiunge Pino Musso, patron di Zanaboni, Lattes e Bracco: «Offriamo di ospitare gli eventi in calendario. Quale posto migliore della libreria per parlare di libri?». Erica Gal, responsabile regionale della biblioteche, motiva gli opuscoli della discordia spiegando che Torino, a differenza di Roma, ha scelto di descrivere come sarà anziché com'è. Ma, loro, i librai carbonari, rilanciano: «Siamo il solo terreno su cui il seme del libro può germogliare. Se sono rose fioriranno».

LEADER AD HONOREM

## Roberto Fano ingegnere nel suo «Pol»

Le leggi razziali lo costrinsero, nel 1939, a interrompere gli studi al Politecnico e a fuggire con i genitori in Svizzera, e poi negli Stati Uniti. Approdò al Mit da studente, e vi divenne professore, nonché uno dei padri dell'ingegneria delle telecomunicazioni. Ieri, a 88 anni, Roberto Fano è tornato al «Pol» per ricevere la laurea ad honorem in questa disciplina.

Figlio di Gino, famoso professore di geometria all'Università, Roberto Fano ha raccontato ieri che era stato studente al Politecnico anche suo nonno. Le leggi razziali tolsero a suo padre la cattedra nel '38. Da allora temeva che da un giorno all'altro i tedeschi sarebbero arrivati a prenderci. Riparò negli Stati Uniti con il fratello Ugo, che fu professore di fisica teorica all'Università di Chicago.



Roberto Fano

«Da allora sono tornato, qualche volta, a Torino. L'ultima, 19 anni fa. Questa laurea mi onora e mi rende felice, perché mi ha consentito di tornare nella mia città. Ho rivisto dove sono nato, e il liceo D'Alembert, e il Valentino. Torino per lui è stata sempre una città bella, elegante, signorile. Un profilo che avevo ritrovato ancora 19 anni fa, e che ho rivisto oggi, forse per colpa dei cantieri. Oppure, sarà che sono troppo vecchio. La Torino non c'è più. Non ci sono più le «bigole» nelle gelaterie, e persino il Caval d'oro è più lui. Ricordo che qui, dov'è il Politecnico, c'era lo stadio. Ho nelle orecchie le urla in piemontese, mentre ero nel parterre, di Combi, Rosetta e Caligaris».

Nell'aula magna hanno tessuto l'elogio dei meriti scientifici di Fano («Senza di lui il mondo non sarebbe lo stesso»), il rettore Gianni Del Tin, il preside della III facoltà Carlo Naldi, Mario Font e Rodolfo Zich. Sono intervenuti anche Pietro Porzio-Giusto (Tin Standard) e Valenti. Castelletti, che conobbe lo scienziato agli inizi, «studente, negli Anni Sessanta: le sue furono per la mia generazione una grande scoperta intellettuale». (g. fav.)



Rocco Pinto

«Dobbiamo chiedere all'organizzazione di partecipare alla stesura del calendario»



Annalisa Andiglio

«Suggerisco una serie di totem sparsi in giro per la città che ricostruiscano le nostre storie»



Rino Musso

«Ospitiamo da noi gli eventi: quale posto migliore della libreria per parlare di libri?»



Anna Parola

«Invitiamo il patron ad un incontro la prossima settimana per definire il nostro ruolo»



Massimo Citi

«La città ha molti scrittori. Ognuno potrebbe scegliere una libreria e raccontarla»

Funzionamento invernale



Unica fonte di riscaldamento



# MITSUBISHI ELECTRIC

CLIMATIZZAZIONE

“Se hai già la predisposizione\* non paghi l'installazione”

DISTRIBUZIONE  
www.doppleronline.it

Classe Energetica



Pulizia dell'aria



Richiedi oggi stesso il sopralluogo di un installatore convenzionato Doppler

FINANZIAMENTO  
TASSO 0%  
FINO A 24 RATE

800 852 850  
Dal Lunedì alle 9h

FINANZIAMENTO  
TASSO 0%  
FINO A 24 RATE



IL CASO. DOPO IL ROGO NEL TUNNEL FRA ITALIA E FRANCIA STASERA A BUSSOLENO RIUNIONE DI TUTTI I SINDACI: QUANTE ALTRE VITTIME CONTEREMO PRIMA CHE SIA PIU' SICURO?

# I Tir del Fréjus non invaderanno la Valsusa

Sulle statali transito vietato ai camion di peso superiore a 19 tonnellate e ai «bisonti della strada»

Amedeo Macagno

Soltanto i mezzi di peso superiore alle 19 tonnellate, i «bisonti della strada» che devono effettuare consegne nel territorio di Brianza potranno attraversare i valichi della Valsusa, dopo la chiusura del traforo del Fréjus all'indomani del rogo. Stop a tutti gli altri camion, dirottati verso il traforo del Monte Bianco o Ventimiglia.

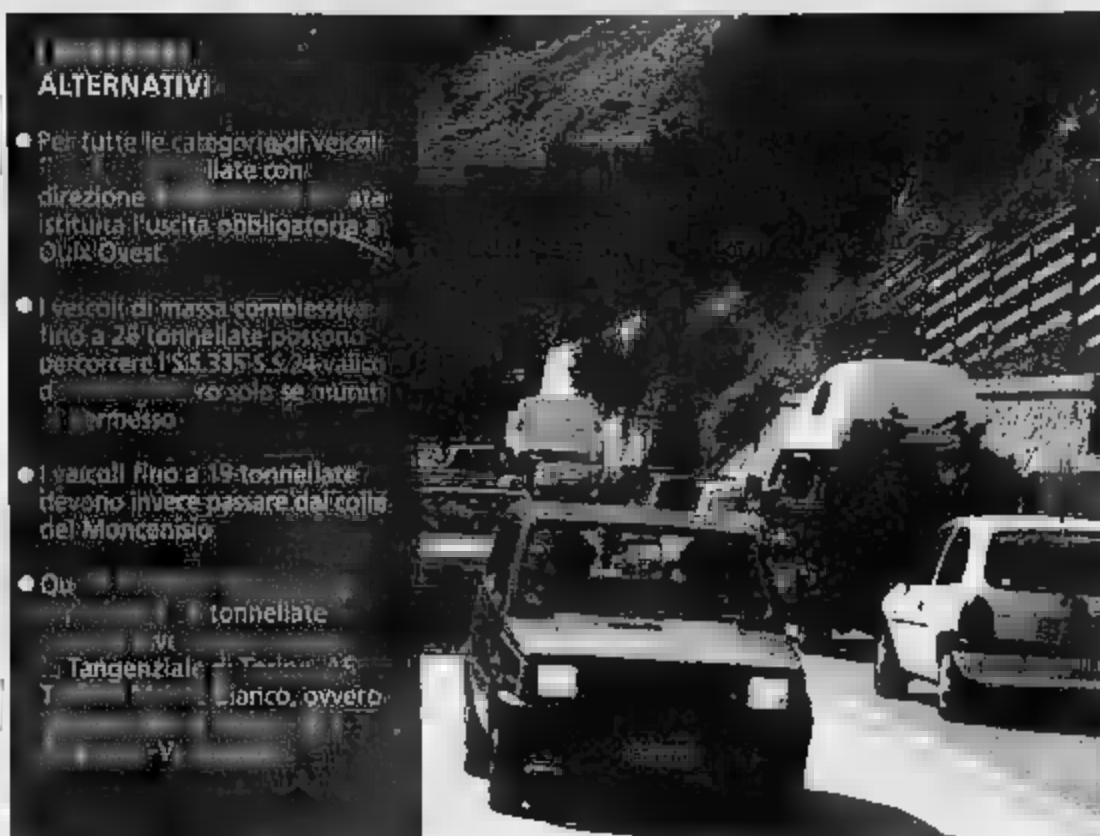
Tirano un sospiro di sollievo gli abitanti della valle alta e bassa, che all'indomani

**Giovedì in Regione vertice con le Ferrovie**  
le società autostradali per fare fronte all'emergenza

dall'incendio nel cuore del lungo tunnel fra Italia e Francia temevano di vedersi passare d'ora in poi sotto casa, sulla statale da Torino, gli oltre 20 mila camion che percorrono ogni giorno l'A22. Per salvaguardare il territorio dall'inquinamento dei gas di scarico, da quello acustico, e dalla paralisi del traffico, la Prefettura ha disposto lo stop immediato.

Per i «bisonti» - il cui peso non deve comunque superare le 26 tonnellate - gli autisti dovranno essere muniti di speciali permessi o attestati che dimostrino carichi o consegne merci solo nel territorio del Brianzese.

Roberto Serra, sindaco di Cesa-



## ALTERNATIVI

- Per tutte le categorie di veicoli, la direzione istituisce l'uscita obbligatoria a Ovest.
- I veicoli di massa complessiva fino a 26 tonnellate possono percorrere l'SS 335 S.S. 24 valico di confine verso le Alpi.
- I valichi fino a 19 tonnellate devono invece passare dal colle del Montenisio.
- Qu...

tonnellate  
Tangentiale  
Bianco, ovvero

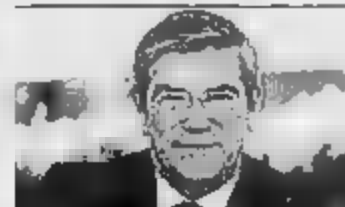
na: «Un provvedimento che naturalmente ci rende felici. Sarebbe stato impensabile far transitare tutti i Tir dal Monginevro. Oltre tutto, in questo periodo, tra Cesa e Claviere ci sono lavori in corso con una serie di tratti a senso unico alternato regolati da semafori. Satisfazione per il provvedimento anche a Bardonecchia, dove residenti e villeggianti temevano, con l'invasione,

il fumo degli scarichi. «Questa tragedia», dichiara Giorgio Bortoluzzi, assessore ai Trasporti della Comunità Montana Alta Val Susa - è l'occasione per riflettere e far capire a tutti che, in attesa di trasferire gran parte dei transiti su rotaia, ora dobbiamo distribuire i passaggi. Monte Bianco, i Tir devono essere suddivisi in misura uguale su tutti i valichi alpini del territorio, a parità di

sicurezza». «Non è accettabile», incalza Mauro Carena, ex sindaco di Moncenisio e presidente della Comunità Alta Valle - che i valichi di altre vallate siano usati per lo più ai passaggi turistici, e la Valsusa prevalentemente solo al traffico merci.

Oggi alle 20,45, a Bussolengo, presso la sede della Comunità Montana, tutti i sindaci dell'Alta e della Bassa valle s'incontreranno

## Lunardi alla Fiat



## Il ministro lavora al «Safe tunnel»

Il ministro delle Infrastrutture, Pierluigi Lunardi, all'indomani del sopraluogo al Fréjus, ha visitato i centri ricerca della Fiat e dell'Iveco al fine di verificare lo sviluppo di quelle tecnologie in grado di prevedere o impedire guasti e malfunzionamenti degli autoveicoli, come quello che ha provocato l'incendio all'interno della galleria. Particolare interesse ha riscosso un progetto, finanziato dalla Commissione Europea, denominato «Safe tunnel», un sistema in avanzata sperimentazione che consentirà di controllare i meccanismi centrali per il funzionamento dei veicoli. «Safe tunnel», oltre a eseguire controlli su freni, ruote, turbine, impianti di raffreddamento del motore, è in grado di prevedere guasti e il rischio di incendi prima dell'ingresso in galleria. Alla Fiat Auto il ministro ha potuto inoltre vedere una serie di prototipi di auto e nuovi veicoli industriali con alimentazioni di vario tipo (idrogeno, metano e ibrido).

no per fare il punto della situazione. Giovedì pomeriggio, poi, l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, ha convocato i vertici della società autostradale e delle Ferrovie per individuare le misure necessarie per fronteggiare l'emergenza.

A due giorni dalla tragedia del Fréjus, arrivano intanto numerose prese di posizione: «Occorre arrivare allo studio di un progetto per rendere il traforo del Fréjus fruibile con margini massimi di sicurezza» è il parere del presidente della Provincia, Antonio Saitta. «Dobbiamo discutere razionalmente le soluzioni da adottare», aggiunge. Compreso un eventuale raddoppio del tunnel, con (però) «contingentamento del traffico».

L'ennesimo incidente in un traforo alpino - dichiara Enrico Boghi, presidente dell'Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità montane - dimostra la progressiva insostenibilità di un sistema di trasporti incentrato sulla gomma, e la necessità di attuare serie e autentiche politiche di trasferimento del traffico merci su rotaia. Secondo l'Api, «la chiusura del traforo rischia di creare ulteriori problemi alle imprese e al tessuto piemontese». L'ex presidente della Regione, Enzo Ghigo, si aggiunge a quanti sostengono che all'incidente del Fréjus, come quello del Bianco, dimostrano come i tunnel a una sola canna non siano adeguati a reggere il traffico lungo percorrenza destinato a moltiplicarsi con l'integrazione europea. Senza raddoppio, prevede, «dovremo abituarci a contare nuove vittime».

## «Gli impianti insufficienti in casi gravi»

«Il tunnel dell'Autofrèjus è sicuro», ripetono alla Sita, la società di gestione del traforo italiano. Una consulenza del Politecnico di Torino per il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello si è permessa di mettere in dubbio tanta certezza e il magistrato ieri ripeteva ai collaboratori che l'ultima tragedia è stata purtroppo la sperimentazione sulle vie di comunicazione delle «conclusioni dei nostri tecnici». Centrale in particolare su di un grande rischio, il primo assoluto: l'insufficienza degli impianti di ventilazione e di estrazione dei fumi.

Guariniello si occupa da parecchi anni di sicurezza dell'autostrada Torino-Bardonecchia e dei 12.895 metri del tunnel che la collega alla Francia. Nel 1997 scoprì che numerose gallerie, a partire da quella di Prefontin, erano state costruite «molte volte più basse rispetto agli standard internazionali di sicurezza» e cominciò a battere sui sistemi antincendio carenti. Sita si è via via adeguata, i colpi di indagini e di ispezioni sui vertici del registro degli indagati. Nel 2001, 19 intossicati dopo un incendio nella Prefontin. Reati contestati: omissione volontaria di cautela e attentato alla sicurezza trasporti. L'anno prima, un Tir prese fuoco all'interno della stessa Autofrèjus, il precedente senza vittime della tragedia. Anche quella volta Guariniello intervenne. Si decise, da parte Sita, di correre ai ripari con l'adozione del sistema «detector fire» per monitorare il surriscaldamento di motori all'ingresso dell'imbuco italiano del tunnel.

L'allarme elettronico non era sabato (e non è tuttora) in funzione all'ingresso francese della galleria, ma il magistrato è stato informato dai vigili del fuoco che il Tir incendiato a metà tunnel non avrebbe fatto scattare i sensori del «detector fire». «Si devono prevedere anche le eventualità più pessimistiche, come ha stabilito la Cassazione in materia di prevenzione, e concepirle sulla base del rischio medio, come avviene», osserva il magistrato prospettando per l'ultimo rogo quel genere di previsione quasi estrema.

I suoi consulenti tecnici segnalano che la «soletta di cemento armato di modesto spessore (da 12 a 15 centimetri) rischia di cedere ad altissime temperature, già a 250 gradi centigradi la sua solidità cala, se non è rivestita di materiale isolante allo scopo di aumentare la resistenza al fuoco». Anche rispetto alle uscite di sicurezza, piazzate ogni 1500 metri, gli esperti del Poli riscontrano uscite delle vie di fuga di ridotte dimensioni, non certo adatte a persone in preda al panico. Guariniello controllerà se a questi ultimi limiti si è ovviato. (al. ga.)

## Smeriglio «Le Fs sono pronte a potenziare l'autostrada ferroviaria, ma servono fondi»

intervista  
AL SSANDRO MONICO

Treni a pieno carico, sono mai visti quando l'Afa - l'Autostrada ferroviaria alpina che trasporta camion e Tir da Orbassano ad Aiton, in Alta Savoia - è inaugurata nel novembre 2003 con un di promozione gratuita. E' una delle prime conseguenze innescate dalla chiusura del traforo del Fréjus seguita alla sciagura di sabato: emergenza nell'emergenza ma anche occasione di riflessione sulle potenzialità di un trasporto prezioso che però a decollare. Il primo ad ammetterlo è Giuseppe Smeriglio, direttore generale della Logistica per l'Italia.

Come se lo spiega? «Innanzitutto vorrei dire che mi rammarica sentir parlare di trasporto ferroviario solo in queste occasioni, come risposta ad un'emergenza che altri Paesi europei da tempo lasciano il posto ad una vera programma-



Giuseppe Smeriglio

Del resto anche il «ferroviaggio», come lo chiamano i francesi, è nato come risposta ad un'emergenza: la tragedia del traforo del Monte Bianco. Da allora di strada ne abbiamo fatta: quattro convogli al giorno lunedì al venerdì, andata e ritorno, per coprire in tre ore i 175 chilometri da e verso la Francia.

A quale prezzo? «La tariffa è di 290 euro, ma sono previste forme di abbonamento. Di quanti mezzi stiamo parlando?»

«La potenzialità è di 160 semirimorchi al giorno caricati sui treni dotati di una cabina attrezzata per ospitare gli camion con il comfort indispensabile. In realtà i numeri sono inferiori».

Perché? «Influiscono fattori diversi. Talora capita che, oltre ai semirimorchi, vengono caricate anche le motrici, e questo sottrae spazio utile. Ma è solo una delle spiegazioni. A pesare sono diversi il dei padroncini, molti dei quali oggi come ieri preferiscono essere indipendenti nei loro spostamenti; i vincoli rappresentati dagli orari di partenza e di arrivo dei convogli sui due versanti, orari che ovviamente vanno rispettati; la capacità organizzativa degli stessi autotrasportatori, specie se a carichi di un certo rilievo».

Qual è il target medio dei vostri clienti? «Una linea di massima: clienti



Il caricamento dei Tir allo scalo di Orbassano

sistematici, che usufruiscono delle formule di abbonamento: gente che, sperimentando il servizio, ha avuto modo di scoprirne i vantaggi».

Esiste una tipologia di che va per la maggiore? «Per la verità oggi vengono imbarcate prevalentemente le cisterne, il che rappresenta la spia di un altro problema: sicuramente

più grosso. L'altezza dei carichi non deve superare i tre metri e 75 centimetri. Per questo abbiamo già cominciato i lavori volti ad adeguare la segoma delle gallerie lungo il percorso così da permettere anche ai Tir più alti di accedere al servizio».

Interviste esattamente? «Considerato che è impossibile

alzare la galleria, abbassiamo i binari. Ovviamente si tratta di un intervento rilevante, non è una di quelle situazioni che si possono risolvere dalla sera alla mattina. Resta il fatto che i treni, gli stessi che fino alla settimana scorsa non venivano riempiti completamente, oggi registrano tutto esaurito. Per questo il potenziamento del servizio, che peraltro era già in programma, è diventato obbligato. Dopo la sciagura del Fréjus l'Autostrada ferroviaria alpina è più di un'opportunità: si tratta di una situazione che per certi versi ha preso in contropiede anche noi; dobbiamo valutare le possibili soluzioni».

Come intendete muovervi sulla breve distanza? «In queste ore stiamo ragionando sul da farsi. Le risposte immediate possono essere di due tipi: aggiungere una corsa quotidiana sulla linea, passando da quattro a cinque, e aprire il servizio anche sabato. Vedremo. Certo è che questi sono palliativi. Il potenziamento dell'Autostrada ferroviaria alpina, discusso appena lo scorso durante l'incontro fra il ministro Lunardi ed il suo francese Perben, è proporzionale all'ulteriore finanziamento concordato dai due Paesi: ora attendiamo che arrivi quello di pertinenza italiana».

## Giugno Ford Authos Divisione Vetture Aziendali



FordFocus C-MAX 1.6 TDCi 110CV

- Accessori:
- Climatizzatore
  - airbag
  - ABS con EBD
  - Radio CD
  - Vernice metallizzata

**Solo 5 vetture**

Offerta Authos 15.450

Risparmio su Listino € 6.510

**Authos** S.p.A.

Numero Verde 800558888

www.authos torino.it

Corso Savona, 11  
Moncalieri  
Tel. 011 5555555

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
011 9637911

Corso Grosseto, 11  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 8506536

Strada Torino, 48/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116  
Cirié  
Tel. 011 9210379

Es  
Dal 1911, auto e servizi



Nintendo®

# GIOCANDO VINCENDO NINTENDO

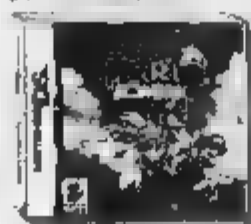
## DA MEDIA WORLD VINCI NINTENDO: IN PALIO 2.388\* PREMI PER TE.

Nei giorni del 3 e 4, 10 e 11, 17 e 18 giugno acquistando un prodotto Nintendo potrai partecipare al grande concorso "Giocando Vincendo Nintendo". Vieni nell'area Nintendo ■ ■ verrà consegnata una cartolina, grattando la striscia argentata scoprirai subito se hai vinto uno dei 2.385 PREMI IMMEDIATI Nintendo. Se non hai vinto potrai partecipare alla grande estrazione finale ■ 3 TV al plasma 42" PHILIPS 42PF9946.

PREMIO  
**795**  
Castello Nintendo DS



PREMIO IMMEDIATO  
**795**  
SUPER MARIO 64 DS  
per Nintendo DS



PREMIO IMMEDIATO  
**795**  
CASTLEVANIA Nos Classics  
per Game Boy Advance



ESTRAZIONE FINALE



TV al plasma 42" PHILIPS 42PF9946

\*Montepremi complessivo categoria World di 52.419,60 (IVA esclusa).  
Vedi regolamento completo in punto vendita.

# Media World



CONSUMATORI. LA PROCURA APRE UN FASCICOLO

# Mille denunce contro i dialers «L'899 nuovo numero truffa»

Bollette esorbitanti grazie a connessioni fantasma «E Telecom non rimborsa»

Massimo Numa

Già mille denunce: non era ancora finito l'incubo dei dialers, quelli del famigerato 709, ed ecco un nuovo attacco, sofisticato e micidiale per le tasche dei consumatori, svuotate una volta dai pirati del web. Cambia la numerazione, la sostanza è la stessa. Questa volta, il sistema è ancora più subdolo. Mentre il 709 massacrava le bollette solo attraverso le connessioni Internet, le numerazioni che iniziano con l'899 agiscono anche sul telefono di casa. Morale, la polizia postale di Torino, dopo pochi mesi, ha già raggiunto il tetto delle mille denunce, in media trenta ogni mese. Le vittime sono decise a rivolgersi all'autorità giudiziaria per denunciare di essere stati truffati ma soprattutto con la speranza di ottenere dalla Telecom o dagli altri gestori telefonici, il cosiddetto «estorno» delle

bollette diventate pesanti, troppo pesanti. Telecom a degli altri è stata: non se ne parla nemmeno, pagate e basta. A meno che uno non si presenti con la copia della sentenza di condanna dei dialers sotto casa. Fatto raro, anzi rarissimo. Le oltre 15 mila denunce legate al 709 sono finite in larga parte nell'archivio. Colpa del drammatico vuoto legislativo che, di fatto, consente - solo in Italia - una totale deregulation. Con l'899 niente taglio sulle bollette, bisogna pagare. Non ci sono alternative. «Ci sono persone che sono presentate bollette da oltre mille. Credevano fosse come per il 709», spiegano i poliziotti alla presa con incredibile mole di segnalazioni e denunce. Anche presentate da genitori disperati per le incaute navigazioni dei figli minori. «Bisogna rendersi conto, una volta per tutte - ancora la polpost - che



Consumatori alla polizia per la denuncia di una delle tante truffe telefoniche

su Internet, ormai, nessuno regala niente. E' finita la stagione dei down load gratuiti. Chi scarica loghi, suonerie, fotografie, le paga, spesso a peso d'oro. In genere, i costi dei servizi, sia pure in caratteri piccolissimi, sono evidenziati. Meglio rinunciare, per evitare sorprese. Gli esempi sono tanti. C'è il ragazzino che finisce (non per caso) siti porno, sino alla studente che cerca di impadronirsi di testi universitari. «Diciamo che molto spesso chi ha schiacciato il tasto invio, lo ha fatto quasi inconsapevolmente. La presa di

coscienza dell'errore commesso arriva magari due giorni dopo, con la bolletta. Ma è quasi sempre troppo tardi per fare qualcosa di concreto. Proviamo a spiegare, con l'aiuto degli esperti della polpost, può accadere a chi naviga su Internet o è tentato di formarsi i numeri telefonici di telefoni, maghi, chironanti, di chat line erotiche e quant'altro. Sul video compare una finestra che annuncia il «distacco» dalla linea normale, è attesa la connessione del dialer. «E' meglio sganciarsi subito, neppure cliccare

L'ANNUNCIO

## «Renderemo i tabulati trasparenti per evitare raggini»

«La società Eutelia, una delle più grandi società italiane di telecomunicazione, ha deciso di affrontare in modo deciso la piaga dei dialer-pirata. La Eutelia, che a Torino ha rilevato la Nalcom, ha messo a disposizione dei consumatori un servizio dedicato proprio alle bollette «gonfiate» dai dialer a cui, ovviamente rispettando tutte le norme previste dalla legge, aveva affidato le proprie numerazioni, precedentemente dall'899. Il primo passo è quello di trasmettere all'autorità giudiziaria i dati relativi al traffico telefonico. In questo modo è possibile individuare chi opera dietro le anonime società di servizi che lavorano sia su Internet che sulle linee vocali. Le procedure sono ora molto più rapide e meno burocratiche rispetto al passato.

«no» compare a fianco del «yes». Perché, spesso, il «no» significa «sì». E allora sono dolori. Quindi, staccare la macchina pila essere una soluzione radicale ma forse l'unica manovra davvero sicura.

Infine il ruolo di alcune tv private, che ospitano le famigerate trasmissioni di «esperti» di lotto e altro. Sullo schermo viene «consigliato», agli utenti che avevano già disposto la disattivazione delle altre numerazioni, di utilizzare l'899 o numeri internazionali e linee satellitari. Anche in questo caso, linea dura della polizia: «Chiedere immediatamente ai gestori la disattivazione di tutti i numeri, anche se quelli si studiano soluzioni sempre nuove». Come quel dialer programmato per aggirare l'ostacolo. Era il grado di selezione automaticamente i numeri internazionali, in modo da incassare comunque. A volte, 10 euro più l'iva al minuto.

# Nell'armeria una spy story Condannati i due ex titolari

Galeo

Il tempo si è fermato nell'aula della prima corte d'appello dove ieri accusa e difesa hanno completato la discussione, con le repliche, e i giudici hanno condannato Duodero e il figlio Andrea. Duodero a due anni e 3 mesi di carcere. Processo per cultori di scene giudiziarie «no limits» (senza limiti, traffici d'armi, spie, i misteri valusini a lungo evocati), realistici e comunque di forte impatto suggestivo. Saperi, riassunti nell'intervento conclusivo dell'avvocato Mauro Carona, difensore storico di Duodero e figlio, ormai ex antichi titolari dell'armeria «Brown Bess» di Susa: bugigattolo dove improvvisamente vennero cedute (registrate a nomi di fantasia) 397 armi nell'arco di pochi mesi a partire dall'agosto 1990. E processo da guinness giudiziario: questo è sta-

to l'ortivo e la serie, si può scommettere, non terminerà qui. Come in un serial tv, la figlia di un gerarca fascista che vide, bambina, morire sotto i suoi occhi il padre ucciso da partigiani ricomparire uguale al processo precedente. Ormai ha 69 anni e l'avvocato la descrive come una tranquilla pensionata con il passato che conosce. Oggi è al giudice a lettura - leggendo le sentenze precedenti. Il marito Giovanni Torta, pure lui armaiolo, frequentava l'intero gotha dei bombardi neri anni '70: dal Nar alla «Rosa dei Venti», ma non disdegnava di cedere armi sotto banco. Malavita comune o non. Il figlio Andrea è cresciuto in quegli orizzonti: «Ho conosciuto Fuschi a 13-14 anni in casa di Carlo Digilio». Per la cronaca, il primo è quel soggetto condannato a carcere a vita per 11 omicidi e pluricidie dell'armeria di Susa. L'altro, Ordi-

ne Nuova veneto, è stato uno dei protagonisti dell'ultima inchiesta (finita nel nulla) «strage piazza Fontana, 1969. Adesso Torta figlio, quasi quarantenne, esibisce il solito faccione da frate trappista con una trecciolina che penzola di lato dal capo rasato, stile ebrei ultraortodossi, e di lui l'avvocato dice: «Lavoro tranquillo». Carona innesta la quinta dell'amarcord giudiziario e rievoca la tesi difensiva cara alla sua clientela da una decina d'anni: «Luca Duodero non vendette quelle armi per far soldi. Non gliene mai stati trovati. Agì così perché così le fu detto dai carabinieri. Un maresciallo, che mi mansioni andavano ben al di là di quelle di un comandante di stazione». Il solito inquietante Fuschi, ex rapporti con i servizi segreti. Gli agenti Sida Caramolino e Guccione che organizzavano la compagnia di giro



Il pubblico ministero Gabriella Viglione, anche ieri in aula, ha sostenuto l'accusa contro i due imputati condannati a due anni e tre mesi di carcere: dovevano rispondere della vendita illegale di otto pistole

intorno ai «no». Un granserraglio mai chiarito del tutto cui ha dedicato anni di lavoro e dedizione professionale il pm Gabriella Viglione, anche ieri in aula a sostenere l'accusa. Mai stanca di ripetere che l'interpretazione della Cassazione sulla vendita di armi a soggetti di fantasia (una semplice contravvenzione per l'armadio quando ne ceda non più di 60 al giorno): «Così si può riformare anche Totò Riina senza incorrere in alcun reato. Duodero e Torta junior incorsi in condanne (sino a 11 mesi) e assoluzioni passando sempre per la cruna dell'ago prospettata dalla Suprema Corte. Anche la sentenza di ieri ne risente paradossalmente: madre e figlio sono stati ritenuti colpevoli: traffico d'armi di 8 pistole, 11 anni. Il solo giorno in cui alla Brown Bess si sfiorò la fatidica quota 60.

Un lettore ci scrive:

«Sono un passeggero che, per motivi di lavoro, spesso si reca a Catania in aereo. A volte non riesco ad acquistare il biglietto di viaggio presso la mia solita agenzia per cui mi reco alla biglietteria dell'aeroporto di Caselle.

«Con mio rammarico purtroppo in aeroporto è possibile effettuare il pagamento con la carta di credito. Per cui dopo fatto la fila in biglietteria devo recarmi ad effettuare il prelievo presso uno degli sportelli Bancomat presenti all'aeroporto, sperando che siano fuori servizio. Nel frattempo l'addetto della biglietteria mi prepara, a mano, il biglietto.

«Ho più volte protestato presso la biglietteria per questo disagio. Mi hanno risposto di già sollecitato la Sagat affinché installasse il pos, finora nessuno ha fatto nulla. «Siamo a pochi mesi (Torino 2006, però non è ancora possibile acquistare un biglietto aereo per Catania con la carta di credito... Speriamo che si intervenga presto.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Da questi ultimi mesi mi è capitato di ospitare amici prove-

## Specchio del tempo

«Caselle, la biglietteria non accettano carte di credito» - «Crescono i turisti, ma nei musei si ignora l'inglese» - «Tanto tempo perso per 4 centesimi» - «Gli orologi rinnegati» - «La storia di Santa Rita»

nienti. Inghilterra, Irlanda e Australia e ho fatto loro visitare Torino. Ho notato con piacere che nei luoghi di interesse turistico si incontrano molti più turisti che negli anni scorsi, ma come i miei amici tutti hanno lo stesso problema: non conoscono l'italiano! Normale direi? «Il guaio è che i bei filmati che ci sono «Atrium» sono solo in italiano e non ci sono registri che traducano in inglese! «Molti del cinema ideali e in molti musei e residenze sabaude i cartellini di spiegazione sono solo in italiano. Tutte le persone che hanno visitato Torino sono state entusiaste della città, ma volete prendere nota di provvedere a traduzioni almeno in inglese e francese: avviene in tutte le altre città per incrementare il turismo».

Giuliana Zanetti

Un lettore ci scrive: «Circa un mese fa richiesi, tramite una stazione dei carabinieri, il rinnovo del porto d'armi. Ora mi viene richiesto il versamento integrativo di ben 4 (quattro) centesimi, perché è aumentato il prezzo del libretto. Il bello è che devo versarli tramite conto corrente postale pagando la tassa di un euro per l'operazione e perdere altro tempo e mettermi in coda per l'operazione.

«Capisco che gli uffici si debbano attenere alle disposizioni ricevute, ma non era più logico informare in tempo i carabinieri del cambiamento di prezzo del libretto? «Quanto è venuto a costare allo Stato l'incasso di questi quattro centesimi, tenendo conto della richiesta scritta fatta dalla questura ai carabinieri, la telefonata ai carabinieri e me

ed il successivo insulto della ricevuta di versamento alla questura?

«Visto che l'irpef e le altre imposte «varie» non si pagano e non vengono rimborsate se non superano i 10,33 euro, qualcuno mi spiega perché ho dovuto versare quattro centesimi in più per il libretto del porto d'armi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Abito da più di 10 anni in borgo Vanchiglia, ho passato la mia gioventù in questo quartiere, immigrata dalla Sicilia con i genitori. Mi hanno sempre affascinato i grandi orologi verdi che trovo in alcune vie del borgo, posizionati sugli angoli di alcuni palazzi che hanno sempre funzionato alla perfezione e sono stati di grande utilità per tutti i residenti.

«Purtroppo da tempo sono fermi, si può dire da anni. Ho fatto telefonate, mi sono rivolta ai vigili per sapere chi ha la manutenzione di questi orologi ma nessuno sa darmi una risposta neppure l'ufficio dell'arredo urbano, ma questi orologi di chi sono?

Salvina Meli

Un lettore ci scrive: «Domenica 29 ho avuto la fortuna di visitare la mostra «Adotta un monumento» allestita dagli allievi alla scuola elementare Mazzini.

«Voglio complimentarmi con i bambini che hanno saputo documentare in modo preciso e molto significativo la storia di questo edificio e del quartiere Santa Rita. Un plauso alle maestre (spesso poco considerate dalla società odierna) hanno motivato i loro alunni in lavoro così complesso, ben articolato e ha meritato il plauso di genitori e visitatori».

Santino Forrelli

specchiotempi@lastampa.it

**ImmobiliSarda**  
Qualità

**SARDEGNA**  
GALLURA - COSTA SMERALDA  
Dal 1974 la selezione più accurata di ville e villette per Vacanze di Qualità.

line

PRENOTA ORA  
OFFERTE SPECIALI

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### CON-VIVERE...VOCI IN DIALOGO

Cinque serate per una società

In un mondo in cui si destabilizzano tutte le «solide» certezze - lavoro, tempo, verità, comunità - è importante ripensare i legami sociali, talvolta non percepiti come essenziali per poter vivere. Perché oggi non sentiamo il bisogno di «con-vivere»? Quali le crisi che frammentano del tessuto sociale e senso di incertezza e di crisi? Si possono individuare nuove forme di legame sociale? A partire da queste domande, si proveranno a rispondere con i «con-vivere» che opera in ambito sociale. Il dialogo sarà da Mimmo Candito, giornalista de «La Stampa» che negli ultimi vent'anni ha vissuto in prima linea i conflitti delle popolazioni, i moti, il mondo, e da Maurizio Mannoni, giornalista e relativo approfondimento «Prima Piano»: fatti quotidiani e le grandi esperienze internazionali - oggetto di analisi e di confronto nel suo lavoro.

Le serate saranno allestite da accompagnamenti musicali eseguiti da giovani artisti. L'iniziativa è promossa e sostenuta dalla Regione Piemonte, nell'ambito della Regione Piemonte Servizi, l'Educazione Ambientale, e dalla Città di Torino. Settore Politiche Giovanili, è organizzata dal Consorzio Pracinati. In collaborazione con l'IRRE Piemonte.

VOCE SULLA POLITICA Venerdì 11 maggio  
dott. Marco Revelli

DE DALL'ANTROPOLOGIA Martedì 7 giugno  
dott. Marco Revelli

VOCE DALL'ECONOMIA Martedì 21 giugno 2005  
dott. Riccardo Fregno

VOCE DALLA PSICOLOGIA Martedì 28 giugno 2005  
dott. Cesare Kanekin

ECO DELLE VOCI IN DIALOGO Martedì 5 luglio 2005  
Mimmo Candito e Maurizio Mannoni

Torino - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea - via Magenta 31 - Orario 20.30 - 23

INFO:  
Consorzio Pracinati Tel. (011) 884884 - e-mail: s.boucard@pracinati.it  
www.pracinati.it

di Torino Settore Politiche Giovanili Tel. 011.4424935  
www.comune.torino.it/convivere  
www.regione.piemonte.it - www.itregione.it

Chi vuole vivere la grande Moie, deve mordere Torino-Sette.

**torinosette**

Tutto quello che c'è, dà sapere.

**GRAZIA**

Cagnolina dolcissima, piccola e molto buona cerca casa. 4 anni, Bolletta 1283. Per info: Rossana 347.079.05.73. Associazione La Pulce

**SILVANO**  
gelato d'altri tempi

Maestro del Gusto 2005  
Premio Gelatiere dell'anno 2001

Gelateria Bar di Silvano Moschini  
Via Nizza, 142 Torino - Tel. 011 - 60 647

**NO!**  
SONO VIETATI I CONSIGLI IN OSPEDALE

**GIURILEO**  
DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREZIO

Unguito, Barriera di San San Santa

**IN FRANCHISING**

Brescia Caselle Ivrea Pinerolo

Rob Savona Santarosa Sestino Tse

019.3485284



**HONDA**

## NUOVA HONDA JAZZ GRAPHITE. SPIRITO BOLLENTE



### SPORTIVITÀ DI SERIE CON MOTORE EURO 4.

Motore 1.4 i-DSI da 83 CV anche con innovativo cambio automatico 7 Speed CVT, minigonne laterali ■ paraurti sportivi, fendinebbia di serie, 4 airbag e sistema ABS con EBD, massimo spazio che nasce dalla flessibilità e modularità degli interni.

### TUA CON ZERO ANTICIPO, ZERO MAXIRATA FINALE, FINANZIAMENTO A 60 MESI, 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO.

Esempio di finanziamento: Honda Jazz 1.4 GRAPHITE. Prezzo di listino chiavi in mano (IPT esclusa) € 15.830. Anticipo 0. Importo finanziato € 15.830 rimborsabile in 60 rate da € 293,70 (spese istruttoria € 150). TAN 3,92%, TAEG 4,38%. Salvo approvazione Honda Finsystem. Per maggiori informazioni sul programma Honda No-Stop consultate il prospetto informativo presso le concessionarie Honda.

Scopri-la in tutte le Concessionarie Honda.

**jazz**  
GRAPHITE



Concessionaria Ufficiale

**ENERGY**

Torino - Corso Giulio Cesare, 320 - Tel. 011.246.74.56

NUOVO PUNTO VENDITA - Filiale di Moncalieri - Via Moncenisio, 8 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011.605.63.20

**ifas**

GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi



PALAZZO CIVICO. ANCORA POLEMICHE SULLA TRASFORMAZIONE DELL'EDIFICIO DI PIAZZA CARLINA: SE NE RIPARLERÀ MARTEDÌ

# Hotel Gramsci, slitta la decisione

Pioggia di emendamenti presentati da Rifondazione e Comunisti

Emanuela Minucci

Casa Gramsci trasformata in hotel. I manifestanti del «Torino Social Forum» che interrompono più volte la seduta per farsi ricevere dall'assessore Borgegno (e chiedono di cambiare le politiche sull'immigrazione alla luce di «casi gravi come la morte di quattro giovani nel corso di operazioni di polizia»). L'elezione del nuovo presidente della

Dopo Marino

Altamura presidente



«E' stato eletto con 41 voti favorevoli su 47 (4 le schede bianche e 2 le nulle) e alla prima votazione. Da ieri sera la Sala Rossa ha un nuovo presidente del Consiglio comunale: Alessandro Altamura, 43 anni, torinese, celibe, imprenditore, laurea in Scienze Politiche, ed ex capogruppo della Margherita. Da ormai un

reinvestite in edilizia pubblica».

«Hanno mai fatto mistero i Comunisti italiani, che già dall'estate scorsa, attraverso la voce dell'eurodeputato Mer-



I manifestanti del «Torino Social Forum» hanno più volte la seduta

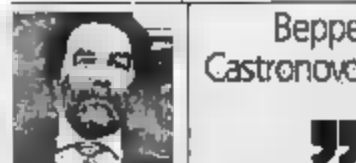
sorprese, arriva in aula l'adozione della urbanistica a ricettivo: il solo il primo passo, ma il contenuto è pesante, nel merito e nel metodo. Per i Comunisti italiani la variante «commette un errore permettendo l'integrale demolizione dello stabile, ad esclusione della facciata, sacrificando anche parti non pericolanti che costituiscono testimonianze architettoniche di indubbio valore storico».

Se gli emendamenti presentati dal Pdci erano di «sostanza», quelli elaborati da Rifondazione avevano palese carattere «struzionistico». Per il capogruppo Beppe Castronovo l'offensiva rispetto alla memoria di Antonio Gramsci è in quel che



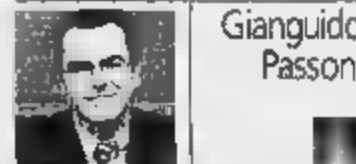
Roberto Tricarico

E' importante che la nostra città s'inserisca nei circuiti del turismo internazionale



Beppe Castronovo

Quella è casa Gramsci non si può dimenticarla. E le famiglie Atc poi hanno il diritto di restare



Gianguido Passoni

Restiamo favorevoli al recupero del vecchio progetto Atc: università, residenza sociale

## Inbreve

Arresti  
Marito e moglie

spacciavano al Valentino. E arrivato da Roma per portare i figli al Festivalbar, prima del concerto è andato al Valentino per acquistare il fumo. Attirato dalla generosa scollatura di una ragazza, ha comprato da lei l'hashish, subito dopo è stato fermato dai carabinieri. Riccardo S., 45 anni, come acquirente se l'è cavata con una segnalazione alla Prefettura. Ma la donna che gli aveva venduto l'hashish, Morena Mantì, 21 anni, è stata invece arrestata. ■ gramsci ■ droga. Al Valentino spacciava insieme al marito, Younes Jerrari, marocchino di 25 anni, anche lui finito in manette.

Olimpiadi  
Gli «Amici dei Giochi»

al Palauruffini. Cresce l'entusiasmo per i Giochi di Torino 2006. Lo sottolineano le 4 mila adesioni al progetto «Affida la tua casa per le Olimpiadi». Per ringraziare coloro che hanno messo a disposizione le seconde case, l'Azienda del Turismo delle Montagne Olimpiche ha organizzato una grande festa oggi, dalle ore 16, al Palauruffini.

Università  
Si festeggiano

gli 80 anni di Dianzani. Alle 17 nell'aula magna dell'Università (via Verdi, 6), si festeggiano gli 80 anni di Umberto Dianzani con una giornata di studio in onore dello scienziato, rettore dal 1984 al 1996. Intervengono anche studiosi, altri atenei, da Franco Pao (Università di Sassari) a Santosh Nigam (Free University Berlin), Umberto Maricari (Università di Genova), Mario Compton (Università di Siena).

Liceo Einstein  
In scena Cernobyl

■ piazza Fontana. Stasera, domani e giovedì, ore 21, nel cortile del liceo Einstein, via Bologna 183, va in scena «Il racconto interrotto», un viaggio da piazza Fontana a Cernobyl, passando per via Panzi, Ustica e la stazione di Bologna. Lo spettacolo è stato sceneggiato e diretto da Gianni Bissara, in collaborazione con la professorssa Luisa Bertarelli.

TORINESE

## In «cassa» diecimila lavoratori

Torino e provincia quasi 9.600 lavoratori di 199 aziende sono in cassa integrazione ordinaria e altri 6.200 di 99 imprese sono in cassa straordinaria. A fine marzo le ore di cassa ordinaria erano già state più di 4 milioni, il 38 per cento rispetto al primo trimestre del 2004, e quasi tre milioni riguardano le sole aziende metalmeccaniche (con un incremento del 52%).

Delle imprese che usano la cassa straordinaria 50 - per un totale di 2.300 addetti - sono fallite o hanno cessato l'attività. Nel 2004 quasi 1 mila lavoratori entrati nelle liste di mobilità (l'11 per cento rispetto al 2004) mentre nei primi tre mesi dell'anno 44 aziende hanno licenziato dipendenti (di cui 359 metalmeccanici, 70 chimici, 70 cartai, 70 tessili, 70 del commercio, 84 delle mensie, 71 dell'edilizia, 86 grafici e 17 del settore alimentare).

Questi dati drammatici sono presentati ieri dai segretari di Cgil-Cisl-Uil-Lombardi, Tosco e Rossetto ai deputati torinesi che erano stati invitati a un confronto nell'ambito della due giorni di mobilitazione per far conoscere la gravissima situazione economica della città.

Presenti i parlamentari del centro - nel centro destra soltanto Roberto Cota ha scritto per giustificare la sua assenza - che hanno garantito l'appoggio affinché nei prossimi provvedimenti governativi la conversione del decreto sulla competitività, il Dpef e la Fim ziaia si tenga conto della situazione torinese.

Per il sindacato quella di Torino è una crisi paradigmatica della più complessiva difficoltà del Paese ed è una crisi che coinvolge ogni settore produttivo e non solo la Fiat che pure rimane il pillo della situazione. Il sindacato naturalmente chiede che i Mirafiori sia garantito un futuro.

AMBIENTE. IL COMUNE PRESENTA LA NUOVA IMBARCAZIONE CHE DOVRÀ GARANTIRE LA PULIZIA DEL FIUME

# E' partita la guerra alle alghe

Prevista l'installazione di un «cilindro» gonfiabile lungo la diga Michelotti al posto delle paratoie

Alessandro Mondo

Avete presente il tappeto di alghe maleodoranti che tutte le estati copre ampi tratti del Po, ostacolando la navigazione e innescando le proteste dei canottieri? Quest'anno il Comune è corso ai ripari, rimpiazzando le chiatte finora utilizzate come soluzione, fortunata con un'imbarcazione specifica in grado di assolvere a funzioni diverse: dalla raccolta delle alghe e dei detriti allo sfalcio dell'erba sulle sponde del nostro fiume.

Ieri mattina il debutto del «cilindro» che si aggiunge alla piccola «flotta» in navigazione sul Po. Presenti all'inaugurazione, fra gli altri, il sindaco Sergio Chiamparino con gli assessori Mario Grazia Sestero (Mobilità) e Renato Montabone (Sport). Insieme a loro, il presidente di Gt Giancarlo Guisti. Obiettivo: vedere all'opera il natante, realizzato nel Lodigiano, un investimento di 150 mila euro, dotato di un nastro raccoglitore a più barre felsinici in grado di tagliare e raccogliere la vegetazione. Così è stato anche se, in assenza della materia prima, per testare l'imbarcazione si è dovuto accontentarsi di detriti gettati in acqua per l'occasione. Pura finzione, insomma, anche se nessuno dubita che le alghe, puntuali come sempre, non mancheranno di fare capolino estate, di pari passo con l'aumento della temperatura dell'acqua.

Questioni estetiche, non solo. A beneficiare del nuovo arrivo saranno infatti i mezzi che a vario titolo navigano sul



La nuova chiatte è stata presentata ieri al sindaco Chiamparino

LA SPERIMENTAZIONE AFFIDATA A GTT

## In barca a remi sulle acque del Po Al Murazzi il servizio noleggio

«L'idea è venuta al sindaco mentre dalle vetrine di «Valentina» osservava sfilare le sponde del Po. Possibile che su un fiume di questa bellezza non si possa organizzare un servizio barche a remi da affittare a turisti e cittadini nella bella stagione, come capita in altre città europee? Eppure anni fa esistevano, ricordo che ci ho portato mio figlio». Il modello citato ieri da Chiamparino è quello di Praga e della Moldavia, attrezzata e imbarcaderi per il servizio di noleggio. Detto fatto,

Dopo un breve consulto con l'assessore Montabone si è deciso di avviare a breve una piccola sperimentazione. Come? Mettendo a disposizione di Gt le sei barche a remi che il Comune ha affidato alla società canottieri per la promozione sportiva delle medesime. Se il risultato sarà pari alle attese, in prospettiva ne verranno acquistate altre dieci (con un costo stimato di 2 mila euro ciascuna). Il tutto garantendo un'adeguata cornice di sicurezza per i nocchieri improvvisati.

fiume: da «Valentino» e «Valentina», i due battelli turistici gestiti dal Gruppo Torinese Trasporti, alle dampe di canoe con i colori della società canottieri lungo le sponde del Po. Altra curiosità: il sistema di propulsione a ruote idrauliche laterali permette l'istante - dipinto di giallo e blu (i colori della Città) - l'aspirazione degli interventi anche in prossimità delle sponde, dove il livello dell'acqua risulta più basso.

Guerra alle alghe, ma non solo. L'inaugurazione del nuovo acquedotto ha rappresentato l'occasione per illustrare gli interventi sul fiume: quelli in corso d'opera e le opere in agenda. Alla seconda categoria appartengono i lavori di manutenzione straordinaria della diga Michelotti, tramite l'installazione di un dispositivo gonfiabile in sostituzione della attuali paratoie mobili. Come ha spiegato l'ingegnere Rinaldo Burdizzo - direttore Divisione comunale Infrastrutture e Mobilità - si tratta di un sistema «scomparso» che non solo garantisce la navigabilità del fiume nel tratto centrale, mantenendo il livello dell'acqua, ma permette di trattenerne i detriti in maniera più efficace di quanto accade oggi. Non a caso, il Comune ha già chiesto alla Regione un finanziamento di un milione 550 mila euro.

Ma questa è solo una delle opere in progetto. Dello stesso capitolo fanno parte altri lavori: manutenzione straordinaria per interventi di risistemazione dell'alveo del Po, attraverso la movimentazione del sedimento sul fondale e la rimozione della vegetazione; realizzazione della pista ciclo-pedonale tra i ponti Balbis e Isabella, che si collegherà a quella già presente in area fioccarda e a viale Sardegna, sottopassando i due ponti e rimettendo la risalita in corrispondenza del ponte Isabella. Interventi diversi, accomunati dalla consapevolezza che il Po è una risorsa sulla quale Torino deve ricominciare a scommettere.

UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

SINGERT

Ente Scuola - C.I.P.E.-T.

- Ente bilaterale di formazione per l'edilizia -

- Accreditato dalla Regione Piemonte -

Un'opportunità d'impiego nel settore edile

TECNICO DI AMMINISTRAZIONE PER PICCOLA E MEDIA IMPRESA

Durata complessiva	800 ore - Annuale di cui stage: 240 ore
Stacco professionale	Edilizia
Destinatari	<p>Livello di scolarità: Diploma, Laurea breve, Laurea</p> <p>Posizione sul mercato del lavoro: Giovani dai 19 ai 25 anni, se disoccupati da più di 6 mesi; Adulti oltre i 25 anni, se disoccupati da più di un anno</p>
Termine ultimo per la presentazione delle domande	11 Giugno 2005
Data ritiro	20 Giugno 2005

Tecnico di amministrazione con mansioni relative ai regimi di contabilità ordinaria; organizzazione e gestione libri contabili fiscali; controllo ed organizzazione delle fatture; gestione conti economici e bilanci; esercizi.

Non perdere l'opportunità che ti offriamo, proiettati nel mondo delle imprese

QUADRO D'IMPRESA EDILE - PROJECT MANAGEMENT

Durata complessiva	600 ore - Annuale di cui stage: 240 ore
Stacco professionale	Edilizia
Destinatari	<p>Livello di scolarità: Diploma, Laurea breve, Laurea</p> <p>Posizione sul mercato del lavoro: Giovani dai 19 ai 25 anni, se disoccupati da più di 6 mesi; Adulti oltre i 25 anni, se disoccupati da più di un anno</p>
Termine ultimo per la presentazione delle domande	11 Giugno 2005
Data ritiro	11 Giugno 2005

Alto dell'ufficio con mansioni relative ad appalti, budget e contabilità; organizzazione e gestione libri contabili; programmazione e controllo; marketing, tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Corso di specializzazione post-diploma

Al termine del periodo di frequenza al Corso e del periodo di stage, il terzo anno finale che comprenderà una prova scritta, una prova pratica ed un colloquio. Infine verrà rilasciato un attestato di Specializzazione.

AI CORSI E GRATUITA E PER L'INTERA DURATA DEL PERIODO TEORICO SONO PREVISTI IL RIMBORSO SPESE VIAGGIO E UN DI GRATUITA.

INFORMAZIONI: (SCRIZIONI VIA QUARELLA 19 - 10135 TORINO TEL. 011.34.00.411 - FAX 011.34.00.400 Numero Verde 800-016098 - Sito Web: <http://www.entescuola-cipe.it> E-mail: [info@entescuola-cipe.it](mailto:info@entescuola-cipe.it)



# la tua oasi di freschezza



I CONDIZIONATORI IDROTERM ti permettono di creare nel tuo ambiente il CLIMA OTTIMALE: conciliando i contrasti climatici ti garantiscono un BENESSERE tanto RILASSANTE quanto RIGENERANTE!

Nell'OFFERTA IDROTERM si aggiunge inoltre la garanzia di un'ampia GAMMA di PRODOTTI, di una CONSULENZA PROFESSIONALE per l'acquisto e di un'ASSISTENZA TECNICA a completa disposizione per le operazioni di installazione e manutenzione.

RIVENDITORE SPECIALIZZATO  
**DAIKIN**



## IDROTERM

DIVISIONE FREDDO

**CINQUE**

Madonna dell'Olmo  
Tel. 0171.410.500

**ALBA**

Loc. S. Cassiano, 15/2  
Tel. 0173.268.800

**FINESSE**

Via Roma, 148 Bivio Roletto  
Tel. 0121.342.214

**CARMAGNOLA**

Via C. Luda, 21  
Tel. 011 977.31.48

CONDIZIONAMENTO • RISCALDAMENTO • CAMINETTI • ARREDO BAGNO • FIATTELLI • IRRADIAZIONE

[www.idroterm.com](http://www.idroterm.com)



BILANCIO. SARANNO STANZIATI 90 MILIONI PER LE POLITICHE ■ SVILUPPO ■ PER IL WELFARE

# Buono scuola, cambio di rotta «Più fondi agli istituti pubblici»

La Regione: nei rimborsi anche le spese di trasporto

Maurizio Tropeano

Inviato a SERRALUNGA D'ALBA

Buoni scuola, si cambia. L'assessore regionale all'Istruzione, Gianni Pentenero, sceglie il seminario di lavoro dell'Unione che si svolge nella tenuta Fontanafredda per annunciare una modifica in due fasi. La prima sarà effettuata in poche settimane e prevede la modifica del regolamento di assegnazione delle scuole. La seconda, la decisione di introdurre tra le spese da rimborsare anche quelle sostenute per i trasporti. Contemporaneamente, nel bilancio di assegnamento sarà effettuato un riequilibrio dei fondi in modo da assegnare più soldi alle scuole pubbliche. In un secondo tempo si provvederà a rivedere la legge varata e propria, anche se i cambiamenti serviranno per garantire il diritto allo studio di un numero sempre maggiore di famiglie della nostra regione, spiega Pentenero. Un percorso lungo, che dovrà tener conto delle diverse sensibilità

all'interno dell'Unione, soprattutto di quelle della Margherita che, come spiega il capogruppo Stefano Lepri, «difenderà il diritto alla parità scolastica». Pentenero si muove in linea con quello che si potrebbe chiamare il «tiro di Salita», cioè la proposta tre anni fa dall'allora consigliere regionale della Margherita e attuale presidente della Provincia di Torino, che puntava ad allargare la platea dei beneficiari introducendo, oltre al rimborso delle spese d'iscrizione, anche i costi di trasporto ed, eventualmente, di refezione. Spiega l'assessore: «Vista la non facile situazione economica, abbiamo il dovere di sostenere anche economicamente il diritto delle famiglie e dei loro figli all'istruzione. Per questo modificheremo il regolamento attuale».

E al segretario dei ds, Pietro Marconero, che nel «delirio» contro ha chiesto un «segnale concreto» discontinuità in favore della scuola pubblica, «richiesta

a cui si sono associati anche i Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista - la giunta risponderà prevedendo in sede di bilancio di più risorse, più paio di milioni di euro, da destinare alla legge sul diritto allo studio. Spiega Gianluca Susta, vicepresidente della Giunta Regionale: «Stiamo predisponendo un bilancio che punta a liberare più milioni di euro da destinare alle politiche di sviluppo e a quelle sociali. Almeno una ventina di milioni serviranno per la formazione e la riqualificazione, per le politiche per la famiglia e per l'istruzione».

E' stata l'assessore al Welfare, Angela Migliasso, a sottolineare la necessità di incrementare le risorse per l'inclusione sociale. Dunque, trovate le risorse necessarie per garantire fino ad agosto gli stipendi dei lavoratori socialmente utili e poi il numero dei cantieri di lavoro. Ma saranno anche incrementate la dotazione dei fondi per coprire



L'assessore Gianni Pentenero

le richieste dei contributi alla locazione. Attualmente il buono-affitto soddisfa il 37 per cento delle richieste presentate.

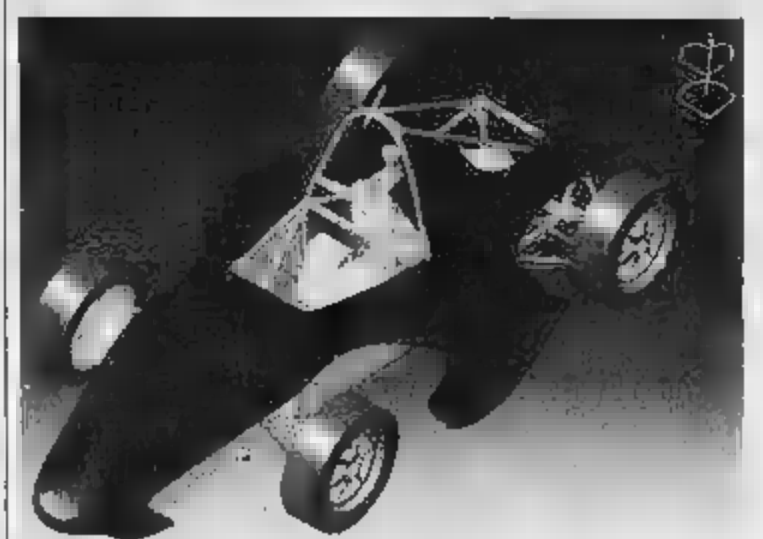
Gli altri 60/70 milioni serviranno per finanziare le politiche di sviluppo. Spiega Susta: «Il Piemonte riceverà dal Governo 60 milioni per la competitività. A queste noi vogliamo aggiungere altri 10 milioni che sia possibile destinare risorse alle politiche della ricerca, dell'internazionalizzazione e del sostegno all'industria. Ancora Susta: «Puntiamo a rendere operativi anche i 450 milioni del fondo di rotazione che serve per finanziare imprese. Siamo disponibili ad aumentare fino all'80 per cento la quota di finanziamento, rimborsabile, messa a disposizione dalla regione ma chiediamo un confronto con le associazioni di categoria».

Anche in questo campo l'Unione, infatti, punta in qualche modo a cambiare rotta. Alberto Deambrogio, segretario regionale di Rifondazione Comunista, chiede di legare il contributo all'introduzione del principio della responsabilità sociale dell'impresa.

Marconero sottolinea la necessità che le risorse vengano più concesse a fondo perduto ma è necessario chiedere che le imprese si impegnino a stabilizzare i posti di lavoro».

Si lavorerà anche per razionalizzare le società partecipate. L'assessore Andrea Bairati ha presentato uno studio dove si evidenzia che le perdite variano tra i 4 e i cinque milioni, derivanti soprattutto dalla gestione dei parchi tecnologici. La regione giudica strategici Environment Park e il Biocindury Park mentre i Virtual Park necessitano di una revisione».

RICERCA&DESIGN. PROTOTIPI DA TUTTO IL MONDO



Il prototipo realizzato dagli studenti del Politecnico

## Debutta in Inghilterra la monoposto disegnata dagli studenti del Poli

Giovanna Favro

E' rossa, con un sinuoso design carrozzeria in vetroresina realizzata con i suggerimenti nientemeno che di Pininfarina, e punta a stracciare tutti i concorrenti. Sarà una delle 80 vetture in gara il 6 e 7 luglio a Leicester, in Inghilterra, realizzate da equipaggi studenteschi di mezza mondo. L'ha progettata e la sta assemblando in un garage un gruppo di studenti, che traboccano entusiasmo, della laurea in Ingegneria dell'autoveicolo del Politecnico. Al concorso internazionale il prototipo sarà messo su strada a valutarlo per strada, maneggevolezza, consumi, accelerazione, affidabilità, costi. Quattro ragazzi si alterneranno al volante sul circuito di gara.

Sul progetto «Formula Student» i ragazzi sudano (nel tempo libero) dall'ottobre del 2003. Hanno realizzato telaio, motore, sterzo, freni, sospensioni, scocca, telaio, insomma tutto, e hanno anche dato la caccia agli sponsor, riuscendo a metterne insieme una ventina, da Magneti Marelli a Skf, Centro Ricarica Fiat. Stanno ora assemblando il tutto in miniatura: per partecipare alla competizione il motore non deve superare

re i 610 di cilindrata, l'auto non deve essere più lunga di 1 metro e più larga di un metro e mezzo; il peso è di 600 chili, compreso il pilota. Pietro Appendino (presidente del corso di laurea del Lingotto) e Francesco Profumo (presidente della I di Ingegneria) hanno spiegato ieri che il progetto, che sarà presentato domani all'ateneo nell'ambito del «mercoledì» facoltà, ha avuto il sostegno anche finanziario del Politecnico, che ha stanziato 50 mila euro, ed è stato per i ragazzi un modo per incontrare i aziende e per mettere in pratica ciò che avevano imparato sui libri. La squadra correva su Annalisa Fabiano, Stefano Ferrero e Daniele De Franciscis (motore e cambio), Dario Minutella e Daniele Madia (sponsor, design, marketing), con all'auto: telaio Luca Zal, Simone Casale, Silvio La Tassa, Carlo Maria Motto, Giuseppe Di Rosa, Gabriele Mangano e Marco Viarengo. «Rispetto al miglior team dello scorso anno, sulla carta dovremmo vincere. Ma si tratta di risultati desunti dalle nostre simulazioni: bisognerà vedere che cosa riusciremo a combinare concretamente su strada. E poi, quelli che hanno gareggiato l'anno scorso potrebbero nel frattempo aver messo a punto migliorie formidabili».

CASO. UNA TASK FORCE VIGILERÀ SUI CONTI. ■ I VECCHI DIRETTORI ASL VALUTATI IN BASE ALLE CAPACITÀ

## Boom di spesa, sanità privata sotto controllo

dall'Inviato a SERRALUNGA D'ALBA

Giro di vite nella pubblica regione. Entro la fine di luglio la giunta regionale cambierà i direttori generali di Asl e Asso. L'attività delle strutture private accreditate, quelle che ricevono un rimborso pubblico per i servizi effettuati, sarà attentamente monitorata, probabilmente da un'apposita task force che esaminerà l'appropriatezza delle prestazioni effettuate. Il motivo? I costi dell'assistenza specialistica a ambulatoriale privata aumentati del 31 per cento, quelli dei ricoveri, sempre in strutture

private, dell'11,2 per cento. Questi aumenti, insieme ad altri voci di spesa, porteranno alla fine del 2005 un deficit di 800 milioni che diventerà 800 se si includono le spese per il Mauriziano e per il Valdesse.

Certo nel 2004 c'è stato l'adeguamento delle tariffe e, come ha ricordato il consigliere regionale dei Ds, Oscar Bertetto, il ricorso alle strutture private in Piemonte è minore che in altre regioni. La tendenza di spesa, comunque, è preoccupante. Ecco perché leppa Galanzino, consulente dell'assessore alla sanità Mario Valpreda, ha sottolineato la necessità di emettere

sotto controllo le strutture private attraverso la fissazione di un budget di spesa, la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni e l'inserimento delle attività svolte all'interno della programmazione regionale in modo da evitare i doppiopagamenti. Di più, Wilmer Ronzani, presidente della Commissione Bilancio, ha chiesto «l'effettuazione di controlli a campione per verificare le cartelle cliniche di accettazione con le diagnosi di dimissioni dall'ospedale».

Le ipotesi di deficit illustrate da Galanzino e dal vicepresidente della Giunta, Gianluca Susta, si basano sui dati del primo

trimestre del 2005 che evidenziano già un buco di 150 milioni. La finanziaria fissa un tetto di aumento massimo del 2 per cento, il Piemonte ha un incremento del 4,24. L'analisi parla di un aumento del 7,8 per cento delle spese per l'acquisto di beni e servizi, dell'1 per cento del personale, del 9,4 per cento della pulizia e lavanderia e del 10,2 per cento della refezione. A queste si aggiungono le spese di rimborso alle strutture private. Di tutte le Asl solo quella di Cuneo è rimasta all'interno dei costi.

Il disequilibrio dei bilanci o l'accertamento del disavanzo sono due delle condizioni

permettono alla giunta di rompere il contratto con i direttori generali. Uno strumento già usato nel passato. Giunta Ghigo che adesso potrebbe essere utilizzato anche dal centro-sinistra, i partiti della maggioranza, infatti, hanno chiesto «dorte segno discontinuità e dunque come ha spiegato il capogruppo dei Ds, Rocchino Muliere, un rapido rinnovamento degli incarichi. I primi ad avanzare la richiesta sono stati alcuni giorni fa Vincenzo Chioppo e Luca Robotti, consiglieri regionali dei Comunisti Italiani. La giunta è più cauta. Mercedes Bressa sottolinea che la scelta sarà fatta caso per caso in base ad un'attenta valutazione dei risultati raggiunti perché «c'è un direttore in quota An che ha lavorato bene in Regione ha tutto l'interesse a confermarlo».

SOLIDARIETÀ. L'ARSENALE DELLA PACE OSPITA GLI ISCRITTI DEGLI ISTITUTI DI PORTA PALAZZO

## Al Sermig una festa speciale di fine anno con i piccoli torinesi figli di tutto il mondo

Il Sermig è stato invaso, ieri, dalla grande festa dei bambini e dei ragazzi (con genitori e insegnanti) delle scuole di Porta Palazzo. Una festa di laboratori, proiezioni, di straordinari lavori, esempi di quanto educatori, maestri o professori appassionati siano capaci di fare. E di quanto gli allievi - dai nidi alle medie - siano creativi, spontanei, curiosi. Poi l'ambiente è quello dove cresce e si consolida la nuova Torino - con i bambini e i ragazzi venuti dal mondo compatti di banco dei bambini italiani - il risultato dei lavori e dell'impegno è ancora più prezioso.

Come raccontano Battista Borghi e Carla Bonino, responsabili dei Servizi Educativi del Comune che seguono il polo educativo di Porta Palazzo, la rete di scuole impegnate per migliorare la qualità dell'offerta di relazione alle necessità degli alunni, i figli degli immigrati rappresentano il 25-30 per cento del totale, ma in alcune come l'elementare Parini e Lessona si va oltre il 50 per cento. Nelle classi prime della Parini si arriva all'80 per cento corso Regina le presenze diminuiscono, con la riqualificazione del Quadrilatero Romano, al di qua invece aumentano.

La priorità resta l'apprendimento efficace dell'italiano. Bonino: «Si lavora molto in questa direzione, soprattutto per la continuità tra elementari e medie. Purtroppo, i tagli ai laboratori di Italiano Lingua 1 da parte dei Miur continuano». Borghi: «Qui a Porta Palazzo il bilinguismo è una realtà, questi sono bambini unici per questa ricchezza. Sono loro gli interpreti della famiglia. Alle elementari non sanno di essere stranieri. Lo scopriranno solo più avanti, pronti comunque ad aprirsi con elasticità ai modelli che incontreranno sul loro cammino. Quelli ai quali noi chiediamo di adeguarsi».

(no.t.m.)



Un momento della festa organizzata ieri al Sermig

Compagnia San Paolo

Un libro per insegnare la storia contemporanea

Come si insegna la storia contemporanea in Europa? A questa domanda la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo offre risposte con una ricerca curata dal professor Alessandro Cavalli (Università di Pavia): il libro «Insegnare la storia contemporanea in Europa» (M. Mulino), è stato presentato ieri all'Accademia delle Scienze dal professor Lorenzo Caselli, presidente della Fondazione, dallo storico Massimo Salvadori, dal sociologo Luciano Gallino, dalla professoressa Laurana Lajolo.

ALL'ELEMENTARE ALLENDE UN PERCORSO NON SOLO DIDATTICO TRA LE SETTE NOTE

## Nasce a Rivoli una scuola tutta da suonare

Basta con la solita campanella, all'elementare Allende di Rivoli a scandire le ore, l'ingresso e l'uscita degli alunni, sarà una bici. Beh, non proprio, più che altro una scultura, realizzata dall'artista Rodolfo Puzos con l'aiuto degli studenti, formata dalla sezione di una bicicletta. «S girando il pedale - spiega la maestra Luciana Allastina - un batucchio batte contro un tubo, creando un suono caratteristico. Soprattutto insolito, ma è tutta l'Allende a risuonare, in questi giorni, di suoni e vibrazioni. Sull'onda del progetto «Suoniamo le scuole», che ha impegnato i

ragazzi nell'anno scolastico. Già all'ingresso si trovano diversi «mobili», piccole strutture con appesi gli oggetti più strani: dai tappeti di plastica a quelli di ferro, dalle rondelle alle conchiglie. E un minimo alita di vento la fa risuonare nell'atrio. «Ma questo è niente - ammette scherzando la maestra Iris Gazzotta - lungo il corridoio delle scale abbiamo appeso tubi di diversa lunghezza, realizzati sempre con Puzos, che i ragazzi salendo e scendendo fanno suonare. Una scuola tappezzata di musica da suonare, da guardare e soprattutto da ascoltare. Come i cassettei sonori, dove altre

ruote di bici o di carrozzine, girando pizzicano delle corde di chitarra. «L'idea di questo laboratorio è nata dopo una visita alla Maison Musique - presta Gazzotta -, e per realizzare ci siamo avvalsi dell'aiuto di artisti. Ad esempio, Paolo Bensa, insegnante della media Levi di Rivoli. Silenziosa sono solo le meridiane realizzate sotto la supervisione della maestra Laura Croce, l'aiuto di Renzo Rancito del Museo di Scienze naturali: dalle verticali alle orizzontali, dalle polari alle equatoriali, fino alle analematiche».

(p.rom)

# Spina3

ASSEMBLEA PUBBLICA

I presidenti delle Circoscrizioni 4 e 5 invitano tutti i cittadini

## mercoledì 8 giugno

alle ore 20.30 presso lo Sporting Dora in Umbria 59

## saranno illustrati e discussi i progetti di intervento previsti nell'area

INTERVERRANNO

Il sindaco  
**Sergio Chiamparino**

L'assessore all'urbanistica  
**Mario Viano**

L'assessore all'edilizia pubblica  
**Roberto Tricarico**

L'assessore all'ambiente  
**Dario Ortolano**

L'assessore all'istruzione  
**Santina Vinciguerra**

Il presidente della Circoscrizione 4  
**Guido Alunno**

Il presidente della Circoscrizione 5  
**Pierpaolo Maza**





#### Viabilità

Per domani, prevede le chiusure di Vespucio (tra via Pigafetta e corso Duca degli Abruzzi), alcuni di via Tonello e di strada Valpiana, via Accademia delle Scienze (tra piazza Castello e piazza Carignano, con transito consentito ai soli residenti). Sono anche previsti rallentamenti lungo tutta via Po, in strada del Trifoglio del Pino (all'altezza di San Raffaele) e in corso Marche (per lavori di asfaltatura, programmati fino a venerdì).

#### Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo	
Domenica 5.06.2005	3
Sabato 4/06/2005	4
Venerdì 3/06/2005	4
Mercoledì 1/06/2005	3
Martedì 31/05/2005	3
Lunedì 30/05/2005	3

#### Previsione per oggi

**Martedì 7.06.05**

L'alta pressione atlantica garantisce cielo soleggiato sul torinese. Qualche nube lungo i rilievi alpini e venti moderati. Probabili isolati temporali. Temperature gradevoli. Sole e poco nuvoloso ieri a Torino con 26.1 massima, 18.3 di minima e 43% umidità alle 18. Soleggiato l'anno con 27.4 massima, 15.8 di minima e 32% di umidità.

#### Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Treviso 73; Gorizia 133; corso Vittorio Emanuele 134; Grassetto 165; corso Turati 74; corso Francia 175; via delle Orfane 25; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31bis; via Maria Vittoria 3; Casale 316. DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 68. SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo 1 Vinci. INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

INTERO ISOLATO IN RIVOLTA. ACCADE NELLO STABILE VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN CUI HA SEDE PROPRIO IL COLLEGIO COSTRUTTORI

## In cortile arriva l'impianto dei condizionatori «Non riusciamo più a vivere per il rumore»

Gi. Bra. Angelo Conti

Estate, caldo torrido. Tempo i condizionatori, per chi già li possiede. Ma per chi li deve ancora installare, il nostro consiglio è quello di prestare molta attenzione al rispetto delle norme in materia: assicurarsi che non ci sia eccessivo disturbo alla quiete altrui, che rispetti i parametri di livello acustico, che abbia un impatto visivo accettabile. Tre fattori che nello stabile via San Francesco da Paola 33, per essere stati ignorati, hanno destato - non senza ragioni - una vera sollevazione popolare.

Guerra aperta contro il nuovo impianto comparso nel cortile condominiale, che da appena una settimana porta aria fresca negli uffici al quarto piano, dove si trova l'ottomattica. Ma al tempo stesso che ha modificato l'impatto estetico del cortile, fa un rumore insopportabile e getta aria calda sul piano per la gioia di chi si abita sotto, spiegano le decine di famiglie che si sono mobilitate, interpellando il Cronista per Voi.

«I lavori finiti una settimana fa - spiega Giuseppe Ciccone, 48 anni - ma pensavamo si trattasse di un impianto accetta-

#### APPUNTAMENTO

Ogni giovedì dalle 14 alle 18 i cronisti de La Stampa ricevono i lettori in via Roma 80

bile. In realtà, ci siamo ritrovati con una struttura simile ad una centrale termica nel cortile, con un enorme tubo di alluminio che adesso passa proprio davanti alla finestra del mio bagno. E quando l'hanno messa in funzione, è cominciato l'inferno: un rumore fortissimo ogni volta che parte il compressore. Del mattino fino a notte viene disattivato, altrimenti qui non chiuderebbe occhio nessuno. Venga, venga a provare in casa mia».

In effetti, il livello di rumore è talmente alto che in cortile bisogna gridare per parlarsi, a tre metri di distanza. E in molti alloggi, c'è chi non riesce nemmeno ad ascoltare la tivù.

«Noi invece possiamo più aprire le finestre che si affacciano sul cortile - spiegano le fami-



Il locale al centro del cortile in cui si trova l'impianto e, sopra, il grande tubo di sfogo

glia che vivono nello stesso stabile, ma con ingresso su via Accademia Albertina 38 - Il beccano che esce da quel maxi-impianto, così com'è, non è tollerabile».

I vigili urbani hanno già fatto due sopralluoghi in pochi giorni. Hanno preso contatti con la proprietà, l'amministratore, i tecnici che hanno montato le grandi centraline. E' già stato eseguito anche il rilevamento fonometrico. Risultato: l'impianto, in effetti, supera la soglia di tolleranza consentita di ben 10 decibel.

«Non sapevamo che sarebbe così rumoroso - ammette il geometra Terezio Rainero, amministratore nonché rappresentante delle due società proprietarie del palazzo, la San Giulio d'Orta e la EdilDue. «Hanno ragione, in effetti l'impianto è rumoroso», nega. Ma abbiamo già attivato i tecnici per fare le necessarie modifiche, entro 10 giorni. In pratica, come rilevato dai vigili urbani, si dovranno insonorizzare i locali dalle centraline e rialzare il grande sfogo in alluminio».

Grossolani errori di valutazione: chi ha costruito e valutato l'impianto. Errori commessi - ironia della sorte - proprio nel palazzo in cui ha sede il Collegio dei Costruttori.

#### RISPOSTA DELLA GTT

#### «Ecco le ragioni dei percorsi tram»

La Gtt replica alle osservazioni pubblicate martedì scorso, sui tagli alle linee di bus e tram in vigore l'1 giugno. Il servizio è aumentato di oltre 30.000 Km su base annua. Quindi non solo non ci sono stati tagli, ma sono aumentati tram e bus in circolazione. Il potenziamento del tram 4 (anche nei giorni festivi) è la conseguenza dei grandi investimenti fatti per realizzare una linea di forza sull'asse nord-sud. Per evitare sovrapposizioni, il 50 e il 63 hanno dovuto essere parzialmente ridimensionati. Il 50 continuerà però a collegare Falchera e Porta Palazzo mentre il 63, da Mirafiori Sud, arriverà fino in centro. I soldi così risparmiati, sono serviti - oltre al potenziamento del 4 - anche a realizzare il prolungamento del bus 1 e 34 a Mirafiori Sud. La linea 51, infine, ha avuto un potenziamento con l'istituzione del 51 baratro e la riorganizzazione del tracciato a Settimo».

## Inbreve

#### Ferrovie Falso allarme bomba su un Eurostar

Un falso allarme bomba ha bloccato ieri mattina per un'ora, alla stazione di Piacenza, un treno Eurostar. Il convoglio era partito alle 7,10 dalla stazione di Torino Porta Nuova ed era diretto a Roma. A Piacenza l'improvviso stop. Sul treno sono saliti gli agenti della polizia ferroviaria che hanno perquisito i bagagli e controllato le carrozze. Non essendo stato trovato nulla di sospetto il treno è ripartito regolarmente.

#### Confesercenti I numeri corretti degli associati

Il rapporto numerico degli iscritti fra la Confesercenti e l'Ascom non è di 1 a 3 (come riportato ieri a pagina 38) ma di 1 a 1,3. Ed è questa che fa dire al nuovo presidente dell'associazione, Giuseppe Bagnoli, eletto domenica, di voler puntare a far diventare la Confesercenti - già oggi prima in diverse realtà territoriali cittadine e in diversi comuni della provincia, nonché in tante associazioni di categoria - la prima associazione del commercio, del turismo e servizi a Torino e provincia».

#### Regione Piemonte Premiata la rivista

«Piedmont in the world». Il trimestrale «Piedmont in the world», edito dalla Regione Piemonte, riceverà oggi il 16° premio «Pubblicità e Successo» per la categoria «Editoria». Torna dal direttore della Comunicazione della Giunta Roberto Salvo, la rivista a cui collaborano firme prestigiose del giornalismo subalpino si propone di offrire in ogni numero uno spaccato della realtà del territorio piemontese.

#### Volontari olimpici Serata informativa

Questa sera alle 20,15 presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (via Modane 16) si terrà una riunione informativa sul servizio sanitario del Torino in vista dei giochi olimpici del 2006. La riunione è aperta a tutti i volontari dell'Ampas, Crl, Fispas, Sasp e Suisim.

## Le segnalazioni dei cittadini

#### IL TOMBINO RUMOROSO

La signora Adelina Nerse segnala: «E' stato recentemente aperto un corridoio di via Nizza in corrispondenza del costruendo sottopasso corso Spezia. Ebbene, su questo nuovo tratto asfaltato è stato posato un tombino in modo irregolare: ad ogni vettura che ci passa sopra, si produce un forte rumore. La cosa è già abbastanza fastidiosa di giorno, ma di notte è insopportabile. A chi spetta intervenire?».

#### RACCOLTA DIFFERENZIATA

La scorsa settimana avevamo dato spazio alla protesta di alcuni abitanti di via Manzoni, a Collegno, sul tema della raccolta differenziata dei rifiuti. Questa settimana prendiamo atto che la situazione non è tanto diversa anche nel Comune di Grugliasco. Come ci ha Giulia Motta nelle fotografie scattate, all'ingresso dello stabile di via Crosetto 13, a Grugliasco (scato A.B.C.). L'immagine è inattaccabile: il gruppo di cassonetti per la raccolta differenziata è praticamente ricoperto e nascosto da una montagna di rifiuti. «Da un paio di mesi sono stati messi questi nuovi cassonetti per la raccolta differenziata, che si chiudono a

chiave - spiega - Prima c'erano già i cassonetti per la raccolta separata, ma erano più grandi e passavano più spesso a svuotarli. Noi siamo a favore della raccolta differenziata, e diligentemente portiamo giù la plastica il mercoledì per il giovedì, giorno del ritiro; il martedì dovrebbero passare a raccogliere carta, organico e indifferenziato, ma la situazione ad oggi è quella che abbiamo fotografato: una montagna d'immondizia che sommerge i contenitori, con le conseguenze igieniche che tutti possiamo immaginare. E' una situazione che fa cadere le braccia: da un lato si chiede ai cittadini la collaborazione e la pazienza per dividere la nostra immondizia, ma dall'altro si offre un servizio che è

scuraggiano. Nel nostro caso specifico, da profana in materia, mi viene da pensare che i casi sono due: o sono pochi i cassonetti, oppure è troppo poco un passaggio la settimana».

#### GIARDINI SPORCHI

Tra le segnalazioni arrivate via email alla nostra rubrica, l'ennesima riguarda la scarsa pulizia e il vandalismo che interessa molte aree verdi della città. Il signor Giuseppe N. ci scrive che al giardinetto di via Morgari angolo via Belfiore continua a essere un gabinetto per cani. Le reti che sono state messe, sono troppo basse e i cani le scavalcano. Tutto questo quando, a poche centinaia di metri, nel parco del Valentino,

ci sono le aree appositamente predisposte per i cani. Vorrei rivolgere un appello ai proprietari di questi animali, troppo spesso distratti (ma maleducati?) e incuranti di pulire marciapiedi e giardini che i loro cani sporcano».

#### VIA GERMAGNANO

«Ci siamo: in via GERMAGNANO è tornato il degrado. Vedere per credere - spiegano i volontari del canile municipale - Da diverse settimane, accanto al ponte della superstrada si sono nuovamente accampati i cani, con tutto ciò che comporta: recinzioni divelte, fuochi accesi, furgoni spesso guidati da bambini che sfrecciano nel parco pubblico fino alla fontana al fondo della

via per andare a prendere l'acqua. Fontane che sono lavate e naturalmente scatole e fiaschi di detersivo sono lasciati a terra insieme con indumenti sporchi, spazzatura, vetri rotti e escrementi, presenti a montagne, topi che sembrano gatti. Ironia della sorte: tutto questo accade davanti a noi volontari del canile, che portiamo fuori i nostri cani con paletta e sacchetto per non sporcare. Chiediamo ad Amiat, Asl e vigili urbani: è possibile attuare un intervento di risanamento per allontanare definitivamente gli abusivi, ripulire l'area, ripristinare le barriere e riportare la zona alla decenza consentendoci di utilizzare pienamente gli spazi per far correre i cani?».

## Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 5 e 43 minuti; culmina alle ore 13 e 28 minuti; tramonta alle ore 21 e 14 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 5 e 34 minuti; cala alle ore 22 e 22 minuti.



**OGGI** Al mattino bel tempo su tutti i settori, salvo addensamenti sui rilievi confinanti. Nel corso della giornata formazione di nubi cumuliformi su Alpi Cozie, Marittime e Appennino Ligure orientale. Qualche isolato e breve rovescio non escluso, in rapida attenuazione entro la serata. Temperature in calo nei valori minimi, stazionarie massime. Venti moderati settentrionali, con rinforzi su Alpi e Liguria.



**DOMANI** Su tutti i settori si prevede una bella giornata di sole, con bassa umidità e temperature gradevoli. Qualche addensamento solo nelle ore pomeridiane in prossimità dei rilievi, ma senza pioggia. Temperature in calo sia nei valori minimi che in quelli massimi. Venti ancora settentrionali, con rinforzi su Alpi e Liguria. Qualità dell'aria buona anche nelle grandi città.

al 15 di Via de' Mercanti

i gioielli imprevedibili di

**COSIMO DI LILLA**

www.cosimodililla.com TORINO

alter native Biomasse

...il fresco con il sole

compie di calore al clima di no



CERES. LA PICCOLA NON E' GRAVE, DENUNCIATO L'AUTOMOBILISTA

# Bambina investita Polemica sul traffico nelle Valli di Lanzo

I sindaci chiedono più sicurezza per i paesi attraversati da migliaia di veicoli nei weekend

Gianni Gi...

E' un attimo. La piccola Sara (il nome è di fantasia) che attraversa la strada, una macchina l'investe e la lancia sull'asfalto a qualche metro di distanza.

Tutto sotto gli occhi atterriti del padre che la stava aspettando affacciato alla finestra in via Ala di Stura, a Ceres. Per fortuna la bambina, che ha sette anni e adesso è ricoverata nel reparto di pediatria dell'ospedale di Cirié, a parte lo shock, se la caverà con qualche giorno di convalescenza.

I carabinieri di Ceres hanno invece denunciato per guida in stato di ebbrezza Luigi O., un operaio di Torino di 54 anni, al volante della Dacia Matiz che ha messo sotto la bambina. «Mi dispiace», ha detto sconvolto dopo essere sceso dall'auto che viaggiava comunque nei limiti - non l'ho proprio vista.

Ma i militari e gli agenti della polizia municipale di Ceres si sono insospettiti e, con l'aiuto dei colleghi del nucleo radiomobili di Venaria, hanno sottoposto Luigi O. all'alcoltest.

L'operaio, anche se di poco, il risultato positivo con la guenzia immediata del ritiro della patente.

La tragedia che si è sfiorata l'altra sera nel centro di Ceres,



Sergio Eboli

sulla strada provinciale numero 1, fatto riesplodere un problema annoso. Quello delle migliaia di auto che nei week-end estivi transitano nei centri abitati dei paesi, dove le abitazioni sono sistemate sul ciglio del serpente di asfalto che si arrampica nelle Valli di Lanzo. Tempo fa in Valle di Viù gli abitanti hanno raccolto diverse firme per denunciare i motociclisti indisciplinati che scorrazzavano a velocità folli sfiorando gli usci delle case. Una battaglia che i civici di Germagnano continuano a combattere con l'impiego di autovelox e pistola teleaser.

«Purtroppo una soluzione

non dice categorico Giovanni Ossola, l'assessore provinciale Viabilità. Continua: «Quella del traffico soffocante è una piaga che devono affrontare molti centri abitati, forse l'unico antidoto sarebbe il controllo costante della velocità».

Ad una presenza maggiore di pattuglie di polizia municipale ha anche pensato il sindaco Ceres, Sergio Eboli.

«L'idea è quella di costituire un consorzio di polizia insieme agli altri comuni della zona in modo da poter contare su più pattuglie di vigili urbani che controllino il flusso veicolare nei fine settimana», spiega Eboli. Ma è un progetto ambizioso e difficilmente realizzabile perché mancano gli uomini.

La soluzione ottimale resta sempre quella delle strade tangenziali che bypassino i nuclei abitati. Un desiderio che aveva espresso i primi cittadini delle valli proprio durante un incontro con l'assessore Ossola. «Le circoscrizioni sono opere che prevedono grandi investimenti, oggi insostenibili», conclude ancora Ossola. Nelle Valli di Lanzo stiamo effettuando lavori di manutenzione e, dove è possibile, di ampliamento della sede stradale. In quella sede stradale terminati in frazione Biò di Traves.



Traffico di auto e furgoni attraverso il centro di Ceres: il problema si ingigantisce durante i weekend

ALTRI FERITI IN QUATTRO INCIDENTI NEL CHIVASSESE

## Ivrea, motociclista finisce contro un camion

Un motociclista di Ivrea è rimasto coinvolto, ieri pomeriggio, in un incidente stradale in frazione San Bernardo. Concettino Leonardi, questo il nome del centauro, 54 anni, residente in via Verdi, era a bordo della sua moto Kawasaki quando ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro un camion che arrivava dalla parte opposta. L'incidente è avvenuto intorno alle 15 nei pressi della Daico. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi: la protezione del casco gli ha evitato un trauma cranico ed il centauro ha riportato solo alcune ferite e contusioni durante la caduta. E' stato

trasportato all'ospedale di Ivrea. Sette feriti, di cui uno in gravi condizioni, invece per 4 incidenti avvenuti sulle strade del Chivasso. Il più grave è Alvaro Ricci, 67 anni, di Venaria, ricoverato in prognosi riservata a Novara. Viaggiava sulla Peugeot 205 guidata da Mario Sospino, 63 anni, di Torino, che sulla statale 11 alla periferia di Rondissone pare sia stata speronata da un'auto pirata. Sulla «205», c'era anche Aroldo Ceccherelli, 76 anni, di Torino. A Verrucchio, sulla provinciale 107 in frazione Mezzi, Giovanni Francioni, 38 anni, di Verrucchio, al volante di una «Uno» ha tamponato la «Punto» condotta da Giovanni Taverna.

anni, di Crescentino. In frazione Aré di Caluso, sulla statale 26, Carlo Bretti, 86 anni, di Torino, alla guida di una Lancia Y ha invaso la corsia opposta e si è schiantato contro una Cinquecento. Al volante Marianna Ursu, 25 anni, residente a Chivasso. In via Trento e Volpiano Fabio Amato, 21 anni, residente in città, al volante della propria «Seicento» in fase di svolta in via Linceo è stato tamponato da una Focus. Al volante Antonio Grossano, 28 anni, di Settimo Torinese. Nell'incidente è rimasto coinvolto un'altra «Seicento» guidata da Antonio Pizzeghello, 23 anni, di Volpiano, rimasto ferito.

CRIMINALITÀ. ARRESTATO IL CAPO DEI TEPPISTI CHE COLPIRONO IL CORSO

## Massacrarono il panettiere Traditi dalla videocamera

Alle 2 di notte del 29 settembre 2004, Massimiliano Diana, pregiudicato di 27 anni, ed altri quattro giovani non ancora identificati, decisero di divertirsi nella pasticceria del signor Roberto F., in corso Giambone. E' un locale particolare che lavora tutta la notte. I suoi clienti sono spesso i giovani che o t... discoteche. Diana e gli altri della banda, entrarono con l'idea di provocare i clienti: poi, alla reazione del proprietario, spaccarono un distributore di bibite. Infine, si accanirono con calci e pugni contro l'uomo. Rovesciarono le vetrine, prima di andarsene. Per sfortuna loro, all'esterno del negozio c'era una videocamera che riprese con chiarezza tutte le fasi dell'aggressione.

Una volta finiti sotto gli occhi degli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato Mirafiori, coordinati dal dirigente, il vice questore Michelangelo Gobbi, state avviate le prime indagini. Dopo altri accertamenti per individuare i complici, non ancora conclusi, Massimiliano Diana è stato arrestato ieri l'accusa di rapina impropria e lesioni. Potrebbe non essere l'unico episodio di violenza, accaduto nel quartiere di Mirafiori. La mini gang, formata anche da minorenni, era solita riunirsi nei giardini. Paura. Pochi giorni dopo, feroce aggressione a danni di Roberto F., un altro episodio simile, questa volta avvenuto in corso Orbassano, angolo via Scardelli-

ni. Stefano S., a tarda notte, aveva parcheggiato la sua auto davanti a un chiosco. Lì c'erano i teppisti. «Che hai da guardare», gli dissero. Poi lo circondarono e lo riempirono di pugni, non senza avergli danneggiato pure l'automobile. Stefano, 25 anni, nonostante le ferite e lo choc, riuscì ad annotare il numero di targa dell'auto dei suoi aggressori. Era di Massimiliano Diana che, interrogato poco dopo, espose di avere «mai prestato l'auto a qualcuno». Così, adesso, è indagato anche per la violenza. «Sono Orbassano. «Speriamo che dopo questa indagine», spiega il vicequestore, i teppisti si rendano conto che, a Mirafiori, non c'è alcun margine di tolleranza per questo genere di imprese. (m. nu.)

ALIMENTAZIONE. AGRICOLTORI PIEMONTESI SODDISFATTI PER LA NUOVA LEGGE

## Da oggi il latte ha la sua doc «Aiuterà il nostro prodotto»

«Finalmente». Pietro Paoli, rappresentante dei produttori di latte piemontesi, davanti al banchetto allestito dalla Coldiretti all'angolo tra piazza Castello e via Garibaldi per pubblicizzare la legge (entrerà in vigore oggi) che obbliga a indicare sulle confezioni l'indicazione del territorio d'origine del latte fresco. Ancora: «Nel 1988 è stata approvata la normativa sulla etichettatura, adesso è arrivata anche quella sulla trasparenza della produzione. Meglio tardi che mai». In Piemonte, i cinque produttori (Abit, Centrale del latte di Torino, Centrale di Asti e Alessandria, cooperative Vallestrera e Valle Sacra) fanno arrivare ogni anno sul mercato 11 milioni di quintali di latte

fresco, un giro d'affari da 750 milioni di euro. «Speriamo che questa normativa risollevi le vendite, al momento un po' in calo» è l'augurio di Carlo Filippa, direttore dell'Abit, che assieme a Centrale del latte copre il 60 per cento del mercato torinese (in Piemonte è il 50 per cento). Aggiunge: «La concorrenza da battere è quella delle grandi catene di distribuzione, che marchiano latte prodotto da privati in modo microfiltrato. Questo significa separare la panna dal latte, togliere le impurità e entrambi con procedimenti diversi e poi rimetterli insieme alla fine. Il procedimento consente di ottenere un prodotto che rimane commestibile per 11 giorni, contro la

metà del latte fresco. E con un prezzo inferiore del 20-30 per cento». «Vorremmo che fosse possibile avere la trasparenza anche sulle confezioni del latte a lunga conservazione aggiungendo Giorgio Ferrero e Eugenio Torchio, presidente e direttore della Coldiretti piemontese. Certo, per il latte fresco è questione fondamentale. Ci sono produzioni europee con costi inferiori, come quella bavarese, ma con altri standard. Oppure c'è il latte in arrivo dalla Polonia, dall'Ungheria, prezzi inferiori legati al costo della manodopera più basso. Nulla di male, ma la gente deve sapere da dove arriva il latte che finisce in tavola. (c. lau.)

AVIGLIANA. LA PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER RISOLLEVARE L'APPUNTAMENTO

## «Via le tasse dai mercatini dell'usato»

Giuseppe Maritano

L'amministrazione comunale di Avigliana e in particolare l'assessore alle attività produttive Angela Dracco hanno richiesto la modifica del regolamento applicato per il mercatino dell'usato, dall'antiquariato minore, mercato dell'agricoltura e dell'artigianato locale. La decisione di modificare la normativa è stata presa per cercare di rilanciare la rassegna «Cose Bischn Biscose» che si svolge la seconda domenica del mese in piazza del Popolo.

Con le nuove disposizioni saranno abolite Tarsu e Tosap in modo da agevolare gli hobbisti. «Purtroppo a disposizioni regionali», spiega l'assessore Angela Dracco, «i privati che intendono partecipare sono costretti a pagare ogni merce bollo». Per questo abbiamo deciso di agevolare coloro che vogliono vendere le cose vecchie e antiche eliminando Tarsu e Tosap. Così chi vorrà potrà partecipare



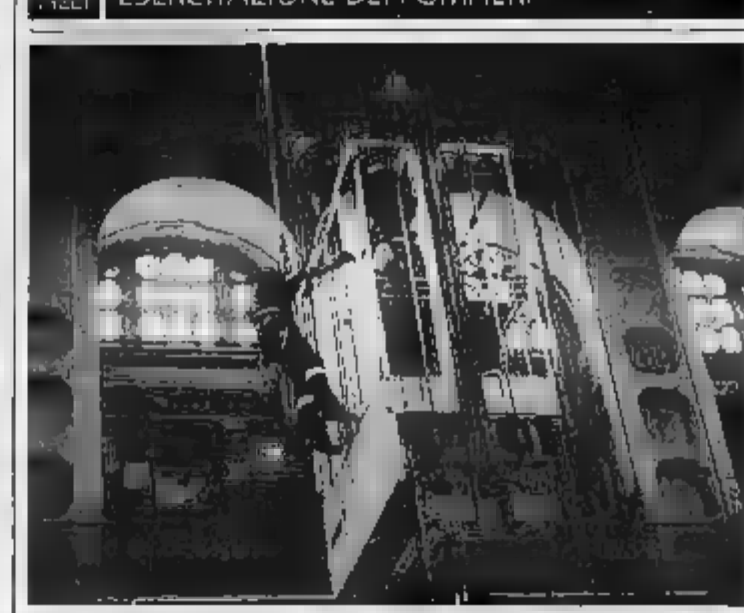
con una minima spesa». I mercatini dell'usato, in passato avevano un perché: gli hobbisti che intendevano esporre le loro cose non dovevano pagare nulla. Purtroppo la Regione ha deciso di trasformare i mercatini in vari e propri mercati,

Un'immagine della rassegna «Cose Bischn Biscose» che si svolge la seconda domenica del mese ad Avigliana. I mercatini dell'usato attraversano un momento di crisi, una per il rilancio potrebbe essere l'abolizione di alcune tasse che gravano su questa forma di commercio

muoviti di severi regolamenti creando il declino di questi appuntamenti nelle piazze. Alcuni Comuni hanno cercato via alternative per colpire il possibile i venditori occasionali, poi alla fine tutti sono stati costretti a adeguarsi.

Il consigliere di minoranza Gian Luca pur dichiarandosi favorevole all'iniziativa è convinto che ormai esiste un'inflazione dei mercatini. «Bisognerebbe creare nuove attrattive. Forse per migliorare specializzati con interventi radicali sui prodotti da esporre». L'assessore Dracco precisa che la rassegna ha sempre avuto un buon successo, per gli ottimi prodotti esposti e il nuovo regolamento la piazza si riempirà come tempo. Anche l'Unione Commercianti della città sta facendo un notevole sforzo per dare un quiz di vitalità. L'apertura delle loro attività in concomitanza con il mercatino, lanciando l'idea «Tu compri - Tu vinci». Ad ogni acquisto domenicale viene consegnato un biglietto omaggio per partecipare all'estrazione di un viaggio premio del valore di 500 euro. I commercianti per questo mese saranno aperti anche la terza domenica in occasione del Palio storico.

ESERCITAZIONE DEI POMPIERI



## Giù dalla Mole Antonelliana una fune Simulato un guasto al grande ascensore

Visitori calati funi e imbragature lungo la «canna» dell'ascensore al centro della Mole Antonelliana. Quella di ieri è stata un'esercitazione dei vigili del fuoco. Hanno simulato un intervento nell'eventualità di guasto all'ascensore e alla navetta di emergenza. «Mai accaduto» precisa l'ingegner Giorgio Penico, dirigente che dal '94 gestisce l'impianto. Un ascensore da un milione e mezzo di euro. «Facciamo queste simulazioni una volta ogni sei mesi» spiega l'ingegner Andrea Berto, dei vigili del fuoco.

## Inbreve

Cirié

Tornata a

la donna scomparsa

E' tornata nella casa di Cirié Candida Esposito, la trentanovenne che era scomparsa da casa undici giorni fa per la quale era stato lanciato un appello. La donna è stata notata mentre camminava in corso Vinzaglio, a Torino, da una famiglia che l'ha riportata nell'alloggio di via Gazzera.

Cuorgnè

Riaperta via Tripoli

solo per i pedoni

E' stata riaperta, ma solo per i pedoni e per chi circola in bicicletta (in particolare i residenti) via Tripoli, interessata dai lavori per la realizzazione della circoscrizione. Rimarrà chiusa alle auto per tutta l'estate, in concomitanza con il cantiere dell'Anas. L'apertura pedonale è una piccola vittoria per chi vive in questa via e aveva preparato una petizione appoggiata dal gruppo di opposizione «Insieme per Cuorgnè».

Canavese

Furti ai distributori

delle sigarette



Non riguardava i fatti di «relativi alla ebanda delle sigarette» la foto raffigurava il distributore automatico «Askoyen» pubblicata sull'edizione del 5 giugno a pagina 47. Infatti la marca «Askoyen», distribuita dalla Novomatic srl, non viene fornita nelle località prese mira dai ladri; inoltre i distributori della Novomatic hanno tutti un dispositivo antiripescaggio per impedire i furti di sigarette. L'immagine è stata presa dall'archivio del giornale. Ci scusiamo per i disagi causati agli interessati.

Montanaro

Entro domani iscrizioni

al centro estivo

Rimangono aperte fino a domani le iscrizioni al centro estivo per ragazzi e bambini «La fabbrica del Sorriso», organizzato dalle associazioni Orizzonti e Libertas a Montanaro. Il tema di quest'anno è il giro del mondo in 80 giorni. Per le iscrizioni: segreteria di via Dante (011/9160860).

San Sebastiano

Nuovo presidente

Pro Loco

Carlo Ortolano, anni, è il presidente della Pro Loco di San Sebastiano Po, dopo le dimissioni di Fabrizio Viano.

LIBRO. BESSO-MARCHEIS

Architettura

La rivincita

del «torinese»

Costruire, dimenticare che tutt'attorno esiste una cornice fatta di storia e di paesaggio. La rivincita della scuola dei professionisti torinesi passa attraverso un libro, dedicato a dei suoi più giovani e affermati esponenti, dal docente di tecnologia al Politecnico di Torino Andrea Bocco Guarnieri. S'intitola «Antonio Besso-Marcheis - Un modo di architettura» (Abitare Segesta Edizioni) e verrà presentata domani alle 18.30 nei locali di Res Nova, in via Accademia Albertina 10. Interverranno, oltre all'autore, il presidente dell'Ordine degli architetti di Torino, Riccardo Bedross, il critico Enrico Morten, Pietro Derossi, docente di progettazione architettonica al Politecnico di Milano e Giampaolo Borsini, docente di storia del design. «Illustrati i più significativi progetti realizzati negli anni (l'ultimo è quello del commerciale La Collegio) dal professionista di Rivarolo Canavese».

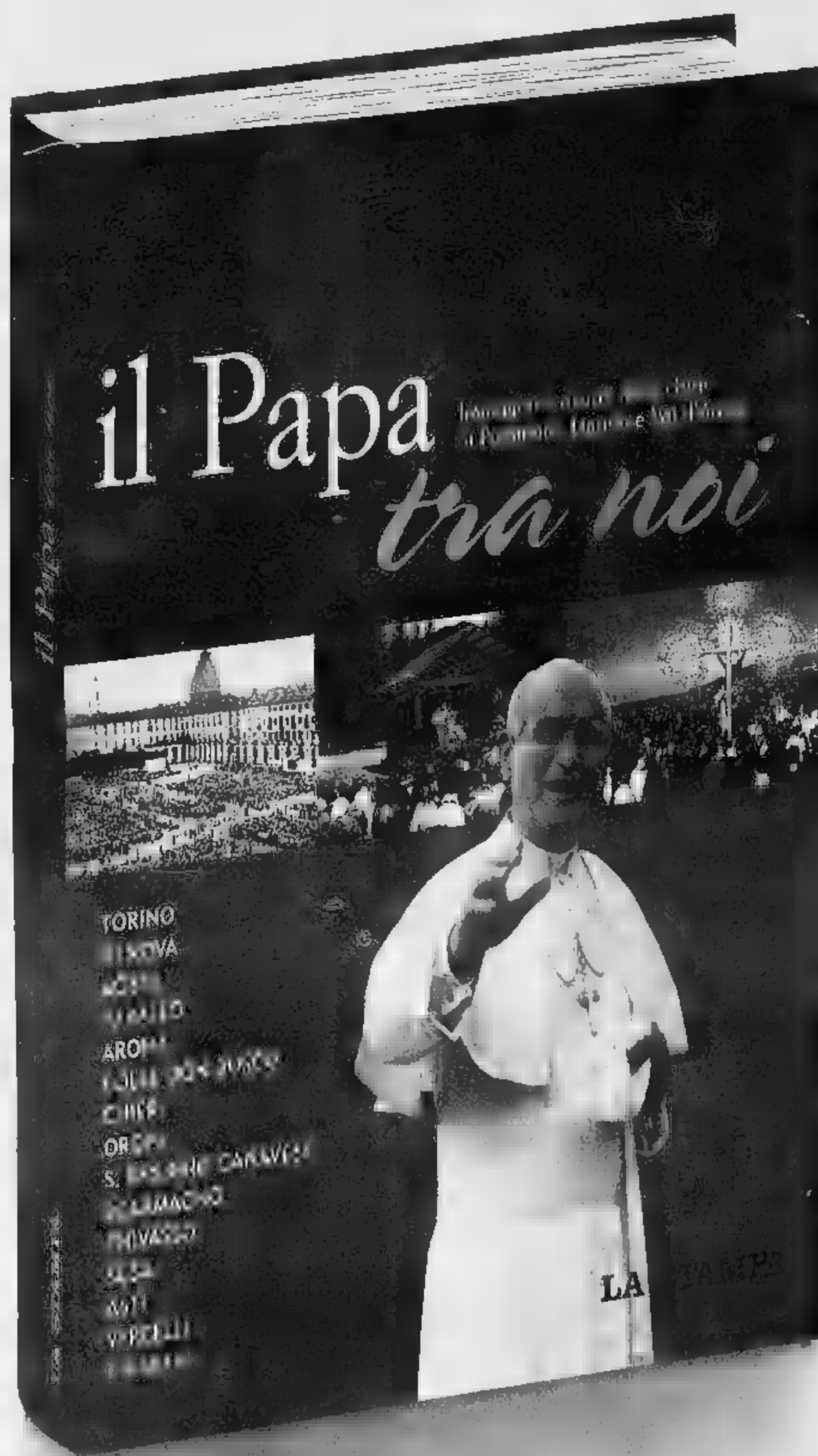


# LA STAMPA

# il Papa tra noi

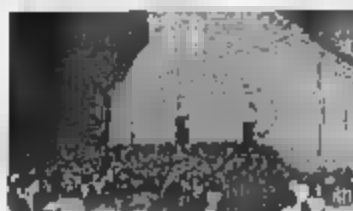
# Immagini e ricordi delle visite in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

**In edicola  
da mercoledì  
8 giugno  
con La Stampa**



**€ 9,90**

più il prezzo del quotidiano



Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni, numero verde 800011959



MONCALIERI. DOPO LE PROTESTE DI ASCOM E CONFESERCENTI

# «Basta shopville» Ora anche il sindaco scende in campo

Il Comune sta preparando un documento per frenare i nuovi mega installamenti



Una ricostruzione di come sarà il Centro Moncalieri, una delle ultime licenze concesse per una shopville

Giuseppe Legato

«Avevamo le mani legate, abbiamo dovuto prendere atto di nuovi centri commerciali che sono sorti e che sorgono, adesso basta. Porremo un freno alle mega-shopville e ai giganti del commercio. Il Comune di Moncalieri Lorenzo Bonardi esce allo scoperto sulla grande distribuzione croce e delizia della città del Proclama negli ultimi anni. Prima il colosso della Ugo targato Pirelli Real Estate, insieme con Decathlon e Leroy Merlin. Poi Ginevra e Obi ancora da realizzare; un parco giochi commerciale da 11 mila mq di vendita e 1300 mq di superficie totale otto volte superiore.

Nei giorni scorsi, è stata presentata domanda di inizio lavori per la struttura Ginevra, 12 mila mq di vendita e un'area di 22 mila mq. Un ipermercato 17500 mq, tre strutture non alimentari rispettivamente da 450, 1300 mq, più una galleria e una ventina di negozi per 1800 mq.

E mentre il Comune l'assessore al Commercio è lavorando a una bozza di delibera che stabilisce i nuovi criteri per gli insediamenti commerciali, il sindaco va a ruota libera. «Conto che il documento arrivi in Consiglio comunale prima dell'estate. Ma che veda, se ne riparle-

rà a settembre. Accanto a quello che veniva definito «piano commerciale» dovrà essere costruita una variante urbanistica che recepisca le indicazioni contenute nel testo. E' il momento di agire - prosegue il sindaco - non possiamo permettersi di trovarci di nuovo le mani legate. Il Comune deve tornare centrale nella gestione degli insediamenti e questo strumento servirà da un lato a arginare il

**Dopo gli ultimi colossi  
già in via di realizzazione  
altri due ipermercati  
per un totale di quasi  
500 mila metri quadri**

fenomeno delle shopville, dall'altro a ricollocarci in una posizione strategica a fronte di nuovi investimenti e proponenti.

Linea dura dunque contro la grande distribuzione che l'assessore al Commercio di Moncalieri Claudio Furci sposa immediatamente: «Era ora che le agenzie in questo senso. Parte del documento è già stata discussa nelle commissioni, l'importante è andare avanti. Due i principi: fondo del documento: frenare la possibilità di nuovi insediamenti

nell'area industriale commerciale Sanda-Vado e preferire strutture di medie dimensioni che garantiscano i servizi nelle nove borgate della città: «Con un tetto massimo - dice Furci - di 450 mq (questa è l'ipotesi), supermercati contenuti dove puoi trovare tutto a comodamente sotto casa».

Il cosiddetto «piano commerciale» deve essere approvato entro il 23 gennaio del 2006. Qualcuno in Comune parla di ritardi sulla creazione dello strumento (un mezzo è già passato). L'assessore prova a replicare: «Il trasferimento del mercato non ci ha aiutato e poi a dirlo tutta la città». Comune delle nostre dimensioni si risulta si sia già dotato del piano. Oltre le polemiche resta la battaglia annunciata contro le shopville che risponde, forse tardivamente, alle dure dell'Ascom e della Confesercenti che «etichettano» (anche da Torino) «Moncalieri come caso provinciale», denunciando, a più battute una gestione sbagliata del commercio legato alle grandi catene: «Cattedrali nel deserto - aveva detto Maria Luisa Coppa, vicepresidente - che non il vero che creano lavoro sicuro e che si lasciano, invece, alle spalle i cadaveri del commercio di vicinato».

## Inbrevve

**Moncalieri**  
Sportello sulla raccolta «porta a porta»

Ha aperto nei giorni scorsi l'Eco Sportello di via Clotilde 2/A dove sarà possibile avere tutte le informazioni sul nuovo sistema di raccolta rifiuti «Porta a Porta». Lo sportello è attivo lunedì, mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 19. Numero verde 800639639.

**Moncalieri**  
Incontro dibattito sul referendum

Stasera, alle 20, nella Sala del Collegio, incontro-dibattito in vista del referendum del 12-13 giugno organizzato dal comitato regionale di Forza Italia ugo Micheletti intervorrà l'onorevole Roberto Rosso, presidente nazionale del Comitato per l'estensione. Moderatore, Mel Menzies.

**Ivrea**  
I dipendenti comunali trovano l'accordo

L'amministrazione comunale ha sottoscritto con le Rsi e le rappresentanze sindacali Cgil, Cisl, Uil e Sialpol l'ipotesi di accordo relativo al contratto integrativo 2004-2005. Reciproca soddisfazione delle parti. L'accordo assicura una disponibilità di risorse considerevoli per il personale e a garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi che le parti hanno congiuntamente delineato.

**Rivarolo**  
Iniziati i lavori alla terza rotonda

Ultimate le rotte provvisorie di piazza Chiaratti e corso Indipendenza, ieri il cantiere si è spostato all'incrocio tra corso Torino e viale Berrone. I lavori per la realizzazione della terza rotonda dureranno alcuni giorni. Poi, per due settimane la circolazione verrà ripristinata completamente. A luglio, il via all'opera definitiva di sistemazione della viabilità in centro: gli operai dell'Ass di Casale Monferrato dovranno finire entro settembre.

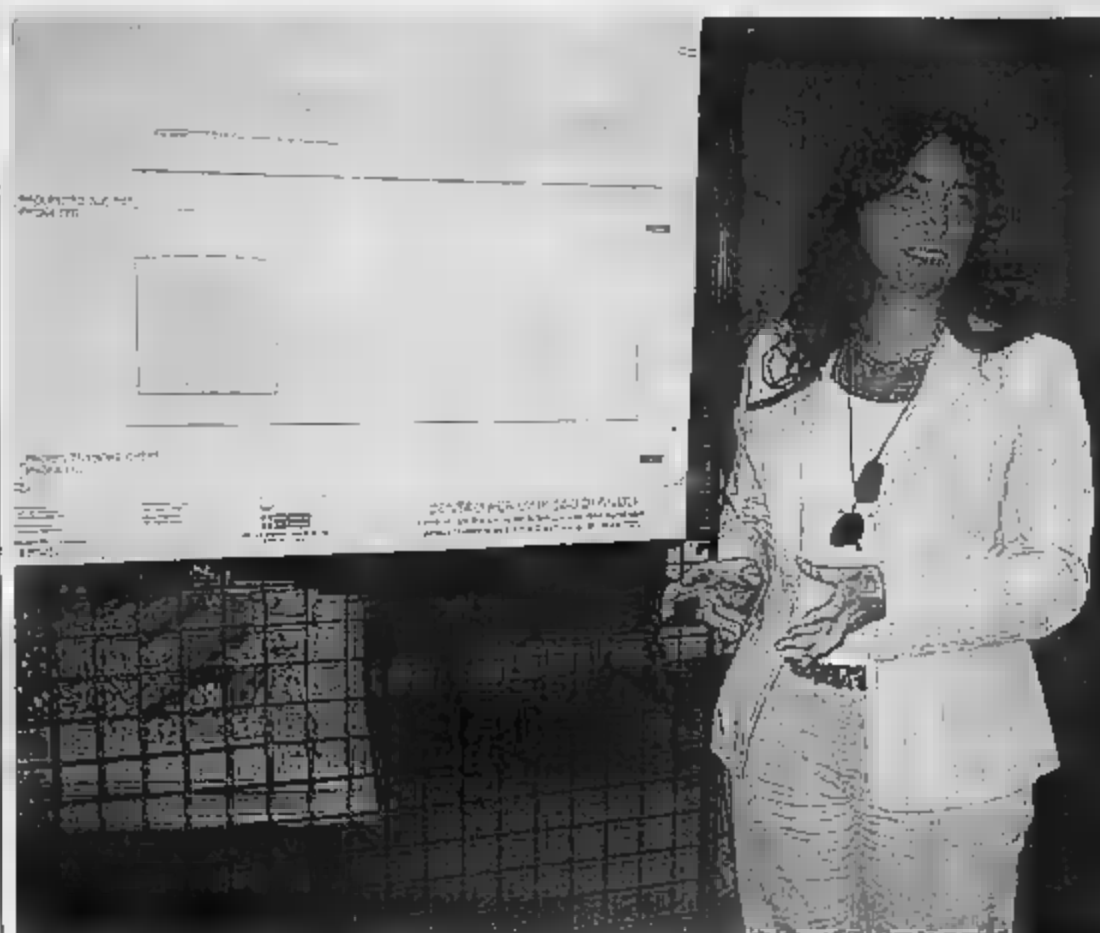
**Chivasso**  
Acque reflue, proroga per le autorizzazioni

E' stato prorogato al 30 giugno 2006 il termine per la richiesta di autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche non recapitate nella pubblica fognatura di Chivasso. I moduli per le domande sono disponibili presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Municipio).

**Chivasso**  
Il nuovo difensore civico

Ritorno Rinaldi è il nuovo difensore civico del Comune di Chivasso. Riceva su appuntamento il 2° e 4° giovedì di ogni mese dalle 14,30 alle 17,30, presso il Centro per l'Impiego, in via Lungo piazza d'Armi 6. Telefono 011/911.62.18.

RIVOLI. IL NUOVO CENTRO PER L'IMPIEGO SERVIRÀ UN BACINO DI 8000 ISCRITTI



L'assessore provinciale al Patrimonio Alessandra Speranza accanto al progetto del Centro per l'impiego

## L'ufficio di collocamento raddoppia nell'ex Elcat

Ci saranno 12 «isole» per rispettare la privacy degli utenti, una sala corsi e punti d'accoglienza

Patrizio Romano

Da officina a nuovo Centro per l'impiego. Da luogo di lavoro a degli uffici dove poterlo trovare. L'ex Elcat, in corso Francia a Rivoli, già sede del palazzo comunale, sta per vedere partire i lavori di ristrutturazione di capannone, dove troverà posto l'ex Ufficio di collocamento. E' dei 13 Centri per l'impiego di Torino e provincia che stanno rimettendo a nuovo - ammette Alessandra Speranza, assessore provinciale al Patrimonio - questo è sicuramente uno dei più grandi, sia per estensione sia per bacino di utenza, che coinvolge Rivoli, Collegno, Grugliasco, Rosta e Villarbasse.

Una popolazione di 100 mila abitanti: cui 11 mila iscritti nelle liste di collocamento. «La struttura sarà di 800 metri quadrati - spiega l'assessore - ed è stata pensata e progettata per garantire servizi migliori e più privacy rispetto alla sede attuale. Nel progetto, infatti, sono previste dodici «isole» dove gli utenti, possono spiegare la propria situazione ai consulenti, in piena riservatezza. Inoltre, ci sarà una saletta per i corsi 20 posti - prosegue la Speranza - e punti di accoglienza e per l'immediata informazione».

Tutto per un investimento di 760 mila euro. Ma il vantaggio più importante - confessa l'assessore - è quello di poter fare

DRUENTO

**Angoscia alla Rischia bloccarsi l'acquisto della Tms**

Si addensano nubi sempre più nere sul futuro della Druento, la fabbrica specializzata nella produzione di piantoni per auto fallita quasi due mesi fa. I 160 addetti, che da giorni consecutivi sono riuniti in assemblea permanente nello stabilimento di Medici del Vascello, temono che naufraghi la trattativa per l'acquisto della B5 parte della Tms, un'azienda veneta. I vertici Tms avrebbero ingranato la retromarcia in seguito alle richieste troppo esose della curatela fallimentare. «Si parla di circa 2 milioni e mezzo di euro solo per la struttura» ammettono i sindacati. Intanto i lavoratori, più della metà, sono una famiglia. «La struttura, sprofondando nello sconforto. «Qui c'è gente che deve mangiare, pagare dei mutui e non riesce più a tirare avanti anche perché i 600 euro di cassa integrazione non sono ancora arrivati - dicono Angela De Ciero dell'Ugl e Rocco Cutri della Fiom - Adesso stiamo pensando di scioglierci il presidio e di attuare manifestazioni di protesta in altre sedi». Il vero guaio - chiudono i rappresentanti della Rsi - è che i clienti della B5 si stanno riorganizzando e noi rischiamo di perdere commesse su commesse».

sinergia con il Comune, che è proprio di fianco. Infatti, il nuovo Centro per l'impiego farà parte integrante della «Città della del servizio», promossa dall'amministrazione. «La vecchia sede, aperta nell'88 - puntualizza la responsabile Beatrice Saggio - era ormai inadeguata e per i portatori di handicap, proprio inavvicinabile. Tanto costringere gli operatori ad uscire fuori, con qualsiasi tempo, per poter parlare con gli utenti su carrozzina».

Un tassello in più, dopo l'arrivo, dei vigili urbani, del centro congressi, del Cados e dell'Ufficio delle imposte e delle entrate, che si aggiunge alla serie di servizi previsti dal Comune nell'ex Elcat. «Sabbato la sede vecchio collocamento sia di proprietà dell'Ass - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Vito Dillanardo - abbiamo intenzione di acquistarla, per realizzare il nuovo progetto. Intanto il Comune sta valutando come pianificare i posti, che, visto l'arrivo di così tanti uffici, rischiano di diventare pochi rispetto alle esigenze».

Anche perché l'apertura del Centro per l'impiego è quasi dietro l'angolo. «A fine maggio abbiamo indetto la gara d'appalto - sostiene la Speranza - e a settembre ci sarà in consegna del cantiere. Poi, partiranno i lavori che dovranno essere consegnati entro sei mesi. Insomma, il taglio del nastro potrebbe avvenire già la prossima primavera. «La vicinanza di questi uffici al municipio rende ancora più evidente la centralità del lavoro nel nostro impegno quotidiano - dichiara il sindaco Guido Tallone - lavoro inteso non come favore, ma diritto garantito per tutti».

MAPPANO. L'AMIAT DOVEVA PRESENTARE IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

## Salta l'incontro sull'impianto del compost Accuse tra Consorzio e Comune di Borgaro

Protestano i residenti Comitato spontaneo chiede un'assemblea entro fine giugno

Nadia Bergamini

L'incontro va a vuoto e a Mappano esplode la polemica. I responsabili dell'Amiat, l'azienda proprietaria dell'impianto di compostaggio sito sul territorio di Borgaro, ma da sempre croce dei residenti di Mappano per le puzze e i miasmi sprigionati, nel tardo pomeriggio avrebbero dovuto incontrare il presidente del Cim, Antonio Zappia, e una rappresentanza di cittadini e amministratori mappanesi, per illustrare il progetto di ristrutturazione dell'impianto. Così è stato, però, perché l'Amiat ha deciso improvvisa-

mente di disertare. Motivo? «E' molto semplice - spiega indignato Zappia - perché il confronto è stato organizzato dal Cim e non dal comune di Borgaro. Quando in mattinata il sindaco lo ha saputo mi ha prima chiesto di rinviare perché lui non poteva esserci e mi ha rifiutato la proposta bene di «consigliare» all'Amiat di non presentarsi. E' un atteggiamento gravissimo verso quei cittadini che da un decennio subiscono il disagio, mentre a Borgaro usufruiscono degli sconti sui rifiuti. E' mancanza di rispetto senza precedenti. E' incredibile chiedere a chi vive sul territorio di non occuparsi di un problema che riguarda direttamente la sua salute e qualità della vita».

Polemiche e proteste sono scoppiate i presenti, che speravano nella presentazione di un progetto risolutivo e si ritrovati con un pugno di mosche. Qualcuno ha anche chiesto con un certo sarcasmo

se ora l'Amiat prende ordini dal comune di Borgaro. Il consigliere dell'Udc di Caselle, anch'egli mappanese, Valtor Destino definisce l'accaduto un fatto politico gravissimo che esautorava il consorzio dalle funzioni. Cim, ricordo, i cui consiglieri sono nominati dalle amministrazioni, che rappresentano poi sul territorio».

Vincenzo Barrea, primo cittadino di Borgaro, si ribellava: «Sono sconcertato dalla posizione ed arroganza del presidente dell'Amiat che pensa di poter affrontare temerariamente per cui gli è stata data una delega e il coinvolgimento del sindaco. Quest'uomo ormai non ha più rispetto per le istituzioni. Io ho nominato. Se a Caselle bene così noi non siamo più disposti a tollerare atteggiamenti. Il compost è di Borgaro e da Borgaro va affrontato come di fatto stiamo facendo».

I mappanesi, però, la pensa-



Antonio Zappia

no diversamente, tant'è che già da ieri sera, dopo il «pacco» tirato dall'Amiat è stato costituito un comitato spontaneo ed è partita una richiesta ad Amiat e comuni assemblee pubbliche entro fine giugno. Intanto giovedì 10 giugno in Provincia è convocata la prima conferenza dei servizi chiamata a esaminare il progetto di revamping, ossia di ristrutturazione dell'impianto, presentato dall'Amiat.

RIVOLI. ARRESTATO DAI CARABINIERI

## Assale le vigilesse che lo multano

Se pensava di trascorrere serena la serata frizzante ed erotica, tutto a base di film hard, P.F., 43 anni di Rivoli, ha dovuto alla fine rivedere drasticamente i suoi programmi. Sabato sera, infatti, l'uomo, per la fretta di entrare e fare acquisti in un sexy shop in via Rombò, ha posteggiato male la sua Opel Calibra, ostruendo così il transito dei pedoni. Il caso ha voluto, che proprio mentre lui gironzolava tra scaffali la vettura, messa di traverso in mezzo alla strada, ha fatto arrabbiare un papà che portava in giro il bambino con passeggino. Poteva finire così, ma viste le vigilesse ha fermato e ha segnalato il disguido.

Per le agenti niente di più che una multa di 100 euro per divieto di sosta. E stavano compilando il verbale quando P.F. è uscito dal sexy shop. All'inizio si è dimostrato disponibile, cercando di evitare la sanzione, quando si è accorto che doveva pagare è andato su le furie. Ha strappato il libretto di circolazione che aveva appena consegnato e ha iniziato a urlare. Pochi minuti di parapiglia e sul posto è arrivata una pattuglia dei carabinieri, che ha fermato l'uomo per resistenza e aggressione a pubblico ufficiale. La serata spiccanza? E' finita tristemente dietro le sbarre delle Vallette. [p. rom.]

CHIVASSO. DANNEGGIATA LA STRUTTURA

## Il centro anziani nel mirino dei ladri

Le strutture pubbliche di Chivasso nel mirino della microcriminalità. Scorsa settimana è toccato alla piscina comunale coperta di via Gerbitto 30, dove erano state semidistrutti alcuni distributori automatici delle bibite e rubate parecchie magliette e costumi da bagno, appena consegnati, dai bagnini. La scorsa notte, invece, è toccato al Centro Incontro Comunale «Felice Donato», in via Paleologo 25, frequentato dagli anziani. La struttura ospita anche le altre associazioni, che i ladri hanno risparmiato. I malfattori sono entrati nel «Centro» passando dall'esterno dove ci sono i campi da bocce ed hanno forzato una finestra dei servizi igienici. Quindi con molta facilità e agevolati dal fatto che la struttura si trova in una zona particolarmente isolata, i ladri hanno agito con tutta tranquillità.

Sono andati a colpo sicuro nel distributore automatico delle bibite e del caffè, che hanno dovuto asportare la cassetta metallica interna contenente l'incasso: in tutto circa 400 euro. I malfattori hanno lasciato la struttura, che ospita oltre 300 iscritti guidati dal presidente Agostino Berti, hanno reciso il tubo di plastica di alimentazione dell'acqua dalla macchina del caffè provocando allagamento. Hanno poi abbandonato la cassetta metallica, moneta, naturalmente vuota, nel cortile, e si sono dileguati con il bottino facendo perdere le tracce. [d. and.]



**INDIRIZZO**  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
**GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT**  
011 6568111  
FAX  
011 6568499

# Giorno e Notte

**L**a prima che nota torinese si trasferisce sul calar della sera, magari preda a una punta di nostalgia, quante sono le noccioline ammonticchiate nella vaschetta del bar all'ora dell'aperitivo. Sì, perché la leggenda vuole che fuori di casa pochi i posti, fatta eccezione per un ristretto numero di altri capoluoghi italiani, in cui questo rito è un semplice ornamento casuale da accompagnare al drink prima di cena, ma un dogma, una religione, un mito fondante. Quella che

**L'angolo di Bruno FABRIZIO**  
Aperitivo, sono elettrico

abbiamo noi probabilmente vera. Una mania, senza dubbio. Ma l'aperitivo non si discute. Non passa giorno che la funzione socializzante di questo piacere tutto sabauda trovi nuove definizioni e appuntamenti. Questa è l'inaugura (dalle 19 fino a dopo mezzanotte) al Macario Café di via San Domenico 7 bis l'aperitivo «Summertime» con i migliori selezioni soul, funk, jazz, groove e disco 60-70 a cura di Luis della Soulful Crew. Ritmi riciccati e stuzzicherie limits nel cuore del Quadrilatero Roma-

no. Qui, come in tanti locali cittadini, l'aperitivo è più solo aperitivo: una completa, un pacchetto d'intrattenimento. Eppure per i torinesi sembra non sia mai abbastanza. Perché l'aperitivo travalica gli ambienti istituzionali e dilaga ovunque. Ormai è diventato un accessorio insostituibile, uno spazio per la mente e per il gusto, presente ovunque. Anche nei luoghi più impensabili. Alcuni esempi? Da Testa Nova in via Monteu da Po 1/1 lavora un team di stilisti esperti in qualunque

campo della cura dei capelli. In questo negozio-salotto, tra taglio, uno shampoo e messa in piega si può ingannare l'attesa con i libri selezionati Mood Café di via Cesare Battisti e si ferma fino all'ora serale dell'aperitivo, allora l'offerta cresce. Può capitare infatti gustare un drink con il sushi Kiki di via Cesana 72 oppure con i tacos e le prelibatezze tex-max del ristorante Revolución di corso Casale 194. Se poi quello che vi interessa non sono i capelli, ma l'automobile, l'appuntamento è ve-

nerdi 10 giugno alle ore 19 dall'Elettrotraffico piazza Caridua 21. Non è una battuta. Perché Danilo Moletto, personaggio già assai noto agli onori del magazine musicale Rolling Stone, titolare della piccola officina di riparazioni meccaniche «Aperitivo Elettrico». Non ha deciso ancora di cambiare mestiere, né di passare a ristorazione. Però saluta l'arrivo della bella stagione con bicchierata aperta al pubblico, tra musica, batterie e motori da ripara-

## Messaggi

**■ muri**  
Domani alle 13, «Bar Liceo» via Castelfoglio 21 b, inaugurazione della mostra fotografica «PhotoOnTheRoad». L'esposizione, dedicata ai messaggi scritti sui muri dai ragazzi Mirafiori sud e Santa Rita - writers e non - è frutto di un lavoro che ha coinvolto studenti del Liceo Artistico Cottini.

## «L'immortalità»

**■ Martedì Sera**  
conclude la serie «Martedì Sera» organizzata dal Centro Congressi dell'Unione Industriale in collaborazione con la Stampa. Stasera alle 21, in via Fanti 17, incontro intitolato «Verso l'immortalità». Il sogno di vincere il tempo. Ne parlano: Piero Bianucci, responsabile di «Tuttoscienze», Edoardo Boncinelli, docente di Genetica e Galeazzo Sciarretta, presidente EBNEuro.

**Dalla danza al teatro dalla musica al tango Si aggiungono Atrium e corso Taranto 160**

**Tiziana Platzer**

La dei torinesi si ferma all'idea che fece poi scuola nelle altre città italiane: era il 1976 quando a Torino nascevano i

«Punti verdi». Concerti e spettacoli di danza e teatro per tutti, non per un pubblico di nicchia, ma lo stesso spirito continua ad animare anche l'edizione 2005 ha detto ieri l'assessore comunale alla Cultura Fiorenzo Alfieri nel presentare il ricco contenitore che quest'anno si espande con «An Atrium Summer Night's Dream»: tutti i giovedì sera, dal 23 giugno al 15 settembre, si ballerà il tango e sarà anche il luogo per l'incontro pubblico con gli artisti. I tanti ospiti dei «Punti Ver-

gio» fra diverse forme di danza e musica, novità gli altri due punti: il primo è il Centro di Taranto 160, «dedicato soprattutto all'interculturalità, tant'è che ne fa parte la rassegna «Identità e Differenza» ha aggiunto Alfieri, e l'altro è quello di piazza Solferino che si propone con «An Atrium Summer Night's Dream»: tutti i giovedì sera, dal 23 giugno al 15 settembre, si ballerà il tango e sarà anche il luogo per l'incontro pubblico con gli artisti. I tanti ospiti dei «Punti Ver-

gio», a cominciare dal palco dei Giardini Reali: avvio il 11 luglio alle 21,30 il concerto di Juliette Gréco, per proseguire il 5 e con l'avvento di danza, musica e teatro. In scena da Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company, e, fin i appuntamenti, quelli del 14 luglio con Antonella Ruggiero, del 27 con Joaquín Cortés e del 27 con la grande voce jazz Dee Dee Bridgewater che riprenderà i classici della canzone francese (info: 011/4424777). Nell'area spettacoli corso Taranto, cu-

rata da Teatro Stabile con Musicca90 (spettacoli a euro; info: 011/6169420) - qui si terrà la quarta edizione «Torino World Music Meetings», il sipario si aprirà il 11 luglio con il Funabolito e la luna che vede protagonista Elisabetta Pozzi, il 3 i ritmi dell'Orchestra di Porta Palazzo e primo concerto del World Music Meeting il 10 con la di Fantani Tour dal Mali. Il calendario di «Identità e Differenza» è fissato il 31 luglio con il nuovo «Suk del gusto» condotto da Chef Kumala.



Anton Cechov

## La moglie e l'amante di Cechov

«Siamo tutto e capiscono tutto solo gli sciocchi e i ciarlatani. Colgo che scrivono, e gli artisti in particolare, dovrebbero ormai riconoscere che a questo mondo si capisce nulla». Su questa variante socratica muoveva il medico condotto Anton Cechov, a cui è dedicata la serata organizzata dall'Associazione Libro Ritrovato e dall'Accademia Polli. Sarmig (ore 20,45), in piazza Borgo Dora 61. A parlare dello scrittore e drammaturgo russo (che non smi- mai fare il medico) il critico letterario Feusto Malcovati e il medico e psicoterapeuta delle Molinette Luciano Azzarà, che discuteranno del profondo legame tra la medicina - «la mia legittima sposa» - e la letteratura di Cechov - «la mia amante: quando mi stiano di una passo la notte con l'altra». I medici un secolo fa erano anche osservatori dell'animo umano. Cechov era il poeta della nevrosi e della realtà che si può solo osservare. I suoi personaggi ispirati dai pazienti e dalle loro nevrosi, stati raccontati ben prima della psicoanalisi. Coordinano la serata Laura Firpo e Carlo Roncaglia. Letture a cura di Bruno Maria Ferraro. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info: 011/660.29.27. (m. per.)

**Africa**  
Inaugurazione della mostra fotografica «Famiglie d'Africa», dedicata alla cultura africana organizzata dal Comitato Collaborazione Medica di Torino (CCM Italia). Le immagini mostrano le famiglie africane loro vita quotidiana. Una sezione è dedicata al lavoro femminile. Aperta alle 17,30; domani: ore 10-12,30. Ingresso libero. Informazioni al 011/660.27.93. Facoltà Architettura, Castello del Valentino, ore 10

**Arte**  
Inaugurazione della mostra «Opere di line corso». Fino al 14 giugno seguenti orari: lunedì: 15,30-19,30; martedì e giovedì: 9,30-12,30 e 15,30-22; mercoledì e venerdì: 9,30-12,30 e 15,30-19,30. Informazioni al numero 011/352.427 Martedì Arte, corso Siracusa 24a, ore 18

**Libertà**  
Presentazione del volume antologico

**Arte**  
«Carlo Levi il coraggio della libertà», pubblicazione della collana «Studi, convegni, ricerche della Fondazione Giorgio Amendola e dell'associazione lucana Carlo Levi». Con Dante Notari-Stefano, Prospero Cerobona, Giovanni Caserta e Nicola Tranfaglia. Info: 011/248.29.70. Palazzo Civico, via Palazzo Città 1, ore 18

**Dipendenza**  
Incontro del progetto rivolto alle famiglie «Siamo aperti il martedì» il tema trattato questa sera è «Quelli che del gioco fanno una malattia»: ci si interroga sul problema di dipendenza dal

gioco. Ne parla lo psicologo Marco Croce. Precede l'incontro, alle 19,30, una «Cena» prenotazione obbligatoria al numero: 011/384.10.83. Gruppo Abele, Trapani 95, ore 21

**Kibbutz**  
Relazione Pietro Cardona, giovane studente torinese su «Una moderna esperienza in kibbutz»: il ragazzo racconterà i trascorsi in Israele. Organizza l'associazione Israele. Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 54, ore 20,45.

**Management**  
Incontro su «Efficienza e responsabilità nel management contemporaneo». Per l'occasione anche presentato il libro di Alessandro Casaccia «Il trionfo dell'élite manageriale. Oligarchia e democrazia nelle imprese» (Boringhieri Editore). Intervengono: Andrea Bagnati, Guido Bolatto, Angelo Pichieri. Modena: Emilio D'Orazio. Info: 011/559.17.11

**Torino Incontra, via Costa 8, ore 18,30**

**Delitti**  
«Delitti come sguardo sul mondo» è il titolo dell'incontro lo scrittore Alessandro Perissinotto. Lo spunto è offerto dalla presentazione del suo libro, «Al ma giudice» (Rizzoli), ingresso libero. Info: 011/649.90.66

**Centro Giovanni Morzanati, via Cesare Battisti 25, Trufarelli, ore 18**

**Antropologia**  
Incontro della «Con-vivere». Voci in dialogo. Cinque serate per società sostenibile. L'appuntamento oggi si intitola «Voci dell'antropologia». Con Marco Aime, docente all'Università di Genova. Conduce: Maurizio M... Informazioni al numero: 011/442.49.35. Gem, via Magenta 31, ore 20,30

**CONFERENZE**  
**Meditazione**  
Prenotazioni aperte per la conferenza



- 170.000 mq
- 1.750 Posti Auto coperti
- aree interne ill. carico-scarico
- montacarichi da 5 t
- a 3 km dal centro città
- servizio di vigilanza 24 ore
- Bar/ Ristorante - Sale Riunioni
- Palestra

**Nel cuore del distretto tecnologico "SPINA 3"**  
Centro per l'insediamento di Imprese Industriali, Commerciali, Professionali e di Servizi.

**Ci stiamo rifacendo il look\***  
ma restiamo il 1° Business Center di Torino

Uffici, Open Space e Magazzini. Per disponibilità ■ informazioni 011.07.00.322

C.so Svizzera 185 TORINO [www.centropdf.it](http://www.centropdf.it) e-mail: [info@centropdf.it](mailto:info@centropdf.it)

**CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA**

CENTRO  
PIERO DELLA FRANCESCA  
Business Center

\*Gruppo Ordine  
impresa affidataria  
delle opere di  
Ristrutturazione  
Decorazione del  
Centro  
Piero della Francesca

[www.gruppoordine.it](http://www.gruppoordine.it)  
H - Verde 800-612018



## Musica dove

**A RIVAROLO** al Castello Magra, via Farina, ore 21, ingresso libero, s'inizia oggi il primo festival jazz. Apre stasera il quartetto Quadricornia (Virona-Filippini-Liberti-Barbieri), segue il Trio di Max Carletti, chitarrista di talento che ha studiato presso la Berklee di Boston. Domani tocca al quintetto di Andrea Scavini e a Sin Frontiera, formazione nuova, con ospite Carlo Actis Dato, formidabile storico sax. Giovedì 9 protagonista la voca-

list Laura Ghirardi e Baddadrunga, reduci da un tour in Spagna; venerdì 10 Max Finotti e Valeria Benigni, alle 21 Jodifocus: fuochi d'artificio siciliano, progetto del chitarrista compositore Antonio Fontana che presenta il cd omonimo. Conclusione sabato 11: ore 18 Jose Peretto e Cecilia di Marco e alle 21 due chitarre leader dei rispettivi trii: Eugenio Miri e Luigi Tullio.

**CITTA'** È all'insegna della

Anni Cinquanta il concerto in programma stasera 33endy all'Educatore della Provvidenza, Trentino 13: protagonisti, a partire dalle 20, Mark & The Dreamers. Regna il nel martedì sera del Controsenso: suonano, dalle 22, gli Arendi. La rassegna estiva «Punti Verdi in Quart» propone stasera sul palco allestito al parco della Tesoreria in Francia 192 il concerto di fisarmoniche dei Coperfisa. S'inizia alle 21.

**NO DILLINGER.** Doveva essere il secondo appuntamento «live» del-



Madaski stasera al C'Entro Giovani di Rivalta

l'estate musicale del «Chicobum Festival»: al parco Chico Mendes di Borgaro (parco Chico Mendes) è invece saltato il concerto dei Dillinger Escape Plan, band americana che ha annullato il tour europeo per un infortunio al cantante.

«Campionamento e musica elettronica» è il tema dell'incontro con Madaski in programma stasera al C'Entro Giovani di Rivalta (via Balegno 8). Si comincia alle 21.

## Musei e Torino

**A. COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17.30. Pubblico, sabato e domenica 14.30-19.30.

**APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (viale Carlo Emanuele II 255, Venaria, tel. 011 459.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 14.30-17.30.

**ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 191, tel. 011 540.382). Sala studio - ore 9.30-13.30, 14.30-18.30. Sabato e domenica ore 9.30-13.30.

**ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.689). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Beaumont.

**DI SUPERGA E REALI TORINE DI CASA SAVOIA** (p. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visite alle tombe: lunedì - venerdì ore 9.30-13.30, 14.30-18.30. Sabato e domenica ore 9.30-13.30.

**IRIDIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.689). Or. lun. e mer. 8.15-18.45; mar. gio. ven. e sab. 8.15-13.45.

**BORGIO E ROCCA MEDIEVALE** (via Vergato-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

**DI** (Baden Baden, tel. 641.303). Or. gio. sab. 9-18.

**FONDAZIONE** (via Limone, tel. 011 19.719.437). «Mito e Memoria». Fino al 21/6. Or. da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.

**FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Mostra: «... il fin de la meraviglia. Splendidi di corte e scena» dalle collezioni del «Roma» al 3/7. Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.

**FONDAZIONE** (via Modona, tel. 011 198.31600). Orario: tutti i giorni 12-20. Gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun. chiuso.

**GALLERIA SABOTIA** (via Accademia Scienze 11, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8.30-14. mer. 14-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

**GARA** (via Magna 31, tel. 011 447.5518). Pippa, fino al 5 luglio «Stessica Stockholder» fino al 3 luglio. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Marfida di Savoia, tel. 011 955.5222). Mostra: «Voluti nella follia. Immagini della vita moderna da Manet a...» Curatori: Ivona Razvick e Carolyn Chisov-Bolgov. Fino al 10/7. E «Nuove generazioni Yang Fudong a cura di Marcella Pecchia». Fino al 24 luglio. Orario: da mar. a dom. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

**MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, org. via del Carmine, tel. 011 435.1433). Mostra: «Lunga Libertazione». Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso.

**MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Galleria di Superga, tel. 011 899.7456). Or. sab. e dom. 14.30-18.30.

**DEL RESTAURATO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraro, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli artisti della» gratuita su prenotazione.

**DI** (tel. 011 677.666). «C. BISCARETTI DI RUFFA» (c. Unità d'Italia 10, tel. 011 677.666). «C. BISCARETTI DI RUFFA» (c. Unità d'Italia 10, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-20. Giovedì 10-22. Domenica 10-20.30. Lunedì chiuso.

**MUSEO** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.2381). Or. tutti i giorni su prenotazione.

**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

**MUSEO DI ANTONI** (via Bissolati 8/9, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 8.30-19.30. Lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16. Visite guidate gratuite. Per prenotazioni 011 439.61.40.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 5, tel. 011 561.7776). Or. tutti i giorni 8.30-19.30. Lun. chiuso.

**DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSO-** (c. Ferruccio 12b, tel. 011 440.0400). Or. giorni feriali 8.30-12.30, 14.30-18.30; festivi 14.30-18.30. Lun. chiuso.

**CHIESA ALLA MOLE** (Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

**NATIONALE DELL'** (c. Galileo Ferraris 11, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.

**DEI** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video «Vidi e vidi del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite il sabato ore 11-16.

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardini 48 - Alonte del Cavour, tel. 011 660.4104). Sala permanente chiusa per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

**MUSEO PIETRO RICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or. 9-19. Lunedì chiuso.

**DI SCIENZE NATURALI** (via Giochi 36, tel. 011 432.8354). Museo storico: «zoologia». Mostra: «I gioielli nella».

Esposizione permanente di minerali «Scheeleite», fino al 30/6/2005. «Vita vegetale», fino al 30/11. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

**MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.0639). Mostra: «Natura di carta». Orario: da mar. a venerdì 9-12.30, 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

**DI** (p. Amedeo 7, Salpinco, tel. 011 356.1220). Mostra: «Il Mito». Escursione di pittura «Cattedrale». Fino al 26 giugno. Or. tutti i giorni 10-20.30 giovedì 10-23.30. Lunedì chiuso.

biglietteria chiude 15 minuti prima. Informazioni 011 543.689.

**BORGIO** (via delle 7, tel. 011 436.6311). Vite «Appartamenti storici». Sabato chiuso. Domenica, 15-18. Fino al 12 giugno Museo. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 9-12. Visite guidate su prenotazione riservate alle scuole. Domenica 15-18. «La Cleanroom» Fino al 15. Or. da lunedì a venerdì 9-12, domenica 15-18 ingresso libero.

**PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1111). Mostra: «Gustavo, Capolavori del museo». Fino al 12 giugno. Or. Lunedì 14.30-19.30; mar., mer., ven. e domenica 9.30-19.30; gio. e sabato 9.30-22.30.

**PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: da martedì a domenica 10-19.30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

**PALAZZO MADAMA** (Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

**REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 10-19. Lunedì chiuso.

**PIACOTECHE GIOVANNI E MANUELA AGNELLI** (Lungote, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). «Femini by Malander 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 6 settembre. Or. tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

**PIACOTECHE ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.67). Tutti i giorni 9.15-19.30. Lun. chiuso.

**DELLE BELLE ARTI** (via Balzano Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.1545). Mostra in allestimento.

**SOMMERGIBILE PROVANA** (v.le Amedeo 7, Salpinco, tel. 011 356.3245). Or. gio. sab. 15-18; oppure su appuntamento.

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-venezia.it

# Settantamila per Vasco piccola guida allo show

Lo Stadio delle Alpi aprirà alle 15 Tram e pullman fino a tarda notte

A poche dal Festivalbar, che ha richiamato 150 mila persone nel centro Torino, al Delle Alpi arriva Vasco Rossi. Di seguito, alcune indicazioni per partecipare le per non essere «cravoliti» all'evento. **TRAFFICO.** I vigili urbani presidiaranno ogni incrocio sensibile nei pressi stadio Delle Alpi. È consigliabile, comunque, per chi non debba recarsi

al concerto, scegliere percorsi alternativi. I primi fan arriveranno già in mattinata.

**PUBBLICI.** Sarà attivata, come per le partite di calcio, la linea bus 9 barrato (speciale Stadio Delle Alpi) dalle 18 fino al termine del concerto, sul percorso piazza Bengasi - Stazione Porta Nuova - Stazione Porta Susa - Delle Alpi e viceversa. Saranno inoltre rinforzate le linee che normalmente conducono allo stadio, il tram 3 e i bus 62 e 72, sempre dalle 18 a fine concerto.

**BIGLIETTI.** Settantamila - circa i tagliandi venduti, esold out - da tempo, botteghini chiusi. Non è da escludere però che qualcuno si possa ancora acquistare nei pressi stadio (grazie ai

rinunciati dell'ultimo momento). Anche i 200 posti della tribuna stampa sono tutti occupati. Curiosità: per la sola zona di Torino si sono fatte accreditare oltre quaranta testate giornalistiche.

**INGRESSO.** L'apertura cancelli per l'accesso allo stadio avverrà alle 15.

**PALCO.** Il palco è stato posizionato davanti alla Curva Sud, con le gradinate alle spalle e il terreno di gioco a disposizione del pubblico. **IL CONCERTO.** Vasco Rossi dovrebbe cominciare lo show alle 21.30. Alle 19 toccherà a Simone, il cantante che apre tutte le date del tour «Buoni o cattivi».

**METE.** Possibile annuvola-



Vasco Rossi porta allo Stadio delle Alpi il suo tour «Buoni o cattivi»



Moncalieri commemora il decennale della morte di Arturo Benedetti Michelangeli

## Omaggio a Michelangeli maestri e allievi al piano

Alfredo Ferrero

Dieci anni fa esatti moriva Arturo Benedetti Michelangeli, l'interprete più rappresentativo della scuola pianistica italiana del Novecento.

Il Comune di Moncalieri commemora la ricorrenza organizzando un omaggio al musicista che proprio in questa città - in quella che allora era chiamata la «Villa Marya», e che oggi è la Villa del Garbino - svolse tra il 1961 e il 1962 una non dimenticata e mai più ripetuta esperienza didattica.

Domani, giovedì 11 e venerdì 12

(sempre alle 21) un piccolo gruppo di pianisti - introdotti dal saluto del sindaco, dell'assessore alla cultura nonché del musicologo Sandro Cappellotto - si esibiranno nella chiesa di Santa Maria della Scala, in piazza Vittorio Emanuele II: il drappello è capitanato da Eno Pastorelli e An Li Pang, un duo dalla carriera più che quarantennale, formato proprio alla scuola del grande maestro; i giorni si esibiranno tre loro allievi, ovvero Angelo Armani (9 e 10), Carmelo Mantione (9) e Marco Gianfranceschi (10 giugno). Un modo significati-

vo per verificare come, passando il tempo e alternandosi le generazioni, il messaggio artistico di Michelangeli non sia andato perduto ma, al di là delle pur preziose testimonianze discografiche, viva ancora nell'esecuzione delle ultime leve.

La musica in programma ricalcano i gusti del grande pianista, senza tuttavia copiare ciò che per sua natura non è riproducibile: dallo Schubert «L'Assurto» e Fantasia (940) e Brahms (Variazioni op. 23 e sei Danze Ungheresi) a quattro mani per Pastorelli e Pang alle monumentali Variazioni Goldberg di Bach nella interpretazione di Armani; senza tralasciare le pagine dell'amato Liszt, o il Debussy dei «Children's Corners» e delle avanzate «Imagines», proposte da Gianfranceschi nel dell'ultimo



Lo scrittore Alessandro Perissinotto

nuovono i sopravvissuti a una impredicabile apocalisse. Biglietti: 10 euro intero; 7 ridotto e anziani; 5 Dams. Unire e residenti a Grugliasco.

Parco Culturale Le Serra di Grugliasco - Chaleto, ore 21

### Teatro

L'associazione culturale Nartea presenta «Spicchi» mondo, spettacolo teatrale diretto Lidia Masala. Il lavoro nasce da un laboratorio dove immagini, poesia e racconto si fondono in momenti di emozione, per un nuovo modo di vivere gli spazi nella scuola. Ingresso libero. Al termine dello spettacolo è un programma un buffet-aperitivo. Informazioni al numero: 011/33.63.68

Centro Territoriale Permanente, via Vigone 63, ore 11

### PROIEZIONI

Presentazione in anteprima del dvd «TG DVD: Throbbing Gristle live at the Astoria». Il tratta della proiezione in anteprima del dvd, di prossima pubblicazione per la Mute records: testimonianza del concerto della reunion dei Throbbing Gristle, registrato nel maggio del 2004 all'Astoria di Londra. Info: 011/524.15.251. Café Liber-circolo Arci, corso Vercelli 2, ore 21.30

su «Un modo vivere diverso», che Gian Gherardo Russo Frattasi terrà giovedì 9. Informazioni e iscrizioni al numero: 011/318.28.68. Anemos, corso Rosselli 105/7

### VARIE

#### Trattamento

Trattamento connettivale manuale, studiato per la circolazione sanguigna e linfatica. Trattamento gratuito su prenotazione. Informazioni al numero: 346/241.21.83. Associazione Openspace, Salluzzo 19

#### Creatività

Presentazione lavori realizzati du-

### SPETTACOLI

#### Danza

In programma per la stagione del Teatro Peremprun, al Topia: ideazione, coreografia e canti di Michela Lucetti. In un perimetro sabbia e

# VOGLIA D'IMPRESA

L'appuntamento è a Torino, 10-11 giugno 2005

**VENERDÌ 10 GIUGNO**  
via Nino Costa, 11 -

**CONVEGNO** (ore 9.00-13.00)  
**PERCHÉ E COME SOSTENERE LA NASCITA  
LA CRESCITA DELLE IMPRESE**  
Ne parlano istituzioni e operatori

**WORKSHOP** (ore 14.30-18.00)  
temi illustrati da esperti per i potenziali imprenditori

**VENERDÌ 11 GIUGNO 2005**  
PIAZZA CASTELLO, 111111

**ESPOSIZIONE** (ore 10.00-19.00)  
Diamo spazio alle idee: tematiche, eventi, servizi e supporto

Per informazioni e adesioni  
**www.mettersinproprio.it**  
Tel. 011 3473774 int. - 011 8123312







PREZZO  
FANTASTICO

Cucina con ante in  
legno massiccio  
finitura ciliegio,  
composizione  
come foto, misure  
■ 300x60xH.217.  
Completa  
■ elettrodomestici  
da incasso

€ 1.560

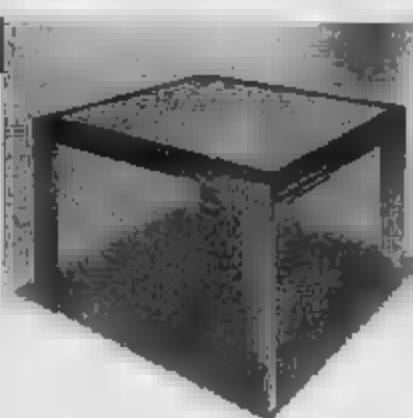
In PRONTA CONSEGNA



FANTASTICA PROMOZIONE

Acquistando anche  
4 sedie della nostra produzione  
ULTERIORE SCONTO 10%  
sul prezzo di questo tavolo

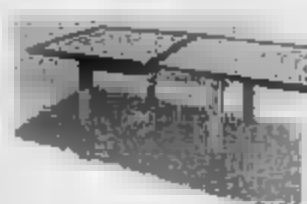
~~€ 333~~ - 10% =  
€ 299



Moderno tavolo nelle finiture acciaio  
cromato o satinato, con piano in vetro  
acetalato. Misure chiuse cm 120x90,  
allungato cm 240x90

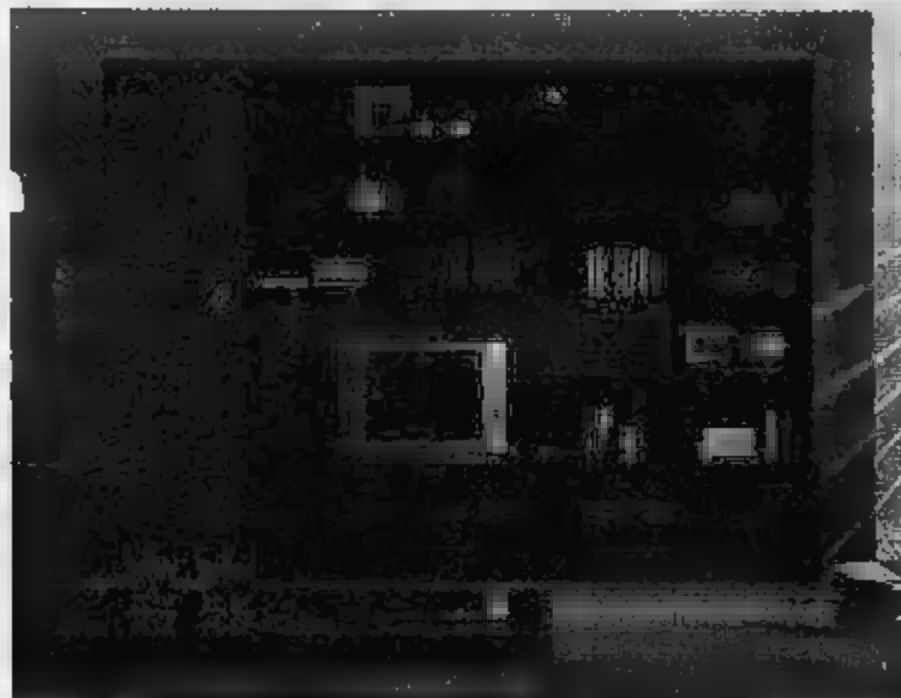
€ 333

In PRONTA CONSEGNA  
Disponibile anche nella  
versione cm 100x90



Nuove  
tendenze

CASA



Moderna parete soggiorno, composizione come  
foto, misure cm L.300 P.39/55 H.212

€ 875



PREZZO  
FANTASTICO

€ 999

Armadio 3 ante scorrevole, disponibile nei colori di struttura  
ciliegio, rovere e wenghè, vetri laccati nei colori blu, rosso moka,  
vaniglia, melato gesso. Come foto, misure cm L.270 P.57,5 H.247



Divano  
3 posti  
+ penisolo,  
come foto,  
misure  
cm 228x180

€ 490

In PRONTA CONSEGNA

ORARIO:  
Lunedì  
15.00 - 19.30  
Martedì,  
Mercoledì,  
Giovedì, Venerdì  
9.30 - 12.30  
15.00 - 19.30  
Sabato orario  
continuato:  
9.30 - 19.30  
CHiusi  
Lunedì mattina



PREZZO  
ANCORA  
PIÙ BASSO!

Divano etnico angolare,  
base in cuoio e cuscini  
slonabili in cinghio,  
cm 215x180

€ 599

In PRONTA CONSEGNA



NOVITA' 2005

Cucina in laminato colorato, disponibile in 6 colori di struttura, 12  
colori ante, 10 tipi di maniglie, composizione come foto, misure  
cm 300xH.210 completa di elettrodomestici da incasso INDEST.

€ 1.599



FANTASTICO IN SALA  
BIBLIOTECARIA

Composto da centralina,  
vetrina, tavolo cm 160x90 e  
4 sedie in banana  
Articoli acquistabili anche separatamente.

€ 880



Camera a ponte, disponibile  
nei colori arancio, blu e verde mela.  
Come foto, comprensiva di 11

€ 307

In PRONTA CONSEGNA

TORINO

C.so Giuseppe 22

APERTO  
TUTTE le  
DOMENICHE  
del MESE

con orario 15.00 - 19.30

Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO.

RIVALTA

Via Giaveno 44

APERTO  
DOMENICA  
12 e 28  
GIUGNO

con orario 15.00 - 19.30



#### RITROVI

**C. M. d'Azeglio** ■  
011.669.980. Ore 15.30 - 18.30  
danza by Edo Puma. Ore 21.00  
Musica  
**CHATHAM DISCO** ■ v. Tiepolo ■  
angolo c. Dante 118 ex Manula  
h. 01. spettacoli ■ attrazioni. Tel.  
011.667.7360.  
**GARDEN** ■ n. 15-21 ■ Varadero ■  
**LA LUCCIOLA** ■ T. 200097 - n. 21 anni  
80-70 arch. Tropicalia.  
**TANGO** ■ chiusura estiva.  
**TROCADERO NIGHT** ■ ■ A.  
Doria ■ Orchestra Teorima  
International Show sala lunetton Tel.  
011.669.980.

#### GALLERIE

**ACCADEMIA** - Opera ■  
**PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE**  
- Via Roma 264 - ■ - Ore 15 Inaugurazione "Mauro Marone"  
**PIRRA** - Fiori e colori della primavera  
Piazza  
**SANT'AGOSTINO** - Tassoni 56 -  
011.437.7770 - Esposizione ■  
asta fino al 15-08. Orario galleria.  
Da giovedì 18 a domenica 19  
continuato 10-22.478 lotti dipinti  
sculture ■ galleria d'arte. Aste  
lunedì 20 giugno ore 15 e 21.

**LIGURE  
E PIEMONTESE  
GALLERIE D'ARTE  
MODERNA  
E CONTEMPORANEA**

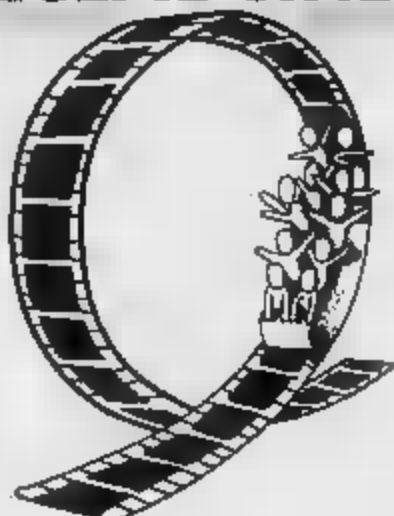
**BERMAN** - Poesia ■ Giuseppe  
Bianchi, Opera di Ognigall.

Per pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11  
Fax 011.666.53.00

## SCEGLI IL CINEMA



**Dove c'è fantasia  
per la tua fantasia.**

**Accendi  
una nuova  
emozione.**

**radio  
Nostalgia**

**La musica  
di sempre,  
l'informazione  
di oggi.**

#### LE NOSTRE FREQUENZE

<b>PIEMONTE</b>	<b>VALLE D'AOSTA</b>
Torino 88.000	Ornavasso 92.300 - 92.300
Alessandria 100.000	Cella d'Eramo 95.700
Asti 100.000	Novara 95.300
Biella 100.000	Celle d'Eramo 95.700
Cuneo 94.000	La Spezia 92.300
Alba 101.000	Soriano 97.300
Verbania, Sesto 100.000	Alessandria 92.300
Verbania 100.000	Novara 95.300 - 95.300
<b>VALLE D'AOSTA</b>	Verbania 95.700
Aosta 92.300	Celle d'Eramo 95.700
Courmayeur 12.000	Imperia 104.000
St. Vincent 120.000	Verbania 100.000
Verbania 100.000	Verbania 100.000

WebSite con **CONNECTION** IPOTRAFFICO.

www.nostalgia.it

News con la collaborazione di  
**LA STAMPA**

#### PRIVATE

**TELESTAR**  
15.30 Medical Center. Tr. 20.00 Tg 9, Morlaia-  
ria, 1.30 Tg 9, Nostalgia.  
**TELECOMUNICAZIONI**  
20.00 Tg 9; 21.00 Pianeta Terra; 21.15 Cucina  
giovane; 21.30 Stasfando con noi; 22.30 Tg 9.  
**TELECITY**  
19.00 Tg 7, Moisciano; 19.30 Diretta studio;  
20.00 Superboy; 23.30 Film.  
**VIDEOGRUPPO**  
21.00 Super 86; 22.30 Videonotizie; 23.00  
Autosport; 23.30 Videonotizie.  
**PRIMAVERNA**  
19.30 Dente Primavera; 20.30 Diretta Centro  
campi; 22.15 Faccia a faccia; 23.15 Autocast-  
ing; 23.30 Proposte inedite.  
**QUARTA RETE TV**  
19.30 Sport Daily; 20.00 Toro News; 20.10  
Organizzazione volte rosse; 20.30 Carta  
suocia; 23.00 Futuri; 23.30 Film.  
**TELETIME**  
19.30 Sabotatori. Film. 12.00 Il barone  
Carlo Mazza. Film; 19.00 Un mondo che  
cambia. Film.  
**QUINTA RETE**  
20.00 Dente Italia; 20.05 La sera italiana;  
21.00 Dente Italia; 21.45 Live Italia; 22.00 Di-  
sco Italia; 22.05 La sera italiana.  
**QUADRIFOGLIO**  
13.15 Buongiorno tv; 19.00 Dente Day;  
19.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15  
Look tv; 22.30 Mondo.  
**RETE CANAVESE**  
19.30 Telegiornale; 20.00 Telegiornale; 20.30  
Comunicazioni; 21.00 Il condottiero; 22.30 Te-  
legiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.  
**SESTA RETE**  
19.30 Mobiano; 19.35 Classifica Italiana;  
20.00 Disco Italia; 21.00 Serate con...;  
21.15 Dente Italia; 22.00 Telegiornale.  
**G.R.P.**  
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming  
soon Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45  
Olive la rete; 23.30 Monitor flash.  
**RETE 7**  
19.30 Qui studio a voi ■ ■ ■ 15 Informa-  
zione; 24.00 Sery bak.  
**INTV**  
15.00 Programmi Telegiornale; 19.00 Tg; 20.15  
Coming soon; 20.30 Programmi Telegiornale;  
22.45 Rubrica d'auto.  
**TELESUBALPINA - TORINO**  
19.40 Tg 2000; 20.00 Telegiornale; 21.00 Che  
cosa ne sai dell'Africa; 22.00 Sport in video;  
22.30 Speciale Telegiornale.  
**TELESUBALPINA - ASTI**  
14.00 Tg Aut; 20.30 Tg Aut; 22.00 Punt di ve-  
sta; 23.00 Tg Aut.  
**TELESTUDIO**  
19.15 Superboy. Telegiornale; 20.00 Cartoni ani-  
mati; 21.10 Quà la zampa; Telegiornale; 23.00 De-  
stinazione, Doc; D. 15 Auto d'oggi.  
**DEON**  
20.00 Mondo - Loro in salotto - Cartoni ani-  
mati - Film tv - ■ ■ ■ con Di Pietro; 22.30  
Shopping - Redazioni.  
**EVENTUALI ERRORI E VARIANZE NEL PROGRAMMA**  
causati dalle non tempestive comuni-  
cazioni delle emittenti.

#### PROPOSTE CULTURALI

**ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO**  
(via Artisti 10, tel. 011.669.980).  
**CENTRE CULTUREL FRANCAIS** (via  
23, tel. 011.669.980). Dibattito sull'opera  
di Gregory Forestier. Ore 18.30.  
**IL MUTA** ■ ZONA CASTAIA ASSO-  
CIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Vi-  
nelli 23, tel. 011.669.980). Ore 18.30.  
"Teatro senza teatro" presso la Galleria Umberto I  
spettacolo teatrale rivolto ai ragazzi. Kaidara li-  
beramente ispirato al racconto di Italo Calvino "Kai-  
dara". Ore 10.30 e 15.00. Apertura e inaugurazione  
della 2ª edizione di "Teatro Senza teatro". Storie ■  
altri mondi - triennio 2006-2008. Ore 21.  
**ASS. CULT. MARCONIUS E FA-  
MOSSA** (via S. Domenico, n. ■ ■ ■  
na), informazioni: telefono 011.436.6730  
011.619.522 - 528.707.6504.  
**EIKONTEATRO** (Via Bertola 57, Torino Tel.  
011.669.980). Aperto iscrizioni ai corsi teorici di  
Lino De Palma: doppiaggio, adattamento dialo-  
gi, recitazione radiofonica, recitazione cine-  
televiva e "Voce in Azione". Per informazioni:  
www.eikonenteatro.com Per iscrizioni info@eikonenteatro.com.  
**OASI** (via Solazzo, 23 - 011.669.980). Il sa-  
lotto di donna Speranza. Atmosfere convulsi-  
vamente evocative fra note e parole, con Gloria Li-  
bassi (voce recitante), Silvia Zanardi (voce),  
Fallo Stenico (violoncello), Mercoledì 15 giu-  
gno. Ore 20. Ingresso libero. Chiesa di Chiesa  
Pavia (CN).  
**TEATRANTERTEATRO** (via Falestia, 9,  
Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). www.terteatro.it.  
■ ■ ■ al 30 giugno "Agnone - Alline" ■  
saggi spettacoli al Teatro Malfatti di Moncali-  
eri (TO). Info: 011.645.740 ore 14.30-18.30.  
**TEATRO D'UCI** ■ COMP. A. BOLENS (via  
Bilgoy ■ ■ ■ tel. 011.645.740). www.terteatro.it.  
Mercoledì 22 giugno presso il Teatro Ju-  
varena, via Juvarena 15 La Compagnia Anna Bole-  
ns - Scuola di Recitazione ■ ■ ■ "Studio su Ar-  
istofane e Shakespear". Ore 20.45.  
**RADIO** ■ ■ ■  
Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-  
13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning  
7.00 Notiziario Regionale 7.20-7.40-8.20-10-20-  
13.20-15.20-17-19.20-20 Viabilità Nord-Ovest  
7.40-8.20-8.40-9.20-10.20-12.20-16.20-18.40-  
19.00-19.20-19.40-19.50-20.10-20.30-20.40-20.50-  
21.00-21.10-21.20-21.30-21.40-21.50-22.00-22.10-  
22.20-22.30-22.40-22.50-23.00-23.10-23.20-23.30-  
23.40-23.50-24.00-24.10-24.20-24.30-24.40-24.50-  
25.00-25.10-25.20-25.30-25.40-25.50-26.00-26.10-  
26.20-26.30-26.40-26.50-27.00-27.10-27.20-27.30-  
27.40-27.50-28.00-28.10-28.20-28.30-28.40-28.50-  
29.00-29.10-29.20-29.30-29.40-29.50-30.00-30.10-  
30.20-30.30-30.40-30.50-31.00-31.10-31.20-31.30-  
31.40-31.50-32.00-32.10-32.20-32.30-32.40-32.50-  
33.00-33.10-33.20-33.30-33.40-33.50-34.00-34.10-  
34.20-34.30-34.40-34.50-35.00-35.10-35.20-35.30-  
35.40-35.50-36.00-36.10-36.20-36.30-36.40-36.50-  
37.00-37.10-37.20-37.30-37.40-37.50-38.00-38.10-  
38.20-38.30-38.40-38.50-39.00-39.10-39.20-39.30-  
39.40-39.50-40.00-40.10-40.20-40.30-40.40-40.50-  
41.00-41.10-41.20-41.30-41.40-41.50-42.00-42.10-  
42.20-42.30-42.40-42.50-43.00-43.10-43.20-43.30-  
43.40-43.50-44.00-44.10-44.20-44.30-44.40-44.50-  
45.00-45.10-45.20-45.30-45.40-45.50-46.00-46.10-  
46.20-46.30-46.40-46.50-47.00-47.10-47.20-47.30-  
47.40-47.50-48.00-48.10-48.20-48.30-48.40-48.50-  
49.00-49.10-49.20-49.30-49.40-49.50-50.00-50.10-  
50.20-50.30-50.40-50.50-51.00-51.10-51.20-51.30-  
51.40-51.50-52.00-52.10-52.20-52.30-52.40-52.50-  
53.00-53.10-53.20-53.30-53.40-53.50-54.00-54.10-  
54.20-54.30-54.40-54.50-55.00-55.10-55.20-55.30-  
55.40-55.50-56.00-56.10-56.20-56.30-56.40-56.50-  
57.00-57.10-57.20-57.30-57.40-57.50-58.00-58.10-  
58.20-58.30-58.40-58.50-59.00-59.10-59.20-59.30-  
59.40-59.50-60.00-60.10-60.20-60.30-60.40-60.50-  
61.00-61.10-61.20-61.30-61.40-61.50-62.00-62.10-  
62.20-62.30-62.40-62.50-63.00-63.10-63.20-63.30-  
63.40-63.50-64.00-64.10-64.20-64.30-64.40-64.50-  
65.00-65.10-65.20-65.30-65.40-65.50-66.00-66.10-  
66.20-66.30-66.40-66.50-67.00-67.10-67.20-67.30-  
67.40-67.50-68.00-68.10-68.20-68.30-68.40-68.50-  
69.00-69.10-69.20-69.30-69.40-69.50-70.00-70.10-  
70.20-70.30-70.40-70.50-71.00-71.10-71.20-71.30-  
71.40-71.50-72.00-72.10-72.20-72.30-72.40-72.50-  
73.00-73.10-73.20-73.30-73.40-73.50-74.00-74.10-  
74.20-74.30-74.40-74.50-75.00-75.10-75.20-75.30-  
75.40-75.50-76.00-76.10-76.20-76.30-76.40-76.50-  
77.00-77.10-77.20-77.30-77.40-77.50-78.00-78.10-  
78.20-78.30-78.40-78.50-79.00-79.10-79.20-79.30-  
79.40-79.50-80.00-80.10-80.20-80.30-80.40-80.50-  
81.00-81.10-81.20-81.30-81.40-81.50-82.00-82.10-  
82.20-82.30-82.40-82.50-83.00-83.10-83.20-83.30-  
83.40-83.50-84.00-84.10-84.20-84.30-84.40-84.50-  
85.00-85.10-85.20-85.30-85.40-85.50-86.00-86.10-  
86.20-86.30-86.40-86.50-87.00-87.10-87.20-87.30-  
87.40-87.50-88.00-88.10-88.20-88.30-88.40-88.50-  
89.00-89.10-89.20-89.30-89.40-89.50-90.00-90.10-  
90.20-90.30-90.40-90.50-91.00-91.10-91.20-91.30-  
91.40-91.50-92.00-92.10-92.20-92.30-92.40-92.50-  
93.00-93.10-93.20-93.30-93.40-93.50-94.00-94.10-  
94.20-94.30-94.40-94.50-95.00-95.10-95.20-95.30-  
95.40-95.50-96.00-96.10-96.20-96.30-96.40-96.50-  
97.00-97.10-97.20-97.30-97.40-97.50-98.00-98.10-  
98.20-98.30-98.40-98.50-99.00-99.10-99.20-99.30-  
99.40-99.50-100.00-100.10-100.20-100.30-100.40-  
100.50-101.00-101.10-101.20-101.30-101.40-101.50-  
102.00-102.10-102.20-102.30-102.40-102.50-103.00-  
103.10-103.20-103.30-103.40-103.50-104.00-104.10-  
104.20-104.30-104.40-104.50-105.00-105.10-105.20-  
105.30-105.40-105.50-106.00-106.10-106.20-106.30-  
106.40-106.50-107.00-107.10-107.20-107.30-107.40-  
107.50-108.00-108.10-108.20-108.30-108.40-108.50-  
109.00-109.10-109.20-109.30-109.40-109.50-110.00-  
110.10-110.20-110.30-110.40-110.50-111.00-111.10-  
111.20-111.30-111.40-111.50-112.00-112.10-112.20-  
112.30-112.40-112.50-113.00-113.10-113.20-113.30-  
113.40-113.50-114.00-114.10-114.20-114.30-114.40-  
114.50-115.00-115.10-115.20-115.30-115.40-115.50-  
116.00-116.10-116.20-116.30-116.40-116.50-117.00-  
117.10-117.20-117.30-117.40-117.50-118.00-118.10-  
118.20-118.30-118.40-118.50-119.00-119.10-119.20-  
119.30-119.40-119.50-120.00-120.10-120.20-120.30-  
120.40-120.50-121.00-121.10-121.20-121.30-121.40-  
121.50-122.00-122.10-122.20-122.30-122.40-122.50-  
123.00-123.10-123.20-123.30-123.40-123.50-124.00-  
124.10-124.20-124.30-124.40-124.50-125.00-125.10-  
125.20-125.30-125.40-125.50-126.00-126.10-126.20-  
126.30-126.40-126.50-127.00-127.10-127.20-127.30-  
127.40-127.50-128.00-128.10-128.20-128.30-128.40-  
128.50-129.00-129.10-129.20-129.30-129.40-129.50-  
130.00-130.10-130.20-130.30-130.40-130.50-131.00-  
131.10-131.20-131.30-131.40-131.50-132.00-132.10-  
132.20-132.30-132.40-132.50-133.00-133.10-133.20-  
133.30-133.40-133.50-134.00-134.10-134.20-134.30-  
134.40-134.50-135.00-135.10-135.20-135.30-135.40-  
135.50-136.00-136.10-136.20-136.30-136.40-136.50-  
137.00-137.10-137.20-137.30-137.40-137.50-138.00-  
138.10-138.20-138.30-138.40-138.50-139.00-139.10-  
139.20-139.30-139.40-139.50-140.00-140.10-140.20-  
140.30-140.40-140.50-141.00-141.10-141.20-141.30-  
141.40-141.50-142.00-142.10-142.20-142.30-142.40-  
142.50-143.00-143.10-143.20-143.30-143.40-143.50-  
144.00-144.10-144.20-144.30-144.40-144.50-145.00-  
145.10-145.20-145.30-145.40-145.50-146.00-146.10-  
146.20-146.30-146.40-146.50-147.00-147.10-147.20-  
147.30-147.40-147.50-148.00-148.10-148.20-148.30-  
148.40-148.50-149.00-149.10-149.20-149.30-149.40-  
149.50-150.00-150.10-150.20-150.30-150.40-150.50-  
151.00-151.10-151.20-151.30-151.40-151.50-152.00-  
152.10-152.20-152.30-152.40-152.50-153.00-153.10-  
153.20-153.30-153.40-153.50-154.00-154.10-154.20-  
154.30-154.40-154.50-155.00-155.10-155.20-155.30-  
155.40-155.50-156.00-156.10-156.20-156.30-156.40-  
156.50-157.00-157.10-157.20-157.30-157.40-157.50-  
158.00-158.10-158.20-158.30-158.40-158.50-159.00-  
159.10-159.20-159.30-159.40-159.50-160.00-160.10-  
160.20-160.30-160.40-160.50-161.00-161.10-161.20-  
161.30-161.40-161.50-162.00-162.10-162.20-162.30-  
162.40-162.50-163.00-163.10-163.20-163.30-163.40-  
163.50-164.00-164.10-164.20-164.30-164.40-164.50-  
165.00-165.10-165.20-165.30-165.40-165.50-166.00-  
166.10-166.20-166.30-166.40-166.50-167.00-167.10-  
167.20-167.30-167.40-167.50-168.00-168.10-168.20-  
168.30-168.40-168.50-169.00-169.10-169.20-169.30-  
169.40-169.50-170.00-170.10-170.20-170.30-170.40-  
170.50-171.00-171.10-171.20-171.30-171.40-171.50-  
172.00-172.10-172.20-172.30-172.40-172.50-173.00-  
173.10-173.20-173.30-173.40-173.50-174.00-174.10-  
174.20-174.30-174.40-174.50-175.00-175.10-175.20-  
175.30-175.40-175.50-176.00-176.10-176.20-176.30-  
176.40-176.50-177.00-177.10-177.20-177.30-177.40-  
177.50-178.00-178.10-178.20-178.30-178.40-178.50-  
179.00-179.10-179.20-179.30-179.40-179.50-180.00-  
180.10-180.20-180.30-180.40-180.50-181.00-181.10-  
181.20-181.30-181.40-181.50-182.00-182.10-182.20-  
182.30-182.40-182.50-183.00-183.10-183.20-183.30-  
183.40-183.50-184.00-184.10-184.20-184.30-184.40-  
184.50-185.00-185.10-185.20-185.30-185.40-185.50-  
186.00-186.10-186.20-186.30-186.40-186.50-187.00-  
187.10-187.20-187.30-187.40-187.50-188.00-188.10-  
188.20-188.30-188.40-188.50-189.00-189.10-189.20-  
189.30-189.40-189.50-190.00-190.10-190.20-190.30-  
190.40-190.50-191.00-191.10-191.20-191.30-191.40-  
191.50-192.00-192.10-192.20-192.30-192.40-192.50-  
193.00-193.10-193.20-193.30-193.40-193.50-194.00-  
194.10-194.20-194.30-194.40-194.50-195.00-195.10-  
195.20-195.30-195.40-195.50-196.00-196.10-196.20-  
196.30-196.40-196.50-197.00-197.10-197.20-197.30-  
197.40-197.50-198.00-198.10-198.20-198.30-198.40-  
198.50-199.00-199.10-199.20-199.30-199.40-199.50-  
200.00-200.10-200.20-200.30-200.40-200.50-201.00-  
201.10-201.20-201.30-201.40-201.50-202.00-202.10-  
202.20-202.30-202.40-202.50-203.00-203.10-203.20-  
203.30-203.40-203.50-204.00-204.10-204.20-204.30-  
204.40-204.50-205.00-205.10-205.20-205.30-205.40-  
205.50-206.00-206.10-206.20-206.30-206.40-206.50-  
207.00-207.10-207.







**tomtom®****FINO AL 30 GIUGNO**

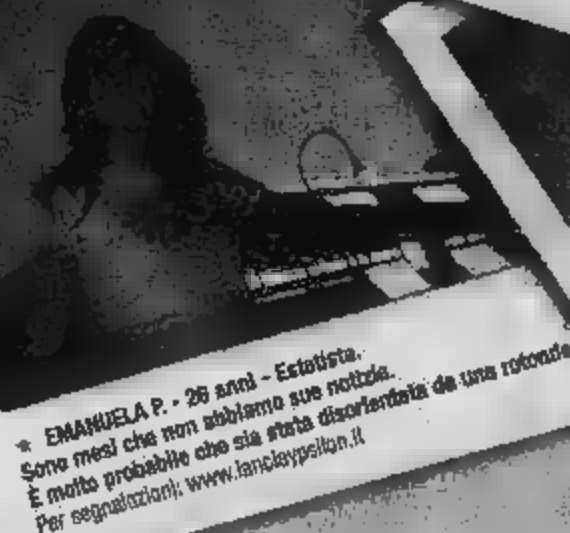
**SOLO SU LANCIA**

## IL MANITORE RELATIVO

**TOM TOM GO 700** ■ ■ ■

**(VALORE COMMERCIALE 799 €)**

- ★ **NOVITÀ ASSOLUTA SUL MERCATO EUROPEO**
- ★ **PRIMA DI TUTTA EUROPA PREINSTALLATE**
- ★ **KIT VIVAVOCE BLUETOOTH PER IL TUO CELLULARE**
- ★ **TELECOMANDO**



# SOLIDARIETÀ AGLI AUTOMOBILISTI SMARRITI!



Ypsilon



## UNITI CONTRO IL BRUTTO

**800-122000**

**METTETEVI ALLA PROVA.** Lancia risponderà ad ogni vostra esigenza di informazioni su marche, modelli, versioni, optional, prezzi ed avrà la possibilità di prenotarvi un test drive o un incontro presso la propria rete di vendita. Il servizio è attivo dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.



CERES. LA PICCOLA NON E' GRAVE, DENUNCIATO L'AUTOMOBILISTA

# Bambina investita Polemica sul traffico nelle Valli di Lanzo

I sindaci chiedono più sicurezza per i paesi attraversati da migliaia di veicoli nei weekend

Gianni Giacomino

E' stato un attimo. La piccola Sara (il nome è di fantasia) che la strada, una china l'investe e la scaraventa sull'asfalto a qualche metro di distanza.

Tutto sotto gli occhi atterriti del padre che la aspettando affacciato alla finestra in via Ala di Stura, a Ceres. Per fortuna la bambina, che ha sette anni e adesso è ricoverata nel reparto di pediatria dell'ospedale di Cirié, a parte lo shock, se la caverà con qualche giorno di convalescenza.

I carabinieri di Ceres hanno denunciato per guida in stato di abbrezza Luigi O., un operaio di Torino di 54 anni, al volante della Daewoo Matiz che ha messo sotto la bambina. «Mi dispiace - ha detto sconvolto dopo essere sceso dall'auto che viaggiava comunque nei limiti - non l'ho proprio vista».

I militari e gli agenti della polizia municipale di Ceres si sono insospettiti e, con l'aiuto dei colleghi del nucleo radiomobili di Venaria, hanno sottoposto Luigi O. all'etiltest. L'operaio, anche se di poco, è risultato positivo. La conseguenza: immediata del ritiro della patente.

La tragedia che si è sfiorata l'altra sera nel centro di Ceres,



Sergio Eboli

sulla strada provinciale 1, ha fatto riesplodere un problema annoso. Quello delle migliaia di auto che nei weekend estivi transitano nei centri abitati dei paesi, dove le abitazioni sono sistemate sul ciglio del serpente di asfalto che si arrampica nelle Valli di Lanzo. Tempo fa in Valle di Viù gli abitanti hanno raccolto diverse firme per denunciare i motociclisti indisciplinati che scorrazzavano a velocità folli sfiorando gli usci delle case. Una battaglia che i civici di Germagnano continuano a sostenere. L'impiego di autovelox e pistola teleaser.

«Purtroppo una soluzione

non esiste» dice categorico Giovanni Ossola, l'assessore provinciale alla Viabilità. Continua: «Quella che devono affrontare molti centri abitati, forse l'unico antidoto sarebbe il controllo costante della velocità».

Ad una presenza maggiore di pattuglie di polizia municipale ha anche pensato il sindaco di Ceres, Sergio Eboli.

«L'idea è quella di costituire un presidio di polizia insieme agli altri comuni della zona in modo da poter contare su più pattuglie di vigili urbani che controllino il flusso veicolare» fine settimana - spiega Eboli. Ma il progetto ambizioso e difficilmente realizzabile perché mancano gli uomini.

La soluzione ottimale resta sempre quella di strade tangenziali che bypassino i nuclei abitati. Un desiderio che è ancora espresso ai primi cittadini delle valli proprio durante un incontro con l'assessore Ossola. «Le circoscrizioni sono opere che prevedono grandi investimenti, oggi insostenibili - conclude ancora Ossola - Nelle Valli di Lanzo stiamo effettuando lavori di manutenzione e, dove è possibile, ampliamento della sede stradale come quelli praticamente terminati in frazione Biò di Traveso».



Traffico di auto e furgoni attraverso il centro di Ceres. Il problema si ingigantisce durante i weekend

ALTRI FERITI IN QUATTRO INCIDENTI NEL CHIVASSESE

## Ivrea, motociclista finisce contro un camion

Un motociclista di Ivrea è rimasto coinvolto, ieri pomeriggio, in un incidente stradale in frazione San Bernardo. Concettino Leonardi, 54 anni, residente in via Verdi, a bordo della moto Kawasaki quando ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro un camion che arrivava dalla parte opposta. L'incidente è avvenuto intorno alle 15 nei pressi della Daico. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi: la protezione del casco gli ha evitato un trauma cranico ed il centauro ha riportato solo alcune ferite e contusioni durante la caduta. E' stato

trasportato all'ospedale di Ivrea. Sette feriti, uno in gravi condizioni, invece per 4 incidenti avvenuti sulle strade del Chivasso. Il più grave è Alvaro Ricci, 67 anni, di Venaria, ricoverato in prognosi riservata a Novara. Viaggiava sulla Peugeot 205 guidata da Mario Sospino, 63 anni, di Torino. Sulla statale 11 alla periferia di Rondissone pare sia stata speronata da un'auto pirata. Sulla «205», c'era anche Arnoldo Ceccherelli, 23 anni, di Torino. A Verrua Savoia, sulla provinciale 107 in frazione Mezzi, Giovanni Francioni, 33 anni, di Verrua, al volante di un'«Uno» tamponato la «Punto» condotta da Giovanni Taverna,

23 anni, di Crescentino. In frazione Aré Caluso, sulla statale 26, Carlo Bretti, 86 anni, di Torino, alla guida di una Lancia Y ha invaso la corsia opposta e si è schiantato contro una Cinquecento. Al volante Marianna Ursu, 25 anni, residente a Chivasso. In via Trento a Volpiano Fabio Amato, 21 anni, residente in città, al volante della propria «Seicento» in fase di svolta in via Uncon è stato tamponato da una Focus. Al volante Antonio Grossano, 33 anni, di Settimo Torinese. Nell'incidente è rimasta coinvolta un'altra «Seicento» guidata da Antony Pizzaghello, 23 anni, di Volpiano, rimasto ferito.

VILLAR FOCCHIARDO. VOLEVA PULIRLO DALLE FOGLIE

## Contadino annega dentro un canale

Un contadino di Villar Focchiaro l'altra sera è morto nell'acqua di un piccolo canale irriguo. La vittima è Aldo Tomassone, 51 anni, celibe, contadino e ultimo residente della piccola borgata Banda situata a quota 1.180 metri sulla montagna di Villar Focchiaro. Secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri della stazione di Borgone il contadino nel tardo pomeriggio di sabato scorso, insieme al suo fedele cane pastore, aveva deciso di pulire dalle foglie la derivazione dell'acqua di un piccolo canale per bagnare il suo vigneto. Con le mani si sarebbe abbassato verso il corso d'acqua per ispezionare un tubo di plastica che avrebbe dovuto portare l'acqua nel castagneto. Quasi certamente è scivolato finendo nell'acqua dove si sarebbe

procurato anche un cranico contro una pietra. Solo a tarda sera il cugino Marco Tomassone che stava tagliando legna è accorto che l'acqua usciva dal canale. E' salito a 1.180 metri e si è accorto che il corpo senza vita del cugino Aldo che, immerso nell'acqua, faceva da diga. «L'ho portato a riva ed ho cercato di rianimarlo ma non dava più segni di vita» ha poi affermato ai carabinieri Marco Tomassone. Con un «falso» cellulare l'uomo ha quindi subito dato l'allarme al 118 ed ai carabinieri di Borgone. Sul posto è poi arrivata un'ambulanza della Croce Rossa e un medico 118 che però ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo per arresto cardiocircolatorio. Il fedele cane pastore era ancora lì vicino al suo



Aldo Tomassone

padrone ed anche nella notte quando tutti si sono allontanati è rimasto sulle sponde di quel canale. La salma del contadino è poi stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Susa in attesa dell'autopsia decisa dal giudice. L'esame, effettuato ieri pomeriggio dal medico legale, avrebbe rilevato che il decesso potrebbe essere stato causato da un infarto. (f. mor.)

VINOVO. VITTIMA DELL'AGGRESSIONE UNA COMMERCIANTE, BOTTINO DI 10 MILA EURO

## Rapinata da banditi armati mentre entra nel garage

Incapucciati con passamontagna e armati di pistola hanno rapinato una commerciante, impossessandosi di un incasso che insolitamente portava con sé, dentro la borsa. E' accaduto sabato sera, in un cascinale alla periferia di Vinovo, vittima della rapina, L. di 37 anni, titolare di un'attività ambulante di frutta e verdura. Bottino ingente: 10 mila euro in contanti. «Mi hanno minacciata con la pistola in pugno, mentre stavo scendendo dall'auto per aprire il portellone del garage», ha raccontato sconvolta ai carabinieri. Un assalto in piena regola, compiuto almeno da quattro uomini: due hanno aggredito la donna afferrandola per le braccia, mentre gli altri sono rimasti in strada, su una vettura, a controllare la via di fuga. I rapinatori hanno pianificato il col-

po nei dettagli, consapevoli di poter mettere le mani su un bottino sicuro. «E' stato un caso» dice che «tanti soldi con me: di solito deposito subito l'incasso in banca, proprio per evitare problemi di questo genere. Ma mi servivano per alcuni pagamenti in scadenza, così li ho tenuti nella borsa» ha spiegato agli investigatori la commerciante, ambulante fissa dei mercati torinesi.

Evidentemente i rapinatori sapevano di quella somma che, come ha giustificato la derubata, era destinata a pagare l'intervento di un artigiano edile e la polizza assicurativa dell'auto. Banditi, insomma, bene informati che conoscevano anche l'orario in cui la donna si solita rincasa. I quattro hanno atteso in strada il loro arrivo non lontano dal cancello principale del cascinale. Quando L. M. è entrata nel cortile per il garage, i due incappucciati l'hanno seguita all'interno, fino di fronte al portellone del box. A quel punto hanno estratto la pistola, costringendola a consegnare la borsa. Un inquilino ha visto tutto e non ha potuto fare nulla per aiutare la commerciante, se precipitarsi al telefono e chiamare i carabinieri. La rapina è durata pochissimi istanti: i malviventi dopo aver afferrato la borsa sono fuggiti. Gli altri due complici, appostati in strada. Poi si sono allontanati a forte velocità a bordo di una piccola cilindrata, probabilmente una Fiat Uno o una Punto, di colore blu chiaro. (m. pag.)

AVIGLIANA. LA PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER RISOLVERE L'APPUNTAMENTO

## «Via le tasse dai mercatini dell'usato»

Giuseppe Maritano

L'amministrazione comunale di Avigliana e in particolare l'assessore alle attività produttive Angela Bracco hanno richiesto la modifica del regolamento applicato per il mercato dell'usato, dell'antiquariato minore, mostra mercato dell'agricoltura e dell'artigianato locale. La decisione di modificare le normative è stata presa per cercare di rilanciare la rassegna «Cose Bischn Biscose» che si svolge la seconda domenica del mese a piazza Popolo.

Con le disposizioni abolite Taru e Tosap in modo da agevolare gli hobbisti. «Purtroppo a delle disposizioni regionali - spiega l'assessore Angela Bracco - i privati intendono partecipare sono costretti a pagare ogni mese marche da bollo e tasse. Per questo abbiamo deciso di agevolare coloro che vogliono vendere le cose vecchie e antiche eliminando Taru e Tosap. Così chi vorrà potrà partecipare



con una minima spesa». I mercatini dell'usato, in passato avevano inteso vendere esporre le loro cose non dovevano pagare nulla. Purtroppo la Regione ha deciso di trasformare i mercatini in veri e propri mercati,

Un'immagine rassegnata «Cose Bischn Biscose» che si svolge la seconda domenica del mese ad Avigliana. I mercatini dell'usato attraversano un momento di crisi, una ricetta per il rilancio potrebbe essere l'abolizione di alcune tasse che gravano su questa forma di commercio

muniti di severi regolamenti creando il declino di questi appuntamenti nelle piazze. Alcuni Comuni hanno via alternative per colpire il possibile i venditori occasionali, ma poi alla fine tutti sono stati costretti a adeguarsi.

Il consigliere di minoranza Gian Luca Matti pur dichiarandosi favorevole all'iniziativa è che ormai esiste un'inflazione di mercati. «Bisognerebbe nuove attrattive. Forse per migliorare specializzati con un intervento radicale sui prodotti da esporre». L'assessore Bracco precisa che la rassegna ha sempre avuto un buon successo, per gli ottimi prodotti esposti e il nuovo regolamento la piazza si riempirà come tempo. Anche l'Unione Commercianti della città sta facendo un notevole sforzo per dare un guizzo di vitalità al commercio fisso, con l'apertura delle loro attività in concomitanza con il mercato, lanciando l'idea «Tu compri - Tu vinci». Ad ogni acquisto domenica viene consegnato un biglietto omaggio per partecipare all'estrazione di un viaggio premio del valore di 500 euro. I commercianti per questo mese saranno aperti anche la terza domenica in occasione del Palio storico.

AVIGLIANA

## Una campagna a favore degli animali

La polizia municipale di Avigliana ha lanciato in questi giorni una campagna di sensibilizzazione perché si impari a tenere responsabile il cane. A tutte le famiglie sarà distribuito un pieghevole per sapere tutto su Fido e su fare fin dalla nascita per essere in regola con le disposizioni di legge. Una particolare sezione è dedicata al regolamento di polizia urbana per la gestione del cane. L'appello che i vigili lanciano è di evitare l'acquisto di un animale con leggerezza per evitare successivamente l'abbandono. Abbandonare un cane è reato, punito con l'arresto fino ad un anno o l'ammenda da mille a diecimila euro. Ci sono poi delle sanzioni e provvedimenti per coloro che provocano lesioni o sofferenze agli animali. Nel vademecum si parla anche del benessere, con idonei spazi, opportuni ripari e un'adeguata alimentazione.

POIRINO

## Un saggio sugli abitanti delle frazioni

presentato questa sera «Una comunità» campagna, saggio sulla vita degli abitanti degli Avatanesi, Favari e le altre borgate presenti sul territorio poirinese. Due gli autori dell'opera: il sindaco Alessandro Grivello, primo cittadino di Poirino dal 1985 all'87, e Antonio Bellezza Priami, scomparso nel '99. Insieme a loro tanti collaboratori che hanno voluto contribuire alla completezza dell'opera. Il volume racconta la vita nelle borgate poirinesi attraverso le testimonianze dirette, raccolte nell'ultimo decennio. In vendita edicole locali al costo di 8 euro, è stato stampato in collaborazione con il Consiglio di biblioteca e l'assessorato alla Cultura, che ha coperto una parte delle spese. L'appuntamento è alle 21 presso il circolo Anspi di piazza Don Fassinio, frazione Favari di Poirino.

## Inbreve

Cirié

Tornata a casa

la donna scomparsa E' tornata nella sua casa di Cirié Candida Esposito, la trentenne che era scomparsa da casa undici giorni fa e per la quale era stato lanciato un appello. La donna è stata trovata a corso Vinzaglio, a Torino, da un amico di famiglia che l'ha riportata nell'alloggio di via Gazzera.

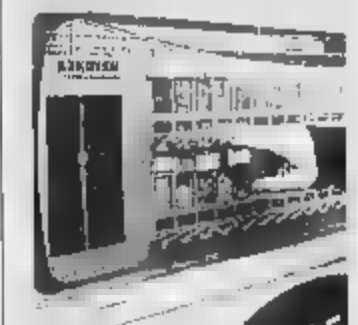
Cuorgnè

Riaperta via Tripoli

solo per i pedoni E' stata riaperta, ma solo per i pedoni e per chi circola in bicicletta (in particolare i residenti) via Tripoli, interessata dai lavori per la realizzazione della circoscrizione. Rimarrà chiusa alle auto per tutta l'estate, in concomitanza con il cantiere dell'Anas. L'apertura pedonale è una piccola vittoria per i vive in questa via e aveva preparato una petizione appoggiata anche dal gruppo di opposizione Cuorgnè.

Canavese

Furti ai distributori delle sigarette



Non riguardava i fatti cronaca relativi alla banda delle sigarette la foto che raffigurava un distributore automatico «Azkoyne» pubblicata sull'edizione del 7 giugno a pagina 47. Infatti la marca «Azkoyne», distribuita dalla Novomatic srl, non è fornita nelle località prese di mira dai ladri: inoltre i distributori della Novomatic hanno tutti un dispositivo antirapimento per impedire i furti di sigarette. L'immagine è stata presa dall'archivio del giornale. Ci scusiamo per i danni causati agli interessati.

Montanaro

Entro domani iscrizioni

centro estivo Rimangono aperte fino a domani le iscrizioni al centro estivo per ragazzi e bambini «La fabbrica del Sorriso», organizzato dalle associazioni Orizzonti e Libertas a Montanaro. Il tema di quest'anno è «Il giro del mondo in 80 giorni». Per le iscrizioni: segreteria di via Dante (011/5160680).

San Sebastiano

Nuovo presidente

alla Pro Loco Carlo Ortolano, 57 anni, è il nuovo presidente della Pro Loco di San Sebastiano Po, dopo le dimissioni di Viano.

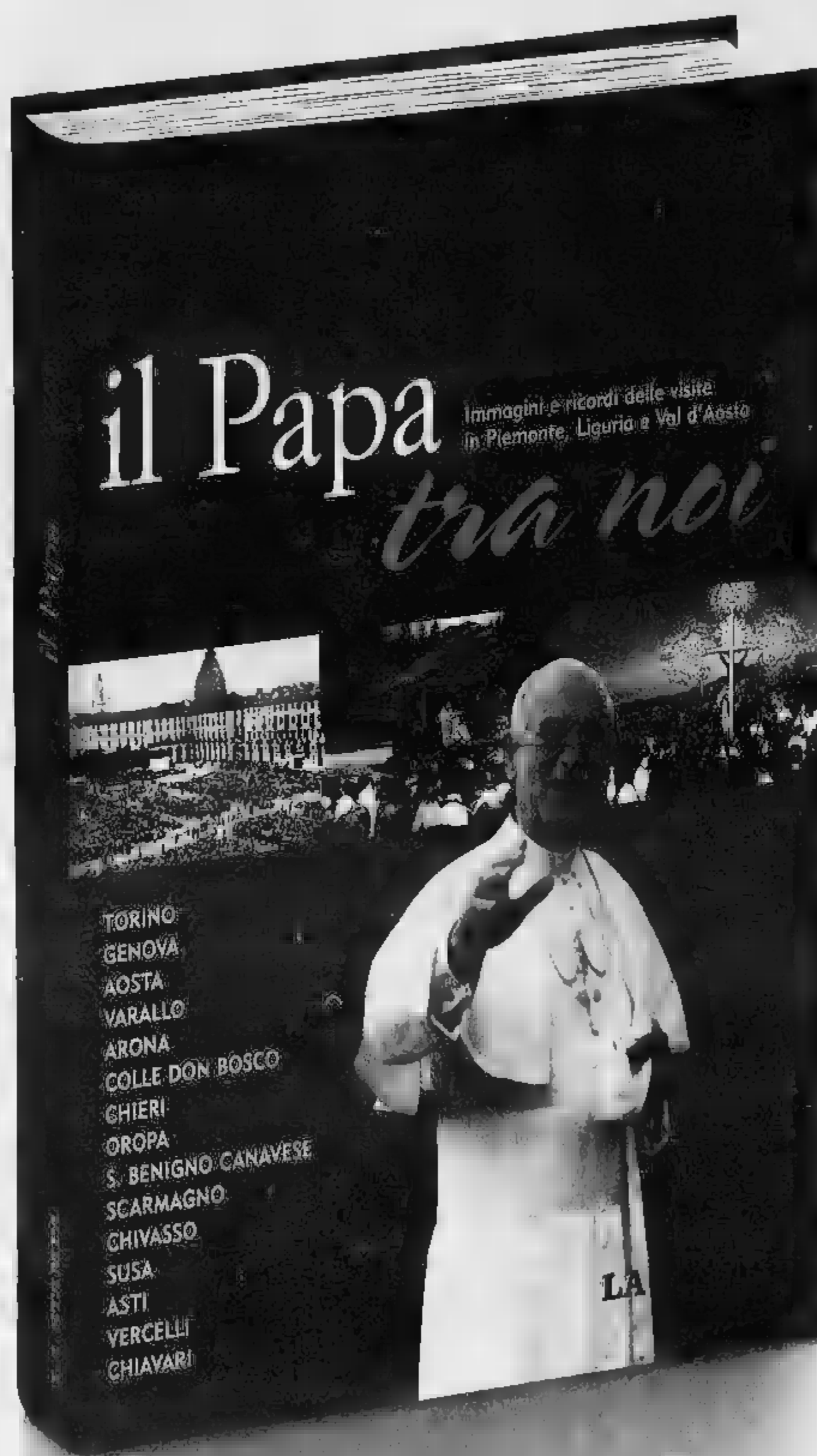
LIBRO. BESSO-MARCHEIS

## Architettura La rivincita del «torinese»

Costruire, dimenticare che tutt'attorno esiste una cornice fatta di storia e di paesaggio. La rivincita della scuola dei professionisti torinesi passa attraverso un libro, dedicato a uno dei suoi più giovani e affermati esponenti, scritto dal docente di tecnologia al Politecnico di Torino Andrea Bocco Guarneri. Si intitola «Antonio Besso-Marcheis - Un modo di architettare» (Abitare Segesta Edizioni) e verrà presentato domani alle 18.30 nei locali di Res Nova, in via Accademia Albertina 10. Interverranno, oltre all'autore, il presidente dell'Ordine degli architetti di Torino, Riccardo Bedro, il critico Enrico Morto, Pietro Derosi, docente di progettazione architettonica al Politecnico di Milano e Giampaolo Bononi, docente di storia del design. Saranno illustrati i più significativi progetti realizzati negli anni (ultimato quello del centro commerciale La Certosa). Colleghiamo il professionista di Rivarolo Canavese.



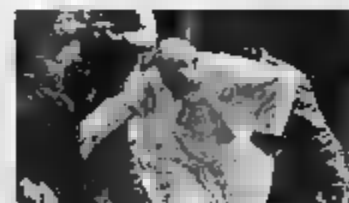
# LA STAMPA



## il Papa tra noi

Immagini e ricordi  
delle visite in Piemonte,  
Liguria e Valle d'Aosta

**In edicola  
da mercoledì  
8 giugno  
con La Stampa**



**€ 9,90**

più il prezzo del quotidiano



Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni, numero verde 800011959



RIVAROLO. TERZO FURTO IN POCHI MESI NELLA PARROCCHIA DI VIA IVREA

# Tornano i ladri a S. Michele Spariti anche i candelabri

«La chiesa va chiusa quando non c'è messa»

Alessandro Ballasio

Qualcuno adesso parla di fedeli «fin troppo devoti» che prima non erano mai visti e che da un po' di tempo, chissà perché, non fanno altro che pregare a tutte le ore. I banchi della chiesa, «ma in realtà fissano i quadri» le statue, conoscono a memoria tutti i particolari, sottolinea un'anziana signora che non si perde una messa. Qualcun altro giura di aver visto un tale vestito da sacerdote che si aggirava dalle parti dell'altare «ma tutto...».

via Ivrea si affollano decine e decine di persone. L'ultimo raid, venerdì pomeriggio, i malviventi sono fuggiti, indisturbati, con sei candelabri di legno smaltato che risulgarono all'inaugurazione della parrocchia, nel 1775, quando la struttura venne ricostruita in stile barocco. Difficile stimarne il valore: di sicuro la fattura è pregiata, per i ladri è comunque una merce da piazzare a un prezzo molto alto.

Per i fedeli, invece, rallegrare che non hanno prezzo: «Fanno parte della storia di Rivarolo». Come lo erano gli angioletti di legno dorato fissati al trono della statua della Santissima Annunziata: rubati, di domenica mattina, poco prima della processione della festa petronale. Come le due console lignee sistemate da un ai fianchi dell'altare: le hanno smontate con perizia e se le sono portate via con gli angioletti del pulpito antico. Questo poche



Don Lorenzo Santa

settimane fa, e di pomeriggio. «Approfitto del fatto che la chiesa è sempre aperta, il parroco vuole così, ma adesso bisogna chiudere le porte quando c'è la messa», è l'appello di uno dei componenti storici del Consiglio pastorale, Renato Bertotti. E' stato lui, don Lorenzo Santa, ad accorgersi del furto.



La chiesa di San Michele ancora una volta depredata dai ladri

come tutte le altre volte: le donne delle pulizie avevano appena finito il loro lavoro, si aspettava soltanto la celebrazione delle 17.30. E' in quel lasso di tempo che la banda si è messa all'opera: sono entrati, semplicemente dall'ingresso principale, poi hanno forzato la porta di uno sgabuzzino dove erano conservati i candelabri che fino a qualche anno fa venivano sistemati accanto agli altri, sull'altare. «Sono andati a colpo sicuro, sapevano dove cercare - sottolinea Bertotti - e per questo che insistono nel dire che i ladri tra noi. Da tempo si mischiati ai fedeli e hanno puntato la chiesa e il suo patrimonio artistico». Ma non tutti gli esponenti delle associazioni vicine a San Michele sono d'accordo che don Lorenzo riveda i suoi piani e

chiuda per sicurezza le porte della chiesa: «E' la casa di Dio, deve rimanere a disposizione di chi vuole pregare davvero - precisa Domenico Ciampolillo, presidente del comitato «Ali all'oratorio» - piuttosto penso a un sistema di allarme riservato a certi angoli dell'edificio, quelli dove sono conservati ed esposti gli oggetti di culto». Mentre il clima che si respira nella comunità ormai è di sospetto e paura, c'è un primo tentativo di reazione che arriva dal Comune. Basteranno le telecamere della videosorveglianza che entreranno in funzione tra un paio di settimane? «Due saranno puntate direttamente sulla chiesa - spiega il sindaco Fabrizio Bertot - la speranza è che scorraggino i malintenzionati che finora non si sono fermati di fronte a niente».

## Inbreve

Ivrea  
I dipendenti comunali trovano l'accordo

L'amministrazione comunale ha sottoscritto con la Rsi il contratto integrativo 2004-2005. Reciproca soddisfazione delle parti. L'accordo assicura una disponibilità di risorse considerabili per il personale che a garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi che le parti hanno concordato nell'ambito del contratto.

Pavone  
I ragazzi imparano l'alfabeto di Ulisse

Da «A» a «Z» con zucchero. E' l'alfabeto di Ulisse che sarà compagno durante l'estate agli studenti delle scuole del circolo didattico di Pavone. Si tratta di un vero e proprio quaderno di compiti per le vacanze realizzato dagli stessi alunni del circolo didattico. Ulisse è il nome del personaggio che farà compiere agli alunni un viaggio fra le lettere dell'alfabeto proponendo giochi e attività che hanno lo scopo di far riflettere sui problemi delle differenze e della convivenza interculturale. Il quaderno, «l'alfabeto di Ulisse» verrà distribuito ai 550 alunni delle 5 scuole elementari del circolo didattico di Pavone e ai 130 bambini che terminano quest'anno la scuola dell'infanzia.

Rivarolo  
Iniziati i lavori alla terza rotonda

Ultimate le rotonde provvisorie di piazza Chioratti e corso Indipendenza, ieri il cantiere si è spostato all'incrocio tra corso Torino e viale Berrone. I lavori per la realizzazione della terza rotonda dureranno alcuni giorni. Poi, per due settimane la circolazione verrà ripristinata completamente. A luglio, il via all'opera definitiva di sistemazione della viabilità in centro; gli operai dell'Asa di Castellamonte dovranno finire entro settembre.

AGLIE'. DA LUGLIO LO STABILIMENTO VERRA' DIMEZZATO. I SINDACATI ANNUNCIANO BATTAGLIA

## Olivetti, in cassa 210 dipendenti

E' ufficiale: lo stabilimento Olivetti di Aglie sarà dimezzato e, a partire dal 4 luglio, verrà avviata la cassa integrazione straordinaria per 210 dipendenti, la metà dei lavoratori oggi occupati in fabbrica. La cassa durerà due anni. Tutta l'attività produttiva, quindi, sarà trasferita in Estremo Oriente, a Canavese resteranno la produzione di stampanti, di copiatrici e di attività di progettazione, di ingegneria, di avviamento dei prodotti e il settore acquisti.

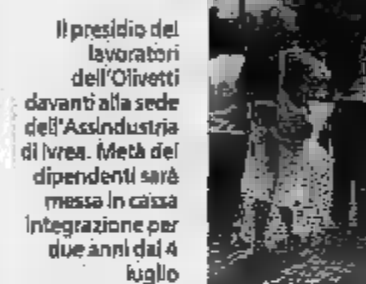
Dall'incontro di ieri pomeriggio nella sede dell'Assindustria di Ivrea (presenti anche un

gruppo di lavoratori che hanno organizzato un picchetto e occupato l'azienda per alcuni minuti) l'azienda e le organizzazioni sindacali, si è uscitati per la prima volta con un indirizzo chiaro. I vertici Olivetti hanno dichiarato l'intenzione di avviare la cassa integrazione per cessata attività. Tredotto: la produzione di stampanti, copiatrici, registratori di cassa, cambi per fotocopiatrici verrà più realizzata in Canavese ma all'estero, dove la manodopera costa meno. Che fine faranno i 210 che dal 4 luglio resteranno a casa? La proprietà intende riassorbirli nelle attività

di Innova e Celsi di Scarmagno, parte verrà dirottata ad Arona. Non è questo il punto: se per loro il futuro è incerto lo è anche per i 200 che resteranno ad Aglie.

«Siamo, fino ad oggi, fermi al momento in cui questa discussione è stata avviata - spiegano Fim, Fiom e Uilm - con l'avvio della procedura, invece, Olivetti dimostra di voler portare a termine il piano intrapreso fin dall'inizio. Sia chiaro, però, che l'unico modo per trovare un accordo sarà che l'azienda decida di cambiare proprio quel piano».

Il prossimo appuntamento



Il presidio dei lavoratori dell'Olivetti davanti alla sede dell'Assindustria di Ivrea. Metà dei dipendenti sarà messa in cassa integrazione per due anni dal 4 luglio.

istituzionale (previste comunemente iniziative a un'assemblea, domani pomeriggio, ad Aglie) non più all'Assindustria ma in Regione. Adesso - chiude Federico Bellano, Fiom Cgil - ci

MAURO SAROGGIA

**ANTIMAFIA**  
Bruno Piazzese, imprenditore siciliano che si è opposto alle richieste mafiose, incontra i ragazzi della scuola media, a conclusione del loro percorso formativo di educazione alla legalità, alle 10 nell'aula del Liceo musicale in corso Massimo d'Azeglio 69. Ivrea. Alle 12, nella Sala Dorata del Municipio, Piazzese incontra la cittadinanza. L'iniziativa, nell'ambito del progetto «La legalità come certezza del vivere quotidiano», è organizzata da Centro Documentazione Pace e L'Albero della Speranza, in collaborazione con Libera Piemonte.

**FILM**  
Si conclude, alla sala Margherita di Cuorgnè, la rassegna «Due città al cinema» che, alle 21.15, presenta il film «La morte sospesa».

**LA GRANDE GUERRA**  
Il Gruppo Alpini di Felletto, in collaborazione con l'agenzia Venti dal Mondo, organizza, in occasione dell'adunata nazionale ad Asiago, un tour dall'11 al 15 maggio, con visite guidate ai luoghi della Prima Guerra Mondiale (Monte Grappa, Bassano, Altipiano del Cimone...). Prenotazioni entro il 20 giugno. Informazioni e adesioni allo 0124/491798 o al 338/6578873.

**PROCREAZIONE ASSISTITA**  
Forza Italia e Azzurro-Ivrea e Canavese organizzano alle 21, nella sede di via Campo Sportivo a Ivrea, l'incontro «Norme in materia di procreazione medicalmente assistita: le ragioni del sì e del no». Introduce Davide Polcaro, coordinatore cittadino di Forza Italia; segue una relazione sugli aspetti medico-scientifici a cura della dottoressa Maria Luisa Tena-Glia. Quindi il dibattito.

**VIAGGIATORI**  
E' allestita, alla scuola elementare di Bollengo, la mostra «Storie di viaggiatori», che sa-



Alpini al fronte della Grande Guerra

rà aperta dalle 18.30 alle 17.30 fino a giovedì 9. La mostra conclude il laboratorio «Storie di Viaggiatori», progettato e promosso dalla cooperativa sociale Marypoppins; protagonisti sono stati gli alunni e le insegnanti della quinta elementare, alcune famiglie straniere residenti a Bollengo e famiglie italiane residenti all'estero.

**Vanilla**  
La passione del gelato ad Ivrea  
Via Torino, 110 e Corso Massimo d'Azeglio, 34  
A disposizione catering per feste private, sagre, manifestazioni di ogni genere  
Info: 0125 44870

• Affittasi in Ivrea appartamenti varie metrature.  
• Affittasi centro Ivrea locali ad uso commerciale ed uffici varie metrature.  
• Vendesi in Ivrea appartamenti varie metrature.  
Tel. 0125 521465 ore ufficio.

**NICOLOTTI**  
MOTOSEGHE - MACCHINE PER GIARDINO  
VIADITA - ASSISTENZA - RICAMBI

MOTOSEGHE - ELETTROSEGHE - DECESPUGLIATORI  
TAGLIASIEPI - BIOTRITURATORI  
TRATTORI TOSAERBA  
TOSAERBA - ATOMIZZATORI - IDROPULTRICI  
MOTOZAPPE - MOTOFALCIATRICI  
GENERATORI - CORRENTE - MOTOPOMPE  
ELETTROPOMPE - SPACCALEGNA  
SOFFIATORI - ASPIRATORI  
ATTREZZI PER GIARDINO  
ABBIGLIAMENTO ANTINFORTUNISTICO E DA LAVORO...

Finanziamenti per tutti i prestiti Agositalfinco C. pass

**KIRCHER**  
The Power of Dreams

**DOLMAR**  
Sminuzzare tutto presto e bene: il biotrituratore elettrico con sminuzzatore

**STIHL**

**HONDA**  
The Power of Dreams

**AZEGLIO (TO) - Zona industriale Reg. Tomboleto, s/n**  
Tel. 0125.727192 - Fax 0125.727556  
www.nicolotti.it

ORARIO: dal lunedì al venerdì 8-12 - 14-19 - sabato 8-12 - 14-17



**INDIRIZZO**  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
**EMAIL**  
GIORNOE NOTTE@LA STAMPA.IT  
**TELEFONO**  
011 6568111  
**FAX**  
011 6568439

# Giorno e Notte

La prima cosa che nota un torinese in trasferta è, sul calar della sera, magari in preda a una puzza di nostalgia, quante sono le noccioline ammonticchiate nella vaschetta ■ bar all'ora dell'aperitivo. Sì, perché la leggenda vuole che fuori di casa nostra siano pochi i posti, fatta eccezione per un ristretto numero di altri capoluoghi italiani, in cui questo rito non è ■ semplice ornamento casuale da accompagnare al drink prima di cena, ■ un dogma, ■ religione, un mito fondante. Quella che



abbiamo noi ■ probabilmente una vera ossessione. Una mania, senza dubbio. Ma l'aperitivo non ■ discute. Non passa giorno che la funzione socializzante ■ questo piacere tutto sabaud non trovi nuove definizioni e appuntamenti. Questa sera s'inaugura (dalle 18 fino a dopo mezzanotte) al Macario Café di via San Domenico 7 bis l'aperitivo «Summertime» con le migliori selezioni soul, funk, jazz, groove e disco 60-70 a cura di Luis della Soulful Crew. Ritmi ricercati e stuzzicheria non limits nel ■ del Quadrilatero Roma-

no. Qui, come in tanti locali cittadini, l'aperitivo non è più solo aperitivo: ■ una ■ completa, ■ pacchetto d'intrattenimento. Eppure per i torinesi sembra non sia mai abbastanza. Perché l'aperitivo travalica gli ambienti istituzionali e dilaga ovunque. Ormai è diventato un accessorio insostituibile, ■ spazio per la mente e per il gusto, presente ovunque. Anche nei luoghi più impensabili. Alcuni esempi? Da Testanova in via Monteu ■ Po 1/1 lavora ■ team ■ stiliste esperte ■ qualunque

campo della cura dei capelli. In questo negozio-salotto, tra un taglio, uno shampoo e una messa in piega si può ingannare l'attesa con i libri selezionati dal Mood Café ■ via Cesare Battisti ■ se ci si ferma fino all'ora serale dell'aperitivo, allora l'offerta cresce. Può capitare infatti ■ gustare un drink con il sushi del Kiki di via Cesana 72 oppure con i tacos e le prelibatezze tex-mex del ristorante Revolución ■ Casale 194. Se poi quello che ■ interessa non sono i capelli, ma l'automobile, l'appuntamento è ve-

nardi 10 giugno alle ■ 19 dall'Elettrauto in piazza Carli ■ 21. Non ■ una battuta. Perché Danilo Moletto, personaggio già assai noto agli onori del ■ musicale Rolling Stone, titolare della piccola officina di riparazioni ■ che a fianco alle Lutece lancia il suo «Aperitivo Elettrico». Non ha deciso ■ di cambiare mestiere, né di passare al ramo ristorazione. Però saluta l'arrivo della bella stagione con ■ bicchierata aperta al pubblico, tra musica, batterie in carica e motorini da riparare.

## Messaggi sui muri

Domeni alle 13, al «Bar Liceo» di via Castiglione 21 b, aperitivo di inaugurazione della mostra fotografica «PhotoOnTheRoad». L'esposizione, dedicata ai messaggi scritti sui muri dai ragazzi di Mirafiori sud e Santa Rita - writers e non - è frutto di un lavoro che ha coinvolto studenti del Liceo Artistico Cottini.

## L'immortalità ai Martedì Sera

Si conclude la serie dei «Martedì Sera» organizzata dal Centro Congressi dell'Unione Industriale in collaborazione con La Stampa. Stasera alle 21, in via Fanti 17, incontro intitolato «Verso l'immortalità. Il sogno ■ vincere il tempo». Ne parlano: Piero Bianucci, responsabile di «Tuttusciienze», Edoardo Boncinelli, docente di Genetica e Galeazzo Sciarretta, ■ EBNeuro.

## Dalla danza al teatro dalla musica al tango Si aggiungono Atrium e corso Taranto 160

Tiziana Platzer

La memoria del torinese è ferma all'idea che fece poi scuola nelle altre città italiane: era il 1978 quando a Torino nascevano i

«Punti verdi». Concerti e spettacoli di danza e teatro per tutti, non per un pubblico di nicchia, ■ lo ■ so spirito continua ad animare anche l'edizione 2005 ■ ha detto ieri l'assessore comunale alla Cultura Fiorenzo Alfieri nel presentare il ricco contenitore che quest'anno si espande ai Giardini Reali, ■ Centro Inter-culturale ■ corso Taranto ■ Atrium. Consuetudine lo spazio «centrale» dei Giardini Reali, seguito in quest'occasione ■ Teatro Regio, ■ una sorta ■ «viag-

gio» fra diverse forme di danza e musica, novità gli altri due «punti»: il primo è il Centro di corso Taranto 160, «dedicato soprattutto all'interculturalità, tant'è che ■ fa parte la rassegna «Identità e Differenza» ■ ha aggiunto Alfieri, e l'altro è quello di piazza Solferino che si propone con «An Atrium Summer Night's Dream»: tutti i giovedì sera, dal 23 giugno al 15 settembre, si ballerà il tango e sarà anche il luogo per l'incontro del pubblico con gli artisti. I tanti ospiti dei «Punti Ver-

di», ■ ■ ■ dal palco dei Giardini Reali: avvio il 3 luglio alle 21,30 con il concerto di Juliette Gréco, per proseguire il 5 e 6 con l'evento di danza, musica e teatro messo in scena da Bili T. Jones/Arnie Zane Den- ■ Company, e, fra i numerosi appuntamenti, quelli del 14 luglio con Antonella Ruggiero, ■ 24 ■ Jonquin Cortes e del 27 ■ la grande voce jazz di Dee Dee Bridgewater che riprenderà i classici della canzone francese (info: 011/4424777). Nell'area spettacoli di corso Taranto, cu-

rata da Teatro Stabile ■ Musi- ■ (spettacoli a 3 euro; info: 011/6169420) - qui si terrà la quarta edizione del «Torino World Music Meeting», il sipario si aprirà l'1 luglio con «Il Funambolo e la luna» che vede protagonista Elisabetta Pozzi, il 3 i ritmi dell'Orchestra di Porta Palazzo e primo concerto del World Music Meeting il 5 con la voce di Pantani Touré dal Mali. Il calendario di «Identità e Differenza» è fissato l'1-31 luglio con il nuovo «Suk del gusto» condotto da Chef Kumaie.

una passo la notte con l'altra». I medici di un secolo fa erano anche osservatori dell'animo umano: Cechov era il poeta della nevrosi e della realtà che si può solo osservare. I suoi personaggi ispirati dai pazienti e dalle loro nevrosi, ■ ■ ■ ben prima ■ psicanalisti. Coordinano la serata Laura Firpo e Carlo Roncaglia. Letture a cura di Bruno Maria Ferraro. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info: 011/660.29.27. (m.per.)



Anton Cechov

## La moglie e l'amante di Cechov

«Sanno tutto e capiscono tutto solo gli sciochi e i ciarlatani. Coloro che scrivono, e gli artisti in particolare, dovrebbero ormai riconoscere che a qu ■ mondo non si capisce nulla». Su questa variante socratica si muoveva il medico condotto Anton Cechov, a cui è dedicata la serata organizzata dall'Associazione Il Libro Ritrovato ■ dall'Accademia dei Folli, al Sermig (ore 20.45), in piazza Borgo Dora 61. A parlare dello scrittore ■ drammaturgo russo (che non smise mai di fare il medico) il critico letterario Fausto Malcovati e il medico e psicoterapeuta delle Molinette Luciano Azzarà, che discuteranno del profondo legame tra la medicina - ■ ■ ■ legittima sposa - e la letteratura di Cechov - «la mia ■ ■ ■ quando mi stanco di una passo la notte con l'altra». I medici di un secolo fa erano anche osservatori dell'animo umano: Cechov era il poeta della nevrosi e della realtà che si può solo osservare. I suoi personaggi ispirati dai pazienti e dalle loro nevrosi, ■ ■ ■ ben prima ■ psicanalisti. Coordinano la serata Laura Firpo e Carlo Roncaglia. Letture a cura di Bruno Maria Ferraro. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info: 011/660.29.27. (m.per.)

## Mostre

Afrim

Inaugurazione della mostra fotografica «Famiglie d'Africa», dedicata alla cultura africana organizzata dal Comitato Collaborazione Medica di Torino (CCM Italia). Le immagini mostrano le famiglie africane nelle loro vite quotidiane. Una sezione è dedicata al lavoro femminile. Aperta ■ alle 17,30; domani: ore 10-17,30. Ingresso ■ libero. Informazioni al numero: 011/660.27.93. Facoltà di Architettura, ■ ■ ■ Valentino, ore 10

Arte

Inaugurazione della mostra «Opere di fine corso». Fino ■ ■ giugno nei seguenti orari: lunedì: 15,30-19,30; martedì ■ giovedì: 9,30-12,30 e 15,30-22; mercoledì e venerdì: 9,30-12,30 e 15,30-19,30. Informazioni al numero: 011/352.427 Martin Arte, corso Siracusa 24a, ore 18

Libri

Libertà

Presentazione del volume antologico

■ Carlo Levi «Il coraggio della libertà», pubblicazione della collana «Studi, convegni, ricerche della Fondazione Giorgio Amendola e dell'associazione Luciana Carlo Levi». Con Dante Notari-stefano, Prospero Cerabona, Giovanni Caserta e Nicola Tranfaglia. Info: 011/248.29.70 Palazzo Civico, via Palazzo di Città 1, ore 18

INCONTRI

Dipendenza

Incontro del progetto rivolto alle famiglie «Siamo aperti il martedì» ■ il tema trattato questa ■ ■ «Quelli che del gioco fanno una malattia: ci si inerva» ■ sul problema della dipendenza dal

gioco. Ne parla lo psicologo Marco Crocè. Precede l'incontro, alle 19,30, una «Cena insieme»: prenotazione obbligatoria al numero: 011/384.10.63 Gruppo Abele, corso Trapani 95, ore 21

Relazione ■ Pietro Cardona, giovane studente torinese su «Una moderna esperienza in un kibbutz». Il ragazzo racconterà i sei mesi trascorsi in Israele. Organizza l'associazione Italia-Israele. Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 64, ore 20,45

Management

Incontro su: «Efficienza e responsabili-

tà nel management contemporaneo». Per l'occasione sarà anche presentato il libro di Alessandro Casaccia «Il trionfo dell'élite manageriale. Oligarchia e democrazia nelle imprese» (Bollati Boringhieri Editore). Intervengono: Andrea Bairati, Guido Bolatto, Angelo Pichieri, Modera: Emilio D'Orazio. Info: 011/559.17.11 Torino Incontra, via Costa 8, ■ 18,30

Delitti

«I delitti come sguardo sul mondo» ■ il titolo dell'incontro con ■ scrittore Alessandro Perissinotto. Lo spunto è offerto ■ presentazione del ■ libro, «Al mio giudice» (Rizzoli). Ingresso libero. Info: 011/649.90.66

Centro Giovanni Marzanati, via Cesare Battisti 25, Trofarello, ore 18

Antropologia

Incontro ■ serie «Con-vivere...Voci in dialogo. Cinque serate ■ una società sostenibile». L'appuntamento di oggi si intitola «Voci dall'antropologia». Interviene Marco Aime, docente all'Università di Genova. Conduce: Maurizio Mannoni. Informazioni al numero: 011/442.89.33 Gam, via Magenta 31, ore 20,30

CONFERENZE

Meditazione

Prenotazioni aperte ■ la conferenza



- 170.000 mq
- 1.750 Posti Auto coperti
- aree interne di carico-scarico
- montacarichi da 5 t.
- a 3 km dal centro
- ■ di vigilanza 24 ore
- Bar/ Ristorante - Sale Riunioni
- Palestra

**Nel cuore del nuovo distretto tecnologico "SPINA 3"**  
Centro per l'insediamento di Imprese Industriali, Commerciali, Professionali ■ di Servizi.

**Ci stiamo rifacendo il look\***  
ma restiamo il 1° ■ ■ ■ Center ■ ■ ■ Torino

Uffici, Open Space ■ Magazzini. Per disponibilità ■ informazioni 011.07.00.322

C.so Svizzera 185 TORINO www.centropdf.it e-mail: info@centropdf.it

**CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA**

**GRUPPO ORDINE**  
Società a capitale consortile

\* Gruppo Ordine impresa affidataria delle opere di Ristrutturazione e Decorazione del Centro Piero della Francesca

www.gruppoordine.it  
R- Verde 800-812018





L'energia siamo noi

# LA STAMPA

MARTEDÌ 7 GIUGNO ANNO 139. N. 155. 0,90 IN ITALIA TANDEN ESTERO IN ULTIMA SPED. ABB. POST. D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COPIA 1, DCE TO www.lastampa.it



L'energia siamo noi

MARONI: ALLO STUDIO UN PROGETTO DI PARITÀ CON IL DOLLARO. SINISCALCO: SUI CONTI PUBBLICI ANCORA DIVERGENZE CON ALMUNIA

## Ritorno alla lira: la Lega insiste, coro di no

Per Casini «una follia». Prodi: orgoglioso di quella scelta

### BUFFONATE PERICOLOSE

Mario Deaglio

E' ben triste che un Paese con molti problemi perda tempo a discutere di fantasie impossibili. La lira davvero resuscitata e il dollaro, milioni italiani correrebbero subito in banca a cambiarla con la più forte valuta nordamericana; si determinerebbe così una forte di liquidità in lire e l'attività economica ne soffrirebbe gravemente; oppure il cambio verrebbe immediatamente regolamentato o sospeso e come è successo in altri Paesi, la lira sopravviverebbe per le piccole spese e le transazioni importanti si effettuerebbero in dollari.

Per rivendicare la indipendenza, trasformare il partner di pieno diritto della zona euro, con voce in capitolo in tutte le decisioni della Banca Centrale Europea, in schiavi il valore del dollaro, soggetti a variazioni al rialzo e al ribasso di una moneta nel cui governo non abbiamo alcuna voce. L'Euro-pa ci disprezzerebbe e l'America neppure si accorgerebbe di noi; allora ci renderemmo conto di avere sperperato un capitale di credibilità inter-

CONTRATTI: RIVEDERE L'INTESA DEL '93 il governo scrive alle parti sociali «Collegare i salari alla produttività»

A PAGINA 18

nazionale che viene già seriamente intaccato quando forze politiche importanti avanzano proposte così strampalate. Ma sarebbe naturalmente troppo tardi.

Buffonate di questo tipo, annunciate da esponenti della maggioranza e da personaggi con responsabilità di governo rendono problematico accreditarci come Paese diventa immediatamente più difficile per gli operatori italiani negoziare accordi importanti all'estero. Ci stiamo facendo male, molto male, con le nostre stesse mani.

Il vero problema è che l'Italia presenta forti debolezze strutturali e disastrosamente perdendo competitività per una serie di motivi, abbondantemente analizzati, che richiederebbero cure molto pesanti. Queste cure, l'Italia proprio non le vuol seguire e va alla ricerca di alibi; e l'euro, con le innegabili difficoltà che comporta, è un alibi perfetto. Dagli all'euro, dunque, evviva la lira; proprio da parte degli stessi che pochi anni fa, in spregio alla lira, volevano a tutti i costi la «moneta padana».

mario.deaglio@unito.it

### SERVIZI

SELLA: CON LA MONETA UNICA SIAMO AL DOLLARO DAGLI CHOC

«Soltanto per gli interessi ogni anno un risparmio di cinquanta miliardi»

INTERVISTA DI Roberto Ippolito A PAGINA 2

E' L'ORA DELLE AUTOCRITICHE PARTE L'Euro-RIPENSAMENTO

Le riserve di D'Alema e Amato E a sorpresa l'euroscettico Tremonti diventa realista

Fabrizio Rondolino A PAGINA 3

### COSTITUZIONE UE



BLAIR DECIDE DI SOSPENDE IL DOLLARO

«Dobbiamo riflettere» Londra congela procedura di ratifica

Bonazzi e Mastrolilli A PAGINA 3

ROMA. La Lega Nord nuovo alla carica con l'ipotesi che l'Italia abbandoni l'euro e torni alla lira. L'ultima proposta è del ministro Maroni: stiamo studiando la possibilità di una parità con il dollaro. Dure critiche arrivano da maggioranza e opposizione. Il presidente della Camera Casini definisce tutta la vicenda una follia. Prodi si dichiara orgoglioso di essere stato tra i protagonisti dell'approdo all'euro dell'Italia: con Ciampi abbiamo messo a posto i conti pubblici e dato energia al Paese.

Sul fronte europeo restano distanti le valutazioni sui bilanci dell'Italia fatte dal ministro Siniscalco e dal commissario Ue Almunia; dopo 40 minuti di faccine a faccine non è stata trovata una soluzione condivisa. Barbera, di Rohlant, Maggiori e Singer

DA PAG. 2 A PAG. 5

### RETROSCENA

Rutelli: Romano deve fermare i suoi La scissione sarebbe il suo suicidio

«E' evidente che chi incoraggiasse più o meno direttamente la divisione della Margherita, da quel preciso momento non potrebbe più essere considerato il leader del centrosinistra»

Geremicca A PAGINA 6



Francesco Rutelli

### TIR E ALTA VELOCITÀ

FREJUS CHIUSO UNA LEZIONE PER IL FUTURO

Paolo Baroni

La chiusura del tunnel del Frejus non ha solo bloccato i collegamenti tra Italia e Francia ma rischia anche di scaricarsi per diversi mesi sui valichi del Monginevro e del Moncenisio pesantissimo carico di traffico. Si stima che siano oltre quattromila i Tir che il sabato scorso utilizzavano ogni giorno il collegamento Bardonecchia-Modane. Per ora Prefettura rende possibile il transito solo ai mezzi che pesano meno di 19 tonnellate, dirottando tutto il traffico verso il tunnel del Frejus. L'operazione si presenta facile: la Val d'Aosta, ad esempio, ha già fatto sapere di voler derogare al tetto dei 1000 camion che ogni giorno percorrono le due strade e la Val di Susa rischia di dover pagare un prezzo pesante.

Parliamo di quella stessa valle dove proprio sabato scorso, poche ore prima del disastro, costato la vita a due persone, tra le 20 e le 30 mila persone hanno sfilato per protestare contro l'apertura dei cantieri della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione.

Singolare coincidenza. Da un lato un'infrastruttura vitale per la nostra economia, per quanto fragile e inadeguata, in tilt per un incidente; e dall'altro una nuova linea ferroviaria, destinata a ridurre drasticamente il transito dei camion sulle strade, incontra nuovi ostacoli. Tutto nello stesso giorno.

Istituzioni e associazioni economiche sono convinte da tem-

### DUBBI SULLA VENTILAZIONE

Il fumo ha invaso il tunnel invece di uscire dai camini

Enrico Martinet e Lefevre 4 PAG. 12

po che la Torino-Lione rappresenta una priorità assoluta per l'ammodernamento del nostro sistema dei trasporti, oltre che importante volano per l'economia. La Ue l'ha inserita tra i grandi progetti di valore europeo. Il proprio ieri di fronte alla nuova emergenza tutte le Regioni del Nord, assieme alle Camere di commercio e alle associazioni degli industriali hanno scritto al presidente del Consiglio Berlusconi per sollecitare una accelerazione dei finanziamenti.

Tutti dicono che togliere i Tir dalle autostrade ed utilizzarle di più è ferroviario. Dovrebbero prenderne coscienza anche in Val di Susa e, dopo i fatti di questi giorni, maturare un atteggiamento differente nei confronti dell'alta velocità. Non può infatti protestare contro lo scempio dell'ambiente e accettare quasi senza battere ciglio colonne di Tir, rumorosi e inquinanti, che sfilano sotto le finestre di casa. Le occasioni per far registrare dei passi avanti sono già pronte: per questa sera è infatti prevista un'assemblea dei sindaci della valle, mentre giovedì si riunisce il tavolo di concertazione della Regione Piemonte.

Non si tratta di scegliere il male minore: si tratta solamente di guardare, con occhi diversi, al futuro.

SEVERO INTERVENTO SU FECONDAZIONE E COPPIE FATTO

## Il Papa: la vita che nasce non si può manomettere

ROMA. Papa Ratzinger riafferma «l'intangibilità della vita umana dal concepimento fino al suo termine naturale» contro ogni ipotesi di «manipolazione». Il Papa, parlando a San Giovanni in Laterano al convegno diocesano sulla famiglia, ritorna a difendere il valore «unico e insostituibile» dell'essere umano, pur senza fare cenni espliciti al prossimo appuntamento referendario. Benedetto XVI ha parlato anche delle famiglie di fatto, dicendo che le unioni non matrimoniali «ciano Dio».

Amabile, Feltri e altri servizi A PAG. 9

### DIZIONARIO

DALL'AMORE ALL'IMPEGNO

Dall'amore all'impegno sulle sfide del secolo Il Pontefice visto attraverso omelie e note autobiografiche

Torres A PAGINA 11



IL GIOVANE UOMO CHE HA FATTO IL PAPA' A PISA

Parla la Benelli e la polizia ferma fiancheggiatori Br

Guido Ruotolo A PAGINA 8



NEGLI STADI ARRIVANO I BIGLIETTI NOMINATIVI

Pisano: e dal prossimo campionato le curve saranno videosorvegliate

Francesco Gaigazzi A PAGINA 31

NEW YORK RUSSELL CROWE HA TIRATO IL TELEFONO A UN CAMERIERE



### Arrestato il Gladiatore

New York. Alle 4 del mattino il quarantenne attore ha cercato di fare una chiamata in Australia dalla sua camera di hotel. Di fronte ai tentennamenti dell'uomo ha perso la pazienza e gli ha lanciato il telefono in faccia. Per l'attore l'accusa è aggressione di secondo grado: rischia fino a un anno di carcere.

**E' GAY, GLI REVOCANO LA PATENTE DI GUIDA**

La Motorizzazione: non ha i requisiti psicofisici Ma il Tar gli dà ragione

Fabrizio Albonesi A PAGINA 13

**prestibi**

tutte le categorie Casalinghe e Pensionati

da 1.000 euro a 10.000 euro

rimborstabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

**Il Ponte sul Ristretto**

Dopo un marito dentro una domenica ostile, insidiato in autostrada e sopra un treno, il vacanza del primo ponte estivo dovrebbe anche sentirsi in colpa per aver osato avventurarsi fino al mare. Lo hanno trasformato in un caso politico. Per i berlusconiani è la prova dell'inesistenza della recessione, per certi ulivisti un sospetto evasore fiscale, per tutti un conformista che programma i suoi viaggi nei giorni e agli orari sbagliati. Il Pensiero Unico Luogocomunista non se ne abbia a male, ma forse qualcuno è andato in vacanza adesso perché non poteva permettersi il farlo dopo, quando le tariffe entreranno nella fascia dell'alta stagione. Qualcuno altro conserva i propri affetti a parecchia distanza dal luogo in cui abita e i viaggi sono l'unico vizio che si concede ancora. Restano infine parecchie famiglie del ceto medio che posseggono un buco per la villeggiatura. Dovrebbero venderlo o lasciarlo deperire per non essere considerati dei nababbi o dei piagnoni?

La crisi non significa povertà, ma impoverimento. E il livello del malaffare dipende da quello in cui si trova quando ha cominciato a salire. Chi già prima se la cavava a fatica, ora si trova nelle ristrettezze e durante il ponte si in coda, ma nei supermercati, a fare incetta di offerte speciali. Invano gli ex benestanti cercano di difendere l'antico tenore di vita: alcuni ricorrendo a rate e prestiti, altri riducendo la quantità delle spese per perpetuare il più possibile la qualità. Questi ultimi meriterebbero un incoraggiamento, non una pernacchia.

**COSTA AZZURRA**

ROQUEBRUNE CAP MARTIN

da non perdere!

A qualche minuto dal Principato di Monaco, prestigiosi appartamenti nuovi immersi nel verde, in grande parco privato piscina. Ampie terrazze soleggiate, giardini a vista

Prezzi a partire da:

110.000

ITALGEST GROUP

CONSIGLIERI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA, NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST GROUP

SERVIZIO INFORMAZIONI

848-842.842

**CAMPANIA**

**GLI USURAI: VENDI UN RENE PAGARCI**

Un uomo e una donna fermati dai carabinieri mentre l'imprenditore era già in clinica Aveva un debito di 23 mila euro

Fulvio Milone

50607

77122176003



**IL CARROCCIO DELLA LEGA**

**Nel Comune di Milano rientra Lega  
Il sindaco Albertini sigla la pace**

■ Pace fatta nella Casa delle libertà al Comune di Milano: i rappresentanti della maggioranza, convocati dal sindaco Gabriele Albertini, si sono incontrati ieri per «concludere uniti l'ultima parte della legislatura e formulare un programma elettorale condiviso per il prossimo quinquennio». Al vertice hanno partecipato, oltre al primo cittadino, Maurizio Lupi, Luigi Casero e Maurizio Bernardo per il Fi, Ignazio La Russa e Riccardo De Corato per An, Massimiliano Orsatti e Matteo Salvini per la Lega. Il partito di Bossi tornerà quindi nell'organo di governo cittadino dopo i contrasti degli scorsi mesi. Per trovare i soldi necessari per alcune opere pubbliche, Cdi ha preso alcuni impegni: la vendita di una quota minoritaria della Sea con competitività, la cartolarizzazione degli immobili comunali non occupati e l'emissione di bond.



Gabriele Albertini

**LA TRATTATIVA SUL NUOVO VERTICE**

**Salta l'assemblea per il presidente Rai  
Oggi l'Unione potrebbe designare Petruccioli**

■ Non si svolgerà oggi l'assemblea della Rai che dovrà nominare il nuovo consigliere, destinato a diventare presidente, in sostituzione del «borciato» Andrea Monorchio. La riunione dei soci era stata chiesta dal consigliere anziano, Sandro Curzi, ma il Tesoro sembra intenzionato a prendere tempo anche perché il ministro è impegnato sul fronte del budget a Lussemburgo. Probabilmente, del presidente si riparerà alla ripresa dei lavori parlamentari la prossima settimana, anche se un chiarimento nel centrosinistra è atteso per oggi con un vertice dell'Unione convocato da Prodi (potrebbe arrivare il via libera di Petruccioli dalla coalizione). Curzi, però, ha preannunciato un «formale» nei confronti di Siniscalco per sollecitare la convocazione dell'assemblea. Ancora più in alto mare è la questione del nuovo direttore generale, che dev'essere indicato dal cda e nominato dallo stesso consiglio.



Petruccioli

IL LEADER DELL'UNIONE DIFENDE LE SCELTE FATTE QUANDO ERA A PALAZZO CHIGI CON L'ALLORA MINISTRO DEL TESORO

# Prodi: orgoglioso di aver portato l'Italia nell'euro

## «Con Ciampi abbiamo messo a posto i conti pubblici e dato energia al Paese»

Andrea di R. ROMA

Fresco di mira dalle cannonate anti-euro dei leghisti, Romano Prodi si concede una pausa dai lavori della Fabbria, convoca i giornalisti e offre fieramente il petto. «Sono orgoglioso», dice il leader dell'Ulivo, «di aver portato l'Italia nell'euro assieme all'allora ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi».

Per il Professore, l'accusa di aver negoziato male l'entrata dell'Italia nella moneta unica quando era a Palazzo Chigi nel 1998, e dunque di essere responsabile di buona parte dei malanni economici del Paese - ieri il ministro delle Riforme Roberto Calderoli lo ha addirittura «sato» essere «il virus» che ha infettato l'Italia - semplicemente non sta in piedi. «L'euro è un'opera che ha messo in ordine i conti dello Stato e che ha ridato energia al Paese», ha insistito Prodi. «Ha permesso a tanti italiani di farsi un mutuo per la casa, ha abbassato l'interesse e il costo del denaro, ha messo l'Italia in linea».

L'entrata dell'Italia nella zona euro nel «primo round» fu un punto d'onore del governo Prodi. Non era affatto scontato che arrivasse il disco verde degli altri Paesi europei, dotati di una finanza più stabile. Proprio la Lega avanzò la bizzarra proposta di far entrare la Padania nell'euro visto che l'Italia non sembrava potercela fare. Ma l'opera di risanamento della finanza pubblica avviata dal governo Amato e proseguita dal governo Prodi - e in particolare

dall'allora «super ministro» del Tesoro Ciampi, il cui prestigio personale negli ambienti finanziari internazionali aiutò poco il Paese in quel delicato passaggio - permise all'Italia di entrare nell'euro da subito.

Se poi l'entrata in vigore dell'euro ha coinciso con una difficoltà crescente delle famiglie e delle aziende, ha proseguito Prodi, la colpa non è certo della moneta unica ma di chi ha governato da quando è stata introdotta. Il leader dell'Unione ha accusato il governo Berlusconi di aver «disperso» il patrimonio che i precedenti governi lasciarono in eredità: materia di finanza pubblica.

«Ci sono Paesi che crescono nell'euro», ha detto Prodi. «La Spagna e la Francia hanno sviluppato un rinnovamento sostanziale delle proprie strutture produttive. La Germania, pur avendo crisi della domanda interna, ha raggiunto record assoluti della storia nelle esportazioni. Il problema dunque non è l'euro ma l'Italia».

Interventando nella polemica innescata dalla Lega al microfono del Tg3, Francesco Rutelli si è guardato dal fare un'esplicita difesa di Prodi - i rapporti tra i due sono alquanto tesi in questi giorni - ma ha liquidato la proposta leghista di tornare alla lira come «pazzia» costereb-

be agli italiani. «Mira invece di scaricare sull'euro la responsabilità del fallimento della politica economica del governo Berlusconi. Se i prezzi salgono, ha spiegato il presidente del gruppo dei «No» alla Camera, Luciano Violante, ha messo in guardia: «Non è possibile che il nuovo attacco della Lega al Presidente della Repubblica, per essere stato protagonista dell'ingresso dell'Italia nell'euro, passi per la solita «birichinità» del presidente del Consiglio».

Per Massimo D'Alema la campagna della Lega non mira affatto alla reintroduzione della lira, ma a «palese assurdità». Mira invece a scaricare sull'euro la responsabilità del fallimento della politica economica del governo Berlusconi. Se i prezzi salgono, ha spiegato il presidente del gruppo dei «No» alla Camera, Luciano Violante, ha messo in guardia: «Non è possibile che il nuovo attacco della Lega al Presidente della Repubblica, per essere stato protagonista dell'ingresso dell'Italia nell'euro, passi per la solita «birichinità» del presidente del Consiglio».

«Non si svolgerà oggi l'assemblea della Rai che dovrà nominare il nuovo consigliere, destinato a diventare presidente, in sostituzione del «borciato» Andrea Monorchio. La riunione dei soci era stata chiesta dal consigliere anziano, Sandro Curzi, ma il Tesoro sembra intenzionato a prendere tempo anche perché il ministro è impegnato sul fronte del budget a Lussemburgo. Probabilmente, del presidente si riparerà alla ripresa dei lavori parlamentari la prossima settimana, anche se un chiarimento nel centrosinistra è atteso per oggi con un vertice dell'Unione convocato da Prodi (potrebbe arrivare il via libera di Petruccioli dalla coalizione). Curzi, però, ha preannunciato un «formale» nei confronti di Siniscalco per sollecitare la convocazione dell'assemblea. Ancora più in alto mare è la questione del nuovo direttore generale, che dev'essere indicato dal cda e nominato dallo stesso consiglio».

«Non si svolgerà oggi l'assemblea della Rai che dovrà nominare il nuovo consigliere, destinato a diventare presidente, in sostituzione del «borciato» Andrea Monorchio. La riunione dei soci era stata chiesta dal consigliere anziano, Sandro Curzi, ma il Tesoro sembra intenzionato a prendere tempo anche perché il ministro è impegnato sul fronte del budget a Lussemburgo. Probabilmente, del presidente si riparerà alla ripresa dei lavori parlamentari la prossima settimana, anche se un chiarimento nel centrosinistra è atteso per oggi con un vertice dell'Unione convocato da Prodi (potrebbe arrivare il via libera di Petruccioli dalla coalizione). Curzi, però, ha preannunciato un «formale» nei confronti di Siniscalco per sollecitare la convocazione dell'assemblea. Ancora più in alto mare è la questione del nuovo direttore generale, che dev'essere indicato dal cda e nominato dallo stesso consiglio».

«ESTERREFATTI PER CERTI AFFERMAZIONI SULL'EUROPA»

# Montezemolo: non si torna indietro

MILANO

Basta con l'analisi delle crisi, servono le ricette per il malato Italia. E' esplicito il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo: «Il tempo delle diagnosi è finito, passiamo ai fatti concreti. Impegnato a Varese per incontrare gli industriali prealpini a Milano, all'assemblea annuale degli imprenditori dell'Anie, federazione che riunisce le imprese elettrotecniche ed elettroniche, Montezemolo ribadisce al governo l'intervento su Irap, cuneo fiscale e i provvedimenti per favorire le fusioni e le acquisizioni tra le piccole e medie imprese. «Prendiamo atto con soddisfazione - dice - che il presidente del Consiglio, il ministro dell'Economia e il ministro delle Attività Produttive hanno detto che ci sarà un impegno forte del governo».

«Questi punti. Certo, gli industriali avrebbero preferito che tali decisioni fossero state prese da inizio legislatura, ma meglio tardi che mai». E assicura che «noi faremo la nostra parte, anche se abbiamo bisogno di incoraggiamenti». Nel contempo però Montezemolo richiede «fare ulteriori passi verso quelle che definisce «priorità bipartite». Sono cinque quelle su cui tutti si devono impegnare: «burocrazia, più concorrenza, formazione ed istruzione, più infrastrutture, ricerca e innovazione». Aggiunge una sesta, «la lotta all'evasione e al sommerso». L'imperativo è fare di tutto per recuperare quelle risorse di cui il Paese ha bisogno per guardare

fatturato e Pirelli, che in ricerca investe più del 14% delle entrate. Tutto per dire che le grandi aziende hanno effettuato investimenti in linea con il mercato, mentre le piccole aziende fanno fatica. Di qui la priorità «di facilitare la crescita dimensionale delle aziende».

Accanto a questo il numero uno degli industriali si rivolge al governo, spiegando come non si possano sfuggire le imprese. La finanziaria di turno: sarebbe come «quell'imprenditore che taglia i spese di pubblicità, facendosi andar bene. «Bastando solo per qualche anno, ma poi presentando i «problemi». La conseguenza è la necessità di «porre al centro del Paese il sistema manifatturiero, quel settore che ha fatto uscire il Paese da una guerra senza materie prime fino a farlo diventare la sesta potenza del mondo».

Ricorda come il più italiano cresca dell'1% contro il 2% dell'Europa, il 4% degli Usa e l'8% di Asia e Cina. Uno scenario di fronte al quale Montezemolo chiede «un grande sforzo» e «cooperazione» per far sì che ciascuno faccia bene il suo.

«Ma se da un lato traccia una specie di canovaccio per i prossimi mesi, Montezemolo ha parole dure per la politica. E' «un dibattito influenzato dalla politica e sembra che oggi le colpi siano degli imprenditori, il che è paradossale perché siamo uno dei Paesi al mondo con la più alta «pubblica». E, fa notare, «che negli ultimi mesi la politica nel suo complesso abbia dato a cittadini e imprenditori grandissimi esempi sul come far riprendere il Paese dalle difficoltà». Piuttosto si parla, senza mettersi d'accordo, del Cda e della presidenza Rai, di deflagranti dispute sui perimetri all'interno del polo, si sentono «afferme» sull'Europa che ci lasciano «esterrefatti».

«Non manca però nemmeno un'analisi del mondo delle imprese. «Cinque e scarsi investimenti di ricerca pubblica - ricorda - noi abbiamo un tasso di investimenti privati molto basso, quasi il doppio di quello degli Stati Uniti».

«... noi, docile pasta di un mondo che c'incalza e che ci plasma, impigliati alle reti sfarzose di una vita che era giusta e si è fatta polvere ed è colata a picco nella rena, lasciandosi dietro soltanto l'indifferente dondolio di un'alta palma che ci ha storditi».

«Non manca però nemmeno un'analisi del mondo delle imprese. «Cinque e scarsi investimenti di ricerca pubblica - ricorda - noi abbiamo un tasso di investimenti privati molto basso, quasi il doppio di quello degli Stati Uniti».

«Non manca però nemmeno un'analisi del mondo delle imprese. «Cinque e scarsi investimenti di ricerca pubblica - ricorda - noi abbiamo un tasso di investimenti privati molto basso, quasi il doppio di quello degli Stati Uniti».

GIORGIO SEFERIS: Un vecchio sulla riva del fiume - Il Cairo 1942 (Traduz. Filippo Maria Pontani)

**IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA**

# Sella: ogni anno un risparmio di 50 miliardi per gli interessi

«Con la lira il debito pubblico correva, ora siamo a livelli tedeschi»  
«Avevamo una valuta ballerina: si sta meglio al riparo dagli choc»

intervista Roberto Ippolito

ROMA

**R**itorniamo alla lira, la vecchia moneta debole e ballerina? «Avrebbe il presidente dell'Associazione bancaria Maurizio Sella. E, senza voler entrare nel merito delle polemiche del Lega e della sua richiesta di far rinascere la lira aggrappata al dollaro, dice: «L'euro fa bene all'Italia ed è un bene per l'Europa».

Dottor Sella, è possibile valutare gli effetti in Italia della moneta unica? «Comincerei ricordando l'enorme risparmio realizzato dallo Stato per il pagamento di interessi. Il debito pubblico è pari a 1.400 miliardi di euro; a inizio 1996 gli interessi erano più alti di oltre quattro punti di quelli tedeschi, ora sono superiori di appena venticinquesimi. Questo significa che l'Italia spende oltre 50 miliardi di euro in meno in un anno. E' una somma notevole per il bilancio dello Stato e quindi per tutti i cittadini».

Anche i cittadini, fra l'altro, pagano meno interessi, no?

E' straordinario il beneficio ottenuto dall'euro per i mutui, visto che i tassi sono così bassi. Il livello del costo del denaro in

Italia è il più basso da 60 anni. E questo non avviene per caso. Per lei, insomma, è importante la stabilità ottenuta?

«La stabilità monetaria è preziosa per le imprese, per i consumatori. Ricordiamoci che la lira rispetto al marco nel corso degli anni salì a un rapporto di 156 a un piccolo 1.200 con oscillazioni impressionanti. Invece di avere una moneta ballerina, meglio al riparo dagli choc, sarebbe dopo l'1° settembre con la vecchia lira?».

E secondo anche la vicenda Parmalat avrebbe avuto altre ripercussioni?

«L'esistenza dell'euro ha sicuramente salvato il valore della moneta dagli attacchi che ci sarebbero stati avendo ancora la lira. L'immagine del Paese avrebbe subito un ulteriore colpo, caduta della reputazione».

«Come valuta il super euro, ovvero le quotazioni così alte rispetto al dollaro?»

«L'euro è una moneta forte e moneta forte rende le esportazioni facili e facilita le importazioni. Occorre pertanto da parte degli imprenditori riflettere sul processo produttivo e sulla localizzazione, ovvero

svolgimento all'estero di quelle parti del processo produttivo non più economicamente fattibili in Italia causa dei costi derivanti da una moneta forte».

«Certo oggi le esportazioni sono più difficili mentre sono facilitate le importazioni, ma la nostra economia può utilizzare una grande area di scambio estesa come il mercato americano»

E' un discorso sul quale si discute molto...

«Conservare la testa in Italia e delocalizzare deve avere come obiettivo conquistare i mercati esteri, aumentare le dimensioni, lavorare per lo sviluppo e non solo difendere l'esistente. In definitiva serve a creare occupazione, un'occupazione sempre più qualificata».

«Sa che qualcuno ha nostalgia delle svalutazioni competitive?»

«Non più il comodo riaggiustamento portato dalla ripetute svalutazioni della lira inducibile alle decisioni coraggiose e necessari investimenti in innovazione di processo e di prodot-



Romano il Presidente Carlo Azeglio Ciampi in un'immagine d'archivio

to nonché per l'aumento della competitività che altri concorrenti europei hanno già preso (e l'andamento delle loro monete è migliore). Siamo al bivio: vediamo imprese consapevoli delle sfide della competitività, mentre vediamo anche la sopravvivenza ancora della ricerca di protezione».

Le banche aiuteranno veramente il processo di internazionalizzazione? «Assolutamente sì. E' interesse delle banche aiutare, direi coadiuvare, le imprese per renderle più internazionalizzate e quindi più solide. Le imprese sane fanno le banche sane».

Cosa risponde a chi dice che le banche di aver alzato i prezzi negli anni dell'euro?

«L'aumento del costo del denaro per la collettività (margine di interessi e dei servizi) è cresciuto dal 1999, cioè dall'introduzione dell'euro a livello contabile, dello 0,9% annuo mentre l'inflazione complessiva media annua è stata pari al 2,3%. Le banche hanno dunque contribuito a una «bassa inflazione».

Si può dire: meno inflazione con l'euro?

«In generale, prima dell'euro».

«La vita è più dura a ritratto ben più forte: circa il 5% metà degli Anni Novanta. Se per ipotesi tornassimo alla lira, importeremmo subito inflazione: quanto pagheremmo il petrolio con la lira dell'euro?».

Per lei, in sintesi, l'euro deve essere giudicato positivamente anche alla luce dell'esperienza compiuta con la sua circolazione dal 2002?

«Con l'euro si sta «un'area omogenea molto ampia. Questo è un grande vantaggio. Il mercato domestico ora è molto più grande ed è assimilabile a quello americano».

Interessi risparmiati, stabilità, bassa inflazione, mercato più ampio: lei vede solo benefici?

«Parlare di lira è antistorico. Ogni cambiamento porta costi e anche vantaggi, ma i vantaggi scaturiti dall'euro sono incalcolabilmente superiori. E per sfruttarli al massimo, è necessaria una politica economica europea concertata a favore della competitività».







CONSUMATORI. LA PROCURA APRE UN FASCICOLO

# Mille denunce contro i dialers «L'899 nuovo numero truffa»

Bollette esorbitanti grazie  
a connessioni fantasma  
«E Telecom non rimborsa»

Massimo

Già mille denunce: non è finito l'incubo dei dialers, quelli del famigerato 709, ed ecco un nuovo attacco, sofisticato e micidiale per le tasche dei consumatori, svuotate ancora una volta dai pirati del web. Cambia la numerazione, la sostanza è la stessa. Questa volta, il sistema è ancora più subdolo. Mentre i dialers massacravano le bollette solo attraverso le connessioni Internet, le numerazioni che iniziano con l'899 agiscono anche sul telefono di casa. Morale, la polizia postale di Torino, dopo pochi mesi, ha già raggiunto il tetto delle mille denunce, in trenta ogni mese. Le vittime sono decise a rivolgersi all'autorità giudiziaria per denunciare di essere stati truffati ma soprattutto la speranza di ottenere dalla Telecom o dagli altri gestori telefonici, il cosiddetto «estorno» delle somme di denaro dalle

bollette diventate pesanti, troppo pesanti. Ma la risposta di Telecom e degli altri è stata secca: non se ne parla, pagate e basta. A meno che uno non si presenti con la copia della condanna dei dialers sotto accusa. Fatto raro, anzi rarissimo. Le oltre 15 mila denunce legate al 709 sono finite in larga parte nell'archiviazione. Colpa del dramma vuoto legislativo che, di fatto, consente solo in Italia una totale deregulation. Con l'899 niente taglio sulle bollette, bisogna pagare. Non ci sono alternative. «Ci sono persone che si sono presentate con bollette oltre mille. Credevano fosse come per il 709», spiegano i poliziotti alle prese con una incredibile mole di segnalazioni e denunce. Anche presentate da genitori disperati per le incantevoli navigazioni dei figli minori. «Bisogna rendersi conto, una volta per tutte, ancora la polpost che



Consumatori alla polizia per la denuncia di una delle tante truffe telefoniche

Internet, ormai, nessuno regala. E' finita la stagione dei down load gratuiti. Chi scarica loghi, suonerie, fotografie, le paga, e spesso a peso d'oro. In genere, i costi dei servizi, sia pure in caratteri piccolissimi, sono evidenziati. Meglio rinunciare, per sorpresa.

Gli esempi non mancano. C'è il ragazzino che finisce (non per caso) sui siti porno, sino allo studente che cerca di impadronirsi di tesi universitarie. «Diciamo, molto spesso chi ha schiacciato il tasto invio, lo ha fatto quasi consapevolmente. La presa

coscienza dell'errore commesso arriva magari due mesi dopo, la bolletta. I quasi sempre troppo tardi per fare qualcosa di concreto. Proviamo a spiegarlo con l'aiuto degli esperti della polpost, cose può accadere a chi naviga Internet o tenta di formare i numeri telefonici di lottologi, maghi, chiromanti, di chat line erotiche e quant'altro. Sul video compare una finestra che annuncia il «distacco» della linea normale, in attesa della connessione del dialer. E' meglio spacciarsi subito, senza neppure cliccare il

L'ANNUNCIO

Eutelia: «Renderemo  
i tabulati trasparenti  
per evitare raggiri»

La società Eutelia, una delle più grandi società italiane di telecomunicazione, ha deciso di affrontare in modo deciso la piaga dei dialer-pirata. La Eutelia, a Torino, ha rilevato Noicom, ha messo a disposizione dei consumatori il servizio «gonfiato» di dialer a cui, ovviamente rispettando tutte le norme previste dalla legge, aveva affidato le proprie numerazioni, precedentemente dall'899. Il primo passo è quello di trasmettere all'autorità giudiziaria i dati relativi al traffico telefonico. In questo modo è possibile individuare subito chi opera dietro le anonime società di servizi che lavorano su Internet che sulle linee vocali. Le procedure sono ora molto più rapide e meno burocratiche rispetto al passato.

no che compare a fianco del «yes». Perché, spesso, il «no» significa «si». E allora sono dolori. Quindi, staccare la macchina può essere una soluzione radicale ma forse è l'unica manovra davvero sicura.

Infine il ruolo di alcune tv private, che ospitano le famigerate trasmissioni di esperti di lotto e altro. Sullo schermo viene «consigliato», agli utenti che avevano già disposto la disattivazione delle altre numerazioni, di utilizzare l'899 o numeri internazionali e linee satellitari. Anche in questo caso, linea dura dalla polizia: «Chiedere immediatamente ai gestori la disattivazione di tutti i numeri, anche se quelli si studiano soluzioni sempre più sofisticate. Con quel dialer programmato per aggirare l'ostacolo. Era in grado di selezionare automaticamente i numeri internazionali, in modo da incassare comunque. A volte, 10 euro più l'iva al minuto.

POLEMICA. IL COMUNE VUOLE ELIMINARE I BANCHETTI

# Gli ambulanti minacciano lo sciopero



Gli ambulanti spostano uno dei banchetti che il Comune vuole eliminare

Grazia Longo

I più propositivi di dichiarare esperti al dialogo per evitare danni sia a noi, sia ai clienti. I più delusi rivendicano che la promessa del Comune sulla sistemazione del mercato e la concorrenza sempre più sfacciata dei centri commerciali. I più agguerriti si dicono «pronti a tutto, compreso inondare di rifiuti l'ingresso del vecchio stadio all'inaugurazione delle Olimpiadi invernali».

La protesta degli ambulanti parte da piazza Bengasi ma si sta estendendo a macchia d'olio in tutti i grandi mercati della città. Rita, corso Brunelleschi, come Racconigi: dappertutto si sta innescando la minaccia di uno sciopero che inevitabilmente si ripercuoterà sui residenti.

La polemica ha tante voci ma un unico obiettivo: convincere l'assessore al commercio Elda Tassaro che è impossibile sostituire i loro banchetti dotati di tettoia e luci ancorate con la vecchia planca e gli ombrelloni. Dunque, il nuovo regolamento dei mercati - che ricalca in realtà quello vecchio dell'88 - vieta la sosta dei banchi sull'area di vendita. «Perché il suolo pubblico non può essere occupato giorno e notte dalle bancarelle», precisa l'assessore contestata. Ma gli ambulanti - anzi piccoli imprenditori come ci definisce il nuovo piano comunale - non se ne capacitano per una serie di motivi, che vanno dalle esigenze di guadagno e di risparmio a quelle di sicurezza e organizzazione.

I nostri banchi sono dotati di luci, piani di acciaio inox e utili tavole - esordisce Rita. Allegher, titolare insieme al fratello di un banco di frutta e verdura storica, presente in piazza Bengasi da 58 anni, sostituirli non ha alcun vantaggio né per noi, né tanto meno per i clienti che preferiscono fare le spese della migliore comodità possibile. Le condizioni igieniche, sono

determinanti per attirare gli acquirenti e convincerli a non snobbare i centri commerciali. «Questa piazza ci sono 188 banchi, per un totale di 80 lavoratori. Le nostre rimproverano non essere completamente ignorate. Da un mese chiediamo un incontro con la Tassaro e non siamo ancora stati convocati.

Difficoltà anche agli ambulanti degli altri mercati, come quello di Porta Palazzo. «Quelli che lavorano lì si sono fortunati - tuona Willy Tassaro - il Comune li ha aiutati in tutti i sensi: gli stanno pure costruendo il parcheggio. Ma i banchetti. Faccessero altrettanto con tutti gli altri. Rosa Maria Scorgio, che vende cosmetici in piazza Bengasi, rincara la dose ricordando l'eccesso di spese sostenute: «Spendiamo cifre enormi, troppo per quello che guadagniamo. Tra il costo del posto, il plateatico, e quello per la raccolta rifiuti versiamo nelle casse comunali più di 3 mila euro all'anno. E quanti un po' questa piazza: vede, lì dell'elettricità sono tutti sospesi in aria a rischio di pericolo nostro e dei clienti, abbiamo una fontana perché il Comune non ha voluto condividerla con la nostra. Costerebbe troppo. Ma perché non risparmiassimo sulla fontana della Torre che funziona ininterrottamente?». Luca Timperi, proprietario di un banco di marzuola da 26 anni aggiunge: «Il prezzo dei banchetti può oscillare tra i 10 e i 20 mila euro. Se ce ne diamo, chi ce li restituisce i soldi investiti?».

L'assessore Elda Tassaro risponde: «Non è tanto un eventuale sciopero perché i banchetti sono illegali e quindi rimossi. Gli ambulanti del resto lo sapevano sin dall'88: finora siamo stati fin troppo comprensivi, ma non è possibile andare così. I mercati si svolgono su un suolo pubblico che appartiene a tutti i torinesi, i quali hanno il diritto di passeggiare tranquillamente senza imbattersi negli ingombranti banchetti.

# Nell'armeria una spy story Condannati i due ex titolari

Alberto Gaiuso

Il tempo si è fermato nell'aula della prima corte d'appello dove ieri accusa e difesa hanno completato la discussione, con la replica, e i giudici hanno condannato Luisa Duodero e il figlio Andrea Torta a due anni e 3 mesi di carcere. Processo per cultori di scene giudiziarie «limite» (killer, traffici d'armi, spie, i misteri valusini a lungo evocati reali, realistici e comunque, forte impatto suggestivo. Sapienza riassunti nell'intervento conclusivo dell'avvocato Mauro Carana, difensore storico di Duodero e figlio, ormai ex antichi titolari dell'armeria «Brown Bass» di Susa: bugiardo dove visivamente vennero cedute «legittime» a nomi di fantasia 397 armi nell'arco di 11 anni, a partire dall'agosto 1990. E processo da guinness giudiziario: questo è sta-

to l'ottavo e serie, si può scommettere, non terminerà qui. Come in un serial tv, la figlia di un gerarca fascista che vide, bambina, morire sotto i suoi occhi il padre ucciso da partigiani ricomparsa uguale al processo precedente. Ormai ha 69 anni e l'avvocato la descrive come una «tranquilla pensionata con il passato che conosce» - rivolto al presidente Alberto Gaiuso e ai giudici a latere - leggendo la sentenza precedente. Il marito Giovanni Torta, pure lui armaiolo, frequentava l'intero gotha dei bombardi neri anni 70: dal Nar alla «Rosa dei Venti», ma non disdegnava di cedere armi sottobanco alla malavita. E il figlio Andrea è cresciuto in quegli orizzonti: «Ho visto Fuschi a 13-14 anni in un'aula di Digitali». Per la cronaca, il primo è quel soggetto condannato al carcere a vita per 11 omicidi a pluricliente dell'armeria di Susa. L'altro, Ordi-

ne Nuovo Veneto, è stato uno dei protagonisti dell'ultima inchiesta (finita nel nulla) sulla strage di piazza Fontana, 1969. Ad Andrea Torta figlio, quasi quarantenne, esibisce il solito faccione da frate trappista con trecciolina che penzola «lato dal capo rasato, stile ebrei ultratradotti, e lui l'avvocato dice: «Ha lavorato tranquillo. Poi Carana innesta la quinta dell'amarcord giudiziario e rievoca la tesi difensiva cara alla «clientela» di una decina d'anni: Luisa Duodero non vendette quelle armi per far soldi, gliene sono mai state trovate. Agli «perché così» fu detto dai carabinieri. Un maresciallo, che cui manoniani andavano ben al di là di quelle di un comandante di stazione. Il solito inquietante Fuschi, con rapporti con i segreti, gli ex agenti Sisse Caranellino e Guccione che organizzavano con i compagni di giro



valusina ritrovamenti di armi per farsi belli con i superiori. E i misteri valusini si infittivano. Il legale ricorda pure quando Fuschi, ancora libero come l'aria, tentò di suicidarsi in procura con una pistola che nessuno gli aveva sequestrato all'ingresso. E il Soubesant: l'ispettore della indagini. Fuschi che inviava minacce anonime a magistrati, avvocati e giornalisti per rinvivare la suspense

Il pubblico ministero Gabriella Viglione, anche lei in aula, ha sostenuto l'accusa contro i due imputati condannati a due anni e tre mesi di carcere: dovevano rispondere della vendita illegale di otto pistole

intorno ai misteri.

Un granserraglio mai chiarito del tutto cui ha dedicato anni di lavoro e dedizione professionale il pm Gabriella Viglione, anche lei in aula a sostenere l'accusa. Mai stanca di ripetere che l'interpretazione della Cassazione sulla vendita di armi a soggetti di fantasia (una semplice contravvenzione per l'armamento quando si cede più di 60 giorni). «Così può riformare anche Totò Riina incorrere in alcun

Duodero e Torta junior sono incorsi in condanna (sino a un massimo di 8 anni e 11 mesi) a esclusioni passando sempre per la cruna dell'ago prospettata dalla Suprema Corte. Anche la sentenza di ieri ne risente paradossalmente: madre e figlio sono stati ritenuti colpevoli di traffico d'armi di 8 pistole, maggio 1992. Il solo giorno in cui alla Brown si sfiorò la fatidica equità.

Un lettore ci scrive:  
«Sono un passeggero che, per motivi di lavoro, spesso mi reca a Catania in aereo. A volte riesco ad acquistare il biglietto di viaggio presso la mia solita agenzia, per cui mi reco alla biglietteria dell'aeroporto di Casale».

«C'è mio zammarrino purtroppo in aeroporto è possibile effettuare il pagamento con la carta di credito. Per cui dopo aver fatto la fila in biglietteria devo recarmi ad effettuare il prelievo presso uno degli sportelli Bancomat presenti in aeroporto, sperando che non siano fuori servizio. Nel frattempo l'addetto della biglietteria mi prepara, a mano, il biglietto.

«Mi è capitato di protestare presso la biglietteria per questo disagio. Hanno risposto di no, già sollecitato la Segretaria affinché installasse il pos, ma finora nessuno ha fatto nulla.

«Siamo a pochi mesi (Torino 2006, però) è possibile acquistare un biglietto di credito. Speriamo che si intervenga presto».

# Specchio dei tempi

«Caselle, alla biglietteria accettano carte di credito» - «Cresco i turisti, nei musei si ignora l'inglese» - «Tanto tempo perso per 4 centesimi» - «Gli orologi rinnegati» - «La storia a Santa Rita»

menti da Inghilterra, Irlanda e Australia e ho fatto loro visitare Torino. Ho notato con piacere che nei luoghi di interesse turistico si incontrano molti più turisti che negli anni scorsi, ma come i miei amici tutti hanno lo stesso problema: non conoscono l'italiano! Normale direi!

Un lettore ci scrive:  
«Circa una mese fa ho richiesto, tramite una stazione dei carabinieri, il rinnovo del porto d'armi. Ora mi viene richiesto versamento integrativo di ben quattrocentesimi, perché è aumentato il costo del libretto. Il bello è che devo versarli tramite contante postale pagando la tassa di 5 euro per l'operazione più perdere altro tempo e mettermi in coda per l'operazione.

Un lettore ci scrive:  
«Ho da più di 40 anni in borgo Vanchiglia, ho passato la mia gioventù in questo quartiere, immigrata dalla Sicilia con i miei genitori. Mi hanno sempre affascinati i grandi orologi verdi che trovo in alcune vie del borgo, posizionati sugli angoli di alcuni palazzi che hanno sempre funzionato alla perfezione e sono stati di grande utilità per tutti i residenti.

«Furtivamente da tempo sono fermi, si può dire da anni. Ho fatto tante telefonate, mi sono rivolta ai vigili per sapere chi fa la manutenzione di questi orologi, ma non ho mai ricevuto risposta neppure l'ufficio dell'arredo urbano, ma questi orologi di chi sono?

«Quello che c'è sull'angolo del palazzo in cui abito in via Torino, angolo via Artisti risale al 1906. Perché non si interessa per rimetterli in funzione?».

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**publikompass**

Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.011 - Fax 02.244.244.80



I soci sono impegnati al progetto per la produzione di un grande Barolo di assemblaggio. Dall'autunno inizieranno le degustazioni.



Alcuni relatori dell'incontro con i Presidi in compagnia del neoassessore Mino Tarico



Lo staff vendite di «Terre da Vinos» che si conferma oggi prima azienda vitivinicola del Piemonte

## «Terre da vino» è leader fra le aziende del Piemonte

Con 4.700 ettari di vigneto coltivati da oltre 2.500 viticoltori organizzati in 14 cantine. Prodotti di livello alto e di nicchia

### BAROLO

«Terre da Vinos» si conferma oggi prima azienda vitivinicola del Piemonte, con quasi 4.700 ettari di vigneto coltivati da oltre 2.500 viticoltori organizzati in 14 cantine di vinificazione.

L'imponente base produttiva consente una selezione esasperata in vigneto e la possibilità di proporre il mercato vini di livello alto e anche alcuni prodotti di nicchia. La gamma spazia da prodotti di tutto il mondo a vini da uva locale, ma un'unica filosofia produttiva: solo vini del Piemonte, solo vini doc e docg. L'ultima grande novità, oltre ai già affermati progetti viticoli condotti con i soci per la produzione di un «Superbarbera» e un «Supernebbiolo» e a quelli in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, come il progetto sul Moscato Passito e la «shelf life» del Superasti, sta nascendo i soci di alcune vocate zone di Langa ed il progetto per la produzione di un grande Barolo di assemblaggio. Dall'autunno le degustazioni.

Tra le varie iniziative dell'azienda Barolo, lunedì 23 maggio si è svolto l'incontro tra Presidi Slow Food e Terre da



Vino nella splendida di affinità barriques. Quest'anno è stata di scena la Sinilia e testimonial di questa terra generosa è intervenuto il giornalista Puccio Corona. A presentare i Presidi Slow Food la passione per la difesa della Biodiversità c'erano Piero Sardo e Silvio Barbero. In degustazione, una selezione di salumi provenienti dal Suino Nero Nebrodi, l'acciuga Mascullina da maggia, i formaggi Cacioca-

vallo Palermitano, Provola delle Madonie, Ragusano, Vastadino del Belice e, per concludere, un gelato ai pistacchi di Bronte.

Il tutto, come ogni anno, in abbinamento agli eccellenti vini piemontesi dell'azienda, descritti e assaggiati sotto la guida del sommelier professionista Roberto Ricci. Come sempre, la giornata si è articolata in due sessioni, momento pomeridiano riservato ai ristoratori ed enotecari e una replica in serata

per autorità e amici golosi.

Grande ha riscosso anche la manifestazione Cantine Aperte il 29 maggio scorso. Importante appuntamento dedicato agli enoturisti e agli appassionati di enogastronomia. A Terre da Vinos, oltre alle visite guidate e alle degustazioni prodotti tipici si è potuto assistere a un interessante dibattito tra «Dioniso e Psiche».

La giornata è proseguita con l'incontro con un noto scrittore locale, Carlo Mariano Sartoris, che ha presentato i propri libri al pubblico. In conclusione, la proiezione di un documentario sull'azienda Barolo: «Terre da Vinos, oltre 4.700 ettari di vigna in Piemonte». Ripercorrendo il ciclo della vite e del vino durante l'arco di un intero anno, le immagini scandiscono dopo mese le varie operazioni in vigna: condotte sotto

Al 25° anniversario ci saranno confezioni dedicate al Barbera d'Asti doc Superiore «La Luna e i Falò» in «mathusalem» da sei litri

Degustazioni in occasione di «Cantine Aperte» alla ditta Barolo il 29 maggio scorso

l'esperta guida dello staff tecnico aziendale.

Per festeggiare il 25° anniversario, l'azienda ha predisposto una confezione speciale dedicata al vino portabandiera, il Barbera d'Asti doc Superiore «La Luna e i Falò» presentato in «mathusalem» da 6 litri. Dal 1997 è la produzione di questo «Superbarbera» con l'obiettivo di sostituire alla tradizionale selezione in cantina la programmazione di base in vigna, al fine di ottenere più concentrate, ricche gradazione zuccherina, materia colorante ed estratti adatti all'affinamento in legno. L'iniziativa si avvale del lavoro di tecnici agronomi che, in collaborazione con i soci, seguono un rigoroso programma che prevede: selezione di vigneti con giacitura ed esposizioni privilegiate, severe potature, trattamenti fitosanitari ridotti e soprattutto diramamenti per ottenere una produzione di 140-150 ettolitri per ettaro. Il programma è stato stilato dall'azienda in collaborazione con gli agronomi della Vignaioli Piemontesi e la consulenza scientifica della facoltà di Agraria dell'Università di Torino. Nel gli sono già arrivati a 70, destinati esclusivamente alla produzione di questo «Superbarbera».



## TERREDAVINO

Cantine in Barolo

TERRE DA VINO - ENOTECA WINE SHOP

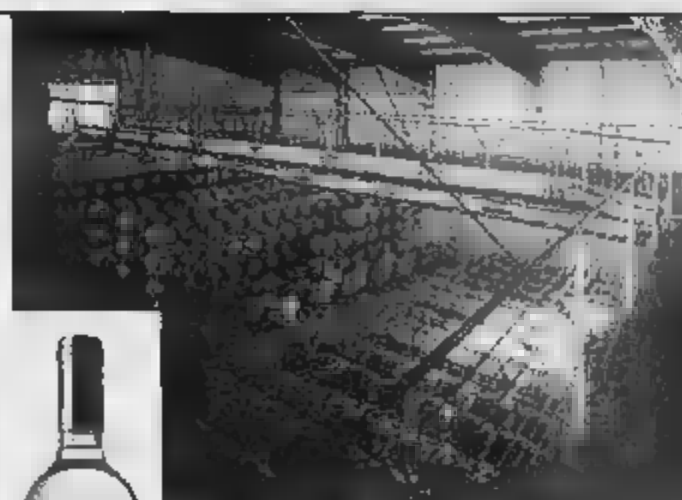
L'ENOTECA WINE SHOP il coronamento della visita alle cantine Terre da Vinos. Ad accogliere turisti e amanti dell'enogastronomia presentano tutti i vini e spumanti di DA VINO: dai bianchi monovitigno Gavi, Arneis, Favorita, Erbaluce a quelli di assemblaggio Cortese-Chardonnay e Sauvignon-Chardonnay; dai rossi giovani come Barbera, Frelsa,

Dolcetto, Grignolino ai rossi classici affinati in legno come Nebbiolo, Barbera, Barbaresco, Barolo. Non vini da dessert quali Moscato d'Asti e Moscato Passito e spumanti sia secchi che dolci come Chardonnay, Brachetto e Malvasia. La Selezione Vini affiancata da una vasta scelta prodotti gastronomici locali: dalle salse tipiche di Langa alla frutta secca sciropata nel vino, dagli antipasti verdure alle torte nocciolate, insieme a tante altre specialità della zona. Sono disponibili le più prestigiose pubblicazioni enogastronomia e di turismo, sia locali che nazionali.

Numerose composizioni studiate e personalizzabili sono disponibili come regalistica per tutte le occasioni da ricorrenza e per ogni richiesta, oltre al magnum e alle in legno per i grandi vini in abbinamento a libri grandi scrittori piemontesi come Pavese e Fenoglio.

Per e prenotazioni di visite gratuite: TERRE DA VINO - ENOTECA WINE SHOP  
VIA BERGESIA 11-12060 BAROLO (CN) tel. +39 0173 560022 e-mail: tdv.enoteca@tiscali.net Web Site: www.terredavino.it  
Orario di apertura: festivi  
- mattino 10.00 - 12.30; - pomeriggio 15.00 - 19.00; chiuso lunedì mattina

TERRE DA VINO SpA - Via Bergesia, 6 - 12060 BAROLO (Cn) - Tel. 0173 564611 - Fax 0173 564612 - e-mail: info@terredavino.it



La Bella Estate Cesare Pavese:

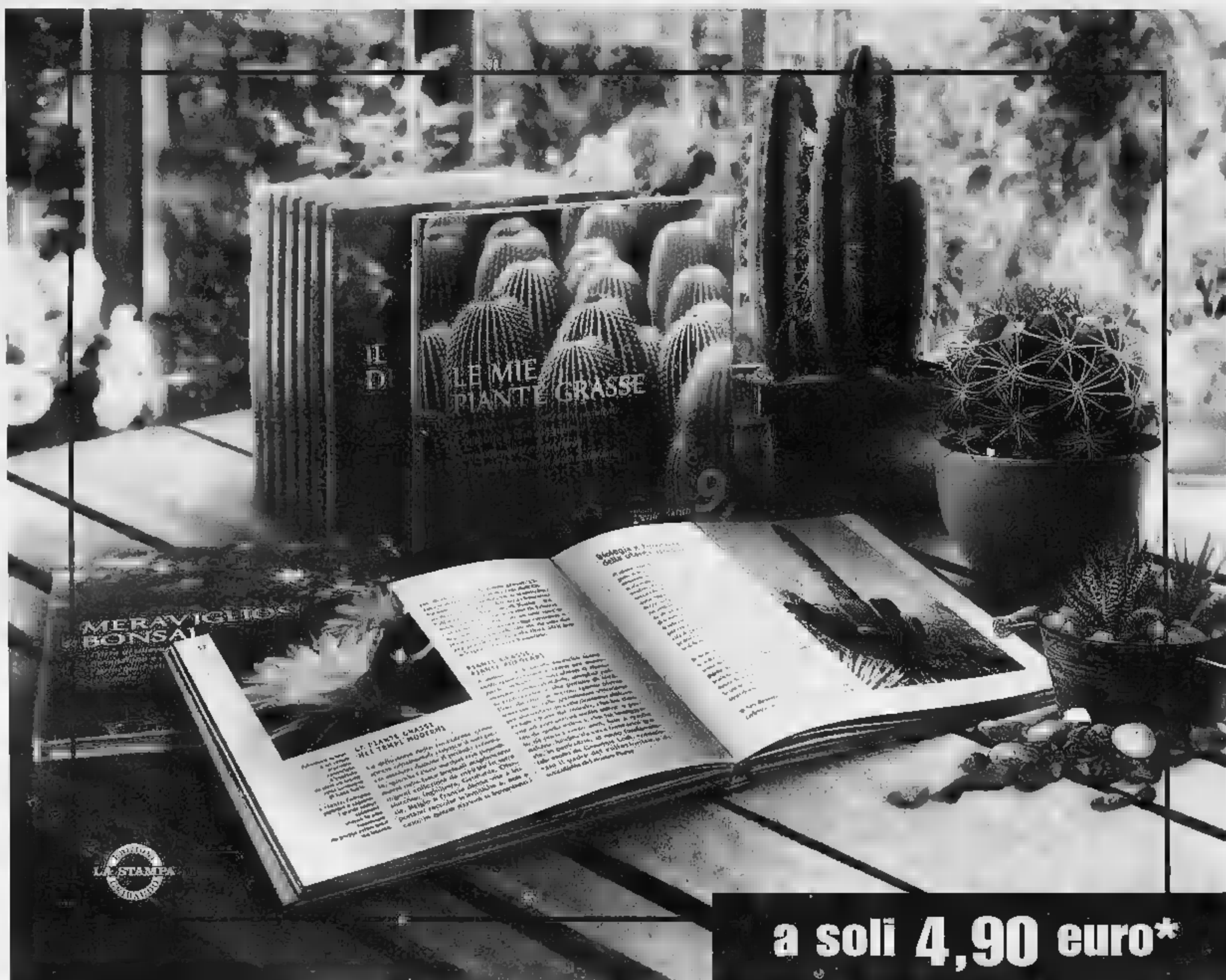
Il bicchierino lo presero nel primo caffè che trovarono e, appena uscite, Ginia sentì nell'aria un fresco che prima non c'era, e pensò che era bello che d'estate i rinfrescassero il sangue.



# Per chi pensa che grassa è bello.

**Venerdì 9 giugno, la Collana Verde Pratica.**

Con La Stampa tutti i segreti sulla coltivazione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.



**a soli 4,90 euro\***

## **Nona uscita: Le mie piante grasse.**

Le piante grasse, ■ coltivate correttamente, possono avere delle fioriture davvero incredibili. In un solo manuale, tutte ■ tecniche di coltura ■ le informazioni di ben 150 specie diverse.

\*Più il ■ quotidiano, iniziativa ■ al ■ di Piemonte, Valle d'Aosta, province di Imperia e Savona.

**LA STAMPA**  
Tutto il mondo, a partire dal tuo





Nella bella stagione si moltiplicano le iniziative che portano persone in piazza alla scoperta di luoghi pittoreschi

## A Santa Cristina di Borgomanero si ripete una simpatica iniziativa La passeggiata è gastronomica Nella campagna con «Cascinararmangiando»

E' tutto pronto per la settima edizione di Cascinararmangiando, la passeggiata enogastronomica che tutti gli anni si tiene tra le cascine e i vigneti di Santa Cristina, la frazione collinare di Borgomanero.

L'appuntamento, che ogni anno richiama migliaia di partecipanti, è per domenica 19 giugno. Come sempre l'attesa è alta: solo lo scorso anno erano state raggiunte duemila presenze (il massimo previsto) a due settimane dal termine prefissato per le prenotazioni.

Anche quest'anno il tetto massimo sarà di 2000 posti - spiega Floriano Barcellini, uno degli organizzatori - a via l'andamento degli scorsi anni, ci aspettiamo il tutto esaurito. Il ritrovo è fissato alle ore 8,30 per la registrazione e l'assegnazione dei gruppi, mentre il primo gruppo partirà alle 11. L'ordine di partenza sarà determinato dall'ordine di registrazione.



Il turismo enogastronomico è il motore di tante iniziative

La passeggiata si snoderà per circa nove chilometri da cascina a cascina: per ogni casolare di Santa Cristina è prevista una tappa, che corrisponderà ad una portata di

menù. Dalla cascina Colomba alla cascina Fagnani, dalla cascina Fontana a cascina Caristo, per terminare sul piazzale della chiesa parrocchiale.

Ad organizzare la manifestazione, che è ormai diventata un classico tra le iniziative dell'estate borgomanerese, è l'associazione «Terre della Crostina», un sodalizio che si propone di rivalutare la collina borgomanerese con le sue tradizioni, a cominciare dalla cultura contadina e dalle tradizioni enogastronomiche.

Ogni puntata in cascina coinciderà con la degustazione di una specialità borgomanerese doc, naturalmente annaffiata dai migliori vini delle colline novaresi. La prenotazione telefonica è obbligatoria, visto il numero incredibile di richieste di partecipazione: si possono chiamare allo 0322/804508 Floriano, allo 0322/804319 Luigi, allo 0322/844123 Osvaldo, o l'edicola «De Sabrina» a S. Cristina.

Il costo è di 22 euro per gli adulti, di 13 euro per i bambini dai sei ai tredici anni.

## Presentata da Alex Molinaro, la rassegna è una produzione borgomanerese Per le voci nuove un Festival in Villa

### A Miasino quattro giorni con nuovi cantanti e volti noti

Tra un mese Villa Nigra, stupenda struttura del Cinquecento di proprietà del Comune di Miasino, ospiterà nel suo parco interno la quarta edizione del «Festival nazionale di voci nuove 2005», manifestazione promossa da Comune e Associazione Turistica Pro Loco col patrocinio della Provincia di Novara, di Assartisti, Confesercenti e Fondazione Achille Marazza.

L'evento, che si svolgerà da giovedì 21 a domenica 24 luglio, dalle 21/15, sarà presentato dal cantante Alex Molinaro (www.alexmolinaro.it) con Valeria Bandino, giornalista di Tutto Motori, e la partecipazione dell'astrologo di Sky Tg24, Antonio

Capitani. La regia della kermesse è affidata (così come la direzione artistica) a Mauro Marino con la collaborazione di Luigi Gelli alla direzione della fotografia. Nel cast anche un corpo di 10 ballerine chiamate a sottolineare gli interventi musicali dei conduttori (che ogni sera dedicherà alcune fantasie musicali a noti nomi della musica leggera italiana, da Morandi a Bettisti, Mina, De Gregori, Martini, Zero) e la sigla di apertura che sarà un riarrangiamento di «Nel blu dipinto di blu» di Domenico Modugno. Saranno 15 gli artisti selezionati e che rappresenteranno diverse regioni italiane. Due le giurie presen-

tate alla manifestazione: dal giovedì al sabato voteranno 11 giurie popolari, appassionate di musica; la serata finale, invece, di domenica la giuria, sarà tecnica. La serata finale sarà ripreso dalla telecamera di Video Localchannel cana.857 di Sky e trasmesso in prima serata sabato 3 e lunedì 5 settembre alle ore 20. Nel corso della quattro giorni canora, sabato 23, anche una sfilata di moda con la partecipazione di alcune note firme della moda italiana alternata a giochi di luci e colori. L'ingresso è gratuito. Ecco l'elenco dei cantanti che saranno presenti alla serata (i titoli delle canzoni e maggiori informazioni sulla manifestazione e gli aggiornamenti su www.foxproduction.it): Giuseppe Bahile di Vauda Canavese (Torino), Mirko Bonfiglio di Alessandria, Jacopo Massa e i Vicini di Casa Vercelli, Angelo Poletti di San Maurizio d'Opaglio (Novara), Carlo Bollani di S. Silvestro (Mantova), Luca Signorini di Milano, Gianluigi Trudu di Genova, David Sciarra di Pistoia, Fiorenzo Catanzaro di Empoli (Firenze), Luca D'Angelo di Siena, Ivan Bellini di Castelfranco Veneto (Ravenna), Riccardo Gualini di Rimini, Francesco Maita di Centuripe (Enna), Sergio Nasca di Partinico (Palermo), Alessia Pina di Nebida (Cagliari).

Il festival di Voci Nuove, con la giornalista Valeria Bandino



Il cantante Alex Molinaro presenta la manifestazione, il festival di Voci Nuove, con la giornalista Valeria Bandino



I MIGLIORI PRODOTTI PER ESTERNI  
**ATLAS CONCORDE**  
OGGI A UN PREZZO SPECIALE

Dal 30 Maggio al 30 Luglio 2005 Atlas Concorde ti dà la possibilità di usufruire di particolari sconti sulle prestigiose collezioni da esterno Artica, Autentica, Dolmen e Zermatt. Vieni a scoprire tutti i vantaggi presso uno dei seguenti rivenditori:

**EDILBRU snc**  
Via Pariani, 35 - 28883  
Gravellona Toce (VB)  
Tel. 0323-848163  
Fax 0323-840798  
info@edilbru.it

**NONSOLOBAGNO**  
By DUOTERMICA  
Via Montebello, 41  
28100 Novara  
Tel./Fax 0321-397748  
info@duotermica.it

**VALSESIA srl**  
Via Borgomanero, 22/B  
28040 Paruzzaro (NO)  
Tel. 0322-230161  
Fax 0322-239168  
valesia.pavimenti@fiscali.it

**atlas concorde**  
ceramica come valore



# Per chi pensa che grassa è bello.

**Giovedì 9 giugno: la Collana Verde Pratico.**  
Con La Stampa tutti i segreti sulla coltiva-  
zione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.

**a soli 4,90 euro\***

## Nona uscita: Le mie piante grasse.

Le piante grasse, se coltivate correttamente, possono avere delle fioriture davvero incredibili. In un solo manuale, tutte le tecniche di coltura e le informazioni di ben 150 specie diverse.

\*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, province di Imperia e Savona.

**LA STAMPA**  
Tutto il mondo, a partire dal tuo





Il vincitore Donato Barazzetti poggia la mano sul secondo classificato Stefano Serini, sono ambedue ossolani

## Tanti volti nuovi sul podio della quarta prova dell'Italiano di autocross A Maggiora trionfano i «carneadi» Quasi cento piloti divisi nel gruppo nazionale

MAGGIORE

Tutto, o quasi, come da pronostico a Maggiora dove domenica si è disputata la quarta prova di Campionato Italiano di Autocross. Spettacolo doveva essere e spettacolo è stato con colpi di scena a non finire. Così, scorrendo la classifica finale, si scopre come molte delle previsioni della vigilia sono stati ribaltati e sul gradino più alto del podio non troviamo i soliti noti, ma facce nuove. Il che fa bene ovviamente a questo sport che ha la necessità di rinnovarsi costantemente. In pista c'erano quasi cento piloti divisi nel gruppo che prende parte alle gare nazionali, ma senza il titolo tricolore in palio, e nel gruppo che invece partecipa da vita al campionato italiano. Cominciamo dalla «nazionale» con il gruppo 1/A dove si è registrato il successo del casalese Mirko «Zanicke» Zanni che ha preceduto il torinese Federico



Sul gradino più alto Mirko Zanni ed alla sua sinistra Federico Bionda.

Bionda e Mauro Minnelli. In gruppo 1 la vittoria è andata al vercellese Massimo Formaggio davanti allo scatenato Stefano Lavarini ed a Simone Formaggio, figlio di Massimo. Più indietro

troviamo Perazzo, l'omegnese Tennirelli, poi Morganti e lo sfornato sanmauriziese Fabrizio Andolina. Bella la gara in gruppo 2 con primo posto del torinese, ma di origine ossolana Maurizio

Morganti che ha preceduto Fregnoletto, ma che sul podioscoppia-va di felicità soprattutto per il terzo posto conquistato da suo figlio Alessandro. Tra le limited solite spettacoli anche se alla fine il primo a passare sotto la bandiera a scacchi è stato Salvatore Vigliarolo davanti allo scatenato Max Narda e Emanuele Fornara, Dario Beria, Emiliano Turolla, Marco Loro e Andrea Sebastiani. Una gara spettacolare quest'ultima con le piccole monoposto tutte uguali, nel telaio e nel motore, che permettono ai piloti di misurarsi ad armi pari. Una formula promozionale da costi decisamente bassi ed alla portata di tutti, sorta proprio, grazie ad Angelo Valfredini, proprio a Maggiora. Ma che meriterebbe di diventare una categoria di livello nazionale con tanto di campionato tricolore. Forse così potremmo avere quella nuova generazione di piloti che potrebbe competere con i migliori piloti europei.

## Il pilota borgomanerese tradito da una biella, che manda «arrosto» il suo motore I sogni di Forti? In una nuvola di fumo Ne approfitta Ferrari, rivale più agguerrito per il titolo

MAGGIORE

Sono sfumati in una nuvola di fumo i sogni di successo di Erminio Forti giunto sulla pista Fragiolo di Maggiora con tutte le buone intenzioni di bissare il successo di Pasquata, e della gara di Montagnana, consolidando così la sua leadership in campionato. Invece una biella birichina ci ha messo lo zampino ed il motore della sua monoposto è andato arrosto.

Con il risultato di vedere sul gradino più alto del podio Federico Ferrari, il suo più agguerrito avversario al titolo. «Purtroppo sono cose che succedo-

no nello sport motoristico», dice il sanmauriziese - il guasto è sempre in agguato. Comunque il campionato è ancora lungo anche se ci tenevo a vincere a Maggiora. Forti resta in testa nella classifica, ma con soli tre punti su Ferrari. Conquistare il titolo di categoria o l'assoluto resta il progetto principale di Erminio che comunque si prepara a tornare nel Campionato Europeo. L'appuntamento, dovrebbe essere per il 2007.

Sfortunata prova anche del mergozzese Simone Firenze costretto al ritiro nelle prime fasi della finale. Non diversamente sono andate nella divisione 1/A

dove il favorito è Stefano Serini, ma a vincere è stato il vigezzino Donato Barazzetti. «Sono davvero felice - esordisce Barazzetti di Masera - anche perché questa è la mia seconda gara di autocross». Serini secondo assoluto è stato il grande mattatore dimostrando ancora una volta di essere il «folletto» dell'autocross; partito in ultima fila si è fatto largo con il piglio e la grinta del campione sino ad giungere alle spalle di Barazzetti. «Purtroppo contro Donato non c'era nulla da fare - dice Serini - non ha mai sbagliato». Serini resta ovviamente in lizza per il titolo di classe e per l'assoluto.



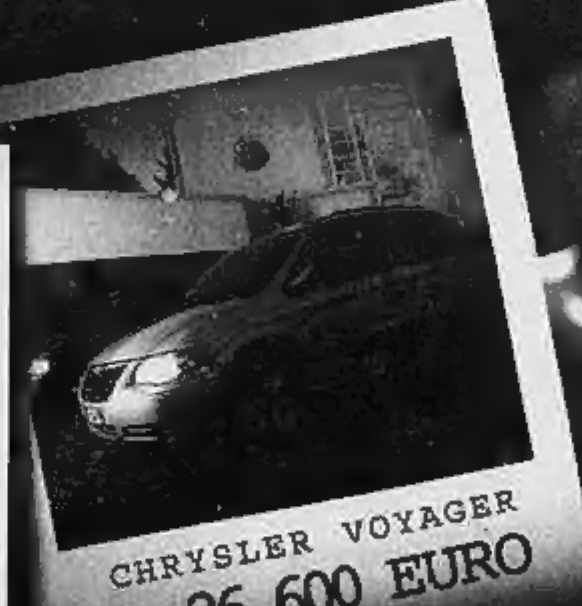
Alle loro spalle si sono classificati Sternieri, Belfiore e Graziana. Senza storia la Divisione 1 dove al successo è tornato Gimi Busato che ha preceduto il biellese Davide Negri e Giorgio Nebiolo. Negri lo vedremo, quasi certamente, al Valli Ossolane sabato sera. Nella divisione 3 la vittoria è andata a Natale Casalboni che pur essendo toscano è però maggiorese d'adozione visto che difende i colori dello Sport Club Maggiora. Casalboni domenica è partito in testa ed ha fatto la lepre: ha vinto con quasi 24 secondi di vantaggio su Casarin che a sua volta ha preceduto Grasselli e Immovali.



Erminio Forti in gara poco prima di ritirarsi

CHRYSLER

800 633 223  
chryslergroup.it

CHRYSLER CROSSFIRE COUPÉ  
DA 29.650 EURO

CHRYSLER PT CRUISER  
A 17.000 EURO

CHRYSLER VOYAGER  
A 26.600 EURO

**CHRYSLER**  
**INSTANT PRICE**

CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD SE AUTOMATICO A 26.600 EURO (IVA inclusa, IPT esclusa).

CHRYSLER PT CRUISER 2.2 CRD TOURING A 17.000 EURO (IVA inclusa, IPT, versione motorizzata a passaggio di proprietà esclusi).

CHRYSLER CROSSFIRE COUPÉ DA 29.650 EURO (IVA inclusa, IPT e versione motorizzata, esclusi).

**New Motors S.p.A. Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep Novara** C.so XXIII Marzo, 490 Ang. Via Tondoli, 2 Tel. 0321/407177 Fax 0321/462391  
Busto Arsizio (VA) Via Pirandello, 7 Tel. 0331/304111 Fax 0331/824924 - Induno Olona (VA) Via Jamorètti, 9/11 Tel. 0332/203284 Fax 0332/203824  
Vigevano (PV) Viale dell'Industria, 164/166 Tel. 0381/348104 Fax 0381/343413 - Pavia Viale Bramante, 15 Tel. 0382/385711 Fax 0382/385720



La Stampa in collaborazione con Einaudi

# "Vi racconto dove è finito tutto il miele"

(Carlo Levi)

Carlo Levi  
Tutto il miele è finito

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo  
Einaudi con "Collezione d'autore".

*Una terra dura e misteriosa. Un popolo antico e fiero, vicino al cuore millenario della civiltà. Le parole di un viaggiatore attento ai dettagli nascosti, che ci racconta entrambi, con una sensibilità poetica e pittorica allo stesso tempo. Pochi altri scrittori hanno saputo raccontare la bellezza, i colori, le contraddizioni della Sardegna e dei sardi come è riuscito a fare Carlo Levi in "Tutto il miele è finito". Un reportage che confina con il saggio e il romanzo, ancora emozionante e attuale. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.*

**In edicola domenica 5 giugno  
"Tutto il miele è finito"  
di Carlo Levi a 5,90 euro  
più il prezzo del quotidiano.**

\*Intervista riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta  
e delle province di Imperia e Savona.

**LA STAMPA**

Tutto il mondo, a partire dal tuo



LA STAMPA

Collezione d'autore